Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 13 dicembre 2011 **Anno XLII - N. 94**

Verona, Fiera di Santa Lucia.
Secondo la tradizione Santa Lucia, nella notte tra il 12 e il 13 dicembre, porta doni ai bambini buoni e carbone a quelli più birichini. Nei tre giorni antecedenti il 13 a Verona, in Piazza Bra', si tiene la tradizionale Fiera. Il mercatino si svolge sotto l'Arena e la piazza è gremita dai banchetti de Santa Lussia, pieni di dolci e giocattoli. Lo scenario è reso più suggestivo dalla grande stella cometa d'acciaio, opera di Olivieri, che esce dall'Arena e si tuffa, luminosa, nella piazza.

(Foto Anna Pauletto)

Avviso ai Lettori

SEMPLIFICHIAMO *ASSIEME*

Semplifichiamo assieme è un'iniziativa della Regione del Veneto per rendere meno dispendiose e più snelle le procedure amministrative e per far sì che l'attività di governo risulti più chiara, agevole e comprensibile ai cittadini.

Nel sito internet, www.regione.veneto.it, ogni cittadino può accedere, tramite l'apposito link, ad informazioni più dettagliate in merito, presentando le proprie osservazioni o proposte in materia di semplificazione.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **215** del 28 novembre 2011 [6.13]
Esu - Azienda regionale per il diritto allo studio Universitario di Venezia. Decadenza di un componente del Consiglio di Amministrazione, rappresentante delle Università Ca' Foscari, Iuav e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia designato dalla componente studentesca. Nomina in sostituzione. [Lr 07/04/1998, n. 8 (art. 8)]. 8
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **216** del 29 novembre 2011 [4.19]
Eccezionali avversità atmosferiche dal 4 all' 8 novembre 2011 per i territori delle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza. Lr 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "Stato di Crisi". 8
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

n. **7** del 17 novembre 2011
Modifiche organizzative della Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione - Direzione Lavoro. 9
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **8** del 23 novembre 2011
Modifiche organizzative della Segreteria generale della Programmazione, della Segreteria regionale per l'Ambiente, della Segreteria regionale per la Sanità e della Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione.... 10
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO TUTELA PRODUZIONI AGROALIMENTARI

n. **45** del 28 ottobre 2011
Piano regionale d'intervento per il rafforzamento e lo sviluppo dell'agricoltura biologica. Impegno e liquidazione a Veneto Agricoltura per saldo attività. (L. n. 488/99, art. 59 - Dgr n. 4184/2006 - Dd. n. 117/2007). 10
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

n. **170** del 20 ottobre 2011
Annullamento della prenotazione di impegno per l'anno 2011 di Euro 80.000,00= sul capitolo di spesa n. 50264 denominato "Spese per il funzionamento della Commissione regionale per la valutazione di impatto ambientale". 10
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **413** del 22 novembre 2011
Lr 14.1.2003, n. 3 art. 47. Programma straordinario triennale degli interventi di difesa idrogeologica. Interventi nel settore della rete idraulica regionale minore. Annualità 2008 - Dgr n. 2916 del 14.10.2008. Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Interventi urgenti relativi a fenomeni di allagamento in Comune di Minerbe. Lavori: messa in sicurezza del sistema Morando in Comune di Minerbe (Vr), località Borzelè, Suppiavento ed altre. Importo progetto: € 700.000,00= Importo finanziato: € 700.000,00= Approvazione progetto definitivo autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004. 11
[Difesa del suolo]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **86** del 15 novembre 2011
Designazione di tre componenti del Consiglio di Amministrazione della Società "Concessioni Autostradali Venete - Cav Spa" di cui uno ricoprirà la carica di Presidente. 12
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **87** del 15 novembre 2011
Designazione di un membro effettivo e di un supplente del Collegio Sindacale della Società "Concessioni Autostradali Venete - Cav Spa". 12
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **88** del 15 novembre 2011
Designazione di cinque componenti del Consiglio di Amministrazione della Società "Veneto Acque Spa". 12
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **89** del 15 novembre 2011
Designazione di tre membri effettivi e due supplenti del Collegio Sindacale della Società "Veneto Acque Spa". 13
[Designazioni, elezioni e nomine]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1797** del 8 novembre 2011 [3.1]
Cambio soggetto attuatore, impegno di spesa e liquidazione per la realizzazione delle opere di risanamento igienico ed edilizio previste dall' "Accordo di Programma per la difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni", sottoscritto

tra Regione Veneto, Comune di Venezia e Magistrato alle Acque di Venezia - Dgr n. 677/1997 e Dgr n. 1968/1999. Leggi n. 139/1992 e n. 448/1998. 13
[Venezia, salvaguardia]

n. **1842** del 8 novembre 2011 [0.1]
Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte costituzionale ex articolo 127 della Costituzione per la declaratoria di illegittimità costituzionale di disposizioni contenute nel decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42." 17
[Affari legali e contenzioso]

n. **1906** del 22 novembre 2011 [0.3]
Programma Urb-Al III Europeaid. Progetto "Cocap - Cooperazione e coordinamento per le filiere produttive: azioni integrate tra Europa (Veneto) e America Latina". Avvio della procedura ai sensi della Dgr n. 2919 del 18.09.2007 per l'individuazione di n. 3 professionalità idonee all'espletamento di attività oggetto del programma. 17
[Relazioni internazionali]

n. **1907** del 22 novembre 2011 [2.4]
Valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa. Approvazione piano attività 2011. Legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2, art. 41. 19
[Cultura e beni culturali]

n. **1908** del 22 novembre 2011 [9.0]
Autorizzazione a partecipare alla procedura di mediazione civile, ex art. 5, comma 1, D.lgs 28/2010, in Camera di Conciliazione e Mediazione del Nordest, sede di San Donà di Piave (VE), proposta da Pasqualetto Massimiliano, Pasqualetto Elisa e Baratella Bertilla..... 21
[Affari legali e contenzioso]

n. **1909** del 22 novembre 2011 [9.0]
Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Co.Ve.Smi. Srl c/ Regione del Veneto ed altri per la riforma della sentenza n. 1646/2011 del Tar Veneto..... 21
[Affari legali e contenzioso]

n. **1910** del 22 novembre 2011 [9.0]
Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Co.Ve.Smi. Srl per l'annullamento del decreto n. 170/2011 dell'Unità di Progetto regionale Genio civile di Venezia, con il quale sono stati aggiudicati definitivament2011 relativi alla sistemazione idraulica del basso corso del Tagliamento. Ratifica Dpgr n. 196 del 13.10.2011. 21
[Affari legali e contenzioso]

n. **1911** del 22 novembre 2011 [9.0]
Autorizzazione alla costituzione in numero 5 giudizi, riproposti da aziende di trasporto pubblico in riassunzione avanti il Tribunale di Venezia, contro la Regione Veneto ed altri a seguito delle Sentenze del Tar per il Veneto che hanno dichiarato il difetto di giurisdizione dell'Autorità Giudiziaria Amministrativa..... 21
[Affari legali e contenzioso]

n. **1912** del 22 novembre 2011 [9.0]
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio promosso da Zanetti Giuliano e Zanetti Lea, avanti il Tribunale di Belluno, sezione distaccata di Pieve di Cadore, contro la Regione Veneto e il Comune di Borca di Cadore. 21
[Affari legali e contenzioso]

n. **1913** del 22 novembre 2011 [9.0]
Costituzione di parte civile della Regione Veneto nel procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre - n. 13017/07 Rgnr. 22
[Affari legali e contenzioso]

n. **1914** del 22 novembre 2011 [9.0]
N. 11 autorizzazioni alla costituzione in giudizio in ricorsi proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 22
[Affari legali e contenzioso]

n. **1915** del 22 novembre 2011 [9.0]
N. 2 ricorsi promossi avanti il Tar Veneto da 1) Sogedin Spa - Casa di Cura Giovanni XXIII 2) Park Villa Napoleon - Casa di Cura Privata srl c/ Regione Veneto ed altri. Non costituzione in giudizio. 22
[Affari legali e contenzioso]

n. **1916** del 22 novembre 2011 [9.0]
Ricorso avanti al Tar per il Veneto proposto da Veritas Spa contro Regione Veneto ed altri per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 101 del 26.01.2010 recante: "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio. Ulteriori disposizioni applicative concernenti l'operatività dei nuovi Consorzi di bonifica". Nomina nuovo difensore. 22
[Affari legali e contenzioso]

n. **1917** del 22 novembre 2011 [3.9]
Accesso della Regione Veneto alle risorse finanziarie recate dalla programmazione comunitaria 2007-2013. Incarico alla Società Tea Engineering Srl per predisposizione progetto Poleis 2020. 22
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1918** del 22 novembre 2011 [3.9]
Attribuzione al Piano Territoriale regionale di Coordinamento della specifica considerazione dei valori paesaggistici ai sensi del Dlgs 42/2004 - Collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna finalizzata alla redazione del Piano Paesaggistico regionale..... 24
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1919** del 22 novembre 2011 [3.9]
Piano Territoriale regionale di Coordinamento - Attribuzione della specifica considerazione dei valori paesaggistici, ai sensi del Dlgs 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio - Attribuzione di incarico di consulenza per la formulazione di indirizzi e criteri per l'elaborazione della variante paesaggistica al Piano di Area della Laguna e Area Veneziana (Palav) e al Piano di Area del Delta del Po ai sensi del D.lgs 42/2004 e della Lr 11/2004. 25
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1920** del 22 novembre 2011 [3.9]
Rete Metrex (Rete delle Regioni e delle Aree Metropolitane Europee) - Rinnovo adesione Anno 2011. 26
[Urbanistica]

n. **1921** del 22 novembre 2011 [6.14]
Avvio della Rete regionale dei valutatori interni. Orientamenti per l'attività della Rete regionale dei valutatori interni e individuazione di un esperto per il supporto tecnico scientifico per la definizione di metodologie e modalità operative. (Dgr n. 460/2011). 27
[Programmazione]

n. **1923** del 22 novembre 2011 [6.15]
Adesione a Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche di Bologna per l'anno 2012. Lr n. 8 del 29 marzo 2002. 27
[Statistica]

n. **1924** del 22 novembre 2011 [3.8]
Autorizzazione gara a mezzo procedura aperta ex art. 55 e seguenti del D.lgs n. 163 del 12 aprile 2006 per il "Servizio di assistenza sistemistica e specialistica per verifica banche dati territoriali e monitoraggio", periodo 2012-2013..... 28
[Appalti]

n. **1925** del 22 novembre 2011 [3.6]
Lr 30.12.1991, n. 39, art. 8. "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale". Messa in sicurezza del tratto di Strada provinciale n. 12 "Bocca d'Ascesa" in frazione Villa del Ferro nel Comune di San Germano dei Berici (VI).... 30
[Trasporti e viabilità]

n. **1926** del 22 novembre 2011 [3.5]
Convenzione Quadro tra Regione del Veneto, Sistemi Territoriali Spa, Comune di Mira e Associazioni Imprenditoriali e di Categoria turistiche, per la valorizzazione, anche ai fini turistici, delle fermate ferroviarie della linea Adria-Mestre in Comune di Mira..... 30
[Trasporti e viabilità]

n. **1927** del 22 novembre 2011 [1.5]
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2011 ai sensi dell'art. 6, comma 2, Lr 18 marzo 2011, n. 8. (Provvedimento di variazione n. 56) // Cassa. 31
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1928** del 22 novembre 2011 [1.5]
Variazione al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 57) // Competenza. 51
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1929** del 22 novembre 2011 [0.6]
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia (2007-2013). Presa d'atto del progetto di "assistenza tecnica" - parte regionale (codice n. 4TA03-2009) e approvazione della relativa convenzione..... 57
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1930** del 22 novembre 2011 [0.6]
Programma UE di Cooperazione transnazionale Europa Sud Orientale (See) 2007-2013. Presentazione proposte progettuali regionali alla quarta procedura di evidenza pubblica transnazionale. 59
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1931** del 22 novembre 2011 [1.6]
Autorizzazione all'indizione della gara per l'affidamento di servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale..... 65
[Appalti]

n. **1932** del 22 novembre 2011 [0.5]
Assemblea ordinaria della società Veneto Promozione s.c.p.a. del 28 novembre 2011 alle ore 12.00..... 68
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1933** del 22 novembre 2011 [5.5]
Assistenza specialistica ambulatoriale: tetti spesa e volumi di attività per l'anno 2011 di alcune strutture di ricovero private accreditate non equiparate a quelle pubbliche per le prestazioni rese ai residenti nel Veneto. Integrazione e modifica della Dgr 310 del 15 marzo 2011. 68
[Servizi sociali]

n. **1934** del 22 novembre 2011 [5.5]
Attuazione, in forma sperimentale, e finanziamento di interventi mirati alla gestione della fase di attesa nel Pronto Soccorso: Aziende Ulss 1 Belluno, 5 Ovest Vicentino e 9 Treviso. 70
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1935** del 22 novembre 2011 [5.9]
Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea del 26 febbraio 2009. Individuazione della "Struttura regionale di Riferimento per la Iodoprofilassi" e del relativo Laboratorio per la determinazione della Ioduria e del "Gruppo di Lavoro sulla Iodoprofilassi". 71
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1936** del 22 novembre 2011 [5.9]
Progetto Ccm 2010 "La rabbia silvestre nel nord-est: monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure di profilassi in animali e in lavoratori a rischio". Cup E85C10004070005. Adesione al Progetto, approvazione Convenzione. 73
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1938** del 22 novembre 2011 [4.9]
Consorzio di bonifica di 2° grado Lessinio Euganeo Berico (Leb). Approvazione dello Statuto tipo dell'Ente. (Artt. 4, 13 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio"). 75
[Bonifica]

n. **1939** del 22 novembre 2011 [4.9]
D.lgs152/2006 art.114 - Dm Ambiente e Tutela del Terri-

torio 30.6.2004. Dgr 31.12.2006 n.138. Enel - Vasca di carico di Campolongo. Approvazione progetto di gestione. 76
[Difesa del suolo]

n. **1940** del 22 novembre 2011 [4.9]
D.lgs152/2006 art.114 - Dm Ambiente e Tutela del Territorio 30.6.2004. Dgr.31.12.2006 n.138. Enel - Vasca di carico di Chiamòra. Approvazione progetto di gestione. 77
[Difesa del suolo]

n. **1941** del 22 novembre 2011 [4.9]
D.lgs 152/2006 art. 114 - Dm Ambiente e Tutela del Territorio 30.6.2004. Dgr. 31.12.2006 n. 138. Enel - Vasca di carico di Stabin. Approvazione progetto di gestione. 78
[Difesa del suolo]

n. **1942** del 22 novembre 2011 [4.9]
D.lgs152/2006 art.114 - Dm Ambiente e Tutela del Territorio 30.6.2004. Dgr.31.12.2006 n.138. Enel - Vasca di carico di Val da Rin. Approvazione progetto di gestione. 79
[Difesa del suolo]

n. **1943** del 22 novembre 2011 [4.9]
Art. 85, comma 1, della l.r.13.04.2001, n. 11. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e consolidamento degli abitati nei Comuni di Borca di Cadore, San Pietro di Cadore e Comelico Superiore (BL). Trasferimento alla Provincia di Belluno della responsabilità del procedimento e delle connesse risorse finanziarie. 80
[Difesa del suolo]

n. **1944** del 22 novembre 2011 [4.9]
Pianificazione in materia di assetto idrogeologico (Pai). Costituzione del Gruppo di lavoro permanente per la valutazione della pericolosità da valanga. 82
[Difesa del suolo]

n. **1945** del 22 novembre 2011 [1.15]
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione al Servizio Forestale di Vicenza - Progetto n. 17 del 14/01/2011, Importo € 80.000,00, Lr 13/09/1978, n. 52 - Lr 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo. 83
[Difesa del suolo]

n. **1946** del 22 novembre 2011 [4.7]
Ditta: Acqua Minerale San Benedetto Spa, Comune di Scorzè (VE). Stabilimento di imbottigliamento in Comune di Scorzè (VE). Aggiornamento dell'autorizzazione all'imbottigliamento delle acque minerali naturali denominate "San Benedetto", "Fonte Guizza" e "Fonte Delicata" e bevande analcoliche derivate, e aggiornamento delle linee di produzione. - Lr 40/1989. 84
[Acque]

n. **1947** del 22 novembre 2011 [4.7]
Ditte Quintalcave Srl e Mignolli Remigio. - Domanda di autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare da taglio, denominata "Cava Mq 2003", sita in Comune di Fumane (VR). (Lr 44/82). Diniego. 84
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **1948** del 22 novembre 2011 [4.7]
Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl.- Domanda di autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di sabbia e ghiaia, denominata "Ca' Gresane", sita in Comune di Villafranca di Verona (VR) (Lr 44/82). Diniego. 86
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **1949** del 22 novembre 2011 [4.2]
Ditta Favini Srl. Autorizzazione alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da 3,8 MWe alimentato a gas naturale presso lo stabilimento produttivo della Ditta in via De Gasperi 26, Rossano Veneto (VI). D.lgs 152/2006; Lr 11/2001. 88
[Energia e industria]

n. **1951** del 22 novembre 2011 [1.11]
Agevolazioni regionali a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca delle piccole e medie imprese venete - Lr 19 febbraio 2007, n. 2, art. 7 e successive modifiche e integrazioni. 89
[Secondario, settore]

n. **1952** del 22 novembre 2011 [6.11]
Gara d'appalto a procedura aperta ai sensi del D.lgs 163/2006 per l'aggiudicazione del servizio di assistenza tecnica alla Direzione Formazione per la gestione della formazione continua a voucher e di altri servizi collegati indetta con Dgr n. 50 del 18/01/2011. Revoca in autotutela del bando di gara indetto ai sensi del D.lgs n. 163/2006. 90
[Appalti]

n. **1955** del 22 novembre 2011 [1.18]
"Cooperativa Santa Fosca S.c.a.p.a.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Vedelago (TV). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione all'esercizio di un impianto di rete per la trasmissione dell'energia elettrica. 92
[Energia e industria]

n. **1957** del 22 novembre 2011 [4.20]
Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ex. art. 21 del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222. Assunzione dell'impegno di spesa della seconda tranche di finanziamento. 95
[Edilizia abitativa]

n. **1958** del 22 novembre 2011 [4.21]
Politiche energetiche della Regione del Veneto. Bilancio energetico regionale e "Pacchetto cambiamenti climatici ed energia". Protocollo d'intesa di collaborazione con Aiel (Associazione Italiana Energie Agroforestali) per la pianificazione regionale in materia di energia. 99
[Energia e industria]

n. **1959** del 22 novembre 2011 [4.21]
Politiche energetiche della Regione del Veneto. Bilancio energetico regionale e "Pacchetto cambiamenti climatici ed energia". Protocollo d'intesa di collaborazione con Gse Spa

(Gestore dei Servizi Energetici) per la pianificazione regionale in materia di energia. 100
[Energia e industria]

n. **1960** del 22 novembre 2011 [4.23]
Contributi assegnati dalla Giunta regionale in materia di impiantistica sportiva con Dgr n. 567 del 2/03/2010. Atto ricognitivo. Lr 5 aprile 1993, n. 12 "Norme in materia di sport e tempo libero". 101
[Opere e lavori pubblici]

n. **1962** del 22 novembre 2011 [3.8]
Richiedente: Ailita Engineering Srl- Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 864 kWp nel Comune di Fontanelle (TV) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387..... 105
[Energia e industria]

n. **1963** del 22 novembre 2011 [3.8]
Richiedente: Azienda Agricola Tescaro Daniel - Realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza di 99,36 KWp in Comune di Villadose (RO). Richiesta autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.lgs 387/2003 e delle DgrV 2204 del 8 agosto 2008, 1192 del 5 maggio 2009 e 2373 del 4 agosto 2009. . 106
[Energia e industria]

n. **1964** del 22 novembre 2011 [3.8]
Richiedente: Azienda Agricola Umberto Marcello Fontanelle - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 846,72 kWp nel Comune di Fontanelle (TV) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. 108
[Energia e industria]

n. **1965** del 22 novembre 2011 [3.8]
Richiedente: Electa Srl - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 794,88 kWp nel Comune di Fontanelle (TV) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. 110
[Energia e industria]

n. **1966** del 22 novembre 2011 [3.8]
Richiedente: Ditta An.So.Lar S.a.s. - Diniego autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 199,80 kWp in Comune di Ariano nel Polesine (RO) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. 112
[Energia e industria]

n. **1967** del 22 novembre 2011 [1.18]
Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, ai sensi del decreto ministeriale 7 aprile 2006 e delle norme regionali di recepimento: spandimento del letame sui pascoli, prati-pascoli e prati permanenti e avvicendati delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Differimento della data di inizio del divieto stagionale di spandimento al 1° dicembre 2011. 113
[Agricoltura]

n. **1968** del 22 novembre 2011 [1.20]
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Dgr n. 4083/2009. Misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale. Attivazione Progetti Integrati di Area - Rurali (Pia.R). Piar 08 - Strategie di turismo rurale nella terra del Custoza. 114
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1969** del 22 novembre 2011 [1.20]
Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Proroga dei termini di scadenza di alcune misure relative ai bandi di apertura termini di cui alle Dgr n. 199/2008 e n. 2063/2010. 119
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1970** del 22 novembre 2011 [1.19]
Verifica dei risultati amministrativi e di gestione dell'Ente "Avepa - Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura".Corresponsione integrazione trattamento economico del Direttore. Anno 2010. 120
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1971** del 22 novembre 2011 [5.12]
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Proroga dell'accreditamento del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Fondazione De Lozzo-Dalto con sede organizzativa in Via Pianale 36 (31020) San Pietro di Feletto (TV) (Lr n. 22/2002). 121
[Servizi sociali]

n. **1972** del 22 novembre 2011 [5.12]
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti corrente in Agordo (BL) 32021 Via Dozza 1 - (Lr n. 22/2002). 122
[Servizi sociali]

n. **1973** del 22 novembre 2011 [5.12]
Proroga incarico del Commissario straordinario regionale Ipab - Scuola dell'Infanzia "Emilia Girardello Ferrari Farinazzo" in Casale di Scodosia (PD). Articolo 12 Lr n. 55 del 15 dicembre 1982 e articolo 3 Lr n. 23 del 16 agosto 2007... 123
[Servizi sociali]

n. **1974** del 22 novembre 2011 [5.12]
Prosecuzione del "Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie". Legge 27 dicembre 2006, n. 296. 124
[Servizi sociali]

n. **1975** del 22 novembre 2011 [2.4]
Lr 14.01.2003, n. 3 - art. 22 - Esercizio finanziario 2011. Presa d'atto parere Sesta Commissione consiliare. Deliberazione n. 103/Cr del 20.09.2011. 126
[Cultura e beni culturali]

n. **1977** del 22 novembre 2011 [4.19]
Programma Ue Europa Sud Orientale 2007-2013- autorizzazione alla partecipazione della Regione Veneto alla quarta

procedura di evidenza pubblica internazionale di selezione di progetti - idea progettuale Map Relief..... 126
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1978** del 22 novembre 2011 [9.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Associazione L.a.c. - Lega Abolizione Caccia Onlus c/ Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento previa adozione di decreto cautelare presidenziale e dell'ordinanza n. 876 con cui il Tar Veneto ha respinto l'istanza di misure cautelari anche in inaudita altera parte della Dgr 20 settembre 2011, n. 1506, - Stagione venatoria 2011-12: applicazione del regime di deroga (art. 9, comma 1 lettera c) direttiva 79/409/Cee/79. 128
[Affari legali e contenzioso]

n. **1979** del 22 novembre 2011 [1.4]
Patto regionale Verticale anno 2011. Nuova opportunità per gli Enti locali del territorio. 128
[Enti locali]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[0.1] Direzione affari legislativi
[0.3] Direzione relazioni internazionali
[0.5] Direzione attività ispettiva e partecipazioni societarie
[0.6] Unità di progetto cooperazione transfrontaliera
[1.4] Direzione enti locali persone giuridiche e controllo atti
[1.5] Direzione bilancio
[1.6] Direzione ragioneria e tributi
[1.11] Direzione sviluppo economico
[1.15] Unità di progetto foreste e parchi
[1.18] Direzione agroambiente
[1.19] Direzione competitività sistemi agroalimentari
[1.20] Direzione piani e programmi settore primario
[2.4] Direzione attività culturali e spettacolo
[3.1] Direzione progetto Venezia
[3.5] Direzione mobilità
[3.6] Direzione infrastrutture
[3.8] Direzione urbanistica e paesaggio
[3.9] Direzione pianificazione territoriale e strategica
[4.2] Direzione tutela ambiente
[4.7] Direzione geologia e georisorse
[4.9] Direzione difesa del suolo
[4.19] Unità di progetto protezione civile
[4.20] Unità di progetto edilizia abitativa
[4.21] Unità di progetto energia
[4.23] Direzione lavori pubblici
[5.5] Direzione attuazione programmazione sanitaria
[5.9] Direzione prevenzione
[5.12] Direzione servizi sociali
[6.11] Direzione formazione
[6.13] Direzione istruzione
[6.14] Direzione programmazione
[6.15] Unità complessa Cabina di regia
[9.0] Avvocatura regionale

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 215 del 28 novembre 2011

Esu - Azienda regionale per il diritto allo studio Universitario di Venezia. Decadenza di un componente del Consiglio di Amministrazione, rappresentante delle Università Ca' Foscari, Iuav e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia designato dalla componente studentesca. Nomina in sostituzione. [Lr 07/04/1998, n. 8 (art. 8)].

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Visto il D.p.g.r. n. 91 del 6/06/2011, che ha nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Esu - Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (in breve: Esu) di Venezia;

Visto che, tra i nominati, figura, quale rappresentante delle Università Ca' Foscari, Iuav e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia designato dalla componente studentesca, il Sig. Matteo Montagner;

Vista la nota dell'Esu di Venezia del 4/11/2011, prot. n. 3570, che ha comunicato la decadenza del Sig. Matteo Montagner, per conseguimento del diploma di laurea e, quindi, l'uscita dall'Università Ca' Foscari;

Visto l'articolo 8, comma 4, della Lr 8/1998, il quale dispone espressamente che, in caso di decadenza per qualunque causa di un componente del Consiglio di Amministrazione che sia un rappresentante delle Università designato dalla componente studentesca, subentra il primo dei non eletti nella lista di rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organismi di governo degli Esu;

Rilevato che il primo dei non eletti nella lista di rinnovo delle rappresentanze studentesche delle Università Ca' Foscari, Iuav e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia nell'organismo di governo dell'Esu di Venezia, nelle condizioni necessarie per poter assumere l'incarico, è il Sig. Matteo Zen;

Ritenuto pertanto doveroso nominare il Sig. Matteo Zen, in sostituzione del Sig. Matteo Montagner, quale componente del Consiglio di Amministrazione dell'Esu di Venezia, a titolo di rappresentante delle Università Ca' Foscari, Iuav e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia designato dalla componente studentesca;

Vista la nota del Sig. Matteo Zen del 17/11/2011, prot. n. 537720, con cui ha comunicato di essere disponibile ad accettare l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione dell'Esu di Venezia e di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dalla L. n. 16/1992 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di ineleggibilità ed incompatibilità specifica all'incarico di cui all'art. 12 della Lr n. 8/1998 e all'art. 10 della Lr 27/1997;

decreta

1. di nominare il Sig. Matteo Zen, in sostituzione del Sig. Matteo Montagner, quale componente del Consiglio di Amministrazione dell'Esu di Venezia, a titolo di rappresentante delle Università Ca' Foscari, Iuav e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia designato dalla componente studentesca;
2. di incaricare la Direzione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 216 del 29 novembre 2011

Eccezionali avversità atmosferiche dal 4 all' 8 novembre 2011 per i territori delle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza. Lr 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "Stato di Crisi".

[Protezione, civile e calamità naturali]

Il Presidente

Vista la relazione per gli eventi dal 4 all'8 novembre 2011 del Centro Funzionale Decentrato (composto da: Unità di Progetto Protezione Civile, Direzione regionale Difesa del Suolo, Arpav e Dipartimento regionale Sicurezza del Territorio) che evidenzia come da venerdì 4 novembre 2011 fenomeni deboli, in prevalenza sparsi e discontinui di precipitazioni piovose si sono alternati a fenomeni più diffusi e persistenti per culminare, nella giornata di martedì 8 novembre, con intensi fenomeni a carattere di rovescio, con accumuli significativi registrati sulle Prealpi vicentine occidentali e Grappa, sui Lessini Orientali e sulla zona tra il basso trevigiano e le Prealpi orientali.

In particolare:

- a cominciare da venerdì 4 si sono manifestate, sul territorio prealpino ed in particolare sul Veneto nord occidentale, precipitazioni con ondate di fenomeni diffusi e insistenti;
- nella giornata di sabato 5 si sono manifestate precipitazioni diffuse, con quantitativi significativi, intorno a 100 mm, sulle prealpi vicentine occidentali e sulla zona del Grappa;
- domenica 6 è la giornata in cui i fenomeni sono stati più diffusi e persistenti su tutta la regione. Le precipitazioni più abbondanti hanno interessato sempre le stesse zone prealpine: Prealpi vicentine occidentali e del Grappa, a cui si sono aggiunti anche i Lessini orientali. Precipitazioni di una certa entità anche su alcune zone della pianura centro settentrionale;
- nella giornata di lunedì 7 i fenomeni sono stati più discontinui. Tuttavia, sulle prealpi vicentine occidentali e Lessini orientali, i fenomeni sono stati caratterizzati da precipitazioni che hanno portato ad accumuli significativi (80-140 mm);
- martedì 8 si sono registrate precipitazioni ancora discontinue, ma con molti fenomeni a carattere di rovescio. Successivamente le precipitazioni si sono spostate sulle zone centro-orientali, con fenomeni persistenti tra basso Trevigiano e Prealpi orientali.

In sintesi, i quantitativi totali registrati nelle cinque giornate, dal 4 all'8 novembre, più significativi sono stati:

- 513,2 mm sulla stazione Turcati Recoaro (Vi);
- 486,8 mm sulla stazione Rifugio La Guardia (Recoaro - Vi);
- 467,4 mm sulla stazione Valpore (Valle di Seren - Bl);

Dato atto che a seguito degli eventi meteo in argomento, si sono verificate alcune situazioni di emergenza, conseguenti alle frequenti e consistenti precipitazioni sopra descritte, con l'attivazione di fronti di frana nelle zone montane nel Bellunese, Veronese e Vicentino, nonché le esondazioni di vari corsi d'acqua, soprattutto nella città di Treviso e Comuni limitrofi, nonché a San Vendemiano (TV), come risulta, altresì, dal "Giornale di Sala" dell'Ufficio Coordinamento regionale in Emergenza (Co.R.Em.);

Viste le note, fino ad oggi pervenute e trasmesse da parte dei comuni di Carbonera (Tv) e Silea (Tv), che segnalano esondazioni di corsi d'acqua con allegamenti di abitazioni, edifici adibiti ad attività produttive, terreni, strade urbane ed extraurbane, infrastrutture ed opere pubbliche;

Ritenuto necessario, pertanto, attivare, secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

Visto, l'art. 106, comma 1, lettera a), della Lr 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

Visto anche l'art. 105, comma 1, della medesima Lr 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L. 225/92;

Visto il D.lgs112/98;

Vista la Lr 11/01

decreta

1. È dichiarato lo "Stato di crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 4 all' 8 novembre 2011 per i territori delle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza;

2. Lo Stato di Crisi, ai sensi della Lr 11/2001 art. 106, comma 1, lettera a), costituisce declaratoria di evento eccezionale;

3. È riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

4. Vengono attivati e garantiti i benefici per il personale volontario attivato, come definito dalla Lr 11/2001, art. 106, comma 1, lettera d);

5. L'Unità di Progetto Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. La Segreteria regionale per l'Ambiente - Unità di progetto Protezione Civile - è autorizzata a ricorrere alle risorse cui al "Fondo regionale di Protezione civile" nei limiti delle disponibilità di bilancio al fine di:

a) consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
b) consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente;
c) acquisire, con procedure d'urgenza, eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza.

Luca Zaia

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 7 del 17 novembre 2011

Modifiche organizzative della Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione - Direzione Lavoro.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Segretario Generale

(omissis)

decreta

1. di modificare la configurazione della Direzione Lavoro, nell'ambito della Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione, nei termini di cui al seguente prospetto:

Direzione lavoro		Responsabili
Po	Affari generali e convenzioni	Giovanna Susin
Po	Bilancio e liquidazioni	Lucia Penello
Po	Monitoraggio	Chiara Zamengo
C	Servizio occupazione e servizi per l'impiego	Alessandro Agostinetti
Po	Coordinamento sistema del collocamento ordinario e mirato	Simone Chigliaro
Po	Gestione crisi aziendali e incentivi alla rioccupazione	Paola Fusetti
Po	Segreteria organi collegiali di lavoro, ammortizzatori in deroga e apprendistato	
Po	Eures Veneto e progetti di inserimento lavorativo	
Po	Gestione Fse	Daniela Masciavé
Po	Rendicontazione	Mario La Malfa
Po	Segreteria della Consigliera di parità	
C	Servizio formazione continua, orientamento e progetti speciali	
Po	Programmazione e gestione formazione continua e in alternanza	Simonetta Mantovani
Po	Programmazione, valutazione e europrogettazione	(interim) Simonetta Mantovani
Po	Orientamento e informazione	Fabrizia Maschietto

2. di dare atto che le presenti modifiche organizzative avranno effetto dalla data del presente provvedimento.

3. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione risorse umane per gli adempimenti di competenza.

Tiziano Baggio

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 8 del 23 novembre 2011

Modifiche organizzative della Segreteria generale della Programmazione, della Segreteria regionale per l'Ambiente, della Segreteria regionale per la Sanità e della Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Segretario Generale

(omissis)

decreta

1. di modificare la configurazione delle sotto indicate strutture organizzative regionali nei seguenti termini:

Segreteria Generale della programmazione

- incardinamento delle Posizioni organizzative Po Pari Opportunità, Po Cooperazione allo sviluppo e diritti umani e Po Diritti umani nell'ambito del Servizio cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità, rimanendo le rimanenti Posizioni organizzative direttamente in capo alla Direzione Relazioni Internazionali;

Segreteria per l'Ambiente

- ridenominazione della Po Coordinamento reti in Po Programmazione, monitoraggio e comunicazione, nell'ambito dell'Unità di Progetto Energia;

Segreteria per la Sanità

- incardinamento della Po Programmazione e piani di zona, già inserita nella Direzione servizi sociali, presso il Commissario per la non autosufficienza;

Segreteria per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione

- soppressione della Po Coordinamento nell'ambito della Segreteria regionale e contestuale istituzione della Po Gestione amministrativa cooperazione territoriale nell'ambito del Servizio programmazione negoziata della Direzione Programmazione.

2. di rettificare il decreto Sgp n. 4 del 9/09/2011, dando atto che la Po Rendicontazione Fse e attività finanziate della Direzione Formazione è Po di fascia A e non C, come indicato per mero errore materiale.

3. di dare atto che le presenti modifiche organizzative avranno effetto dalla data del presente provvedimento.

4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione risorse umane per gli adempimenti di competenza.

Tiziano Baggio

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO TUTELA PRODUZIONI AGROALIMENTARI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI n. 45 del 28 ottobre 2011

Piano regionale d'intervento per il rafforzamento e lo sviluppo dell'agricoltura biologica. Impegno e liquidazione a Veneto Agricoltura per saldo attività. (L. n. 488/99, art. 59 - Dgr n. 4184/2006 - Dd. n. 117/2007).

[Agricoltura]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

ai termini di quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4184 del 28 dicembre 2006, relativa alla "Promozione e sviluppo delle imprese agricole e zootecniche biologiche. Approvazione Piano regionale d'intervento per il rafforzamento e lo sviluppo dell'agricoltura biologica. (L. 23/12/1999 n. 488, art. 59 e succ. mod. e int.)"; e di quanto indicato al p. 2 del Decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni agroalimentari n. 117 del 19 ottobre 2007:

1. di impegnare, per quanto espresso in premessa, l'importo di € =189.488,15= (centottantanovemilaquattrocentottantotto/15) sul capitolo U100525 "Spese per la realizzazione di programmi rivolti al sostegno e sviluppo dell'agricoltura biologica (art. 123, c. 2, L. 23/12/2000, n. 388) del Bilancio del corrente esercizio che presenta sufficiente disponibilità, a favore dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura con sede in Legnaro (Pd) Viale dell'Università, 14 - Agripolis - c.f. 92121320284;

2. di liquidare all'Azienda regionale Veneto Agricoltura, ai termini del p. 6), lett. c) della Dgr n. 4184/2006, a titolo di saldo, l'importo di € =189.488,15= (centottantanovemilaquattrocentottantotto/15);

3. di dare atto che la spesa di cui al suindicato p. 1 del presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della Lr n. 1/2011;

4. di notificare copia del presente atto all'Azienda regionale Veneto Agricoltura e di pubblicare lo stesso, per estratto, nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Andrea Comacchio

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE n. 170 del 20 ottobre 2011

Annullamento della prenotazione di impegno per l'anno 2011 di Euro 80.000,00= sul capitolo di spesa n. 50264 denominato "Spese per il funzionamento della Commissione

regionale per la valutazione di impatto ambientale".
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Dirigente

Vista la Dgr n. 1113 del 28 aprile 2009 con cui la Giunta regionale ha deliberato di affidare ad Arpav un incarico triennale per lo svolgimento delle attività di segreteria e di istruttoria connesse all'attività della struttura regionale competente per la Via, prevedendo per l'esecuzione di tale incarico la somma complessiva di Euro 240.000,00=, da dividersi in Euro 80.000,00= per ogni anno di durata dell'incarico;

Vista la prenotazione di impegno n. 62 per l'anno 2011 di Euro 80.000,00= sul capitolo di spesa n. 50264 denominato "Spese per il funzionamento della Commissione regionale per la valutazione di impatto ambientale";

Preso atto della nota prot. n. 80370 del 24 giugno 2009 con la quale Arpav evidenzia l'impossibilità di ottemperare alle previsioni di cui alla citata Dgr n. 1113 del 28 aprile 2009;

Preso atto della sopravvenuta carenza delle condizioni in base alle quali dare esecuzione a quanto disposto nella Dgr n. 1113 del 28 aprile 2009;

Considerata la necessità di provvedere ad annullare la prenotazione di impegno n. 62 per l'anno 2011 di Euro 80.000,00= sul capitolo di spesa n. 50264 denominato "Spese per il funzionamento della Commissione regionale per la valutazione di impatto ambientale"

decreta

1. di annullare la prenotazione di impegno n. 62 per l'anno 2011 di Euro 80.000,00= sul capitolo di spesa n. 50264 denominato "Spese per il funzionamento della Commissione regionale per la valutazione di impatto ambientale", rendendo tale somma libera e disponibile, per le motivazioni di cui in premessa;
2. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria e Tributi, per gli adempimenti di competenza.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 413 del 22 novembre 2011

Lr 14.1.2003, n. 3 art. 47. Programma straordinario triennale degli interventi di difesa idrogeologica. Interventi nel settore della rete idraulica regionale minore. Annualità 2008 - Dgr n. 2916 del 14.10.2008. Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Interventi urgenti relativi a fenomeni di allagamento in Comune di Minerbe. Lavori: messa in sicurezza del sistema Morando in Comune di Minerbe (Vr), località Borzelè, Suppiavento ed altre. Importo progetto: € 700.000,00= Importo finanziato: € 700.000,00= Approvazione progetto definitivo autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004.
[Difesa del suolo]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 25 della Lr n. 27 del 7 novembre 2003, il progetto definitivo predisposto dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta inerenti gli Interventi urgenti relativi a fenomeni di allagamento in Comune di Minerbe: "lavori di messa in sicurezza del sistema Morando in Comune di Minerbe (Vr), località Borzelè, Suppiavento ed altre", dell'importo di € 700.000,00= distinto per come riportato in narrativa.
2. Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta è confermato soggetto attuatore dell'intervento e dovrà, prima dell'appalto dei lavori, ottenere le eventuali autorizzazioni di competenza di altre Amministrazioni interessate.
3. I lavori e le espropriazioni previsti dal progetto sono di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili e dovranno essere iniziati ed ultimati entro i termini di legge, secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 4, del Dpr 327/2001;
4. Al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta sono delegate le funzioni di Autorità espropriante ai sensi della Dgr 3391/2003, il medesimo provvederà, pertanto, a porre in essere tutti gli adempimenti del procedimento espropriativo relativi alla realizzazione delle opere, da svolgersi ai sensi della vigente normativa in materia;
5. Le aree ed ogni altro diritto reale sulla proprietà privata verranno acquisiti a favore del Demanio dello Stato - ramo idrico;
6. È autorizzata, ai sensi sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, l'esecuzione delle opere relative ai "Lavori di messa in sicurezza del sistema Morando in Comune di Minerbe (Vr), località Borzelè, Suppiavento ed altre".
7. Ai sensi del comma 11 - art. 146 del D.lgs n. 42/2004, l'autorizzazione di cui al punto precedente diventa efficace entro trenta giorni dalla data del presente decreto che, in copia, dovrà essere trasmesso alla competente Soprintendenza, al Comune di Creazzo (Vi) ed alla Direzione regionale Urbanistica per i successivi provvedimenti di competenza.
8. L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro sei mesi dalla data di trasmissione del presente provvedimento. Tutti i lavori e il complesso degli adempimenti amministrativi, inerenti l'intervento in oggetto, dovranno essere ultimati entro quarantotto mesi dalla data di cui in precedenza. Qualora non fosse possibile rispettare tali termini per cause di forza maggiore, il soggetto attuatore provvederà a richiedere una proroga dei termini sopra indicati allegando le opportune giustificazioni.
9. Qualora il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta si dimostrasse inadempiente alle disposizioni contenute nel presente atto o negligente nella conduzione dei lavori, si provvederà alla revoca del finanziamento.

10. Il soggetto attuatore è responsabile dell'esecuzione dell'intervento sulla base del progetto approvato e provvede all'appalto, alla direzione, alla contabilità dei lavori, all'assistenza, al collaudo e a tutto quant'altro attiene alla corretta realizzazione dell'intervento.

11. Per l'appalto, l'aggiudicazione, la direzione, l'esecuzione, la misura e la contabilità e il collaudo dei lavori, si applica quanto stabilito dalla Lr n. 27/2003 e, per quanto da questa non disciplinato, dalla normativa statale di riferimento.

12. Le eventuali perizie di variante e/o suppletive in corso d'opera sono disciplinate dalla normativa vigente, le stesse dovranno essere preventivamente autorizzate dal Dirigente della Direzione regionale Difesa del Suolo e saranno approvate nei modi e nelle forme previste dalle leggi in materia.

13. Le spese ammissibili a contributo sono quelle descritte all'art. 51 della Lr n. 27/2003 con l'ulteriore specificazione che tutte le spese tecniche e generali dovranno essere debitamente documentate.

14. L'erogazione del contributo, la verifica e il monitoraggio degli interventi avverranno secondo quanto disposto dall'art. 54 della Lr n. 27/2003.

15. Una volta eseguite e collaudate, le opere passeranno in gestione al soggetto attuatore.

16. Tutte le controversie tra la Regione del Veneto e il soggetto attuatore, sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo il loro compimento, se non già definite in via amministrativa, sono deferite al Giudice Ordinario e, a tal fine, il foro competente è quello di Venezia.

17. Gli oneri relativi a eventuali controversie e vertenze che dovessero insorgere tra il soggetto attuatore e le imprese sono a carico del soggetto attuatore stesso.

18. Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta è tenuto a prendere formalmente atto dei contenuti del presente provvedimento inviando, per accettazione, copia del provvedimento alla Direzione regionale Difesa del Suolo.

Tiziano Pinato

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 86 del 15 novembre 2011

Designazione di tre componenti del Consiglio di Amministrazione della Società "Concessioni Autostradali Venete - Cav Spa" di cui uno ricoprirà la carica di Presidente.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

di designare in qualità di componenti del Consiglio di amministrazione della società "Concessioni Autostradali Venete - Cav Spa" i signori:
- Bembo Tiziano, nato a Mirano (VE) il 27 aprile 1960;
- Cadel Fabio, nato a Mestre (VE) il 25 giugno 1959;
- Marchese Giampietro, nato a Chiarano (TV) il 27 settembre 1957;

di designare in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione della società "Concessioni Autostradali Venete - Cav Spa" il signor:
- Bembo Tiziano, nato a Mirano (VE) il 27 aprile 1960.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 87 del 15 novembre 2011

Designazione di un membro effettivo e di un supplente del Collegio Sindacale della Società "Concessioni Autostradali Venete - Cav Spa".
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

di designare in qualità di membro effettivo del Collegio sindacale della società "Concessioni Autostradali Venete - Cav Spa" il signor:
- Venuti Paolo, nato a Padova il 19 febbraio 1957;

di designare in qualità di membro supplente del Collegio sindacale della società "Concessioni Autostradali Venete - Cav Spa" il signor:
- Arduini Gianluca, nato a Verona il 6 maggio 1970.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 88 del 15 novembre 2011

Designazione di cinque componenti del Consiglio di Amministrazione della Società "Veneto Acque Spa".
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

di designare in qualità di componenti del Consiglio di amministrazione della società "Veneto Acque Spa" i signori:
- Todaro Luciano, nato a Bassano del Grappa (VI) il 6 febbraio 1956;
- Fongaro Carlo, nato a Valdagno (VI) il 10 marzo 1950;
- Asileppi Virgilio, nato a Brentino Belluno (VR) il 20 gennaio 1947;
- Betto Francesco, nato a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 9 febbraio 1957;
- Albanese Andrea, nato a Camposampiero (PD) il 30 dicembre 1970.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 89 del 15 novembre 2011

Designazione di tre membri effettivi e due supplenti del Collegio Sindacale della Società "Veneto Acque Spa".
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

di designare in qualità di membri effettivi del Collegio sindacale della società "Veneto Acque Spa" i signori:
- Tagliatti Chiara, nata ad Adria (RO) il 22 ottobre 1973;
- Venturini Cristiano, nato a Verona (VR) il 23 maggio 1973;
- Burlini Andrea, nato a Venezia (VE) il 6 maggio 1964;

di designare in qualità di membri supplenti del Collegio sindacale della società "Veneto Acque Spa" i signori:
- Saccardo Antonio, nato a Thiene (VI) il 23 settembre 1977;
- Burlini Andrea, nato a Venezia (VE) il 6 maggio 1964.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1797 del 8 novembre 2011

Cambio soggetto attuatore, impegno di spesa e liquidazione per la realizzazione delle opere di risanamento igienico ed edilizio previste dall' "Accordo di Programma per la difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni", sottoscritto tra Regione Veneto, Comune di Venezia e Magistrato alle Acque di Venezia - Dgr n. 677/1997 e Dgr n. 1968/1999. Leggi n. 139/1992 e n. 448/1998.
[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:

In considerazione dello stato di avanzamento dei lavori previsti dall'Accordo di Programma "Malamocco - Alberoni", con il presente provvedimento si individua, accogliendo la richiesta in tal senso formulata dal Comune di Venezia, nel Magistrato alle Acque di Venezia il soggetto attuatore dell'intervento ed il beneficiario del finanziamento assegnato con i fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

La Legislazione Speciale per Venezia ha come principale finalità la salvaguardia ambientale, storico-artistica e culturale della città di Venezia e della sua Laguna, definendo gli obiettivi strategici, le procedure per realizzarli e le attribuzioni ai diversi soggetti competenti: lo Stato, la Regione e gli Enti locali.

In particolare, alla Regione Veneto sono demandati i compiti relativi al disinquinamento delle acque, al risanamento ambientale ed alla gestione del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia. Con la Legge regionale n. 17 del 27/02/1990, sono state individuate le "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia e il disinquinamento della Laguna di Venezia e del bacino in essa scolante".

La sopra citata Lr n. 17/1990 stabilisce inoltre, all'art. 4, comma 1, che la Giunta regionale, sulla base degli obiettivi e delle linee guida del documento di programmazione e pianificazione settoriale denominato "Piano Direttore" e in relazione ai finanziamenti disponibili, predisponga i programmi degli interventi da attuare, che sono successivamente approvati dal Consiglio regionale.

In tale contesto, con Dgr n. 677 del 25 febbraio 1997, sono stati approvati gli Accordi di Programma con il Comune di Venezia e il Magistrato alle Acque di Venezia per i progetti integrati di risanamento igienico ed edilizio di Malmocco - Alberoni, Pellestrina, S. Pietro in Volta, S. Erasmo e Burano.

In particolare, l'Accordo di Programma "Malamocco - Alberoni" ipotizzava, in via preventiva, la seguente ripartizione della spesa: a carico dello Stato € 3.615.198,29 (Lire 7 MLD), a carico della Regione € 4.648.112,09 (Lire 9 MLD) e a carico del Comune di Venezia € 2.582.284,50 (Lire 5 MLD), demandando la definizione delle rispettive quote di cofinanziamento alle risultanze del progetto esecutivo delle rispettive opere di competenza dei singoli Enti.

Con successiva Dgr n. 1968 del 22 giugno 1999 è stato quindi approvato un Atto di Intesa per il proseguimento degli Accordi di Programma già sottoscritti fra Comune di Venezia, Magistrato alle Acque e Regione Veneto, relativi ai progetti integrati di risanamento igienico ed edilizio di Malamocco-Alberoni, S. Erasmo, Burano e Tolentini.

Tale Deliberazione ha rideterminato la quota di finanziamento regionale, relativa all'Accordo di Programma Malamocco - Alberoni, stabilendone in € 5.681.025,89 (pari a Lire 11 MLD) l'ammontare complessivo, individuando come soggetto attuatore delle opere il Magistrato alle Acque e per esso il Concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Lo stesso Accordo di Programma prevedeva, infine, che la quota di competenza della Regione Veneto fosse versata, a seguito di specifica richiesta, al Comune di Venezia, il quale avrebbe provveduto al suo successivo trasferimento, a favore del Magistrato alle Acque, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori.

La quota di cofinanziamento di competenza regionale è stata individuata nell'ambito dei finanziamenti della Legge Speciale per Venezia attribuiti dalle Leggi n. 448/1998, n. 515/1996, n. 345/1997 e n. 67/1988 e ripartiti dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 23 del 1° marzo 2000. Tra le opere per il disinquinamento della Laguna di Venezia individuate da tale provvedimento, infatti, rientrano anche gli "Interventi di fognatura previsti dall'Accordo di Programma Malamocco Alberoni" (scheda progetto C3.2.1J, importo € 5.681.025,89 - pari a Lire 11 MLD).

Con nota prot. n. 181908 del 23 aprile 2010, il Comune di Venezia ha trasmesso, su specifica richiesta della Direzione regionale Progetto Venezia (vedasi nota prot. n. 683528 del 4 dicembre 2009), gli elaborati tecnici relativi agli interventi previsti dall'Accordo di Programma Malamocco - Alberoni.

Da tali elaborati progettuali emerge che le opere sono state suddivise in due interventi attuativi.

Il primo intervento attuativo, che rappresenta la prima fase del progetto globale di riqualificazione degli abitati di Malamocco e Alberoni, prevede le seguenti opere:
- riqualificazione delle pavimentazioni, dell'illuminazione pubblica e delle opere di arredo urbano;

- realizzazione delle fognature, nere e bianche, che raccolgono le acque reflue nell'area di Borgo Malamocco e le collettano alla tubazione principale diretta al depuratore;
- realizzazione del parcheggio a Malamocco e del percorso che lo connette al Borgo, ivi comprese le passerelle pedonali sui rii Nord, Strocca e Squero;
- riqualificazione statica delle rive dei rii Nord, Strocca e Squero;
- escavo dei rii Strocca e Squero, con asportazione dei sedimenti inquinati presenti.

Il secondo intervento attuativo, che costituisce la seconda fase del progetto globale di riqualificazione degli abitati di Malamocco e Alberoni, prevede opere sia nell'abitato di Malamocco, sia nell'abitato di Alberoni, e precisamente:

- completamento della zona del Borgo a Malamocco, con l'intervento sulla Via Teodato Ipato, mediante il completamento dei parcheggi e il rifacimento dell'illuminazione pubblica, la sistemazione della rive di alcuni rami del Rio Squero, la realizzazione delle fognature e di altri sottoservizi, nonché di passerelle pedonali;
- realizzazione di tutte le fognature, bianche e nere, ad Alberoni;
- riqualificazione urbana di Alberoni.

Il "Progetto Generale Definitivo relativo all'Insula dell'abitato di Malamocco ed Alberoni" è stato approvato, con prescrizioni, dalla Commissione per la Salvaguardia di Venezia con voto n. 159/47505 del 26 novembre 2001. Tali prescrizioni sono le medesime contenute nel parere prot. n. 9979 del 4 settembre 2001 con cui la Soprintendenza di Venezia per i Beni Architettonici e per il Paesaggio ha approvato il progetto definitivo. Il progetto definitivo è stato esaminato e approvato dal Comune di Venezia nella seduta di Giunta del 11 gennaio 2002, che ha recepito il voto della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, con l'indicazione di alcuni indirizzi per la predisposizione del progetto esecutivo.

Sulla scorta di tali prescrizioni ed indicazioni, il Magistrato alle Acque ha predisposto il progetto esecutivo degli "Interventi di difesa degli abitati di Malamocco ed Alberoni - Primo Intervento Attuativo del Progetto Generale Definitivo" dell'importo complessivo di € 31.370.000,00, che è stato approvato con Decreto del Presidente del MAV n. 4102 del 18 febbraio 2003, sulla scorta del parere favorevole, con prescrizioni, del Comitato Tecnico di Magistratura (di seguito CTM) n. 48 del 24 maggio 2002. Il quadro economico del progetto è riportato nella seguente tabella:

Interventi di difesa degli abitati di Malamocco ed Alberoni Primo intervento attuativo del progetto generale definitivo Magistrato alle Acque di Venezia - Cup D79H02000010001 Quadro economico		
	Lavori (compresi oneri per la sicurezza)	Importo
A1)	Lavori a misura	€ 19.827.511,36
A1.1)	Lavori a misura a carico del MAV	€ 11.755.809,36
A1.2)	Lavori a misura a carico del Comune di Venezia	€ 8.071.702,00
A2)	Lavori in economia	€ 700.000,00
A2.1)	Lavori in economia a carico del MAV	€ 350.000,00
A2.2)	Lavori in economia a carico del Comune di Venezia	€ 350.000,00
	Sommano A1 + A2	€ 20.527.511,36
B)	Somme a disposizione	€ 2.388.032,21
B1)	Espropri e indennizzi	€ 500.000,00
B2)	Bonifica bellica e indagini sottoservizi	€ 120.000,00
B3)	Apparecchiatura di controllo per monitoraggi edifici	€ 200.000,00
B4)	Assistenza archeologica	€ 200.000,00
B5)	Ormeggi provvisori	€ 100.000,00
B6)	Imprevisti	€ 1.268.032,21
C)	Oneri Accessori (compresi oneri per la funzione del Concessionario del Magistrato alle Acque, Consorzio Venezia Nuova pari a € 2.463.301,36)	€ 4.011.264,93
D)	IVA	€ 4.443.191,50
D1)	IVA (20% ad esclusione delle voci A1.2, A2.2 e B1)	€ 3.601.021,30
D2)	IVA (10% sulle voci A1.2 e A2.2)	€ 842.170,20
	Totale	€ 31.370.000,00

Va precisato che, tra le voci di spesa del quadro economico sopra riportato, non sono imputabili alla quota di cofinanziamento regionale le spese di cui al punto C) "Oneri per la funzione del Concessionario", per un importo complessivo di € 2.463.301,36), in quanto afferenti ad un rapporto concessionario esclusivo tra Magistrato alle Acque di Venezia ed il Consorzio Venezia Nuova e, come tali, non rientranti tra le spese ammissibili a contributo regionale.

Nel corso dell'esecuzione delle opere, si sono verificate situazioni impreviste che hanno reso necessario l'adeguamento di alcune soluzioni progettuali, nonché di nuovi interventi non contemplati nel progetto iniziale. Sono state così redatte quattro perizie di variante, approvate con Decreti del Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia:

- prima perizia di variante degli "Interventi di difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni - Primo intervento attuativo del progetto generale definitivo" dell'importo complessivo invariato di € 31.370.000,00, approvata con Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia n. 11427 del 14/12/2005, sulla scorta del parere favorevole del CTM n. 90/2005;
- seconda perizia di variante e suppletiva degli "Interventi di difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni - Primo intervento attuativo del progetto generale definitivo" dell'importo complessivo di € 31.600.000,00, approvata con Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia n. 7893 del 3/07/2007, sulla scorta del parere favorevole del CTM n. 48/2007;
- terza perizia di variante e suppletiva degli "Interventi di difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni - Primo intervento attuativo del progetto generale definitivo" dell'importo complessivo di € 31.850.000,00, approvata con Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia n. 6512 del 30/05/2008, sulla scorta del parere favorevole del CTM n. 166/2007;
- quarta perizia di variante e suppletiva degli "Interventi di difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni - Primo intervento attuativo del progetto generale definitivo" dell'importo complessivo di € 31.970.000,00, approvata con Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia n. 4601 del 29/04/2009, sulla scorta del parere favorevole del CTM n. 165/2008.

Alla documentazione progettuale trasmessa dal Comune di Venezia, con la sopracitata nota 181908/2010, sono allegati anche copia del Certificato di Collaudo Statico delle opere in conglomerato cementizio armato ed acciaio, redatto in data 30/06/2009, e copia del certificato finale di pagamento al Consorzio Venezia Nuova (esecutore delle opere per conto del MAV) datato 30/12/2009.

Per quanto riguarda il progetto esecutivo del "Secondo Intervento Attuativo del Progetto Generale Definitivo di difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni", dell'importo complessivo di € 5.528.514,84, l'approvazione è stata assunta con Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque n. 8223 del 11 luglio 2006, sulla scorta del parere favorevole del CTM n. 43/2006. Il relativo quadro economico è riportato nella seguente tabella.

Interventi di difesa degli abitati di Malamocco ed Alberoni Secondo intervento attuativo del progetto generale definitivo Magistrato alle Acque di Venezia - Cup D79H06000070001 Quadro Economico		
	Lavori (compresi oneri per la sicurezza)	Importo
A1)	Lavori a misura	€ 3.637.057,64
A1.1)	Lavori a misura a carico del MAV	€ 983.892,21
A1.2)	Lavori a misura a carico del Comune di Venezia	€ 2.653.165,43
A2)	Lavori in economia	€ 80.000,00
A2.1)	Lavori in economia a carico del MAV	€ 30.000,00
A2.2)	Lavori in economia a carico del Comune di Venezia	€ 50.000,00
	Sommano A1 + A2	€ 3.717.057,64
B)	Somme a disposizione	€ 516.238,95
B1)	Espropri e indennizzi (di competenza del Comune di Venezia)	€ 350.000,00
B2)	Bonifica bellica e indagini sottoservizi	€ 10.000,00
B3)	Assistenza archeologica	€ 10.000,00
B4)	Imprevisti	€ 133.872,95
B5)	Spese per l'espletamento dell'alta sorveglianza, su A1	€ 12.366,00
C)	Oneri Accessori (compresi oneri per la funzione del Concessionario del Magistrato alle Acque, Consorzio Venezia Nuova pari a € 446.046,92)	€ 657.396,23
D)	IVA	€ 637.822,02
D1)	IVA (20% ad esclusione delle voci A1.2, A2.2 e B1)	€ 367.505,48
D2)	IVA (10% sulle voci A1.2 e A2.2)	€ 270.316,54
	Totale	€ 5.528.514,84

Anche in questo caso, è opportuno precisare che, tra le voci di spesa del quadro economico sopra riportato, non sono imputabili alla quota di cofinanziamento regionale le spese di cui al punto C) "Oneri per la funzione del Concessionario", per un importo complessivo di € 446.046,92, in quanto afferenti ad un rapporto concessionario esclusivo tra Magistrato alle Acque di Venezia ed il Consorzio Venezia Nuova e, come tali, non rientranti tra le spese ammissibili a contributo regionale.

Nel corso dell'esecuzione delle opere, dovendosi procedere all'adeguamento di alcune soluzioni progettuali, e all'attuazione di alcuni interventi non previsti in progetto, sono state redatte due perizie di variante, approvate con Decreti del Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia:

- prima perizia di variante e suppletiva degli "Interventi di difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni - Secondo intervento attuativo del progetto generale definitivo" dell'importo complessivo di € 6.176.443,67, approvata con Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia n. 9061 del 3/08/2009, sulla scorta del parere favorevole del CTM n. 43/2009;
- seconda perizia di variante e suppletiva degli "Interventi di difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni - Secondo intervento attuativo del progetto generale definitivo" dell'importo complessivo di € 6.383.756,65, approvata con Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia n. 7970/2010 sulla scorta del parere favorevole del CTM n. 225/2009.

Si precisa che gli elaborati progettuali relativi alla seconda perizia di variante e suppletiva del "Secondo intervento attuativo del progetto generale definitivo", sono stati trasmessi dal Magistrato alle Acque alla Regione Veneto con nota prot. n. 8027 del 22 settembre 2011.

Ad oggi, i lavori relativi al "Secondo Intervento Attuativo del Progetto Generale Definitivo" risultano ultimati e sono in corso di definizione le relative attività di collaudo.

In considerazione delle specifiche competenze attribuite alla Regione Veneto dalla Legislazione Speciale per Venezia, la quota del contributo regionale prevista dall'Accordo di Programma in oggetto deve essere destinata al finanziamento degli interventi volti alla mitigazione dell'inquinamento, in particolare agli interventi di fognatura.

Per tale motivo, con nota prot. n. 259899 del 30 maggio 2011 indirizzata al Magistrato alle Acque di Venezia, la Direzione Progetto Venezia ha rilevato la necessità, per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa, di acquisire i quadri economici dei due interventi attuativi, con scorporate ed evidenziate le voci di spesa relative alle sole opere fognarie. Inoltre, con la medesima nota, si è evidenziato che, una volta assunto l'impegno di spesa, le relative liquidazioni di spesa sarebbero state emesse su presentazione degli stati di avanzamento dei lavori e delle relative fatture, nel caso di lavori in corso, mentre nel caso di opere già collaudate, l'erogazione del saldo dell'intero contributo sarebbe avvenuta a seguito della trasmissione della Deliberazione esecutiva con la quale il beneficiario approva gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo e la spesa effettivamente sostenuta.

Con nota prot. n. 4945 del 1° luglio 2011, il Magistrato alle Acque ha quindi trasmesso la seguente documentazione relativa al "Primo Intervento Attuativo del Progetto Generale Definitivo":

- Certificato di Collaudo, datato 28 ottobre 2010;
- Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque n. 5549 del 24 maggio 2011, che approva la contabilità finale e il certificato di collaudo.

Successivamente, con nota prot. n. 8027 del 22 settembre 2011, il Magistrato alle Acque ha integrato la sopracitata documentazione, sempre relativa al "Primo Intervento Attuativo del Progetto Generale Definitivo", trasmettendo il quadro economico, desunto dalla Relazione sul Conto Finale e riportato nel Certificato di Collaudo, con evidenziate le voci di spesa relative alle opere fognarie a carico della Regione Veneto e con esclusione delle spese riconducibili agli "Oneri per il funzionamento del Concessionario".

Da tale documentazione si ricava che le opere di competenza della Regione Veneto, relative al "Primo Intervento Attuativo del Progetto Generale Definitivo", ammontano complessiva-

mente a € 2.089.394,90, di cui € 1.741.276,07 per soli lavori, € 151.157,71 per oneri relativi alla progettazione, alla direzione lavori e alla sicurezza ed € 196.961,12 per IVA. Tale importo, ai sensi dell'art. 54, comma 5, della Lr n. 27/2003 e ss.mm.ii relativo alla determinazione del contributo definitivo, è quindi completamente liquidabile.

Per quanto riguarda invece il "Secondo Intervento Attuativo", come accennato in precedenza, i lavori risultano ultimati ma, a differenza del "Primo Intervento Attuativo", le attività di collaudo sono tuttora in corso.

Con nota prot. n. 8027 del 22 settembre 2011, il Magistrato alle Acque, ha quindi trasmesso il quadro economico del "Secondo Intervento Attuativo", così come estratto dal Certificato di Ultimazione dei Lavori, in cui sono imputate alla quota di competenza della Regione Veneto le voci di spesa relative alle sole opere fognarie e contestualmente esclusi gli "Oneri per il funzionamento del Concessionario".

Da tale quadro economico, si ricava che le opere di competenza regionale ammontano a complessivi € 1.039.676,20, di cui € 885.982,54 per soli lavori, € 49.898,43 per oneri relativi alla progettazione, alla direzione lavori e alla sicurezza ed € 103.795,23 per IVA. Tale importo, ai sensi dell'art. 54 della Lr n. 27/2003 e ss.mm.ii, è liquidabile fino al 90% del finanziamento concesso, sulla base dell'attestazione dell'avvenuta esecuzione dei lavori per pari importo ed in assenza della Deliberazione esecutiva con la quale il soggetto beneficiario approva gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo e la spesa effettivamente sostenuta.

Con la sopracitata nota prot. n. 8027/2011, il Magistrato alle Acque ha integrato la documentazione precedentemente trasmessa, relativamente al "Secondo Intervento Attuativo del Progetto Generale Definitivo", con lo Stato di Avanzamento n. 12 (corrispondente al finale), per i lavori eseguiti fino al 16/05/2010. Si precisa infatti, che il 17/05/2010 è stato redatto, dalla Direzione Lavori, il Verbale di constatazione di fine lavori.

Nel frattempo, con nota prot. n. 147175 del 6 aprile 2011, il Comune di Venezia ha trasmesso la Deliberazione della Giunta comunale n. 129 del 31 marzo 2011, con la quale si approva la modifica delle modalità di trasferimento della quota regionale prevista dall'Accordo di Programma, da versarsi direttamente al Magistrato alle Acque, senza l'intermediazione da parte del Comune, a fronte delle spese sostenute dal MAV per le opere realizzate nell'ambito dell'Accordo di Programma e rientranti nelle competenze del Comune e della Regione.

Si evidenzia peraltro che la Dgr n. 677/1997 e la Dgr n. 1968/1999, con le quali rispettivamente, sono stati approvati l'Accordo di Programma e l'Atto di Intesa di cui all'oggetto, hanno individuato come soggetto realizzatore delle opere il Magistrato alle Acque, per il tramite del suo concessionario "Consorzio Venezia Nuova".

Alla luce della Deliberazione della Giunta comunale di Venezia n. 129/2011 e del nulla osta del Magistrato alle Acque alla riallocazione finanziaria di cui alla nota MAV prot. n. 4945 del 1° luglio 2011, si ritiene quindi di procedere all'impegno di spesa e alla liquidazione delle somme erogabili direttamente al Magistrato alle Acque, in quanto soggetto attuatore degli interventi, anziché al Comune di Venezia, ottimizzando così la procedura di erogazione dei fondi.

Con il presente provvedimento, in considerazione dello stato di avanzamento dei lavori e dell'ammontare complessivo delle sole opere fognarie previste dai due interventi attuativi, si procede, pertanto, all'assunzione di un parziale impegno di spesa della quota di competenza regionale (pari a € 5.681.025,89) prevista dall' "Accordo di Programma per la difesa degli abitati di Malamocco - Alberoni", per complessivi € 3.129.071,10, di cui:

- € 2.089.394,90, per la quota di competenza regionale relativa alle sole opere fognarie del "Primo intervento attuativo";
- € 1.039.676,20, per la quota di competenza regionale relativa alle sole opere fognarie del "Secondo Intervento Attuativo".

L'impegno contabile di € 3.129.071,10, a favore del Magistrato alle Acque, necessario a garantire la copertura finanziaria delle sole opere fognarie di competenza regionale realizzate nell'ambito degli interventi di difesa degli abitati di Malamocco ed Alberoni, previste dall'Accordo di Programma tra Magistrato alle Acque, Comune di Venezia e Regione Veneto, è effettuato con imputazione al capitolo di spesa 100689 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna - sesta fase" del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità.

Tutto ciò premesso il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in oggetto ai sensi dell'art. 33, comma 2, dello Statuto, il quale dà atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale, statale e comunitaria;

Visto il provvedimento del Consiglio regionale 1° marzo 2000, n. 24, con il quale è stato approvato il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino immediatamente sversante nella Laguna di Venezia − Piano Direttore 2000";

Vista la Legge 23 dicembre 1998 n. 448;

Vista la Legge regionale n. 17/1990;

Vista la Legge regionale n. 27/2003;

Vista la Legge regionale 18 marzo 2011, n. 8 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011 - 2013";

Viste le Dgr n. 677 del 25 febbraio 1997 e n. 1968 del 22 giugno 1999;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 1° marzo 2000;

delibera

1. Le premesse costituiscono parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento.

2. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il cambio di soggetto attuatore, dal Comune di Venezia al Magistrato alle Acque di Venezia, relativamente agli interventi di competenza regionale, dell'ammontare complessivo di € 5.681.025,89, previsti dall' "Accordo di Programma per la difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni", di cui alla Dgr n. 677 del 25 febbraio 1997 ed alla Dgr n. 1968 del 22 giugno 1999.

3. Di prendere atto che le opere previste dal suddetto Accordo di Programma sono articolate in due stralci attuativi, denominati rispettivamente Primo e Secondo Intervento Attuativo del Progetto Generale Definitivo.

4. Di impegnare a favore del Magistrato alle Acque di Venezia (C.F. 80010060277) la somma di € 3.129.071,10, con imputazione al capitolo 100689 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna - sesta fase" del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità.

5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011.

6. Di incaricare il Dirigente della Direzione Progetto Venezia a liquidare a favore del Magistrato alle Acque di Venezia, la somma complessiva di € 3.025.103,48, di cui:

- € 2.089.394,90, a completa copertura delle spese sostenute per le opere di fognatura relative al "Primo Intervento Attuativo del Progetto Generale Definitivo", i cui lavori sono stati collaudati e gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo e la spesa effettivamente sostenuta sono stati approvati con Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque n. 5549 del 24 maggio 2011 (ai sensi dell'art. 54 della Lr n. 27/2003 e ss.mm.ii.);
- € 935.708,58, a copertura del 90% della spesa sostenuta per le opere di fognatura relative al "Secondo Intervento Attuativo del Progetto Generale Definitivo", i cui lavori sono ultimati ma per i quali non è ancora stata acquisita agli atti dalla Direzione Progetto Venezia la documentazione di collaudo, nonché il Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque con il quale si approvano gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo e la spesa effettivamente sostenuta (ai sensi dell'art. 54 della Lr n. 27/2003 e ss.mm. ii.)

7. Di dare atto che, con successivo idoneo provvedimento del Dirigente della Direzione Progetto Venezia, si provvederà alla determinazione del contributo definitivo relativo al "Secondo Intervento Attuativo del Progetto Generale Definitivo" dell'Accordo di Programma in oggetto.

8. Di trasmettere il presente provvedimento al Magistrato alle Acque di Venezia e al Comune di Venezia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1842 del 8 novembre 2011

Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte costituzionale ex articolo 127 della Costituzione per la declaratoria di illegittimità costituzionale di disposizioni contenute nel decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42."

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:

Delibera di incarico alle competenti Strutture regionali dell'analisi giuridica del decreto legislativo n. 149 del 2011, al fine di individuare eventuali profili di illegittimità costituzionale, per consentire alla Giunta regionale di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via diretta avanti la Corte Costituzionale nei confronti dello Stato, in persona del presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore, per la declaratoria di illegittimità costituzionale, limitatamente all'articolo 7 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42.", predeterminando l'avvocato patrocinatore dell'eventuale ricorso.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di incaricare le competenti Strutture regionali dell'analisi giuridica del decreto legislativo n. 149 del 2011, al fine di individuare eventuali profili di illegittimità costituzionale per consentire alla Giunta regionale di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via diretta avanti la Corte Costituzionale nei confronti dello Stato, in persona del presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore, per la declaratoria di illegittimità costituzionale, limitatamente all'articolo 7 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

2. di individuare l'avv. prof. Mario Bertolissi del Foro di Padova quale difensore patrocinatore nell'eventuale giudizio;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1906 del 22 novembre 2011

Programma Urb-Al III Europeaid. Progetto "Cocap - Cooperazione e coordinamento per le filiere produttive: azioni integrate tra Europa (Veneto) e America Latina". Avvio della procedura ai sensi della Dgr n. 2919 del 18.09.2007 per l'individuazione di n. 3 professionalità idonee all'espletamento di attività oggetto del programma.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad avviare la procedura per la stipula di tre contratti di collaborazione coordinata e continuativa per la gestione finanziaria del progetto comunitario "COcap - Cooperazione e coordinamento per le filiere produttive: azioni integrate tra Europa (Veneto) e America Latina".

Il Presidente della Giunta regionale, Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con propria deliberazione n. 1458 del 6 giugno 2008 la Giunta regionale ha incaricato il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità di presentare per conto della Regione del Veneto ed in qualità di capofila, la proposta progettuale "COcap - Cooperazione e coordinamento per le filiere produttive: azioni integrate tra Europa (Veneto)

e America Latina", a valere sul bando Bando Urb-Al III Europeaid/126-818/C/ACT/RAL, e di procedere ai successivi eventuali adempimenti.

In esito alla presentazione della suddetta proposta progettuale, con nota del D/22614 del 13 ottobre 2008, acquisita al protocollo regionale in data 16 ottobre 2008 al n. 537935/40.17.01.04, la Commissione Europea - Europeaid Ufficio di Cooperazione America Latina, ha comunicato l'approvazione del progetto ed il suo finanziamento. In data 2 dicembre 2008 è stato sottoscritto il relativo contratto di finanziamento.

Il progetto conta su un finanziamento da parte della Commissione Europea di € 2.469.604,10, pari all'80% dei costi preventivati (pari a € 3.087.005,13) ed ha preso avvio il 1° gennaio 2009 con una durata inizialmente prevista di 36 mesi. Con nota prot. n. 457328/40.20.00.00 del 4 ottobre 2011 il Dirigente della Direzione Relazioni Internazionali ha chiesto, nella sua qualità di capofila, una proroga della scadenza del progetto di 12 mesi (nuovo termine previsto 31.12.2012), e con comunicazione del 7.11.2011 la Direzione Generale per lo Sviluppo e la Cooperazione - EuropeAid della Commissione Europea, Unità G2 Programmi Regionali America Latina e Caraibi, ha comunicato di avere espresso il proprio parere favorevole alla concessione della proroga, che verrà perfezionata con la sottoscrizione di un addendum al contratto di finanziamento.

Lo schema di gestione del progetto "Cocap" prevede che la Direzione Relazioni Internazionali, in qualità di capofila, prenda in carico - come indicato nella scheda progettuale approvata dalla Commissione Europea - il coordinamento e la direzione generale del progetto, la definizione delle linee guida per l'implementazione delle varie attività, l'autorizzazione ai pagamenti connessi alla realizzazione delle attività progettuali, la pianificazione operativa e finanziaria delle attività progettuali, la verifica e la validazione degli incarichi svolti dagli esperti del comitato scientifico e dai consulenti locali e la successiva rendicontazione alla Commissione Europea.

Per poter svolgere tali attività di coordinamento istituzionale, che comportano il coordinamento complessivo del progetto e la gestione amministrativo-finanziaria, la Direzione Relazioni Internazionali ha la necessità di disporre di personale qualificato con adeguata esperienza.

Con propria deliberazione n. 628 del 17.03.2009 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione delle procedure per il conferimento n. 3 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto alle attività di coordinamento istituzionale del progetto "Cocap - Cooperazione e coordinamento per le filiere produttive: azioni integrate tra Europa (Veneto) e America Latina". Programma Urb-Al III Europeaid. A seguito dell'esperimento delle procedure selettive sono stati stipulati tre contratti, ciascuno della durata di 18 mesi, rispettivamente con la dott.ssa Chiara Petrolito (decorrenza dal 15/9/2009 fino al 14/3/2011), con la dott.ssa Roberta Santin (decorrenza dal 7/9/2009 fino al 6/3/2011) e con il dott. Corrado Volpini (decorrenza dal 1/9/2009 fino al 28/2/2011). Successivamente, con propria deliberazione n. 3216 del 21.12.2010 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione delle procedure per il conferimento di ulteriori n. 3 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto alle attività di coordinamento istituzionale del progetto Cocap. A seguito dell'esperimento delle procedure selettive sono stati stipulati tre contratti, ciascuno della durata di 10 mesi, rispettivamente con il dott. Diego Paganini (decorrenza dal 5/4/2011 fino al 4/2/2012), con la dott.ssa Roberta Santin (decorrenza dal 23/3/2011 fino al 22/1/2012) e con il dott. Corrado Volpini (decorrenza dal 23/3/2011 fino al 22/1/2012).

Al fine di garantire la prosecuzione dell'attività di coordinamento è necessario provvedere al conferimento di ulteriori tre incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di supporto al coordinamento istituzionale nell'ambito del progetto Cocap, con decorrenza dalla data di conclusione dei citati contratti e scadenza al 31.3.2013, tre mesi dopo la conclusione del progetto Cocap prevista al 31/12/2012, necessari per l'elaborazione della rendicontazione finanziaria e descrittiva.

In considerazione del tempo necessario ad esperire tutte le procedure richieste, si ritiene opportuno provvedere in merito tempestivamente, in modo da evitare soluzioni di continuità fra la scadenza dei vecchi contratti e il conferimento dei nuovi incarichi.

In particolare, si fa riferimento alla necessità di n. 3 figure professionali in possesso di specifici requisiti curriculari e professionali consistenti nel possesso del diploma di laurea quadriennale in Scienze Politiche ad indirizzo internazionale o in Scienze Internazionali e Diplomatiche - per i titoli appartenenti al vecchio ordinamento - oppure della laurea specialistica del nuovo ordinamento appartenenti alle classi 60/S, 70/S, 71/S, 88/S, 99/S; la conoscenza della lingua inglese parlata e scritta e della lingua spagnola parlata e scritta; una significativa (pluriennale) esperienza lavorativa presso la Pubblica Amministrazione e/o in organismi partecipati da Amministrazioni Pubbliche in materia di cooperazione allo sviluppo, programmi comunitari o relazioni internazionali, oltre alla conoscenza dei principali programmi applicativi informatici.

Attualmente la Direzione Relazioni Internazionali non dispone, al proprio interno, di sufficiente personale con tali competenze per gestire questo compito dai caratteri peculiari e straordinari e pertanto si rende opportuno attivare una ricognizione all'interno della Regione del Veneto, così come previsto dalla Dgr n. 2919/2007, per la ricerca di professionalità in grado di realizzare le attività inerenti al progetto Cocap per un periodo di 14 mesi, a decorrere da febbraio 2012.

Per tale motivo, la Direzione Relazioni Internazionali provvederà ad informare i competenti Segretari Regionali della necessità di avvalersi di soggetti esperti idonei all'espletamento delle attività in oggetto, mediante comunicazione scritta che sarà fatta pervenire ad ogni singola Segreteria regionale.

Nell'ipotesi in cui la citata ricognizione abbia esito negativo, si provvederà ai sensi della già citata Dgr n. 2919/2007 a bandire all'esterno, mediante apposito provvedimento del Dirigente responsabile, la procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione di soggetti specifici ai quali affidare l'incarico in questione mediante la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Al riguardo si precisa che, in ossequio alle disposizioni contenute nella Dgr n. 1111/2008, la copertura finanziaria delle eventuali collaborazioni esterne che venissero ad instaurarsi verrà assicurata mediante specifici fondi di natura comunitaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 15 dicembre 1981 n. 71;

Vista la legge regionale n. 39/2001;

Visto il D.lgs n. 165/2001;

Vista la L. n. 244/2007 (Finanziaria 2008);

Vista la L. 133/2008;

Viste le DDgr n. 1458/2008, n. 2919/2007 e n. 111/2008;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'avvio della procedura prevista dalla Dgr n. 2919/2007 per l'individuazione n. 3 professionalità per la realizzazione delle attività afferenti al progetto "Cocap - Cooperazione e coordinamento per le filiere produttive: azioni integrate tra Europa (Veneto) e America Latina", finanziato dal Programma Urb-Al III Europeaid, da assegnare mediante l'istituto della mobilità interna;
3. di procedere ai sensi della Dgr n. 2919/2007 all'individuazione delle professionalità così come descritte in premessa, prioritariamente mediante ricognizione, all'interno della Segreteria Generale della Programmazione e secondariamente all'interno delle altre Segreterie regionali, della presenza di personale regionale di ruolo munito di tutte le caratteristiche curriculari descritte, da assegnare tramite l'istituto della mobilità interna temporanea;
4. di autorizzare, in caso di esito negativo della suddetta ricognizione, il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali ad avviare l'iter per l'acquisizione delle professionalità richieste mediante la procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione dei soggetti idonei all'incarico in questione, mediante la stipula di appositi contratti di collaborazione coordinata e continuativa, la cui copertura finanziaria sarà fatta valere su fondi di natura comunitaria, così come disposto dalla Dgr n. 1111/2008;
5. di incaricare il Segretario generale della Programmazione ed il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, per quanto di rispettiva competenza, della predisposizione, dell'adozione e dell'espletamento di ogni atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;
6. di dare mandato al Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali di adottare, con proprio successivo provvedimento, il conseguente impegno di spesa per far fronte ai compensi degli eventuali incarichi di collaborazione da instaurarsi, a valere sul capitolo 101247 "Realizzazione del progetto "Cocap - Cooperazione e coordinamento per le filiere produttive: azioni integrate tra Europa e America Latina" (contratto del 19/11/2008 n. DCI-ALA/19.09.01/2008/19157/161-100/URB-AL III-42)" dell'esercizio finanziario corrente;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1907 del 22 novembre 2011

Valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa. Approvazione piano attività 2011. Legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2, art. 41.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Approvazione del programma di iniziative per l'anno 2011 di valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa approvato dal Comitato paritetico Stato - Regione del Veneto per promozione della conoscenza dell'opera di Carlo Scarpa.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'art. 41 della Legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2 autorizza la Giunta regionale a compiere, d'intesa con il Ministero per i Beni e le attività culturali, tutti gli atti necessari alla valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa.

Con Decreto ministeriale del 6 giugno 2002 e d'intesa con il Presidente della Giunta regionale del Veneto, è stato istituito il Comitato paritetico di studio per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale legato a Carlo Scarpa e alla sua presenza nel Veneto con il compito di coordinare le risorse, le competenze e le iniziative dello Stato e della Regione e di istituire un Centro ad hoc.

Il Comitato paritetico nella seduta tenutasi a Venezia presso la Direzione attività culturali e spettacolo il giorno 7 luglio 2011, nel verificare lo stato di attuazione delle iniziative, ha espresso parere favorevole in merito alla realizzazione di un programma di attività dirette a perseguire l'obiettivo di promuovere in Italia e all'estero la conoscenza dell'opera, garantire la consultazione e conservazione del patrimonio dei disegni nonché la raccolta di fonti e materiali documentali dell'architetto.

Più precisamente:

Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza (CISA).

Attività di gestione per l'anno 2011 dell'Archivio - Centro Carlo Scarpa di Treviso.

Inaugurato il 2 giugno 2006 in occasione delle celebrazioni del centenario della nascita, il Centro Carlo Scarpa presso l'Archivio di Stato di Treviso rappresenta il vertice di un articolato programma di attività ed iniziative che la Regione ha sostenuto per valorizzare l'opera e il genio architettonico di Scarpa. Va sottolineato che il Centro si configura sia come luogo dedicato all'archiviazione e alla conservazione dei disegni e alla valorizzazione della conoscenza del patrimonio archivistico dell'opera scarpiana sia come sede di eventi espositivi e attività di approfondimento sui temi dell'architettura moderna e contemporanea. Per far fronte alla gestione del Centro, su indicazione del Comitato paritetico, la Regione ha individuato nella Fondazione CISA Andrea Palladio di Vicenza il soggetto più qualificato in grado di garantire i servizi necessari per l'apertura al pubblico e per la gestione e promozione delle iniziative espositive. Con deliberazione n. 3802 del 9 dicembre 2008, la Giunta regionale ha approvato, sulla base delle positive valutazioni espresse dal Comitato paritetico in ordine alle attività svolte dalla Fondazione CISA Andrea Palladio di Vicenza una convenzione triennale 2009 - 2010 e 2011 sottoscritta

il 5 maggio 2009. Con la citata deliberazione n. 3802/2008 la Giunta regionale ha disposto un finanziamento annuale di complessivi € 70.000,00. Nel rilevare che le disponibilità economiche a valere sul capitolo di competenza per l'anno in corso non consentono il mantenimento del finanziamento previsto e tenuto conto della necessità di garantire la fruizione del Centro, si propone, di concerto con la Fondazione CISA Andrea Palladio di Vicenza, una riduzione del finanziamento a fronte di una rimodulazione degli impegni previsti dalla convenzione in argomento in particolare per quanto riguarda gli orari d'apertura e le attività di collaborazione in occasione di eventi espositivi.

Si propone pertanto di rinnovare l'incarico per la gestione del Centro Carlo Scarpa di Treviso secondo le modalità indicate nello schema di convenzione Allegato A al presente provvedimento disponendo un finanziamento a favore del CISA Andrea Palladio di Vicenza delle somma a € 50.000,00 da impegnare sul capitolo 70118 del Bilancio di previsione per l'anno 2011.

Carlo Scarpa. Interventi di valorizzazione dell'archivio fotografico Carlo Scarpa.

La Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza ha confermato alla Regione del Veneto la disponibilità a collaborare ad un programma di iniziative di valorizzazione del materiale fotografico e documentale relativo all'opera e alla figura di Carlo Scarpa da utilizzare per iniziative di studio e promozione della conoscenza delle opere del maestro. Va precisato che attraverso la valorizzazione di detto materiale è stato possibile portare alla luce e far conoscere aspetti poco noti della produzione architettonica del Maestro veneziano e che per il loro valore culturale le iniziative hanno richiamato l'interesse, anche a livello internazionale, da parte di Università, Centri di ricerca e, in particolare, degli Istituti italiani di cultura all'estero (Berlino, Amburgo, Colonia, Cracovia, Singapore, Praga) che hanno manifestato interesse e disponibilità ad accogliere nelle loro sedi incontri e lezioni magistrali. Nel ritenere che proseguire con detti interventi consentirà una efficace azione di promozione della conoscenza di Carlo Scarpa otre che alla valorizzazione e implementazione dell'archivio storico, si propone di accogliere la proposta presenta dalla Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza finalizzata all'elaborazione di materiale documentale e alla predisposizione di materiali storico critici, prevedendo una somma di € 10.000,00 comprensiva di ogni onere, da impegnare sul capitolo 70118 del Bilancio di previsione 2011.

Fondazione Museo delle Arti del XXI secolo di Roma.

Catalogazione e digitalizzazione dei progetti di Carlo Scarpa riferiti a spazi commerciali.

Con il progetto "Carlo Scarpa e i negozi" la Fondazione Museo delle Arti del XXI secolo di Roma intende proseguire il lavoro già avviato sull'archivio di Scarpa mediante l'inventariazione dei disegni relativi al design e mediante l'incremento delle attività previste per il riordinamento dell'intero fondo, al fine di fornire uno stanziamento di ricerca che definisca la consistenza, gli ambiti e i contenuti dell'archivio. L'obiettivo del progetto è quello di rendere fruibile e di promuovere l'archivio attraverso la realizzazione di un inventario articolato su specifiche tipologie progettuali come le abitazioni, i giardini, i musei, ecc. L'intervento proposto consiste nell'analisi dei disegni, nella divisione per progetti, nella schedatura analitica per unità documentaria, nell'inserimento delle schede nel database, nella riproduzione fotografica digitale dei disegni e nel ricondizionamento complessivo. Tenuto conto dell'importanza che la prosecuzione dell'inventariazione dell'archivio Carlo Scarpa rappresenta per la conservazione del materiale, va precisato che i dati raccolti entreranno a far parte del patrimonio regionale e che saranno disponibili in forma digitale per la ricerca e la consultazione al fine di facilitare le attività degli studiosi e la valorizzazione dell'opera, si propone di approvare l'iniziativa prevedendo una partecipazione economica regionale a favore della Fondazione Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, di € 19.000,00 comprensiva di ogni onere, da impegnare sul capitolo 70118 del Bilancio di previsione 2011.

Università Iuav di Venezia.

Gestione dell'archivio on line dei progetti di Carlo Scarpa.

L'Università Iuav di Venezia, nell'ambito delle attività promosse dal Comitato paritetico per la valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa, ha realizzato un portale Internet in grado di integrare le ricerche archivistiche e catalografiche relative all'archivio professionale dell'architetto, al progetto per il Museo di Castelvecchio, al progetto per la Chiesa di Borca di Cadore, ai disegni acquisiti presso artigiani e collaboratori, alle campagne di riprese fotografiche delle opere realizzate da importanti autori, al catalogo completo delle opere a mostre, video, interviste e pubblicazioni nonché rilievi scientifici e restauri delle opere. La possibilità di accedere tramite un unico portale a questo immensa mole di informazioni e dati rappresenta infatti il presupposto per garantire una migliore fruizione del patrimonio scarpiano. In tal senso il portale realizzato dall'Università Iuav prevede di articolare la fruizione per tipologie d'utenza diverse, dal grande pubblico fino agli addetti ai lavori, per gradi di accesso, gratuito o riservato e per vari livelli di informazione dal semplice riferimento catalografico fino al documento riprodotto (immagine, sonoro, video, full text). Al fine di garantire la perfetta fruibilità del portale e garantire una migliore accessibilità alle informazioni relative all'opera di Carlo Scarpa, si propone di prevedere a favore dell'Università Iuav di Venezia una partecipazione economica di € 7.000,00 da impegnare sul capitolo 70118 del Bilancio di previsione 2011.

Si propone, inoltre, di confermare la suddetta collaborazione con la Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza mediante sottoscrizione di specifica convenzione così come indicato nello schema di convenzione Allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Vista la Legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2 - art. 41 Valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa;

Vista la Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50;

Visto il Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 6 febbraio 2002 che istituisce il Comitato paritetico Stato - Regione del Veneto per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale legato a Carlo Scarpa;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato paritetico Stato Regione del Veneto per la valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa nella seduta del giorno 7 luglio 2011;

Vista la documentazione agli atti.

delibera

1. di approvare l'attività svolta dal Comitato paritetico Regione del Veneto - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Fondazione Museo delle Arti del XXI Secolo (MAXXI) in premessa descritta, dando atto che la stessa va nella direzione di perseguire l'obiettivo di valorizzare l'opera di Carlo Scarpa mediante interventi diretti a gestire il patrimonio artistico;

2. di approvare i sotto indicati interventi per la diffusione e valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa, in conformità a quanto in premessa indicato individuando quali beneficiari i soggetti di seguito elencati per l'importo a fianco di ciascuno indicato:

Ente	Iniziativa	Finanziamento €
Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza (CISA).	Attività di gestione per l'anno 2011 dell'Archivio - Centro Carlo Scarpa di Treviso	50.000,00
	Carlo Scarpa. Interventi di valorizzazione dell'archivio fotografico Carlo Scarpa	10.000,00
Fondazione Museo delle Arti del XXI secolo di Roma	Catalogazione e digitalizzazione dei progetti di Carlo Scarpa riferiti a spazi commerciali	19.000,00
Università Iuav di Venezia	Gestione dell'archivio on line dei progetti di Carlo Scarpa	7.000,00

3. di impegnare a favore dei soggetti sopraelencati e per l'importo a fianco di ciascuno indicato la spesa di € 86.000,00 sul capitolo n. 70118 ad oggetto "Iniziative culturali in materia di musei e biblioteche promosse direttamente dalla Giunta regionale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;

5. di confermare, per quanto in premessa indicato, la collaborazione con la Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza (CISA) secondo le modalità fissate nello schema di convenzione Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di incaricare il Dirigente regionale Attività culturali e Spettacolo alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 5;

7. di dare atto che la Direzione regionale Attività culturali e Spettacolo provvederà a liquidare ai soggetti sopraelencati, compatibilmente con la disponibilità di cassa, il contributo a fianco di ciascuno indicato previo inoltro entro il 31 dicembre 2012 di idonea documentazione contabile;

8. di incaricare la Direzione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1908 del 22 novembre 2011

Autorizzazione a partecipare alla procedura di mediazione civile, ex art. 5, comma 1, D.lgs 28/2010, in Camera di Conciliazione e Mediazione del Nordest, sede di San Donà di Piave (VE), proposta da Pasqualetto Massimiliano, Pasqualetto Elisa e Baratella Bertilla.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1909 del 22 novembre 2011

Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Co.Ve.Smi. Srl c/ Regione del Veneto ed altri per la riforma della sentenza n. 1646/2011 del Tar Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1910 del 22 novembre 2011

Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Co.Ve.Smi. Srl per l'annullamento del decreto n. 170/2011 dell'Unità di Progetto regionale Genio civile di Venezia, con il quale sono stati aggiudicati definitivamente i lavori appaltati con la gara n. 472/2011 relativi alla sistemazione idraulica del basso corso del Tagliamento. Ratifica Dpgr n. 196 del 13.10.2011.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1911 del 22 novembre 2011

Autorizzazione alla costituzione in numero 5 giudizi, riproposti da aziende di trasporto pubblico in riassunzione avanti il Tribunale di Venezia, contro la Regione Veneto ed altri a seguito delle Sentenze del Tar per il Veneto che hanno dichiarato il difetto di giurisdizione dell'Autorità Giudiziaria Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1912 del 22 novembre 2011

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio promosso da Zanetti Giuliano e Zanetti Lea, avanti il Tribunale di Belluno, sezione distaccata di Pieve di Cadore, contro la Regione Veneto e il Comune di Borca di Cadore.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1913 del 22 novembre 2011

Costituzione di parte civile della Regione Veneto nel procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia - sezione distaccata di Mestre - n. 13017/07 Rgnr.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1914 del 22 novembre 2011

N. 11 autorizzazioni alla costituzione in giudizio in ricorsi proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1915 del 22 novembre 2011

N. 2 ricorsi promossi avanti il Tar Veneto da 1) Sogedin Spa - Casa di Cura Giovanni XXIII 2) Park Villa Napoleon - Casa di Cura Privata srl c/ Regione Veneto ed altri. Non costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1916 del 22 novembre 2011

Ricorso avanti al Tar per il Veneto proposto da Veritas Spa contro Regione Veneto ed altri per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 101 del 26.01.2010 recante: "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio. Ulteriori disposizioni applicative concernenti l'operatività dei nuovi Consorzi di bonifica". Nomina nuovo difensore.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1917 del 22 novembre 2011

Accesso della Regione Veneto alle risorse finanziarie recate dalla programmazione comunitaria 2007-2013. Incarico alla Società Tea Engineering Srl per predisposizione progetto Poleis 2020.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica a promuovere, in qualità di Lead Partner, un progetto, nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale South East Europe, che affronterà nello specifico alcune tematiche di pianificazione strategica e paesaggistica con particolare attenzione alla riqualificazione di luoghi e territori traditi da una pianificazione poco attenta del passato e che oggi necessitano di recuperare il "genius loci" ed i valori sociali, territoriali e paesaggistici.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

"La Regione del Veneto, nell'ambito della politica di coesione 2007/2013, è coinvolta nell'obiettivo di Competitività regionale e Occupazione e nell' Obiettivo di Cooperazione Territoriale.

L'Obiettivo di cooperazione territoriale, come proseguimento della passata esperienza Interreg, prevede tre livelli di cooperazione:transfrontaliera, transnazionale e interregionale e promuovere iniziative di pianificazione strategica e azioni pilota concrete capaci di divenire reali strumenti di governance.

La nuova politica di coesione e la Vision Europe 2020, che si stanno attualmente definendo a livello comunitario, incentivano lo sviluppo di piani strategici capaci di integrare gli obiettivi comunitari con una prospettiva place based e finalizzati ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dei territori.

Il trattato di Lisbona include la dimensione territoriale fra gli obiettivi fondamentali dell'Unione Europea e ne riconosce l'importanza nell'ambito della politica di coesione.

Il libro verde sulla coesione territoriale guarda alla dimensione territoriale/spaziale quale reale strumento necessario sia a colmare efficaciemente il divario tra le regioni dell'Unione, sia a contribuire concretamente alla coesione economica e sociale.

La dimensione strategica e territoriale diviene quindi fondamento della politica di coesione nella sua più ampia accezione.

In tale contesto la Regione del Veneto intende avviare attività sperimentali di pianificazione strategica ed integrata dove le tre componenti della coesione (economica, sociale e territoriale) possano effettivamente divenire fattori complementari. Il libro verde considera la coesione territoriale, sia uno strumento necessario ed efficace per colmare il divario tra le regioni dell'Unione, sia un concetto autonomo, che fornisce un concreto valore aggiunto alla coesione economica e sociale e dà una risposta alle sfide crescenti su cui si sono confrontate le regioni dell'Unione europea.

Considerate le possibilità offerte dall'Obiettivo di cooperazione, anche in relazione alle risorse messe a disposizione, la Regione del Veneto, attraverso la Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica, intende promuovere nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale South East Europe (IV Call: 10 ottobre 22 novembre 2011) il progetto denominato Poleis 2020.

Lo stesso titolo del progetto Poleis 2020 prefigura lo scenario e gli obiettivi del progetto, che da un lato tende a promuovere uno sviluppo policentrico sia a livello urbano sia a livello di insediamenti regionali, che non può prescindere dall'implementazione di reti territoriali funzionali, dall'altro incentiva i pianificatori ed i decision makers a guardare alla Vision Europe2020 attraverso Piani strategici integrati; in quest'ottica, economia, società, ambiente e paesaggio dovrebbero essere pianificati secondo una logica sostenibile e place based, promuovendo una "smart, sustainable and inclusive growth".

La qualità della vita e dei luoghi, in cui si vive, si lavora, si risiede e si opera, rappresenta un'istanza collettiva crescente ed imprescindibile, di cui i pianificatori e decision makers non possono non tenere conto e di cui il progetto Poleis 2020 mira a divenire uno strumento.

Il partenariato già in fase di definizione viene costruito secondo criteri di sussidiarietà ed integrazione di competenze ed esperienze, ma anche sulla base di una condivisione di obiettivi reali a fronte di esigenze locali differenziate. I partners che stanno aderendo al progetto provengono da Ungheria, Slovenia Grecia, Bulgaria, Romania e Croazia. Oltre alla Regione del Veneto aderiscono al progetto l'Unione del Camposampierese e l'Università di Trieste con ruolo scientifico e di supporto all'intero partenariato.

La Direzione pianificazione territoriale e strategica, coordinerà e gestirà il progetto in qualità di Lead Partner e affronterà nello specifico alcune tematiche di pianificazione strategica e paesaggistica con particolare attenzione alla riqualificazione dei luoghi di non senso, vuoti urbani e territori traditi da una pianificazione poco attenta del passato e che oggi necessitano di recuperare il genius loci ed i valori sociali, territoriali e paesaggistici.

L'attività di euro progettazione necessaria ad accedere alle call richiede uno sforzo organico e un insieme di azioni complesse necessarie a coordinare i pps fin dalle fasi preparatorie, a sviluppare un progetto congiunto e coerente con il programma, le politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Visti i tempi ristretti di partecipazione alla IV call del See, che scade a fine novembre 2011, considerata l'indisponibilità di risorse interne a sviluppare tale iniziativa, considerata la certificata esperienza maturata negli anni dalla Tea engineering srl di Padova, in materia di europorgettazione, di project e financial mangement e di coordinameto e facilitazione di gruppi di lavoro transazionale, considerate altresì le esperienze in materia di pianificazione, programmazione e partecipazione della medesima Tea engineering, si propone di incaricare Tea engineering delle attività di euro progettazione necessarie alla presentazione del progetto Poleis 2020 per un importo complessivo di 12.000,00 compresi oneri e Iva

Rientrano nelle attività:

- elaborazione application form completo di budget e d programma dei lavori in lingua inglese
- eventuali viaggi all'estero per incontrare i pps
- riunioni operative di coordinamento con la Direzione
- predisposizione e raccolta documentazione alla firma dei pps
- elaborazione della joint convention (sulla base dei modelli previsti dal SEE)
- attività di comunicazione interna al partenariato finalizzate alla raccolta informazioni e dati necessari alla redazione del progetto

Il rapporto dell'incarico sarà regolato da un'apposita Convenzione tra la Regione Veneto e la Soc. Tea Engineering Srl che si allega in schema (All. A) per la sua approvazione, nella quale vengono puntualmente definiti l'oggetto del servizio, le modalità di espletamento dello stesso, la durata dell'incarico, le modalità di pagamento e ogni altro aspetto del rapporto di incarico

Da ultimo si dà atto che:

- in caso di approvazione e finanziamento in sede comunitaria del progetto regionale di cui trattasi, la competente Struttura regionale provvederà alla rendicontazione degli oneri di consulenza sostenuti per il recupero dei medesimi;

- La Società Tea Engineering Srl si assume l'obbligo di lasciare indenne la Regione Veneto dalle attività poste in essere nell'ambito dell'espletamento dell'incarico oggetto del presente provvedimento.

Per lo svolgimento del servizio, si prevede una spesa complessiva di € 12.000,00 Iva ed ogni altro onere compreso, corrisposta a titolo di corrispettivo del servizio reso ai sensi dell'art. 125 D.lgs 163/2006 e pertanto non soggetta alle limitazioni di cui alla Lr 1/2011.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi del II comma dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che le Strutture competente hanno attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale ed in particolare, con le disposizioni contenute nell'articolo 43 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Visto il D.lgs 163/2006

Vista la Lr 1/2011

Visto il curriculum del soggetto incaricato, acquisito in atti;

delibera

1. di prendere atto e fare proprie le motivazioni esposte in premessa;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 125. c. 11 del D.lgs 163/2006, alla Società Tea Engineering S.r.l, con sede in via Ugo Foscolo 10 - 35131 Padova, la predisposizione del progetto di cui in oggetto, secondo le specifiche riportate nelle premesse e nei termini specificati nello schema di convenzione allegato (allegato A) al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nella quale sono specificati i contenuti e le modalità di svolgimento dell'incarico nonché quelle di corresponsione del relativo compenso;
3. di determinare in € 12.000,00, (IVA ed ogni altro onere incluso), il compenso spettante alla Società Tea Engineering Srl;
4. di impegnare a favore della Soc. Tea Engineering Srl la spesa di € 12.000,00 (IVA inclusa) sul capitolo n.7006 "Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del piano territoriale regionale di coordinamento (Ptrc) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale" del bilancio annuale di previsione che presenta sufficiente disponibilità;
5. di incaricare alla sottoscrizione della convenzione, di cui al punto 2, il Dirigente la Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica;
6. di demandare l'esecuzione del presente provvedimento alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Strategica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1918 del 22 novembre 2011

Attribuzione al Piano Territoriale regionale di Coordinamento della specifica considerazione dei valori paesaggistici ai sensi del Dlgs 42/2004 - Collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna finalizzata alla redazione del Piano Paesaggistico regionale

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Attivazione della collaborazione tra la Regione del Veneto e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna finalizzata allo svolgimento coordinato di attività connesse alla redazione del Piano Paesaggistico regionale, in particolare per la parte interessata dal Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (Palav).

Il Vicepresidente Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con Dgr 372/2009 la Regione Veneto ha adottato il nuovo Piano Territoriale regionale di Coordinamento (Ptrc), dando successivamente avvio al percorso per l'attribuzione della specifica considerazione dei valori paesaggistici ai sensi del D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

A tal fine in data 15 luglio 2009 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e la Regione Veneto hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per l'elaborazione del Piano Paesaggistico regionale, con cui è stato tra l'altro istituito il Comitato Tecnico per il Paesaggio incaricato di guidare e coordinare le attività necessarie all'attuazione dell'Intesa.

Con Dgr 2938/2010 la Giunta regionale ha inoltre autorizzato gli approfondimenti paesaggistici ai sensi del Codice e dell'Intesa per alcune aree della Regione particolarmente sensibili dal punto di vista paesaggistico-ambientale e dello sviluppo insediativo.

Tra queste rientra in particolare il territorio interessato dal Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (Palav), per il quale si è perciò dato avvio all'attività di predisposizione di un'apposita variante per l'attribuzione della valenza paesaggistica a detto piano ai sensi della Lr 11/2004 e del Codice.

L'area interessata da detto piano comprende 16 Comuni, su 9 dei quali la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna esercita la propria competenza in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesistico. In particolare su tali Comuni insistono circa 500 beni paesaggistici ex art. 136 del Codice, nonché numerosi vincoli ex art. 142 dello stesso (linea di costa, corsi d'acqua, zone di interesse archeologico, etc), attualmente in corso di perimetrazione e di successiva validazione da parte del Comitato Tecnico, quale primo passo per la redazione del piano paesaggistico.

La successiva fase di elaborazione è costituita dalla verifica delle perimetrazioni effettuate, sotto il profilo della permanenza dei valori che giustificarono l'apposizione del vincolo, e dalla determinazione delle prescrizioni e della disciplina d'uso di tali beni, ai sensi dell'art. 143 del Codice, in particolare per quelli insistenti nei Comuni di Venezia e Chioggia, visti la loro specificità in funzione dei contesti in cui sono inseriti e il loro elevato numero.

Per l'espletamento di tale attività, si ritiene opportuno intraprendere una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 l.241/1990 tra la Regione Veneto, nello specifico la Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica incaricata della suddetta variante al Palav, e la Soprintendenza di Venezia e Laguna, in quanto soggetto istituzionale deputato per legge alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico della Laguna di Venezia e pertanto in possesso di conoscenze specifiche del territorio sotto i profili evidenziati, nonché di esperienza nella gestione delle problematiche connesse alla tutela del paesaggio e nell'applicazione delle disposizioni contenute nel Palav.

Tale collaborazione, da condursi sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato Tecnico per il Paesaggio, dovrà svolgersi secondo le modalità descritte nella bozza di Convenzione allegata al presente provvedimento (allegato A); per la stessa si prevede una spesa complessiva di € 12.000,00 comprensiva degli oneri di legge.

La convenzione sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Tale spesa, in quanto corrisposta a titolo di compenso per la collaborazione prestata, non rientra tra le limitazioni di cui alla Lr 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge regionale 23 aprile 2004, n.11 e successive modifiche ed integrazioni

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e successive modifiche ed integazioni

Viste le Dgr n.372 del 17 febbraio 2009, n. 1503 del 26 maggio 2009 e n.2938 del 14 dicembre 2010 Visto il Protocollo d'Intesa e il relativo Disciplinare di Attuazione sottoscritti in data 15 luglio 2009

Vista la legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modifiche ed integrazioni

Vista le legge regionale 7 gennaio 2011, n.1

delibera

1. di approvare per le motivazioni di cui in premessa la collaborazione istituzionale con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna finalizzata allo svolgimento di attività connesse alla redazione della variante al Palav per l'attribuzione della valenza paesaggistica allo stesso ai sensi della Lr 11/2004 e del Codice;
2. di approvare la bozza di Convenzione (allegato A), facente parte integrante del presente provvedimento, incaricando il Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica della sottoscrizione della stessa;

3. di impegnare a favore Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna la spesa di € 12.000,00 sul capitolo n.7006 ad oggetto "Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del piano territoriale regionale di coordinamento (Ptrc) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1919 del 22 novembre 2011

Piano Territoriale regionale di Coordinamento - Attribuzione della specifica considerazione dei valori paesaggistici, ai sensi del Dlgs 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio - Attribuzione di incarico di consulenza per la formulazione di indirizzi e criteri per l'elaborazione della variante paesaggistica al Piano di Area della Laguna e Area Veneziana (Palav) e al Piano di Area del Delta del Po ai sensi del D.lgs 42/2004 e della Lr 11/2004.
[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Attribuzione di un incarico di consulenza a supporto della Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica ai fini della formulazione di indirizzi e criteri per l'elaborazione della variante paesaggistica al Palav e al Piano di Area del Delta del Po, nell'ambito del processo di pianificazione paesaggistica di cui alle Dgr 2938/2010 e 1474/2011.

Il Vicepresidente Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Regione Veneto con Dgr 372/2009 ha adottato il Piano Territoriale regionale di Coordinamento (Ptrc), dando successivamente avvio al percorso per l'attribuzione della specifica considerazione dei valori paesaggistici ai sensi del D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

A tal fine in data 15 luglio 2009 sono stati sottoscritti a Roma il Protocollo d'Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e la Regione Veneto, con cui è stato tra l'altro istituito il Comitato Tecnico per l'elaborazione del Piano Paesaggistico regionale con il compito di guidare e coordinare le attività necessarie all'attuazione dell'Intesa.

Con Dgr 2938/2010 la Giunta regionale ha autorizzato per alcune aree della Regione, particolarmente sensibili dal punto di vista paesaggistico-ambientale e dello sviluppo insediativo, la predisposizione di approfondimenti paesaggistici ai sensi del Codice e dell'Intesa, mediante apposita variante ai piani territoriali vigenti che interessano tali aree.

Tra queste rientrano in particolare i territori interessati dal Palav e dal Piano di Area del Delta del Po, relativamente ai quali con Dgr 1474/2011 la Giunta regionale ha preso atto del "Quadro programmatico per il Documento preliminare del Piano Paesaggistico regionale (Ppr) e del Piano Paesaggistico regionale d'Ambito (Ppra) per l'Arco Costiero Adriatico - Ambiti operativi "Delta Po" e "Laguna e Area Veneziana"".

Su tali aree si sta pertanto concentrando l'attività del Comitato Tecnico per il Paesaggio, volta a concludere la ricognizione dei beni paesaggistici ex art. 134 del Codice e a procedere alla determinazione delle loro prescrizioni d'uso, nonché all'adempimento degli altri compiti previsti dall'art. 143 del Codice.

In tale fase di predisposizione del Piano Paesaggistico regionale la Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica ha necessità di avvalersi di professionalità esperte in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, con competenza sulle tematiche paesaggistiche ai sensi del Codice Urbani e della Lr 11/2004 e che siano a conoscenza delle problematiche di carattere disciplinare relative alle aree interessate dagli approfondimenti paesaggistici di cui alla Dgr 2938/2010; pertanto la Regione Veneto, vista la mancanza di personale qualificato all'interno della struttura e verificata la sussistenza della professionalità richiesta, intende avvalersi della consulenza ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. a) Lr 12/1991 del dott. urb. Roberto Rossetto, tenuto conto che lo stesso partecipa ai lavori del Comitato in qualità di componente ai sensi della Dgr 1503/2009.

L'incarico di consulenza a supporto della Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica è volta in particolare alla determinazione della disciplina dei beni paesaggistici che insistono su tali territori in relazione ai contesti in cui sono inseriti e alla definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica e degli indirizzi di cura delle aree non propriamente soggette a vincolo paesaggistico.

Le modalità di svolgimento dell'incarico, la durata dello stesso e tutti gli altri aspetti di natura contrattuale sono definiti nella bozza di Convenzione (allegato A), facente parte integrante del presente provvedimento. A favore del dott. Rossetto è corrisposto un compenso di € 20.000,00, Iva e altro oneri compresi.

Tale convenzione sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Per tale incarico, affidato ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett.a) Lr 12/1991, si dispone pertanto un impegno di spesa di € 20.000,00; tale spesa è soggetta ai vincoli di cui alla Lr 1/2011 in quanto relativa a "Studi e consulenze".

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge regionale 23 aprile 2004, n.11 e successive modifiche ed integrazioni

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e successive modifiche ed integazioni

Viste le Dgr n.372 del 17 febbraio 2009, n. 1503 del 26 maggio 2009, n.2938 del 14 dicembre 2010 e n.1474 del 20 settembre 2011

Visto il Protocollo d'Intesa e il relativo Disciplinare di Attuazione sottoscritti in data 15 luglio 2009

Vista la legge regionale 10 giugno 1991, n.12 e successive modifiche ed integrazioni

Vista le legge regionale 7 gennaio 2011, n.1

Visto il curriculum attestante le professionalità e competenze del soggetto sopra indicato

delibera

1. di incaricare il dott. urb. Roberto Rossetto, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. a) della Lr 12/1991, della consulenza di cui in premessa, secondo quanto indicato in premessa, per l'importo di € 20.000,00, Iva e altri oneri compresi;
2. di approvare la bozza di Convenzione (allegato A), facente parte integrante del presente provvedimento, la quale disciplina le modalità di svolgimento dell'incarico, la relativa durata e gli ulteriori aspetti contrattuali, incaricando il Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica della sottoscrizione della stessa;
3. di impegnare a favore del dott. Roberto Rossetto la spesa di € 20.000,00 sul capitolo n.7010 ad oggetto "Spese per studi e consulenze" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011: "Studi e consulenze";
5. di trasmettere il presente atto alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. 23/12/2005, n.266;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1920 del 22 novembre 2011

Rete Metrex (Rete delle Regioni e delle Aree Metropolitane Europee) - Rinnovo adesione Anno 2011.
[Urbanistica]

Note per la trasparenza:

Rinnovo adesione all' Associazione Metrex, (=Metropolitan Exchenge) che si occupa di pianificazione ed assetto territoriale metropolitano. A tale Rete Europea la Regione Veneto aderisce dal 1998, giusta Dgr n. 3185.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

"A Glasgow, nel 1966, è stata istituita la rete Metrex gestita da un Comitato di gestione formato da membri in rappresentanza di regioni e aree metropolitane di tutti i paesi dell'U. E.; a tale rete la Regione Veneto ha deciso di aderire, giusta delibera di Giunta n. 3185 del 1.9.1998.

La rete Metrex si prefigge:

- di agevolare lo scambio di informazioni scientifiche, di competenze ed esperienze nella pianificazione e nello sviluppo del territorio a livello metropolitano e regionale in Europa;
- di fungere da interfaccia tra i livelli transnazionali, metropolitani e regionali in materia di pianificazione e sviluppo del territorio in Europa.

L'adesione alla Rete Metrex ha consentito, attraverso l'Unità Complessa "Pianificazione Territoriale-Ptrc" (ora Direzione Pianificazione Territoriale e Strategicai) di esportare e confrontare l'esperienza della Regione Veneto sulla pianificazione territoriale di area vasta ad importanti appuntamenti di livello europeo (Quadrante Europa a Nizza, il Corridoio Metropolitano a Salonicco e a Stoccolma); la collaborazione attiva su tematiche come "sviluppo sostenibile" e la "competitività equilibrata" ha prodotto inoltre documenti fondamentali come "Practice Bencmark 1999" ha definito i criteri di valutazione della "buona prassi" ai fini della pianificazione e La "Magna Carta Metropolitana" sottoscritta dai rappresentanti delle aree e regioni metropolitane d'Europa a Porto il 13 novembre 2000, con lo scopo di riconoscere e definire il ruolo che le regioni e le aree metropolitane devono svolgere nelle scelte di politica urbana secondo gli obiettivi della sussidiarietà e "buona governabilità".

Per il periodo 2002-2006, la Rete ha predisposto due distinti ma collegati progetti nell'ambito di Interreg IIIC, il programma dell'UE che hanno finanziato azioni dirette a raggiungere il traguardo dello "Schema di Sviluppo Spaziale Europeo" (SSSC e ESDP) e il quadro d'azione (di politica urbana), ossia un migliore equilibrio urbano in Europa:

- InterMetrex, cui la Regione Veneto ha aderito con Dgr n. 1837 del 5.7.2002: l'obiettivo è stato quello di assistere tutte le Regioni e le Aree Metropolitane che vi hanno partecipato a realizzare le proprie potenzialità ambientali, economiche e sociali, contribuendo a migliorare l'equilibrio urbano, mediante prassi efficaci di programmazione del territorio;
- PolyMetrex, cui la Regione Veneto ha aderito con Dgr n. 4108 del 30.12.2002:l'obiettivo è stato quello di fornire, con gli orientamenti delineati dall'ESDP, l'interpretazione metropolitana di un'efficace Europa policentrica per la formulazione continuativa di politiche, progetti e priorità di livello europeo.

L'Adesione a Metrex per l'anno 2011 costituisce quindi la premessa fondamentale per consentire alla Regione Veneto:

- di partecipare con successo a futuri altri progetti comunitari, i quali hanno lo scopo, tra l'altro, di migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti utilizzati per lo sviluppo regionale e la coesione interregionale in modo strutturale, mediante lo scambio d'informazioni su vasta scala.
- di partecipare agli incontri che la stessa promuove, i quali sono strutturati per aree tematiche o di riferimento geografico, che comportano un'intensa attività di confronto, scambio e condivisione di esperienze e che coinvolgono oltre una cinquantina circa fra aree e regioni metropolitane d'Europa.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi del II comma dell'art. 33 dello Statuto il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica;
Vista la Dgr n. 3185 del 1.9.1998;

delibera

1) di rinnovare - per l'anno 2011 - l'adesione alla rete Metrex (The Network of European Metropolitan Regions and Areas) con sede a Glasgow;
2) di impegnare a favore di Metrex - The network of European Metropolitan Regions and Areas - Glasgow - la somma di € 7.000,00.=, sul cap. 3030 "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio annuale di previsione che presenta sufficiente disponibilità;
3) di indicare la Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica quale struttura tecnica di riferimento per la elaborazione di studi e proposte, con il compito anche di verificare la congruità di atti e documenti predisposti dal Comitato Metrex con la pianificazione territoriale regionale vigente;
4) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1921 del 22 novembre 2011

Avvio della Rete regionale dei valutatori interni. Orientamenti per l'attività della Rete regionale dei valutatori interni e individuazione di un esperto per il supporto tecnico scientifico per la definizione di metodologie e modalità operative. (Dgr n. 460/2011).
[Programmazione]

Note per la trasparenza:
Al fine di dare attuazione alla Dgr n. 460/2011, che costituisce e avvia il sistema di valutazione regionale relativo alla Programmazione regionale Unitaria, si definiscono i primi orientamenti per il funzionamento della Rete regionale dei valutatori interni e si nomina un esperto che possa fornire adeguato supporto per la costituzione, l'avvio e l'operatività della Rete stessa.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare le modalità di sviluppo del processo di valutazione come descritto nel documento di orientamento per le attività della Rete regionale dei valutatori interni in Allegato A al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2) Di integrare la Rete regionale dei valutatori interni, già prevista dalla Dgr n. 460/2011, con un referente dell'Autorità Ambientale, per le motivazioni espresse in premessa;
3) Di individuare quale esperto, per il supporto tecnico scientifico nella fase di avvio del processo di valutazione e nell'orientamento delle modalità di funzionamento della Rete regionale dei valutatori interni, il prof. Dosi Cesare, professore ordinario di Scienza delle Finanze dell'Università di Padova;
4) Di approvare l'allegato schema di convenzione (Allegato B), che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono analiticamente specificati l'oggetto e la durata dell'incarico, le modalità di svolgimento dello stesso e il relativo compenso;
5) Di disporre che per l'incarico di consulenza venga corrisposto un compenso pari a Euro 10.000,00 (omnicomprensivo) da liquidarsi con le modalità previste nelle premesse e nello schema di convenzione;
6) Di impegnare a favore del Prof. Dosi Cesare (C.F. DSOCSR60A30F839F) la spesa di Euro 10.000,00 (omnicomprensivo) sul Capitolo di spesa cogestito n. 7010 "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze (art. 184 Lr 10/06/1991, n. 12)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità;
7) Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011: studi e consulenze (comma 7);
8) Di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Programmazione per le attività di coordinamento operativo, per la stipulazione e la sottoscrizione della convenzione e per tutti gli adempimenti conseguenti;
9) Di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
10) Di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244;
11) Di dare atto che la convenzione sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della Legge 244/2007.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1923 del 22 novembre 2011

Adesione a Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche di Bologna per l'anno 2012. Lr n. 8 del 29 marzo 2002.
[Statistica]

Note per la trasparenza:
Adesione dell'Amministrazione regionale - attraverso la Direzione Sistema Statistico regionale - all'Associazione Prometeia per l'anno 2012, al fine di acquisire dati statistici economici necessari all'implementazione di analisi e di programmazione economica.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche, è un'associazione riconosciuta con sede a Bologna, senza fini di lucro, istituita più di vent'anni fa allo scopo di promuovere lo sviluppo di ricerche e studi di carattere previsionale sull'economia italiana, sui settori industriali e sui mercati monetari e finanziari, nel contesto dello sviluppo dell'economia mondiale, nonché l'analisi degli effetti delle misure di politica economica. Tra i soci fondatori ed i "soci scientifici" figurano docenti universitari, ricercatori, studiosi ed esperti della materia; tra i soci ordinari sono iscritti numerosi istituti di credito e gruppi bancari, società tra le più importanti in Italia, compagnie di assicurazione, associazioni di cooperative ed industriali, enti pubblici ed enti pubblici economici.

La Direzione Sistema Statistico regionale ha già avuto modo di usufruire dal 2004 al 2010, nonché per l'anno corrente, dei servizi offerti dall'Associazione Prometeia, giudicandoli di particolare interesse per l'Amministrazione regionale al fine di arricchire le basi dei dati economici a disposizione della Struttura, sia per le proprie elaborazioni che per quelle richieste di volta in volta dalla strutture interessate.

In particolare, anche per l'anno 2012, sarà riservata agli associati la partecipazione a quattro incontri nell'arco dell'anno per la presentazione e discussione della situazione economica interna ed internazionale, con la partecipazione di importanti analisti nazionali ed internazionali; l'invio di quattro Rapporti di Previsione, di circa cento pagine ciascuno, dedicati all'economia italiana e dei principali paesi europei; l'invio, tramite posta elettronica, di quattro Aggiornamenti del Rapporto di Previsione, contenenti un'analisi sintetica di come l'evolversi della congiuntura modifichi le previsioni effettuate nell'ultimo Rapporto. Verrà

inoltre fornita agli associati la banca dati della previsione a mezzo internet, per consentire ulteriori elaborazioni sui dati della previsione stessa e la redazione più agevole di rapporti interni. Saranno inoltre accessibili i lavori di ricerca della collana avviata nel 1991, curata dagli economisti di Prometeia, nonché la consulenza telefonica degli stessi per l'interpretazione ed il miglior utilizzo dei rapporti e dei dati forniti.

Attesa quindi l'elevata professionalità dei soggetti coinvolti nei lavori seguiti dall'Associazione e l'alta qualità dei servizi forniti, confermata dal prestigio che essa gode in ambito nazionale, si ritiene opportuno proporre la partecipazione della Regione Veneto all'Associazione Prometeia anche per l'anno 2012, al fine di poter disporre di adeguati strumenti per l'attività di analisi e programmazione economica.

Si ritiene peraltro, allo scopo di fruire dei suddetti servizi sin dai primi mesi dell'anno 2012, di procedere all'iscrizione per una quota annuale pari a € 4.000,00. L'adesione all'Associazione entro la fine del corrente anno, anticipata rispetto alla scadenza dell'annualità come già avvenuto per il 2011 sulla base della Dgr n. 2688 del 16/11/2010, consentirà infatti la partecipazione alle iniziative di Prometeia senza soluzione di continuità.

L'importo andrà impegnato sul capitolo n. 3030 del bilancio regionale d'esercizio 2011, denominato "Spese per adesione ad associazioni", che presenta l'occorrente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Lr 29 marzo 2002, n. 8, recante norme sul sistema statistico regionale, ed in particolare l'art. 3;

- Vista la Lr 10 gennaio 1997, n. 1, Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione, e la Dgr n. 357/1997;

- Vista la Lr 29 novembre 2001, n. 39, Ordinamento del bilancio e della contabilità regionale, ed in particolare l'art. 42, primo comma;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, parte integrante del presente provvedimento, l'adesione di questa Amministrazione a Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche di Bologna per l'anno 2012;
2. di incaricare della procedura di iscrizione il Dirigente Responsabile della Direzione Sistema Statistico regionale, che sottoscriverà la relativa domanda;
3. di impegnare a favore di Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche di Bologna, codice fiscale n. 80059530370, la spesa di € 4.000,00 sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;
5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico regionale di liquidare senza ulteriori formalità fiscali la somma di € 4.000,00 al beneficiario indicato;
6. di incaricare la Direzione Sistema Statistico regionale dell'esecuzione del presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1924 del 22 novembre 2011

Autorizzazione gara a mezzo procedura aperta ex art. 55 e seguenti del D.lgs n. 163 del 12 aprile 2006 per il "Servizio di assistenza sistemistica e specialistica per verifica banche dati territoriali e monitoraggio", periodo 2012-2013.
[Appalti]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento propone l'indizione di una gara d'appalto a mezzo procedura aperta per il servizio di assistenza sistemistica e specialistica al fine di garantire la corretta attuazione delle azioni previste dalla Lr 11/2004 in materia di quadri conoscitivi e basi informative degli strumenti di pianificazione comunale.

Il Vice Presidente, Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

"La Direzione Urbanistica e Paesaggio ha tra i propri compiti la verifica, mediante l'impiego di procedure informatiche, delle modalità di compilazione del quadro conoscitivo dei Piani di Assetto del Territorio Comunali, e si occupa altresì di acquisire i successivi aggiornamenti, forniti a scopo di documentazione per il monitoraggio, predisposti dai Comuni in relazione alle varianti dei Piani degli Interventi.

Al fine di dare piena attuazione alla legge urbanistica regionale, Lr 11/2004, le informazioni necessarie alla formazione dei Quadri Conoscitivi, per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, sono prodotte secondo i criteri e le regole dettate dagli Atti d'indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R.. 11/2004.

La legge urbanistica regionale all'art. 2 individua le finalità della pianificazione comunale, ponendo in primo piano la "promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future". Queste finalità sono perseguite anche mediante "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili".

Per la Regione è quindi rilevante poter acquisire e utilizzare le informazioni territoriali fornite dai Comuni per verificare, tramite l'elaborazione dei relativi dati, l'efficacia della pianificazione comunale in relazione alle finalità della legge urbanistica regionale.

Le azioni di verifica dei Quadri Conoscitivi, affidate alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, si integrano con le attività di gestione e implementazione del Sistema Informativo territoriale e consentono alla Regione di restituire ai Comuni la certificazione dei quadri conoscitivi.

In questo contesto, per continuare a mantenere lo standard qualitativo delle informazioni territoriali e dei servizi elaborati dalla Regione del Veneto, e del conseguente monitoraggio dell'efficacia dei piani, si deve ricorrere a specifiche professionalità di elevato profilo e preparazione, costantemente formate sui temi dei database territoriali e sull'utilizzo delle più moderne tecnologie di elaborazione di dati georiferiti, professionalità che in questi anni sono state reperite sul mercato attraverso procedure di evidenza pubblica. In questo modo si riesce a garantire la verifica degli archivi digitali inviati dai Comuni nei termini previsti dalla vigente legislazione regionale.

Il funzionamento del servizio "verifica quadri conoscitivi" è attualmente garantito dall'affìancamento di una sola figura professionale "operatore GIS senior" al personale regionale, servizio che però cesserà alla data del 31 gennaio 2012.

La Giunta regionale, al fine di garantire la corretta attuazione delle azioni previste dal Sistema Informativo Territoriale, con propria deliberazione n. 2261 del 21.09.2010, ha autorizzato l'indizione di una gara per fornire l'adeguato supporto all'implementazione e alla gestione del succitato Sistema Informativo Territoriale attraverso il servizio di assistenza, autorizzando l'Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia a procedere alla gara d'appalto avente ad oggetto il "Servizio di assistenza sistemistica e specialistica e sviluppo software in ambiente GIS" nella forma della procedura aperta, ex art. 55 del D.lgs n. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Considerato che la gara d'appalto che verrà indetta dall'Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia non è sufficiente ad assegnare l'assistenza professionale necessaria alla Direzione Urbanistica e Paesaggio nell'anno 2012, e che deve essere comunque garantita la continuità del servizio "verifica quadri conoscitivi", con il presente provvedimento si prospetta di autorizzare la Direzione Urbanistica e Paesaggio di procedere alla gara d'appalto per individuare le figure professionali da destinare alle procedure di verifica e di monitoraggio.

Si propone pertanto di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio della Segreteria regionale al compimento di tutti gli atti necessari all'esperimento della gara, secondo le procedure previste dal "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" di cui al D.lgs n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i.

Si propone altresì di incaricare lo stesso Dirigente regionale alla sottoscrizione del relativo contratto d'appalto con l'impresa che risulterà aggiudicataria e all'assunzione degli impegni di spesa che trovano la necessaria copertura finanziaria nel capitolo 100196 "Interventi a sostegno della copianificazione territoriale - urbanistico - paesaggistica (Art. 37, Lr 14/012/2003, n. 3)" per € 97.521,00, nel capitolo 101070 "Azioni regionali per la copianificazione degli strumenti urbanistici (Art. 15, Lr 23/04/2004, n. 11)" per € 74.620,00, e nel cap. 101424 "Azioni regionali per favorire il trasferimento alle province delle competenze in materia urbanistica" per € 50.000,00 del bilancio di previsione regionale 2011.

Si ritiene inoltre di affidare al Commissario Straordinario per il Territorio il compito di individuare con proprio atto il personale regionale da assegnare allo svolgimento della procedura di gara.

Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011."

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'alt. 33, 2° comma dello Statuto, il quale da atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il D.lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.;

Vista la Lr n. 11/2004;

Vista la Dgr n. 2261 del 21/09/2010;

Vista la Dgr n. del /09/2011;

delibera

2. di autorizzare, per le ragioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'indizione di una gara d'appalto per l'affidamento del "Servizio verifica quadri conoscitivi" a mezzo di procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. n. 163 del 12.04.2006 per un importo a base d'asta di € 183.587,60, più Iva per € 38.553,40 per complessivi € 222.141,00, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'alt. 83 e seguenti del già citato D.lgs 163/2006, secondo i criteri di valutazione che prevedono i punteggi pari a 60/100 per l' "Offerta tecnica" e pari a 40/100 per l' "Offerta economica";

3. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio all'attuazione di tutti gli atti necessari all'esperimento della gara secondo le procedure indicate al precedente punto 1, procedendo all'aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.lgs n. 163 del 12/04/06, sulla base degli elementi di valutazione e ponderazione di cui al precedente punto 1;

4. di nominare, ai sensi di quanto disposto dall'alt. 10 del D.lgs 163/2006, quale Responsabile Unico del Procedimento, il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio;

5. di prendere atto che con successivo provvedimento si provvederà alla nomina della commissione giudicatrice prevista dall'art. 84 del D.lgs 163/2006;

6. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio alla stipula del relativo contratto d'appalto con l'Impresa che risulterà aggiudicataria dell'appalto;

7. di incaricare il Commissario Straordinario per il Territorio di individuare con proprio atto il personale regionale da assegnare allo svolgimento della procedura di gara;

8. di determinare in € 222.141,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100196 del bilancio 2011 "Interventi a sostegno della copianificazione territoriale - urbanistico - paesaggistica (Art. 37, Lr 14/012/2003, n. 3)" per € 97.521,00, sul capitolo 101070 "Azioni regionali per la copianificazione degli strumenti urbanistici (Art. 15, Lr 23/04/2004, n. 11)" del bilancio 2011 per € 74.620,00 e nel cap. 101424 "Azioni regionali per favorire il trasferimento alle province delle competenze in materia urbanistica" per € 50.000,00 del bilancio di previsione regionale 2011;

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;

10. di incaricare la Direzione Urbanistica e Paesaggio dell'esecuzione del presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1925 del 22 novembre 2011

Lr 30.12.1991, n. 39, art. 8. "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale". Messa in sicurezza del tratto di Strada provinciale n. 12 "Bocca d'Ascesa" in frazione Villa del Ferro nel Comune di San Germano dei Berici (VI).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si approva lo schema di Accordo di Programma tra Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune San Germano dei Berici (VI) per la definizione dei relativi impegni preliminari per la messa in sicurezza di un tratto di Strada provinciale denominata "Bocca d'Ascesa" in frazione Villa del Ferro.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto della richiesta dell'Amministrazione comunale di San Germano dei Berici (VI) che prevede l' intervento per la "Messa in sicurezza stradale dell'incrocio tra la S.P. Bocca d'Ascesa e via Rossini mediante l'ammodernamento della struttura viaria esistente, l'adozione di tecniche di moderazione del traffico e la realizzazione di percorsi pedonali protetti" dell'importo complessivo pari ad € 385.294,98, assegnando un contributo regionale di € 230.000,00 e procedendo in tal senso alla relativa sottoscrizione di apposito Accordo di Programma;

2) di determinare in € 230.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Infrastrutture, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 45288 del bilancio 2011 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale (Lr 30.12.1991 n. 39)";

3) di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;

4) di procedere all'approvazione del relativo schema di Accordo di Programma, per l'assegnazione del contributo ex art. 8 della Lr n. 39/91, che si riporta quale Allegato A al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante, incaricando il Presidente della Giunta regionale o suo delegato alla sua relativa sottoscrizione;

5) di incaricare la Direzione regionale Infrastrutture dei successivi adempimenti tecnico - amministrativi conseguenti al presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1926 del 22 novembre 2011

Convenzione Quadro tra Regione del Veneto, Sistemi Territoriali Spa, Comune di Mira e Associazioni Imprenditoriali e di Categoria turistiche, per la valorizzazione, anche ai fini turistici, delle fermate ferroviarie della linea Adria-Mestre in Comune di Mira.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento, senza alcun onere finanziario per la Regione, consente alla società Sistemi Territoriali di attivare un'offerta commerciale riservata all'utenza turistica per il raggiungimento di Venezia avente come obiettivo quello di favorire la modalità ferroviaria quale alternativa a quella pubblica e privata su gomma, in ragione delle incerte prospettive di parcheggio, dei costi di sosta non trascurabili, oltre che dei costi ambientali certamente superiori

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue:

È noto che negli anni la Regione del Veneto ha finanziato, con risorse proprie di bilancio, e nell'ambito del progetto de-

nominato "Sistema Ferroviario Metropolitano regionale" tutta una serie d'interventi infrastrutturali aventi ricaduta sulla domanda di mobilità ferroviaria.

In quest'ambito, tra le opere realizzate è ricompresa la nuova fermata ferroviaria di Porta Ovest in via Ghebba nel Comune di Mira, facilmente accessibile dall'Autostrada Padova - Venezia tramite la nuova uscita di Oriago, anch'essa realizzata all'interno dei lavori del medesimo Lotto. Detta fermata è stata altresì dotata di un ampio parcheggio per circa 500 posti auto la cui gestione è stata affidata, a decorrere dal 29.09.2010, al Comune di Mira.

L'Accordo di Programma che regola la gestione, prevede tra l'altro che l'Ente locale stesso, al fine di promuovere l'utilizzo del servizio ferroviario come valida alternativa alla mobilità su gomma, attivi un servizio di adduzione dal territorio di Mira alle stazioni Porta Ovest, Mira Buse e Oriago.

Contemporaneamente:

- la società regionale Sistemi Territoriali, su disposizione della Regione, sin dal 2010, ha attivato ulteriori servizi di trasporto pubblico ferroviario, garantendo fermate nel territorio comunale di Mira, anche ogni mezz'ora alla stazione di Porta Ovest.
- il Comune di Mira, sollecitato dalle Associazioni turistiche e con l'intento di incentivare l'utilizzo dei servizi ferroviari, nonché di offrire un pacchetto integrato alla clientela turistica presente nel Comune di Mira, ha proposto alla Regione e a Sistemi Territoriali SpA di valutare la possibilità di stabilire un'offerta commerciale di titoli di viaggio a pacchetto riservata esclusivamente agli operatori turistici per il tramite delle rispettive Associazioni di Categoria che sottoscriveranno apposita convenzione.

Le valutazioni sia tecniche economiche, sia di opportunità, condotte di concerto tra il gestore del servizio, l'Ente locale e le Associazioni, sentita la Direzione Mobilità competente in materia, hanno condotto a formulazione della Convezione Quadro, il cui schema è allegato al presente provvedimento.

In estrema sintesi la Convenzione prevede, nel periodo dal 01 febbraio 2012 al 30 settembre 2012, l'emissione da parte di Sistemi Territoriali SpA di un'offerta commerciale di titoli di viaggio per singola corsa. I titoli di viaggio, del prezzo convenzionato di due euro per andata/ritorno, verranno, a pacchetto, affidati alle Associazioni di Categoria operanti nel settore Turistico.

Le Associazioni di Categoria destinatarie dei titoli di viaggio di cui all'offerta commerciale in oggetto, provvederanno alla distribuzione degli stessi presso gli operatori turistici ad esse associate e saranno altresì garanti, nei confronti di Sistemi Territoriali SpA, del loro corretto utilizzo a scopo esclusivamente turistico.

L'interesse delle parti e della Regione è, quindi, quello di favorire l'utilizzo dei servizi ferroviari anche da parte di un'utenza turistica, proponendo, per il raggiungimento di Venezia, una modalità di trasporto alternativa all'auto, avente incerte prospettive di parcheggio, costi di sosta non trascurabili, oltre che costi ambientali certamente superiori.

Per tale iniziativa non è prevista l'erogazione di risorse finanziarie regionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la Lr n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la Lr n. 12/91 e successive modificazioni;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Convenzione Quadro, Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione della Convenzione Quadro di cui al punto 2);
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1927 del 22 novembre 2011

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2011 ai sensi dell'art. 6, comma 2, Lr 18 marzo 2011, n. 8. (Provvedimento di variazione n. 56) // Cassa.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 6, comma 2, della legge regionale n. 8 del 18 marzo 2011 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013) prevede che: "…la Giunta regionale è autorizzata ad effettuare, per l'esercizio 2011, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39."

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali con:

- nota prot. n. 490900 del 21/10/2011 della Direzione Formazione;
- nota prot. n. 506157 del 2/11/2011 della Unità di Progetto Sicurezza Urbana e Polizia Locale;
- nota prot. n. 512490 del 4/11/2011 della Unità di Progetto Foreste e Parchi;

- nota prot. n. 512462 del 4/11/2011 della Unità di Progetto Foreste e Parchi;
- nota prot. n. 512512 del 4/11/2011 della Unità di Progetto Foreste e Parchi;
- nota prot. n. 520561 del 8/11/2011 della Direzione Lavoro;
- nota prot. n. 519618 del 8/11/2011 della Unità di Progetto Cabina di Regia Fse;
- nota prot. n. 523085 del 9/11/2011 ed e-mail del 14/11/2011 della Direzione Commercio;
- nota prot. n. 521258 del 9/11/2011 della Unità di Progetto Protezione Civile;
- nota prot. n. 528072 del 11/11/2011 della Direzione Difesa del Suolo;
- nota prot. n. 527934 del 11/11/2011 e prot. 530270 del 14/11/2011 della Direzione Tutela Ambiente;
- nota prot. n. 528113 del 11/11/2011 della Direzione Mobilità;
- nota prot. n. 527329 del 11/11/2011 della Direzione Geologia e Georisorse;
- nota prot. n. 527388 del 11/11/2011 della Direzione Geologia e Georisorse;
- nota prot. n. 528063 del 11/11/2011 della Unità di Progetto Ricerca e Innovazione;
- nota prot. n. 527743 del 14/11/2011 della Direzione Attività Culturali e Spettacolo;
- nota prot. n. 529388 del 14/11/2011 dell'Unità Complessa Sistema Informativo Settore Primario e Controllo;
- nota prot. n. 531986 del 14/11/2011 dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia;
- nota prot. n. 531674 del 14/11/2011 della Direzione Lavori Pubblici;
- nota prot. n. 533338 del 15/11/2011 della Direzione Ragioneria e Tributi;
- nota prot. n. 534030 del 15/11/2011 della Direzione Programmazione;
- nota prot. n. 534042 del 15/11/2011 della Direzione Programmazione;
- nota prot. n. 536295 del 16/11/2011 della Direzione Programmazione;
- nota prot. n. 536401 del 16/11/2011 della Direzione Programmazione;
- nota prot. n. 535467 del 16/11/2011 della Direzione Industria e Artigianato;
- nota prot. n. 542744 del 22/11/2011 della Direzione risorse umane;
- nota prot. n. 542713 del 22/11/2011 della Direzione Beni Culturali;

si procede a dar corso alla relativa variazione compensativa di cassa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale 8 maggio 1989, n. 14;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Vista la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7;

Vista la legge regionale 18 marzo 2011, n. 8;

Vista la Dgr n. 334 del 29 marzo 2011, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2011 ai centri di responsabilità ";

Vista la Dgr n. 634 del 17 maggio 2011, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2011";

Vista la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2011 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 005010	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1 - ART.20, L.R. 09/02/2001, N. 5)	0,00	-500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0017	ONERI PER IL PERSONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE UMANE				
Cap. 005204	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART.3, C.1, LETT.E), ART.16, D.LGS 15/12/1997, N. 446 - ART.1, C.1, LETT.A) , LETT.L)N.2, D.LGS 30/12/1999, N. 506)	0,00	+500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0022	IMPOSTE E TASSE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE UMANE				
Cap. 005210	SPESE PER L'ACCERTAMENTO E LA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI ED ALTRE ENTRATE REGIONALI NON TRIBUTARIE E PER I PROGRAMMI DI EVOLUZIONE, SVILUPPO E AGGIORNAMENTO DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI REGIONALI IN MATERIA CONTABILE-TRIBUTARIA-FISCALE	0,00	+1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 007010	SPESE PER STUDI, INDAGINI, RICERCHE E CONSULENZE (ART.184, L.R. 10/06/1991, N. 12)	0,00	+55.000,00	0,00	0,00
Upb: U0029	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	CAPITOLI COGESTITI				
Cap. 007800	SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N. 28)	0,00	+18.747,90	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA				
Cap. 010040	SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA ANCHE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART.147, D.P.R. 21/12/1999, N. 554 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	-3.908,67	0,00	0,00
Upb: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 010046	CONTRIBUTI A CONSORZI DI BONIFICA PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO ANCHE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, L.R. 07/11/2003, N. 27 - ART. 29, LR 08/05/2009, N. 12)	0,00	-7.362,55	0,00	0,00
Upb: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 020080	INTERVENTI REGIONALI PER I PATTI TERRITORIALI (L.R. 06/04/1999, N. 13)	0,00	-17.000,00	0,00	0,00
Upb: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 021403	INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART.37, L. 25/07/1952, N. 949 - L. 21/05/1981, N. 240)	0,00	+186.450,00	0,00	0,00
Upb: U0056	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 030036	INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI MARCHI (L.R. 07/04/2000, N. 16)	0,00	-40.000,00	0,00	0,00
Upb: U0051	TUTELA DEI MARCHI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 032026	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER IL COMMERCIO E IL MONITORAGGIO DELLA RETE DISTRIBUTIVA (ARTT. 3, 4, L. R. 13/08/2004, N. 15)	0,00	-20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0070	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 032270	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA IDONEITA' ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI (ART.11, L.R. 19/08/1996, N. 23)	0,00	-9.424,00	0,00	0,00
Upb: U0071	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 043050	CONTRIBUTI PER OPERE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI EDIFICI ADIBITI AL CULTO E DI EDICOLE CHE SIANO TESTIMONZA DI TRADIZIONI POPOLARI E RELIGIOSE DEL VENETO (ART.3, LETT.A),B), L.R. 20/08/1987, N. 44)	0,00	+10.200,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 045800	FONDO DI ROTAZIONE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLE LINEE FUNIVIARIE (ART.25, L.R. 05/02/1996, N. 6)	0,00	+222.580,00	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				
Cap. 050164	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART.3, C.27, L. 28/12/1995, N. 549 - ART.46, C.3, L.R. 21/01/2000, N. 3)	0,00	-191.000,00	0,00	0,00
Upb: U0108	INTERVENTI STRUTTURALI NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 051059	INTERVENTI REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI VIGILANZA COSTIERA E PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DEGLI IN QUINAMENTI DEL MARE - SPESE DI GESTIONE - (L. 31/12/1982, N. 979 - ART.3, L. 04/08/1989, N. 283)	0,00	-68.050,00	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 051075	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+1.444,80	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051077	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DI RILIEVO INTERREGIONALE "LEMENE" (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	-8.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 051081	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DEL SILE, LAGUNA DI VENEZIA E PIANURA TRA PIAVE E LIVENZA (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+20,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052002	MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	0,00	+44.400,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052023	SPESE PER GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA TRASFERITI ALLA COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52 - ARTT.89,94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	+8.726,37	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052055	INTERVENTI URGENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART.1, C.1, L. 03/08/1998, N. 267)	0,00	+9.385,71	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053009	INTERVENTI REGIONALI URGENTI PER LA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL BACINO DEL TORRENTE MAE' A MONTE DEL COMUNE DI FORNO DI ZOLDO (ART.3, C.21, L. 28/10/1986, N. 730)	0,00	+3.524,12	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 070026	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI RESTAURO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO (ART.12, C.1, L. 24/12/1993, N. 537 - ART. 78, L.R. 30/01/1997, N. 6)	0,00	+67.513,90	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 070114	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (L.R. 05/09/1984, N. 51)	0,00	+72.500,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070164	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI SERVIZI CULTURALI, BI BLIOTECHE, TEATRI, MUSEI E ARCHIVI (ART. 10, L.R. 30/09/2011, N. 18)	0,00	-2.958,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070188	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DEL SETTORE ARCHEOLOGICO (L.R. 08/04/1986, N. 17)	0,00	-4.465,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070252	INTERVENTI PER IL RESTAURO DI SUPERFICI ESTERNE AFFRESCATE, DIPINTE E DECORATE (L.R. 07/04/2000, N. 12)	0,00	-17.775,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 072040	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - FINANZIAMENTO E CONTRIBUTI (L.R. 30/01/1990, N. 10)	0,00	+125.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 072073	FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI (ART.6, C.4, L. 08/03/2000, N. 53)	0,00	-51.220,52	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 084748	RESTITUZIONE DI ANTICIPI SU FONDI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	0,00	-645.718,13	0,00	0,00
Upb: U0193	RESTITUZIONE ALLO STATO E ALLA U.E. DI QUOTE DI FINANZIAMENTI NON INTERAMENTE UTILIZZATI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 085100	INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONI DI TESORERIA (ART. 27, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0195	ANTICIPAZIONI DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100051	FINANZIAMENTO ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E MONITORAGGIO NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE (ART.70, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	-1.597,66	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 100064	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI (L. 11/02/1994, N. 109 - PROT. INT. 10/02/2000)	0,00	-73.897,51	0,00	0,00
Upb: U0029	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100103	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO (ART.3, C.1, LETT.A), C), D), L.R. 07/05/2002, N. 9)	0,00	-195.000,00	0,00	0,00
Upb: U0015	PREVENZIONE E LOTTA ALLA CRIMINALITA'				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				
Cap. 100107	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 4 SVILUPPO LOCALE: INCENTIVAZIONE TURISTICA ANCHE MEDIANTE RECUPERO PATRIMONIO CULTURALE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	0,00	+205.256,03	0,00	0,00
Upb: U0218	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE A FINI TURISTICI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 100110	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 06/08/1999, N. 142 - DEL. CIPE 21/12/2000, N. 138 - DEL. CIPE 04/08/2000, N. 84 - DEL. CIPE 03/03/2002, N. 36 - DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	+1.135.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100202	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 2 TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMMA DEL 09/05/2001)	0,00	+2.123.342,76	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 100208	INTERVENTO STRAORDINARIO A FAVORE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA (ART.52, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	+1.133.272,48	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100236	INTERVENTI DI PROMOZIONE DI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI, TERRITORIALI E SVILUPPO DELLA PRASSI DI FORMAZIONE CONTINUA (ART.9, L. 19/07/1993, N. 236 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 21/12/2001)	0,00	-1.280,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 100243	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO REGIONALE DELLA/DEL CONSIGLIERA/E DI PARITÀ (D.LGS 23/05/2000, N. 196)	0,00	+171,26	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 100287	INTERVENTI REGIONALI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE "CITTÀ MURATE DEL VENETO" (ART.5, L.R. 16/06/2003, N. 15)	0,00	+60.000,00	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100299	FINANZIAMENTO DELLE AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTE A PERSONE CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO (ART. 16, L. 24/06/1997, N. 196 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 15/05/2003 - ART.2, C.154, L. 23/12/2009, N. 191)	0,00	+6.519.459,81	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 100309	INTERVENTI REGIONALI PER I PATTI TERRITORIALI - SOSTEGNO A PIANI O PROGRAMMI DI AZIONI DI SVILUPPO LOCALE (L.R. 06/04/1999, N. 13)	0,00	-1.609.000,00	0,00	0,00
Upb: U0030	INTERVENTI E MODALITA' DI PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100334	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ART. 18, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	-18.747,90	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA				
Cap. 100342	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA (ART. 45, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	-470,45	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100344	FONDO PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALLE INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	-205.000,00	0,00	0,00
Upb: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 100358	REALIZZAZIONE DI AZIONI E INTERVENTI DI RICERCA E SVILUPPO (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	-55.000,00	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	U.P. RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 100457	ACQUE MINERALI - INTERVENTI REGIONALI PER LA CONSERVAZIONE E LA RICARICA DELLE FALDE ACQUIFERE NONCHE' A COMPENSAZIONE DEI DANNI PROVOCATI NEI COMUNI (ART. 15, C. 2 QUINQUIES, L.R. 10/10/1989, N. 40)	0,00	+56.000,00	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 100462	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 09/05/2001 - AZIONI DI ASSITENZA TECNICA (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17)	0,00	-35.000,00	0,00	0,00
Upb: U0029	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100555	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L. R. 12/12/2003, N. 40)	0,00	+43.927,78	0,00	0,00
Upb: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	U.C. SISTEMA INFORMATIVO SETTORE PRIMARIO E CONTROLLO				
Cap. 100628	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT. 89, 94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	+40.000,00	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100639	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'APPRENDISTATO E L'ORIENTAMENTO IN OBBLIGO FORMATIVO (ART. 68, C. 1, LETT. B), C) E C. 3, L. 17/05/1999, N. 144)	0,00	+30.214,92	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 100653	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	+1.721.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100654	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	-10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 LETT. A), 22, 31, L.R. 13/09/1978, N. 52)	0,00	-60.249,38	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	U.P. FORESTE E PARCHI				
Cap. 100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100719	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO (ART. 32 BIS, D.L. 30/09/2003, N. 269 - ORD. P.C.M. 08/07/2004, N. 3362 - ORD. P.C.M. 29/12/2008, N. 3728 - ORDINANZA 31/03/2010, N. 3864)	0,00	-7.435,64	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 100732	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI A VALERE SUL PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART. 47, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	-16.450,97	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100736	CONTRIBUTI PER LA GESTIONE E L'ESERCIZIO DELLE OPERE IDRAULICHE REALIZZATE NELLE LAGUNE DEL DELTA DEL PO E DI CAORLE E PER LA GESTIONE DEI BACINI VALLIVO/LAGUNARI (ART. 29, C. 1,2, L.R. 22/02/1999, N. 7)	0,00	-877,93	0,00	0,00
Upb: U0091	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100738	INTERVENTI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEI CENTRI STORICI E DI MINORE CONSISTENZA DEMOGRAFICA (ARTT. 24, 28, L. R. 13/08/2004, N. 15)	0,00	+29.833,37	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 100744	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, VERIFICA E CONTROLLO (ART. 14, L.R. 04/04/2003, N. 8)	0,00	-146.450,00	0,00	0,00
Upb: U0201	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLE IMPRESE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 100791	INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276 - ORD. P.C.M. 13/02/2004, N. 3338)	0,00	+5.894,75	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 100800	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 9 TUTELA E VALORIZZAZIONE DI RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20)	0,00	+44.353,58	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100802	TRASFERIMENTI ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO E ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 9 TUTELA E VALORIZZAZIONE DI RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	+28.193,78	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100846	CELEBRAZIONI PER LA COMMEMORAZIONE DI EVENTI STORICI E PERSONALITA' VENETE DI PRESTIGIO (L.R. 16/03/2006, N. 4 - L.R. 10/12/2010, N. 29)	0,00	-4.500,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100853	FONDO PER IL CONTRIBUTO ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI (L. 23/12/2005, N. 266)	0,00	-17.570,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100879	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 4 SVILUPPO LOCALE: INCENTIVAZIONE TURISTICA ANCHE MEDIANTE INTERVENTI SU COMPRENSORI SCIISTICI (DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	0,00	-257.580,00	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 100916	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2007-2013 (ART. 41, L.R. 05/02/1996, N. 6)	0,00	-800.000,00	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100929	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTIVITA' DEI PIANI DI EDILIZIA SCOLASTICA (ART. 43, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	-740,56	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100975	REALIZZAZIONE DEL "PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (ART. 1, C. 432, L. 23/12/2005, N. 266 - D.M. 03/11/2006, N. 0632)	0,00	-31.709,37	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100986	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE ZONE DI TUTELA BIOLOGICA MARINA (L.R. 12/07/2007, N. 15)	0,00	+12.000,00	0,00	0,00
Upb: U0238	AZIONI REGIONALI PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLA ZONA COSTIERA DEL VENETO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 100998	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	-1.438.969,43	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100999	POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	-2.057.952,70	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 101000	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	-1.400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101001	POR FESR 2007-2013 ASSE 4 "ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	+1.700.000,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101003	POR FESR 2007-2013 ASSE 6 "ASSISTENZA TECNICA" (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	-336.702,50	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101005	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE ADATTABILITA' - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-182.113,32	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101007	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-726.050,24	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101010	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INCLUSIONE - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-228.704,49	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 101012	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+22.377,18	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101014	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-14.364,49	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101015	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE ASSISTENZA TECNICA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-275.850,00	0,00	0,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. CABINA DI REGIA FSE				
Cap. 101039	TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001 - APQ 10 - POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE AREE URBANE E TERRITORIALI - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35)	0,00	+363.441,04	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 101040	AZIONI REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO VENETO (ART. 36, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-11.093,88	0,00	0,00
Upb: U0085	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 101068	REALIZZAZIONE DEI PIANI DI EDILIZIA SCOLASTICA (ART. 4, L. 11/01/1996, N. 23)	0,00	-4.659,52	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 101079	ISTITUZIONE DELL'ALBO REGIONALE DEI GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALE (ART. 21, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-409,37	0,00	0,00
Upb: U0071	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 101096	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI PER LA SICUREZZA URBANA (ART. 78, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	+420.000,00	0,00	0,00
Upb: U0016	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SICUREZZA				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				
Cap. 101098	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI PER LA SICUREZZA URBANA (ART. 78, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-225.000,00	0,00	0,00
Upb: U0015	PREVENZIONE E LOTTA ALLA CRIMINALITA'				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				
Cap. 101110	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (ART. 102, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-2.525,33	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 101118	INTERVENTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE AI FINI DELLA QUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA (ART. 105, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-41.814,26	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 101149	INTERVENTI PER LA SICUREZZA IDRAULICA NELL'AREA METROPOLITANA DI VICENZA (CONVENZIONE DEL 28/12/2007, N. 4335)	0,00	+32.733,12	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101168	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA LAVORO (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-201.465,49	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 101218	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA CONSERVAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DI AREE FORESTALI (ART. 61, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	+50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0095	RISORSE FORESTALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. FORESTE E PARCHI				
Cap. 101226	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE STUDIUM GENERALE MARCIANUM (ART. 27, L.R. 12/01/2009, N. 1)	0,00	-125.000,00	0,00	0,00
Upb: U0009	CONTRIBUTI E PARTECIPAZIONI IN ENTI ED ASSOCIAZIONI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101243	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI DI RISALITA, PISTE DA SCI E SISTEMI DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO (L.R. 21/11/2008, N. 21)	0,00	+35.000,00	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				
Cap. 101279	REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI FINANZIATI DAL FONDO STATALE PER L'OCCUPAZIONE (ART. 1, COMMA 1156, LETT. D), L. 27/12/2006, N. 296)	0,00	-355,41	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101313	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE (ART. 30, C. 1, LETT. A), B), D), E), F), G), H), I), ARTT. 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, N. 3)	0,00	-1.624,69	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101315	FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'OCCUPAZIONE (ARTT. 31, 37, L.R. 13/03/2009, N. 3)	0,00	+14.577,80	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 101316	AZIONI REGIONALI PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AL LAVORO DEI CITTADINI (ART. 22, L.R. 13/03/2009, N. 3)	0,00	-39.023,93	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101320	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-2.383.322,32	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101324	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-2.151.356,07	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101336	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE ASSISTENZA TECNICA - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-330.070,00	0,00	0,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. CABINA DI REGIA FSE				
Cap. 101346	ATTUAZIONE DEL NUOVO QUADRO PROGRAMMATICO STATO - REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO PER L'EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITA' (L. 27/12/2006, N. 296 - ACC. PROG. 01/08/2007, N. 162)	0,00	+192.597,66	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 101349	TRASFERIMENTO AI COMUNI DEI CONTRIBUTI COMPENSATIVI A CARICO DEI CONCESSIONARI ALL' ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO DEL GAS NATURALE (ART. 2 COMMI 558 E 559 L. 24/12/2007, N. 244)	0,00	+50,00	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 101414	PIANO STRAORDINARIO OPERE DI INTERESSE LOCALE (ART. 3, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00	+81.604,34	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 101419	CONTRIBUTO REGIONALE FINALIZZATO ALLA GESTIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE ATTRAVERSO CONVENZIONE CON I CENTRI ASSISTENZA AGRICOLI (C.A.A.) (ART.11, L. R. 12/12/2003, N. 40)	0,00	-43.927,78	0,00	0,00
Upb: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	U.C. SISTEMA INFORMATIVO SETTORE PRIMARIO E CONTROLLO				
Cap. 101422	AZIONI REGIONALI PER IL SISTEMA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO (L.R. 09/10/2009, N. 25)	0,00	-78.000,00	0,00	0,00
Upb: U0245	AZIONI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
	SALDO USCITA	**0,00**	**-0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1928 del 22 novembre 2011

Variazione al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2011 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 57) // Competenza.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (Lr 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni al bilancio di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Pertanto si procede ad una variazione compensativa al bilancio di previsione per l'esercizio 2011 e pluriennale 2011-2013, approvato con Lr 18 marzo 2011, n. 8 (pubblicata nel Bur n. 23 del 22 marzo 2011), come di seguito richiesto:

- con nota prot. n. 511020 del 3/11/2011 della U. P. Ricerca e Innovazione,
  con nota prot. n. 517714 del 7/11/2011 della Direzione Geologia e Georisorse,
  con nota prot. n. 518872 del 8/11/2011 della Direzione Piani e Programmi Settore Primario,
  con nota prot. n. 520572 del 8/11/2011 della Direzione Commercio,
  con nota prot. n. 521039 del 9/11/2011 della Direzione Urbanistica e Paesaggio,
  con nota prot. n. 522119 del 9/11/2011 della Segreteria Generale della Programmazione,
  con nota prot. n. 531876 del 17/11/2011 della Direzione Relazioni Internazionali,
  con nota prot. n. 541723 del 18/11/2011 della Segreteria Generale della Programmazione,
  per una variazione compensativa di competenza per complessivi € 252.546,00=, con prelevamento dai capitoli 021404/U, 100218/U, 101048/U, 032026/U, 100196/U, 003024/U, 070012/U, 101450/U a favore del capitolo 007010/U rientrante nelle tipologie di spesa soggette alle disposizioni di contenimento recepite nell'ordinamento

regionale dalla Lr n. 1 del 7 gennaio 2011 e disciplinate dalla Dgr n. 634 del 17 maggio 2011 "Direttive per la gestione del Bilancio 2011";

- con nota prot. n. 523226 del 9/11/2011 della U. P. Cooperazione Transfontaliera, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi € 30.512,82= dai capitoli 101197/U e 101198/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 101373/U e 101374/U, capitoli che riguardano interventi previsti dalla programmazione comunitaria;
- con nota prot. n. 524270 del 10/11/2011 della Direzione Geologia e Georisorse, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi € 270.000,00= dal capitolo 100987/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 053010/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Tutela del territorio" (F0013);
- con nota prot. n. 538010 del 17/11/2011 della Direzione Programmazione, per una variazione compensativa di competenza per complessivi € 649.000,00=, con prelevamento dai capitoli 100998/U e 101244/U e rimpinguamento dei capitoli 101268/U, 101000/U, 101271/U e 101273/U, capitoli che riguardano interventi previsti dalla programmazione comunitaria.

A norma dell'articolo 9 della vigente legge di contabilità, vengono inoltre apportate modifiche alla ripartizione in capitoli delle Upb del bilancio di previsione 2011, come di seguito richiesto:

- con nota prot. n. 524676 del 10/11/2011 della Direzione Lavori Pubblici, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi € 1.500,00= dal capitolo 100775/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100644/U, capitoli appartenenti alla stessa Upb (U0178);
- con nota prot. n. 531578 del 14/11/2011 della U. P. per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi € 100,00= dal capitolo 100334/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 007800/U, capitoli appartenenti alla stessa Upb (U0087).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale 8 maggio 1989, n. 14;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Vista la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7;

Vista la legge regionale 18 marzo 2011, n. 8;

Vista la Dgr n. 334 del 29 marzo 2011, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2011 ai centri di responsabilità ";

Vista la Dgr n. 634 del 17 maggio 2011, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2011";

Viste le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2011 la variazione secondo quanto riportato dall'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2011 secondo quanto riportato dall'allegato B che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 003024	CONTRIBUTO ANNUALE AL CENTRO INTERREGIONALE STUDI E DOCUMENTAZIONE CINSEDO ROMA (L.R. 01/03/1983, N. 10)	-546,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0009	CONTRIBUTI E PARTECIPAZIONI IN ENTI ED ASSOCIAZIONI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COORDINAMENTO STRATEGICO				
Cap. 007010	SPESE PER STUDI, INDAGINI, RICERCHE E CONSULENZE (ART.184, L.R. 10/06/1991, N. 12)	+252.546,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0029	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	CAPITOLI COGESTITI				
Cap. 021404	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN MATERIA DI INIZIATIVE E PROGRAMMI COMUNITARI SVOLTE DALL' EUROSPORTELLO (ART.8, L.R. 03/02/1998, N. 3)	-72.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0201	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLE IMPRESE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 032026	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER IL COMMERCIO E IL MONITORAGGIO DELLA RETE DISTRIBUTIVA (ARTT. 3, 4, L. R. 13/08/2004, N. 15)	-40.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0070	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58)	+270.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 070012	SPESE PER LA COMMISSIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA (L.R. 30/12/1987, N. 62)	-53.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0242	PARI OPPORTUNITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 100196	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA COPIANIFICAZIONE TERRITORIALE-URBANISTICO-PAESAGGISTICA (ART.37, L.R. 14/01/2003, N. 3)	-12.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0085	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO				
Cap. 100218	SPESE CONNESSE AL PIANO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (ART.44, L.R. 14/01/2003, N. 3)	-39.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0088	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI PER LA GEOLOGIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 100987	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE ZONE DI TUTELA BIOLOGICA MARINA (L.R. 12/07/2007, N. 15)	-270.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0239	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLA ZONA COSTIERA DEL VENETO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 100998	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-350.885,33	0,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101000	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+199.501,83	0,00	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101048	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (ART. 33, C. 2, L.R. 27/02/2008, N. 1)	-11.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO				
Cap. 101197	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-4.576,92	0,00	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 101198	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-25.935,90	-25.935,90	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101244	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-298.114,67	-298.114,67	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101268	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+169.498,17	+169.498,17	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101271	POR FESR 2007-2013 ASSE 6 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+128.616,50	+128.616,50	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101273	POR FESR 2007-2013 ASSE 6 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+151.383,50	0,00	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101373	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "ADRIATIC DANUBIAN CLUSTERING" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	+25.935,90	+25.935,90	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 101374	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "ADRIATIC DANUBIAN CLUSTERING" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	+4.576,92	0,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 101450	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE PROGETTI IN AMBITO SANITARIO NEI PAESI POVERI (ART. 53, L.R. 16/02/2010, N. 11)	-25.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
	SALDO USCITA	**+0,00**	**+0,00**	**0,00**	**0,00**

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0087 INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE

		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 007800	SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N. 28)	+100,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA				
Cap. 100334	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ART. 18, L. R. 30/01/2004, N. 1)	-100,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA				

Upb: U0178 INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT

		2011 COMPETENZA	2011 CASSA	2012 COMPETENZA	2013 COMPETENZA
Cap. 100644	INIZIATIVE REGIONALI PER INCENTIVARE LA PRATICA SPORTIVA NELLE SCUOLE (ART, 63, L.R. 30/01/2004, N. 1)	+1.500,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100775	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI DISCIPLINA DELLE PROFESSIONI DI MAESTRI DI SCI E GUIDA ALPINA (LR 03/01/2005, N. 1 - LR 03/01/2005, N. 2)	-1.500,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1929 del 22 novembre 2011

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia (2007-2013). Presa d'atto del progetto di "assistenza tecnica" - parte regionale (codice n. 4TA03-2009) e approvazione della relativa convenzione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con questa deliberazione la Giunta regionale fa proprio lo schema di convenzione proposto dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alle Regioni italiane partner del Programma in oggetto (Veneto ed Emilia-Romagna) per l'attuazione del "progetto di assistenza tecnica", che attribuisce alla Regione Veneto una quota finanziaria per la gestione delle attività di competenza regionale di importo pari ad euro 240.000,00. La convenzione disciplina inoltre compiti e rispettive responsabilità del capofila del progetto - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - e della Regione del Veneto - come attuatrice.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La Commissione europea ha approvato il 20 dicembre 2007 - con decisione C (2007) 6584 - il Programma operativo denominato "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013" (di seguito "il Programma") nel quadro del nuovo obiettivo 3 "Cooperazione territoriale", di cui la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è l'Autorità di gestione, la Giunta regionale ne ha preso atto con Dgr n. 4486 del 28 dicembre 2007. Il Programma operativo - a seguito di richieste comunitarie - è stato poi modificato con decisione Ce C(2010)2343 del 20.04.2010, per la quale la Giunta regionale ha nuovamente deliberato con Dgr n. 1660 del 28 giugno 2010.

Il documento contempla - all'interno dell'asse prioritario 4 'Assistenza tecnicà - le attività di accompagnamento deputate a garantire il corretto ed efficace funzionamento del Programma, con particolare riguardo agli ambiti della gestione, della sorveglianza e controllo, dell'informazione attraverso gli organi appositamente istituiti.

Beneficiari di questo asse 4 sono: le Regioni italiane (Veneto, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia) e la Repubblica di Slovenia.

Il Comitato di sorveglianza nell'ambito del succitato asse 4 ha inizialmente approvato, con la procedura scritta n.10, in data 21 luglio 2009, l'omonimo progetto di "assistenza tecnica" presentato dalla Autorità di gestione come capofila (lead partner) ed avente come partner le regioni italiane e la Slovenia, attribuendogli il codice n. 4TA03-2009. Delle successive modifiche intervenute, l'ultima è stata assunta dallo stesso Comitato nella seduta del 29 giugno 2010. Il progetto dettaglia le attività da svolgere a cura sia degli organi di gestione, che dei quattro partner di Programma, ne prevede le risorse spettanti ciascuno per quote e dispone circa le modalità di implementazione del progetto stesso. La durata di tale progetto è compresa tra il 01/01/2008 e il 31/12/2015 come indicato nella scheda progettuale.

In ottemperanza a quanto previsto dall' art. 12 del regolamento (Ce) n. 1080/2006, i partner del Programma, ovvero la Repubblica italiana - rappresentata dal Ministero per lo Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e coesione, dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Regione del Veneto e dalla Regione Emilia Romagna - e la Repubblica di Slovenia, hanno condiviso i contenuti di un Accordo tecnico amministrativo per l'implementazione del Programma (cd. Memorandum of Understanding), a cui è allegato il progetto di "assistenza tecnica". Il Memorandum -infatti- deve definire specifici obblighi e responsabilità dei partner in modo più dettagliato rispetto alle previsioni dal testo del Programma operativo, esplicitando tra i compiti delle Regioni e della Repubblica di Slovenia, anche quello di supportare l'AdG nel garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione, sorveglianza e controllo del Programma e delle relative risorse finanziarie, nonché la più ampia informazione e assistenza tecnica.

In virtù del citato art. 12 del regolamento (Ce) n. 1080/2006, detto Accordo tecnico amministrativo è un documento complementare obbligatorio per i programmi della Cooperazione territoriale europea ed è stato pertanto a sua volta allegato alla Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, redatta ai sensi dell'art. 71 del regolamento (Ce) n. 1083/2006 ed accettata dalla Commissione europea in data 19 novembre 2009.

Con la procedura scritta n. 11, conclusasi il 26 ottobre 2009, il Comitato di Sorveglianza ha approvato il testo dell'Accordo, di cui è parte integrante il definitivo progetto di "assistenza tecnica", e con deliberazione n. 1660 del 22 giugno 2010 la Giunta regionale del Veneto ne ha preso atto, autorizzando altresì alla sottoscrizione la dirigente regionale dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera. L'Accordo sottoscritto il 29 giugno 2010 dai due Stati membri, dalle Amministrazioni regionali italiane, partner del Programma, e dalle altre Autorità di Programma, stabilisce all'articolo 9 alcune disposizioni concernenti l'attuazione del sopradescritto progetto di "assistenza tecnica", specificando - in particolare - la suddivisione dei compiti ed i ruoli tra i partner di Programma, gli obblighi finanziari, i flussi finanziari e la descrizione dei due sistemi nazionali di gestione e controllo, e disponendo che le stesse attività siano implementate dal Friuli Venezia Giulia, in qualità di lead partner, anche attraverso le Amministrazioni regionali italiane di Veneto ed Emilia Romagna.

Considerata la necessità di dare un definitivo assetto al riparto delle competenze e dei rispettivi compiti, attribuzioni ed attività di ciascuno dei soggetti chiamati ad implementare le attività di assistenza tecnica, ed in particolare di darne regolamentazione tra quelli attribuiti alla Regione Friuli Venezia Giulia e le Amministrazioni Emilia Romagna e Veneto, l'Autorità di gestione ha ritenuto di procedere attraverso apposita convenzione (v. lettera della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 21 settembre 2011).

La Direzione centrale cultura sport, relazioni internazionali comunitarie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a tal fine ha formulato lo schema di convenzione (Allegato A parte integrante del presente provvedimento), anche alla luce delle linee guida per il budget di assistenza tecnica del Programma Italia-Slovenia, approvate dal Comitato di Sorveglianza il 29 giugno 2010, e modificate in data 18 ottobre 2011, che prevedono e determinano -in generale- i costi delle attività legate alla gestione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma e che -in particolare- includono, tra i costi per il personale esterno, le spese per le attività attribuite alla competenza delle Regioni Veneto ed Emilia Romagna.

Il costo totale del progetto è interamente a carico dell'asse prioritario 4 del Programma denominato "Assistenza tecnica".

Il budget attribuito a ciascuna delle due Regioni partner è pari ad euro 240.000,00 per il periodo 2007-2013 di cui euro 204.000,00 di contributo Fesr ed euro 36.000,00 di contributo nazionale italiano, assicurato da Fondo di rotazione, ex lege n.183/1987; non sussiste alcuna spesa a carico del bilancio regionale.

Per la gestione di tali spese di assistenza tecnica l'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera è titolare degli appositi capitoli di bilancio 101025 "assistenza tecnica dei programmi di cooperazione 2007-2013", 101266 "assistenza tecnica dei programmi di cooperazione 2007-2013 - quota comunitaria" (Fesr) e 101274 "assistenza tecnica dei programmi di cooperazione 2007-2013 - quota statale" (FDR).

Poiché per gli uffici dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera si tratta di attività che richiedono un impegno aggiuntivo, più ampio rispetto alle competenze ordinariamente svolte e innovativo rispetto alle normali mansioni istituzionali, la Regione -in accordo con il capofila- ha proceduto all'impiego a tempo pieno e determinato di personale reclutato mediante l'agenzia interinale Adecco, vincitrice della gara (mediante una procedura concorsuale aperta, secondo le disposizioni di cui al D.lgs 12.04.2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi") avente ad oggetto l'istituzione di un accordo quadro per la somministrazione di lavoro a tempo determinato.

Il contratto di somministrazione ha riguardato una collaborazione che ha avuto inizio il 12/01/2009 e si è conclusa il 28/02/2010 e un'ulteriore collaborazione che ha avuto inizio il 01/04/2010 e terminerà il 11/01/2012, alle cui spese si è data copertura a bilancio impegnando sui 3 capitoli sopra indicati la somma totale di € 121.992,99 (103.694,04 Fesr + 18.298,95 FDR).

Conseguentemente, l'importo massimo residuo - rispetto al budget spettante - delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione può provvedere con propri atti la dirigente regionale della Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera, ammonta ad euro 118.007,01 (100.305,96 + 17.701,05).

Si tratta pertanto di autorizzare alla firma della convenzione la citata dirigente referente per la Regione del Veneto del Programma di Cooperazione Italia Slovenia 2007-2013 e di autorizzarla ad ogni eventuale integrazione o modifica tecnica della convenzione che dovesse rendersi necessaria ai fini della corretta implementazione del vigente progetto di "assistenza tecnica".

La convenzione prevede all'art.9 che i rimborsi periodici delle quote Fesr e delle corrispondenti quote di contributo nazionale, spese in via anticipate dalla Regione per le attività di propria competenza, avvengano a seguito di apposita richiesta da parte delle Amministrazioni regionali partner di Programma, supportata dalla documentazione prevista dalle linee guida per la rendicontazione del progetto di "assistenza tecnica"; al controllo di primo livello e al monitoraggio del progetto provvederà la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, come per tutti gli altri progetti finanziati dal Programma in oggetto.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visto il regolamento (Ce) n. 1083/06 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e il regolamento (Ce) n. 1080/06 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale (Fesr);

- Viste la decisione C (2007) 6584 del 20.12.2007 della Commissione europea che approva il Programma operativo "Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013" (codice CCI 2007 CB 163 PO 036) e la Dgr n. 4486 del 28.12.2007 con cui si è preso atto dell'approvazione;

- Vista la delibera Cipe del 15.06.2007 n. 36 che ripartisce le risorse Fesr italiane per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" e determina il cofinanziamento interamente a carico del Fondo nazionale di rotazione;

- Vista la decisione (Ce) C(2010)2343 del 20.04.2010 con la quale si approvano le modifiche al Programma Operativo richieste dalla Commissione europea e la Dgr n. 1660 del 28.06.2010 che ne prende atto;

- Visto il progetto di "assistenza tecnica" (codice n. 4TA03-2009) approvato dal Comitato di sorveglianza con propria procedura scritta n. 10 in data 21 luglio 2009; modificato dal Comitato nella seduta del 29 giugno 2010, che ha durata dal 01/10/2008 al 31/12/2015;

- Visto il testo dell'Accordo tecnico amministrativo per l'implementazione del Programma operativo, contenente in allegato il progetto di "assistenza tecnica" approvato dal Comitato di sorveglianza del 29 giugno 2010;

- Tenuto conto della deliberazione n. 1660 del 22 giugno 2010 con la quale la Giunta regionale del Veneto ha preso atto dell'Accordo tecnico amministrativo ed ha autorizzato alla sottoscrizione la dirigente regionale dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera.

- Visto lo schema di convenzione formulato dalla Direzione centrale cultura sport, relazioni internazionali comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Giunta regionale della medesima Regione in allegato alla Dgr n. 1300 del 8/07/2011;

- Vista la lettera della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (prot. N. 436455140.22 del 21/09/2011) con la quale la Direzione centrale cultura sport, relazioni internazionali comunitarie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sottopone la convenzione alla firma della Regione del Veneto;

- Vista la legge regionale 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione, art. 22;

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

delibera

1. di adottare il testo della 'Convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione del Veneto per l'attuazione del Progetto di Assistenza Tecnica del Programma

per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013(codice 4TA03-2009), di cui all'Allegato A parte integrante del presente atto, capofila del progetto di "assistenza tecnica" approvato e finanziato nell'ambito dell'asse 4 del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;

2. di autorizzare la dirigente regionale dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1 e ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa, nonché ad apportare ogni eventuale integrazione o modifica tecnica della convenzione che dovesse rendersi necessaria ai fini della corretta implementazione del vigente progetto di "assistenza tecnica";

3. di determinare in euro 240.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa (residuo impegnabile 118.007,01) alla cui assunzione provvederà la l'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1930 del 22 novembre 2011

Programma UE di Cooperazione transnazionale Europa Sud Orientale (See) 2007-2013. Presentazione proposte progettuali regionali alla quarta procedura di evidenza pubblica transnazionale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con questa deliberazione la Giunta regionale prende atto della partecipazione di alcune strutture ed enti regionali alla quarta procedura per la raccolta di proposte progettuali del Programma UE "Europa Sud-orientale" (See) 2007-2013, che mette a disposizione circa 53 milioni di euro per tutti i Paesi di quest'area geografica. La Dgr dà mandato alle strutture di porre in essere tutti gli adempimenti formalmente necessari alla presentazione di tali proposte, i termini scadono il 25 Novembre 2011.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La Commissione europea ha adottato il 20 dicembre 2007 con decisione C (2007) 6590 il testo del Programma operativo (PO) "Europa Sud Orientale" (See) per il periodo 2007-2013, finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), dallo strumento di assistenza pre-adesione (Ipa), e dallo strumento di prossimità e partenariato (Enpi).

Per l'attuazione del PO vengono emanate dalla Autorità di gestione, Ungheria, delle procedure transnazionali ad evidenza pubblica - di norma in due fasi - per la raccolta (cosiddetta chiamata-invito) di proposte progettuali da parte dei soggetti ammissibili, provenienti dai territori che compongono l'area programma.

Il Programma è quasi alla conclusione del periodo di vigenza, ed in questo momento si trova a dover contemporaneamente gestire due procedure come di seguito sintetizzato.

Si tratta della seconda fase della terza chiamata del Programma dedicata alla presentazione di "progetti strategici" che è ancora in fase di definizione, in quanto finora sono state unicamente identificate le proposte progettuali che hanno superato positivamente la prima fase di selezione, aperta dal 28.4.11 al 17.6.11.

La seconda procedura in corso è invece la quarta chiamata-invito a presentare proposte progettuali, strutturata in questo caso in una fase unica, che è stata aperta lo scorso 10 Ottobre mediante la pubblicazione delle istruzioni nel sito internet ufficiale del Programma (http://www.southeast-europe.net), nel sito coloro che intendono proporre un progetto possono scaricare la documentazione di partecipazione e compilare direttamente la scheda completa di candidatura (application form).

Le risorse finanziarie messe a disposizione ammontano a complessivi 52,7 milioni di euro di contributo Fesr. I fondi comunitari Fesr possono coprire fino all'85% del costo totale di ogni progetto, mentre per i soggetti italiani il cofinanziamento nazionale che copre il restante 15% è posto interamente a carico del Fondo di rotazione (Fdr) nazionale, secondo la Delibera Cipe n. 36 del 15/06/2007.

Nel caso in cui le proposte progettuali cui si riferisce il presente provvedimento vengano approvate non vi sarà dunque alcuna quota di cofinanziamento a carico della Regione del Veneto.

Oltre all'application form, nel quale devono essere con precisione descritti i contenuti della proposta progettuale, il pacchetto di candidatura prevede l'invio del contratto che regola i rapporti tra il capofila e i partner di progetto (partnership agreement), della dichiarazione relativa agli aiuti di stato (state aid declaration) che certifica la posizione di ciascun soggetto in materia, e dell'impegno al cofinanziamento (declaration and co-financing statement), con cui ciascun partecipante dichiara quali siano le risorse e le fonti del co-finanziamento nazionale che saranno affiancate ai fondi UE in caso di approvazione del progetto.

Tutti i documenti appena citati dovranno essere inviati al segretariato tecnico congiunto (JTS), organo che svolge l'istruttoria per conto dell'Autorità di gestione, a cura del partner capofila (lead partner), indicato dai regolamenti comunitari quale unico responsabile del progetto entro la scadenza del 25 Novembre 2011, e pertanto anche i soggetti partner di progetto sono chiamati a fornire in tempo al lead partner la documentazione necessaria a perfezionare la candidatura.

Le principali attività svolte dall'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera in questo contesto consistono nel coordinamento del concorso delle strutture ed enti regionali al Programma, la partecipazione al Comitato nazionale, sede nella quale - come da delibera Cipe n. 158/2007 - Regioni, Ministeri e parti e economiche e sociali danno vita alla posizione nazionale relativa alla coerenza delle idee progettuali con le politiche nazionali e regionali.

Inoltre, la citata UP ha curato, attraverso gli incontri, il sito web, e contatti informali nei riguardi dei diversi possibili proponenti del territorio, l' informazione sulle attività del Programma e le modalità di funzionamento delle procedure per la chiamata dei progetti; in particolare per le strutture ed enti regionali ha fornito supporto tecnico nelle fasi di predisposizione e presentazione dei documenti, o nell'individuazione di altri soggetti utili da coinvolgere come partner.

A tal fine, si ricorda in particolare la giornata informativa dedicata a questa quarta procedura organizzata a Venezia il 25 ottobre 2011 nella sede regionale del palazzo "Grandi Stazioni".

Negli Allegati A e B sono riportate le liste delle proposte progettuali e che, in base alle informazioni finora raccolte, le strutture ed enti regionali intendono presentare entro la citata scadenza del 25 Novembre, in qualità di capofila o alle quali aderiscono come partner; negli allegati è esposta anche una stima delle risorse finanziare da gestire, che, per le strutture regionali, verranno iscritte a bilancio, qualora i progetti siano definitivamente approvati.

Si tratta dunque per quanto sopra esposto di autorizzare i dirigenti delle strutture regionali alla formalizzazione dei documenti di candidatura.

Per quanto attiene agli aspetti contenutistici, di coordinamento manageriale e di audit che dovranno essere sviluppati successivamente nei progetti con partecipazione regionale approvati, e per i quali risultasse necessario l'apporto di professionalità specializzate non già disponibili, la Regione provvederà ad individuare - nel rispetto della normativa per il reclutamento di personale a tempo determinato o per l'affidamento di consulenze e di servizi - collaboratori, esperti o attività di "servizio esterno", il cui costo potrà essere compreso nelle voci di spesa ammissibili dei progetti.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visto il regolamento Ce n. 1083/06 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e il regolamento Ce n. 1080/06 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale (Fesr), nonché il regolamento Ce n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione dei regolamenti di cui sopra e la decisione del Consiglio 2006/702/CE sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione;

- Vista la decisione C(2007) 6590 del 20.12.2007 con cui la Commissione europea ha adottato il Programma operativo See (South East Europe) 2007-2013;

- Viste la delibera Cipe del 15.06.2007 n. 36 che, fra l'altro, ripartisce le risorse Fesr italiane per il SEE e conferma il cofinanziamento a carico del fondo di rotazione nazionale (ex legge n. 183/87); e la delibera Cipe del 21.12.2007 n. 158 che provvede per ciascun programma di cooperazione transnazionale l'istituzione di un Comitato nazionale di coordinamento della partecipazione italiana;

- Vista la Dgr n.3512 del 18.11.2008 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del PO SEE approvando inoltre la partecipazione delle strutture regionali mediante la presentazione dei progetti alla prima chiamata-invito a presentare proposte progettuali, modalità poi ripetuta nelle successive chiamate;

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

delibera

1. di approvare il prospetto di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, relativo alle proposte progettuali per cui la Regione del Veneto si candida come capofila o partner nell'ambito della quarta chiamata-invito del Programma di cooperazione transnazionale See (2007-2013), con scadenza il 25 Novembre 2011;
2. di prendere atto del prospetto di cui all'Allegato B, relativo alle proposte progettuali per le quali gli enti regionali si propongono come capofila o partner alla medesima procedura richiamata al punto 1;
3. di dare mandato alle strutture regionali, di cui all'allegato A, di procedere alla formalizzazione della presentazione delle proposte progettuali che le coinvolgono, incaricandone i dirigenti regionali dei relativi adempimenti fra i quali la firma dei documenti necessari per il dossier di candidatura e, qualora rivestano il ruolo di capofila, la firma del contratto di finanziamento con l'Autorità unica di gestione del Programma, nonché dei successivi adempimenti tecnici legati all'approvazione del progetto;
4. di dare mandato all'Unità di Progetto Cooperazione transfrontaliera di coordinare le attività di partecipazione al bando, mantenendo i rapporti con le strutture di gestione del citato Programma South East Europe (SEE) a livello nazionale ed europeo;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale, rinviando l'istituzione di adeguati capitoli di entrata e di spesa all'avvenuta approvazione dei progetti a partecipazione regionale, attingendo la competenza necessaria dai capitoli "fondo" dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera, e permettendo così alle strutture regionali di sostenere la spesa delle quote Fesr e Fondo di rotazione nazionale correlate al budget progettuale di competenza.

(segue allegato)

Allegato A

Programma operativo Europa Sud Orientale 2007-2013
Proposte di Progetto per il quarto bando del Programma (10.10.2011 - 25.11.2011) - Strutture Regionali

Acronimo del Progetto	Descrizione del Progetto	Lead partner	Partner	Struttura regionale coinvolta	Costo totale indicativo del progetto	Stima del budget Regione Veneto (Ue e Stato)
From Adriatic to Danubian on the Sound and Traditional Street of cultural Network	Rafforzare la coesione territoriale delle regioni adriatico danubiane tramite il consolidamento di rapporti più stretti tra reti imprenditoriali dei settori turistico e dei beni culturali. Realizzare Marketing territoriale e il sostegno delle Pmi per l'accesso alla conoscenza di best practise da parte di reti d'impresa settoriali. Attivazione di brand identificativo dell'offerta. Elaborazione di un immagine identificativa, coordinata e condivisa. Progetto pilota di promozione dell'aspetto acustico dei beni architettonici - musicali e teatrali - con visite acustiche virtuali per un modello nuovo e alternativo di catalogazione e fruizione del patrimonio culturale.	Regione del Veneto - Direzione Promozione economica e Internaz. ne	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -Servizio rapporti internazionali e partenariato internazionale; Regione Molise, Assessorato Attività Produttive Servizio Pianificazione e Sviluppo delle Attività Industriali ed Estrattive; Regione Emilia-Romagna Direzione Generale delle Attività Produttive- Servizio Politiche di Sviluppo Economico; Centre for the Promotion of Entrepreneurship, Piran (Slovenia); City of Niš Administration of Economy, Sustainable Development and Environmental Protection (Serbia); Dubrovnik Neretva County Regional Development Agency, Dubrovnik (Croazia); Maribor Development Agency, (Slovenia); ITD Hungary Non-profit Public Benefit Private Limited Company, (Ungheria); Institute for Economic Forecasting, (Romania); Republic Agency for the Development of Small and Medium Enterprises, (Bosnia-Erzegovina) Regional Development Agency of Dubrovnik-Neretva county, (Croazia)	Regione del Veneto - Direzione Promozione economica e Internaz.ne	2.195.000,00 €	565.000,00 €
Factory shopping meets long distance cultural city tourism	Il progetto mira a valorizzare in termini di originalità, unicità e qualità, i prodotti dei clusters locali presenti nelle aree circostanti ai centri storici, che spesso sono capitali della cultura e dell'arte dell'area SEE, collegandoli con il turismo che viene da lontano. L'obiettivo è di far vivere al turista che visita la città l'emozione del contatto con la fonte di prodotti tanto famosi, senza i veli e le contraffazioni spesso riservate al turista.	Regione del Veneto - Direzione Promozione economica e Internaz. ne	Unioncamere Veneto; Provincia di Rimini; Camera di Commercio di Pec (Ungheria); Città di Pec (Ungheria); Regione di Pec (Ungheria); CCIA Slovacchia) (partners ulteriori da definire)	Regione del Veneto - Direzione Promozione economica e Internaz.ne	Da definire	Da definire
Creative Entrepreneurship in See	Il progetto contribuirà a sviluppare opportunità di sviluppo in regioni con ritardo tecnologico, proponendo politiche di supporto al settore dei servizi con particolare attenzione al settore dell'industria creativa.	Regione del Veneto - Direzione Industria e Artigianato	Confindustria Veneto; Confindustria Puglia; Chamber of Commerce Cluj-Napoca and Technical University (Romania); Kopernikusz and Regional center for Innovation (Ungheria); Area M - Styria (Austria); Regional Chamber of Commerce in Kosice (Slovacchia); Chamber of commerce (Bulgaria); Konfindustria (Albania); National Agency for the development of SMEs in Banja Luka (Bosnia Erzegovina)	Regione del Veneto - Direzione Industria e Artigianato	1.800.00,00 €	Da definire
Poleis 2020	Il progetto intende avviare e promuovere processi di pianificazione strategica, coerentemente con la politica di coesione, il libro verde sulla coesione territoriale e con la "territorial agenda 2020". Allo scopo di supportare i territori nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo locale secondo la "vision europe 2020", il progetto propone la costruzione di sistemi di supporto alle decisioni pubbliche in contesti multiattoriali e multiobiettivo.	Regione del Veneto- Direzione Pianificazione territoriale e strategica	Università di Trieste, Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura; Parco regionale Delta del Po; Associazione dei Comuni, Camposampiero; University of Technology Graz (Austria); Region for Peloponnisos, Tripoli (Grecia); Intercommunity Development Association Oradea Metropolitan Area (Romania); Scientific Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts (Slovenia); Regional Agribusiness Centre, Vidin (Bulgaria); Stajerska Technology Park Ltd Maribor (Slovenia); Institute for Physical Planning of the Krapina-Zagorje county (Croazia);	Regione del Veneto- Direzione Pianificazione territoriale e strategica	2.528.750,00 €	400.000,00 €

Acronimo del Progetto	Descrizione del Progetto	Lead partner	Partner	Struttura regionale coinvolta	Costo totale indicativo del progetto	Stima del budget Regione Veneto (Ue e Stato)
Bioenergy AC	Il progetto mira a raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile dell'area dei Carpazi attraverso la creazione di una piattaforma permanente di centri di ricerca, tecnologie e innovazione, imprese, enti pubblici, organizzazioni non governative dell'area alpina e dei Carpazi attive nel campo delle energie derivanti da biomasse	Regione del Veneto-Unità di Progetto Foreste e Parchi	Accademia Europea di Bolzano; Interim Secretariat of the Carpathian Convention (Austria); Austrian Energy Agency (Austria); Centre for Promotion of Clean and Efficient Energy in Romania (Romania); National Forest Centre (Slovacchia); Wwf Hungary (Ungheria); Energy Centre Hungary (Ungheria); Czech Biomass Association (Repubblica Ceca); Serbian Energy Efficiency Agency (Serbia); Renewable Energy Agency (Ucraina); Ministry of Rural Development (Ungheria); Ministry of Environment and Forest (Romania); Ministry of the Environment (Slovacchia); University of Science & Technology, (Polonia); Ministry of the Environment of the Czech Republic (Repubblica Ceca); Ministry of the Environment (Polonia); Ministry of the Environment and Spatial Planning (Serbia); Ministry of Environmental Protection of Ukraine (Ucraina)	Regione del Veneto-Unità di Progetto Foreste e Parchi	1.706.310,00€	293.000,00 €
Support Entrepreneuri-al Attitude in South East Europe	Il progetto intende stimolare lo spirito imprenditoriale soprattutto fra i giovani, supportandoli nell'ideazione e creazione di aziende innovative. La metodologia per il trasferimento delle capacità si focalizzerà su strumenti digitali innovativi, come per esempio una piattaforma web e la creazione di un sistema di raccolta fondi on line (crowd system), che permettano ai giovani di promuovere le proprie idee imprenditoriali. Inoltre, le informazioni acquisite durante il processo saranno immediatamente sperimentate dagli stessi allievi attraverso laboratori e azioni pilota che simulino lo start-up d'impresa.	Regione del Veneto-Direzione Formazione	Camera di Commercio di Padova; Chamber of Commerce of Veszprem (Ungheria); Uzice Chamber of Commerce (Serbia); Technical School of Uzice (Serbia); Athens University of Economics and Business (Grecia); The Group of Chambers for the Development of Greek Islands (Grecia); Chamber of Commerce of Constanta (Romania); Ovidius University of Constanta (Romania); University of Primorska (Slovenia); Ruse Chamber of Commerce and Industry (Bulgaria)	Regione del Veneto-Direzione Formazione	1.800.000,00 €	250.000,00 €
Ease & See	Il progetto mira a sviluppare collaborazione nel campo delle imprese sociali in area See, prendendo spunto dallo sviluppo di un modello di sviluppo già testato che prevede un ruolo rilevante assegnato alla pubbliche amministrazioni che si sforzano di rendere le imprese sociali indipendenti dalle contribuzioni pubbliche	Comune di Venezia	City of Sofia (Bulgaria); Regional Development Agency Nova Gorica (Slovenia); Pannon Business Network (Ungheria); Chamber of Commerce Belgrad (Serbia); (partners ulteriori da definire)	Regione del Veneto - Direzione Industria e Artigianato	1.442.452,00€	189.800,00€
See Regeneration	Il progetto ha come oggetto la qualificazione e la rifunzionalizzazione di aree urbane (e non) abbandonate e/o dismesse attraverso l'individuazione di leve per partnership pubblico private (PPP). Si intende cioè mettere a punto una corretta e proficua tecnica, soprattutto una metodologia di intervento, per affrontare necessità territoriali e sociali non altrimenti finanziabili/realizzabili a causa della scarsità di risorse pubbliche.	AssociazioneBorghi Autentici d'Italia	Regione Puglia; Provincia di Chieti; LegaCoop Veneto; Università di Udine; Legacoop Friluli; Hajdù-Bihar County (Ungheria); Satu Mare County (Romania); Ulcinj Municipality (Montenegro); Dures Municipality (Albania); Dunea (Croazia);	Regione del Veneto- Direzione Urbanistica	2.500.000,00 €	350.000,00 €

Acronimo del Progetto	Descrizione del Progetto	Lead partner	Partner	Struttura regionale coinvolta	Costo totale indicativo del progetto	Stima del budget Regione Veneto (Ue e Stato)
Watermode 2	Il progetto sviluppa i risultati del precedente "Watermode". Esso porta alla realizzazione di un network multi logistico, producendo una visione strategica condivisa per l'area SEE. L'aspetto innovativo di Watermode 2 è l'affrontare il bisogno di migliorare il coordinamento delle infrastrutture portuali e dei trasporti dell'area e sviluppare una prospettiva transfrontaliera dei porti dell'area di programma che riconosca le interconnessioni tra i porti e le infrastrutture del retroterra portuale.	Autorità Portuale di Venezia	Autorità Portuale di Ancona; Autorità Portuale di Ravenna; Autorità Portuale di Trieste; Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Trasporti e Logistica; Ministero dei Trasporti; Port of Koper (Slovenia); Executive Agency Maritime Adm. (Bulgaria); Port of Constantza (Romania); Ministry of Transport (Romania); Port of Pireaus (Grecia); Ministry of Transport (Grecia); Via DONAU (Austria); Port of Vienna (Austria); PBN (Ungheria); Free Port of Budapest (Ungheria); Vkki - Central directorate for water and environment (Ungheria); Port of Rjeka (Croazia); National Institute of Transport (Albania); Alma Mons Regional Dev. Agency (Serbia); Ministry of Transport (Serbia); Port of BaR (Montenegro); Seeto (Croazia)	Regione del Veneto- Unità di Progetto Logistica	3.700.000,00 €	200.000,00 €

Allegato B

Programma operativo Europa Sud Orientale 2007-2013
Proposte di progetto per il quarto bando del Programma (10.10.2011 - 25.11.2011) - Enti regionali

Acronimo del Progetto	Descrizione del Progetto	Lead partner	Partner	Ente regionale coinvolto	Costo totale indicativo del Progetto	Stima del budget Ente regionale (Ue e Stato)
Net-Ide Network	Il progetto parte dalla constatazione che gli incubatori d'impresa possono contribuire notevolmente allo sviluppo di un sistema d'innovazione transnazionale attraverso il miglioramento dei servizi offerti e la messa in rete delle loro potenzialità. Gli obiettivi generali del progetto sono: contribuire allo sviluppo socio-economico dell'area attraverso la cooperazione economica e istituzionale e migliorando lo sviluppo delle imprese e le loro strategie di innovazione, aumentare la competitività dell'area attraverso una migliore efficacia delle azioni degli incubatori d'impresa a livello locale e internazionale. L'obiettivo specifico è quindi quello di identificare una strategia volta ad aumentare i benefici ricavati dall'azione degli incubatori, visti come attori fondamentali del ciclo dell'innovazione..	Veneto Innovazione Spa	Comune di Venezia; Ecipa Veneto Scarl; Tmg Upper Austria (Austria); Regional Development Agency for Koroška Region (Slovenia); Észak-Alföld Regional Development Agency (Ungheria); The Foundation Centre for the Sme Development Maramures (Romania); Link Mostar (Bosnia Erzegovina); Municipality of Mostar (Bosnia Erzegovina)	Veneto Innovazione S.p.a	1.555.000,00 €	260.000,00 €
Parkland	Il principale obiettivo è quello di promuovere l'impegno per il rafforzamento dei legami relativi alle comuni origini storico-culturali e naturalistiche dei parchi e delle aree protette Adriatiche attraverso una cooperazione territoriale in grado di creare un "Sistema dei Parchi e delle Aree Protette dell'Adriatico". Ci si pone quindi l'obiettivo di elaborare e attivare una strategia congiunta transfrontaliera di valorizzazione della storia locale, del patrimonio e del turismo culturale e naturale, elementi di grande impatto ed interesse turistico con il fine di sostenere in maniera coordinata lo sviluppo economico di tali aree.	Ente Parco regionale veneto del Delta del Po	Area Protetta di Miramare Wwf; Associazione Adriatico- Ionico Parco Abruzzese/S.Benedetto del Tronto; Greek Park Corfù (Grecia) Dalmatian National Park (Croazia) Strunjan Park (Croazia); Ministry of Tourism (Albania) (ulteriori partner da definire)	Ente Parco regionale veneto del Delta del Po	2.960.000,00 €	430.000,00 €

Paeias	Progetto di valorizzazione delle risorse archeologiche, storico e culturali dell'area dell'Adriatico	University of Primorska, Koper/ Capodistria (Slovenia)	Wwf Italia, Area Marina Protetta Miramare, Trieste; Università di Bologna, Ravenna; Università Politecnica delle Marche, Ancona Università di Camerino; Unicram, San Benedetto d. Tronto; Università degli Studi di Teramo Parco regionale Conero, Ancona; Institute for Oceanography and Fisheries, Split (Croazia) Institute of Marine Biology, Kotor (Montenegro) Ionian University, Corfu (Grecia) Sečovlje Salina Landscape Park (Slovenia) Brijuni National Park, Pula (Croazia):	Ente Parco regionale veneto del Delta del Po	3.000.000,00 €	250.000,00 €
App4inno	Il progetto mira a promuovere approcci comuni e strumenti effettivi per sviluppare il potenziale di innovazione delle Pmi del settore primario in area SEE medainte la creazione delle condizioni di contesto per l'accesso delle Pmi all'innovazione e al trasferimento di tecnologie	Veneto Agricoltura	Iam.B; Milano Politecnico; Consvipo; Kash (Albania); Veda (Bulgaria); Centro per l'imprenditorialità di Osijek (Croazia); Drama chamber of commerce and industry Ccidrama (Grecia); Anro (Grecia); University Foundation for agricultural producers support - Fuspa (Romania), Stria - South Transdanubian Regional Innovation Agency Non for profit Ltd (Ungheria); Cer - State Scientific & Technical Centre for intersectorial & regional problems of the Environmental Safety and Resource Conservation (Ucraina); Institute for Food Technology (Serbia)	Veneto Agricoltura	2.097.000,00 €	366.000,00€
Tollfood	Il progetto mira allo sviluppo di catene organiche per fronteggiare le crescenti allergie alimentari e le intolleranze anche mediante l'utilizzo del turismo gastronomico come volano di miglioramento delle esistenti risorse economiche e naturali.	Veneto Agricoltura	Informest; Aprobio; Università di Teramo; Department of Food and Nutrition - Faculty of Tourism and Hospitality management (Croazia); Teuleda - Loacl Economic Development Agency (Albania); Associazione Turistica Bio Istra D.o.o. (Slovenia); Associazione dei produttori agricoli biologici del Litorale Sloveno (Slovenia); University of Maribor - Faculty of Agriculture and Life Sciences (Slovenia);	Veneto Agricoltura	Da definire	Da definire
Agro-Start	Agevolare le promuovere la creazione di Pmi nel campo dell'orticoltura e della genetica animale attraverso la creazione di un network transnazionale di supporto alle imprese.	Agrostar	Agricultural Entrepreneurship Center, Greek Region competent in the field of agriculture (Grecia); Agricultural Sme associations offering support and capacity activities to Smes, regional development agencies (Romania); Chamber of Commerce, Business support centres, Business innovation centres (Bulgaria); Agricultural university, rural municipality, Ngo active in the field of rural development (Ucraina); Centre for investigation for SMEs (Austria); Agricultural Associations, Livestock entrepreneur association, regional development agencis (Albania); National federation of farmers (Macedonia)	Veneto Agricoltura	1.700.000,00 €	Da definire
GuardEn	Sviluppo di un meccanismo integrato per l'effettiva implementazione di strategie locali per la prevenzione dei rischi ambientali specifici per i territori colpiti dall'inquinamento del suolo.	Region of Peloponnisos (Grecia)	Arpav; Bic of Attika (Grecia), Federation of Industries of Northern Greece (Grecia); American Farm School of Thessaloniki(Grecia); Szent István University, Institute of Environment and Landscape Management (Ungheria); Chamber of Sofia (Bulgaria); Agricultural University of Plovdiv (Bulgaria); Institute of food bioresources (Romania); Chamber of Agriculture and Forestry of Slovenia (Slovenia); University of Belgrade (Serbia); Zadar County Development Agency (Croatia)	Veneto Agricoltura	Da definire	150.000,00 €

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1931 del 22 novembre 2011

Autorizzazione all'indizione della gara per l'affidamento di servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale.
[Appalti]

Note per la trasparenza:

Si autorizza la Direzione Ragioneria e Tributi ad indire una procedura aperta per appaltare servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue:

Le Regioni Veneto, Liguria, Marche, Piemonte (con funzione di capofila) e Campania sono Amministrazioni realizzatrici del Task Applicativo AP5 "Tassa Automobilistica regionale" del progetto Icar, finalizzato alla interoperabilità ed alla cooperazione applicativa in rete tra le Regioni, in attuazione del Piano nazionale di E-Government Fase II - Linea di intervento 1.

Per la realizzazione del Task AP 5 "Tassa Automobilistica regionale" del progetto Icar, le Regioni aderenti al progetto, in data 11 settembre 2006 hanno sottoscritto tra loro e con il Centro Interregionale dei Sistemi Informativi e Statistici (Cisis) una convenzione generale relativa al progetto Icar nel suo insieme ed una convenzione attuativa relativa allo specifico Task che ne regolamenta i criteri e le modalità di realizzazione.

Le stesse cinque Regioni, al fine di operare efficacemente nella gestione della Tassa automobilistica regionale e di disporre di adeguati sistemi informativi gestionali e di servizi telematici per tale funzione, hanno ritenuto utile costituire nel 2007 un partenariato interregionale per la cooperazione nella realizzazione, conduzione ed evoluzione di un sistema interregionale della "Tassa Automobilistica" (Progetto Partenariato) che, utilizzando diversi ambiti di finanziamento ed attuazione in un quadro unitario di riferimento condiviso, portasse a compimento l'intero sistema in forma cooperativa sul piano operativo e finanziario

Va precisato che, in tale contesto, la Regione Piemonte ha reso gratuitamente disponibile il sistema regionale piemontese della "Tassa Automobilistica", denominato SP2, consentendo la realizzazione del Task AP5 "Tassa Automobilistica regionale" del progetto Icar e del conseguente progetto integrato interregionale della "Tassa Automobilistica" (Progetto Partenariato), alle Regioni aderenti al Partenariato. Il piano realizzativo concordato, prevedeva che la Regione Liguria effettuasse gli opportuni interventi al sistema piemontese, al fine di renderlo riusabile presso le altre realtà regionali coinvolte.

Nel piano di avvio dell'SP2 presso le Regioni del Partenariato, la Regione Liguria è stata individuata quale Regione pilota, rappresentando la prima realtà in cui è stato installato, nel dicembre 2010, il nuovo sistema, in grado di fornire a tutti i soggetti del Partenariato un riscontro sul campo della rispondenza del sistema sviluppato. L'avvio nella Regione Veneto è invece stato pianificato per il mese di gennaio 2013 e sarà preceduto a giugno 2012, a scopo di test, da una migrazione dell'archivio tasse auto nel nuovo sistema. Per sei mesi dunque l'applicativo attuale (Sirta) e il nuovo Sp2-Progetto Partenariato Veneto (Ppv) coesisteranno, anche se quest'ultimo sarà off line sino a gennaio 2013.

Nell'anno 2009, la Regione Veneto, partecipante insieme al Piemonte al partenariato interregionale, ha ritenuto di uniformarsi in via sperimentale al modello di gestione delle tasse automobilistiche già adottato dalla Regione Piemonte, con le opportune personalizzazioni, adeguandolo alle specifiche esigenze dell'amministrazione regionale veneta.

A tal fine, sulla base dalle esperienze maturate dalla Regione Piemonte è stato deciso di:

- riprogettare le procedure interne di gestione della tassa auto al fine di migliorarne l'efficienza e l'efficacia;
- avviare immediatamente nuove attività di servizio al contribuente al fine di rendere più trasparente e capillare l'azione dell'Amministrazione sul territorio;
- continuare con l'opera di aggiornamento massivo e puntuale della banca dati delle tasse automobilistiche, anche attraverso la sperimentazione di nuovi processi, come la spedizione degli avvisi di scadenza.

Per rendere operativa la collaborazione tra le due Regioni, è stata sottoscritta tra di esse una convenzione in data 30 giugno 2009, disciplinante le modalità di supporto tecnico ed operativo dell'attività di gestione della tassa sino al 31 dicembre 2010, prorogata sino al termine dell'anno in corso. In virtù di detto accordo, si è provveduto a modificare le procedure interne di gestione della tassa automobilistica, volte a permettere:

- la nuova attività di recapito degli avvisi di scadenza del bollo auto (circa 3 milioni di avvisi annui spediti ai contribuenti veneti per ricordare loro l'obbligo tributario);
- la conseguente istruttoria delle memorie di ritorno, contenenti le comunicazioni e le richieste dei contribuenti;
- la gestione degli avvisi bonari e degli avvisi di accertamento con modalità strutturate ed innovative.

Attraverso tali attività, del tutto nuove per la Regione Veneto, attuate con la proficua collaborazione della Regione Piemonte, si è acquisita la consapevolezza della necessità di un apparato amministrativo adeguato che non può essere soddisfatto con le sole risorse interne all'ente, se solo si considera che annualmente devono essere lavorate almeno un milione di comunicazioni di ritorno.

Nel ciclo del controllo fiscale, è stata, infatti, inserita la fase prodromica della spedizione ai contribuenti di un avviso inerente la scadenza della propria tassa automobilistica. La sperimentazione ha prodotto risultati alquanto favorevoli per l'Amministrazione, che si sono tradotti in ricadute positive di immagine per la stessa, ma soprattutto in un decremento del contenzioso, grazie all'eliminazione della casistica dell'omissione dei pagamenti per errore o per dimenticanza degli interessati ed in una diminuzione delle spese in generale.

Ai sensi dell'articolo 63 del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 (Codice dei contratti pubblici), la Giunta regionale, con deliberazione n. 3253 del 21 dicembre 2010, ha avviato una procedura di informazione preliminare, mediante la pubblicazione di un "Avviso di Preinformazione", finalizzato a far conoscere l'intenzione dell'Ente di affidare i servizi di natura informatica e amministrativa a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale entro l'anno 2011.

Preso atto della volontà dell'Amministrazione di gestire a mezzo di soluzioni interne la gestione dei servizi informatici inerenti la tassa automobilistica e quindi di non affidare a terzi, con la presente procedura, l'esecuzione di tali servizi, la cui disciplina sarà oggetto di ulteriore apposito provvedimento.

Risulta, pertanto, necessario, al fine di garantire la continuità delle attività afferenti alla gestione della tassa automobilistica, secondo gli standard prestazionali già in essere, provvedere all'indizione di una gara d'appalto per l'aggiudicazione dei servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale.

Costituiscono oggetto dell'appalto le prestazioni, meglio descritte nel capitolato speciale di gara, quali:

1. elaborazione, stampa, postalizzazione, di avvisi di scadenza della tassa, avvisi bonari e avvisi di accertamento;
2. gestione delle comunicazioni di ritorno inviate dai contribuenti alla Regione, in seguito al ricevimento di uno degli avvisi predetti, rendicontazione ed archiviazione;
3. call center di informazione ed assistenza ai contribuenti;
4. esecuzione da parte dell'affidatario degli eventuali aggiornamenti nell'archivio regionale delle tasse automobilistiche in seguito all'istruttoria delle comunicazioni di ritorno del cittadino (bonifiche puntuali);
5. formazione del personale e delle agenzie di pratiche auto che svolgono l'attività di assistenza al contribuente per conto della Regione Veneto.

L'importo presunto dell'appalto, posto a base di gara per il quinquennio di fornitura dei servizi è stato determinato in € 24.135.000,00=Iva esclusa.

L'entità presunta del contratto, compresi l'eventuale rinnovo per tre anni pari a € 14.481.000,00=, l'eventuale esercizio di opzione di proroga tecnica per € 4.827.000,00=, l'aumento dei servizi nei limiti del quinto d'obbligo, calcolato sull'importo dell'appalto a base d'asta, pari a € 4.827.000,00=, l'affidamento di eventuali servizi complementari ed analoghi per un massimo di € 1.000.000,00=, è di € 49.270.000,00=IVA esclusa.

Si precisa che all'importo complessivo dell'appalto è da aggiungere il rimborso delle spese di spedizione per le diverse tipologie di avvisi inviati ai contribuenti, quantificate annualmente in € 2.690.500,00 preventivamente autorizzate per ogni invio, effettivamente sostenute e documentate. Il rimborso delle spese di spedizione è riconosciuto all'affidatario nei limiti massimi del costo di affrancatura per le diverse tipologia di invio applicate alla corrispondenza della Regione nel periodo di riferimento del contratto.

Più nello specifico, le voci dettagliate di costo, sono indicate nel seguente quadro economico riepilogativo di spesa annuale.

		Descrizione		Q.tà	€/cad	Totale
Spese oggetto di gara	importi annuali per Servizi oggetto di gara	A.1	avvisi di scadenza	2.600.000	€ 1,20	€ 3.120.000,00
		A.2	avvisi bonari	45.000	€ 1,20	€ 54.000,00
		A.3	avvisi di accertamento	360.000	€ 3,30	€ 1.188.000,00
		A.4	bonifiche	50.000	€ 5,20	€ 260.000,00
		A.5	chiamate call center	100.000	€ 2,00	€ 200.000,00
		A.6	formazione	1	€ 5.000,00	€ 5.000,00
		A.7	costi sicurezza	-	-	-
		Totale all'anno per servizi, senza spese postali, Iva esclusa				€ 4.827.000,00
		IVA.1	Iva su servizi (all'anno)	21%	€ 4.827.000,00	€ 1.013.670,00

Spese a carico della Regione	importi annuali per Spese postali (non oggetto di gara)	B.1	spese postali avvisi scadenza	2.600.000	€ 0,50	€ 1.300.000,00
		B.2	spese postali avvisi bonari	45.000	€ 0,50	€ 22.500,00
		B.3	spese postali avvisi accertamento	360.000	€ 3,80	€ 1.368.000,00
		Totale all'anno per spese postali (non oggetto di gara)				€ 2.690.500,00

Totale spesa annuale (iva e spese postali incluse)	€ 8.531.170,00

Tutte le prestazioni derivanti dall'espletamento dei servizi indicati saranno riconosciute a consumo, sulla base dei prezzi unitari formulati dall'aggiudicatario in sede di offerta, non essendo la Regione vincolata a richiedere tutte le prestazioni correlate all'importo complessivo dell'appalto, con la conseguenza che l'appaltatore avrà diritto al solo pagamento dei servizi effettivamente richiesti ed erogati.

Alla luce di quanto sopra, è stata elaborata dalla Direzione Ragioneria e Tributi, la documentazione di gara (bando di gara, estratto di bando, disciplinare di gara e i suoi allegati, capitolato speciale) che consente di pervenire alla corretta individuazione del soggetto terzo che svolgerà per conto della Regione Veneto l'attività oggetto dei servizi a supporto delle gestione della tassa automobilistica.

Si rileva, inoltre, che, al momento, non esistono convenzioni Consip attive per la fornitura di servizi analoghi e che si è tenuto conto nell'indicazione degli importi a base d'asta di un'apposita indagine di mercato sui prezzi di aggiudicazione di gare recentemente espletate presso altre Regioni.

Data l'entità dell'appalto, ed al fine di dare adeguata pubblicità alla gara, nonché rendere possibile la partecipazione delle ditte specializzate nel settore cui afferisce l'appalto, si intende pubblicare, ai sensi dell'articolo 66 del D.lgs n. 163/2006, l'apposito bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, su quello della Regione Veneto e su quello dell'Osservatorio regionale degli appalti; si intende inoltre inviare un estratto del bando alla Direzione regionale Comunicazione e Informazione per la pubblicazione del medesimo su due quotidiani a diffusione nazionale e su due quotidiani a diffusione locale.

Con il presente provvedimento, pertanto si propone di autorizzare l'indizione di una gara a procedura aperta ai sensi dell'articolo 55 del D.lgs 163/2006, per un importo a base d'asta di € 24.135.000,00=Iva esclusa, con il criterio dell'aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del D.lgs 163/2006, per il periodo contrattuale previsto di cinque anni.

Si propone, altresì, di nominare quale responsabile unico del procedimento, il Dirigente responsabile della Direzione Ragioneria e Tributi pro tempore e di demandare allo stesso l'adozione degli atti necessari per l'attuazione delle ulteriori fasi della procedura di affidamento, nonché di determinare in € 29.203.350,00 (Iva compresa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente responsabile della Direzione Ragioneria e Tributi disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 5210 (Spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi e per i programmi di evoluzione, sviluppo e aggiornamento delle attività gestionali regionali in materia contabile-tributaria-fiscale), per la quota in scadenza dell'obbligazione per ciascuno degli esercizi finanziari dal 2013 al 2017. Al medesimo capitolo di spesa farà altresì carico l'onere derivante dal rimborso delle spese di spedizione presumibilmente determinato in complessivi € 13.452.500,00, in ragione della durata quinquennale del contratto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'argomento in questione ai sensi dell'istruzione dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione".

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

Visto l'accordo di partenariato del 26 settembre 2007 nell'ambito del progetto ICAR;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1703 del 9 giugno 2009 di approvazione del testo della convenzione tra Regione Veneto e Regione Piemonte per il supporto tecnico ed operativo dell'attività di gestione della tassa automobilistica.

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 3253 del 21 dicembre 2010 relativa all'Avviso di Preinformazione.

Ravvisata la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore.

delibera

1. di autorizzare:
- l'indizione, per le motivazioni indicate in premessa, della gara d'appalto mediante procedura aperta, per l'aggiudicazione dei servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale per un periodo di anni cinque, per l'importo complessivo quinquennale posto a base d'asta di € 24.135.000,00=Iva esclusa;
- l'eventuale rinnovo del contratto per ulteriori tre anni per un importo presunto pari a €14.481.000,00=;
- l'eventuale esercizio dell'opzione di proroga tecnica per € 4.827.000,00=;
- l'aumento dei servizi nei limiti del quinto d'obbligo, calcolato sull'importo dell'appalto a base d'asta, pari a € 4.827.000,00=;
- l'eventuale affidamento di servizi complementari e analoghi per l'importo massimo di € 1.000.000,00=;
- il rimborso delle spese di spedizione per gli avvisi inviati ai contribuenti, per un importo presunto pari a € 13.452.500,00= in ragione della durata quinquennale del contratto;
- il rimborso delle spese di spedizione per gli avvisi inviati ai contribuenti, per un importo presunto pari a € 10.762.000,00=, nell'eventualità di rinnovo o di proroga tecnica del contratto.

2. di prendere atto che l'importo complessivo dell'appalto presunto risulta pari a € 73.484.500,00= (IVA esclusa);

3. di dare atto che al momento non esistono convenzioni Consip attive per la fornitura di servizi analoghi e che si è tenuto conto nell'indicazione delle basi d'asta di un'apposita indagine di mercato sui prezzi di aggiudicazione di gare recentemente espletate presso altre Regioni;

4. di aggiudicare la gara in questione alla Ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del D.lgs 163/2006;

5. di nominare quale responsabile unico del procedimento, il Dirigente responsabile della Direzione Ragioneria e Tributi pro tempore e di demandare allo stesso l'adozione degli atti necessari per l'attuazione delle ulteriori fasi della procedura di affidamento, ivi compresa l'assunzione di relativi impegni di spesa;

6. di determinare in € 29.203.350,00= (Iva compresa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente responsabile della Direzione Ragioneria e Tributi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 5210 (Spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi e per i programmi di evoluzione, sviluppo e aggiornamento delle attività gestionali regionali in materia contabile-tributaria-fiscale), per la quota in scadenza dell'obbligazione per ciascuno degli esercizi finanziari dal 2013 al 2017. Al medesimo capitolo di spesa farà altresì carico l'onere derivante dal rimborso delle spese di spedizione presumibilmente determinato in complessivi € 13.452.500,00, in ragione della durata quinquennale del contratto;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;

8. di dare pubblicità alla presente gara d'appalto secondo quanto stabilito dall'articolo 66 del D.lgs 163/2006;

9. di dare atto che la Commissione Giudicatrice, di cui all'articolo 84 del D.lgs 163/2006, sarà nominata con Decreto del Dirigente responsabile della Direzione Ragioneria e Tributi, dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte;

10. di incaricare l'Ufficiale Rogante della Regione Veneto di rogare il contratto nella forma pubblico – amministrativa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1932 del 22 novembre 2011

Assemblea ordinaria della società Veneto Promozione s.c.p.a. del 28 novembre 2011 alle ore 12.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Partecipazione all'assemblea ordinaria della società Veneto Promozione s.c.p.a. del 28 novembre 2011 alle ore 12.00 avente all'ordine del giorno la determinazione dei compensi degli organi societari.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. in merito al punto 1) all'ordine del giorno, di corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale un compenso ed un rimborso spese secondo quanto illustrato nelle premesse, a parziale rettifica di quanto stabilito con Dgr n. 1722 del 26/10/2011;

2. di incaricare l'Assessore Marino Finozzi, o, in caso di sua assenza o impedimento, il signor Vittorio Panciera, con procura speciale del Presidente della Giunta regionale, di rappresentare la Regione del Veneto in sede di partecipazione all'Assemblea ordinaria della società secondo quanto indicato nel presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1933 del 22 novembre 2011

Assistenza specialistica ambulatoriale: tetti spesa e volumi di attività per l'anno 2011 di alcune strutture di ricovero private accreditate non equiparate a quelle pubbliche per le prestazioni rese ai residenti nel Veneto. Integrazione e modifica della Dgr 310 del 15 marzo 2011.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Assegnazione ad alcune strutture di ricovero private accreditate di una quota finanziaria per l'erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale per l'anno 2011.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 310 del 15 marzo 2011, ha stabilito, per i motivi esplicitati nel medesimo atto cui si fa rinvio, i tetti di spesa e i volumi di attività con riguardo all'assistenza ambulatoriale erogata dalle strutture di ricovero non equiparate accreditate per l'anno 2011.

Il sistema di determinazione dei tetti di spesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali oggetto del provvedimento suindicato si è fondato sui seguenti principi:

- l'esigenza che tutti gli erogatori concorrano all'ottimizzazione dell'offerta complessiva dell'Azienda Ulss nella quale insistono e delle Aziende Ulss limitrofe, orientando la propria attività in relazione agli indirizzi della programmazione regionale e agli effettivi bisogni dell'utente;
- l'abbandono della logica del tetto dinamico e la determinazione dei budget entro un ammontare predefinito che consenta di non superare il limite massimo di spesa sostenibile per l'assistenza specialistica ambulatoriale;
- l'esigenza del rispetto degli obblighi assunti, da ultimo, con il Nuovo Patto per la salute per gli anni 2010/2012 approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con atto Rep. n. 243/Csr del 3/12/2009, circa l'appropriatezza clinica delle prestazioni erogate dal sistema sanitario, intesa sia qualitativamente che quantitativamente e in relazione all'economicità ed efficienza nell'uso delle risorse;
- l'esigenza del rispetto dell'equilibrio di bilancio, in una situazione in cui le risorse finanziarie sono limitate e vi è pertanto la necessità di utilizzare al meglio le potenzialità delle strutture pubbliche, per garantire efficienza a fronte di investimenti effettuati in termini finanziari ed organizzativi.

Recentemente, anche a seguito di segnalazioni fatte da Aris ed Aiop - Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative -, alcune Aziende Ulss hanno rappresentato all'Amministrazione regionale la possibilità di valutare l'erogazione di una quota finanziaria, oltre il tetto di spesa stabilito

con il provvedimento sopra richiamato; ciò al fine di consentire che l'erogazione di alcune prestazioni ambulatoriali avvenga nel rispetto dei relativi tempi di attesa e senza soluzione di continuità.

Pertanto, si propone di assegnare ad alcuni erogatori una quota finanziaria aggiuntiva, esclusivamente per il corrente anno e finalizzata all'erogazione di prestazioni di alcune macroaree, così come di seguito specificato:

- Casa di Cura "Eretenia" afferente all'Azienda Ulss 6
  macroarea "Radiologia" - 60.000,00 euro
- Casa di Cura "Villa Berica" afferente all'Azienda Ulss 6
  macroarea "Radiologia" - 60.000,00 euro
- Casa di Cura "Sileno ed Anna Rizzola" afferente all'Azienda Ulss 10
  macroarea "Radiologia" - 600.000,00 euro
  macroarea "Fkt" - 100.000,00 euro
  macroarea "Altre" - 100.000,00 euro

L'assegnazione di tale quota risulta coerente con le azioni regionali in materia di assistenza sanitaria per le quali l'obiettivo, come più volte dichiarato, non è quello della contrazione dell'attività sanitaria pubblica/privata, quanto piuttosto l'ottimizzazione delle risorse nell'ambito di imprescindibili vincoli di bilancio al fine di garantire un'adeguata assistenza agli assistiti veneti in osservanza del principio di appropriatezza.

Trova coerenza anche con la Dgr n. 863 del 21 giugno 2011, con la quale è stato approvato il nuovo Piano regionale Liste attesa in attuazione del Piano Nazionale Governo Liste di Attesa 2010-2012 di cui all'Intesa tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 20 ottobre 2010. I direttori generali delle Aziende Ulss sono infatti chiamati a un particolare impegno organizzativo al fine di garantire il rispetto dei tempi standard di accesso alle prestazioni ambulatoriali secondo il grado di priorità indicato in ricetta. Nella realizzazione dell'obiettivo assume un ruolo particolare naturalmente oltre all'erogatore pubblico anche l'erogatore privato che attraverso la sua attività amplia l'offerta dell'Azienda sanitaria di insistenza territoriale con cui sinergicamente deve concorrere alla realizzazione degli obiettivi sanitari regionali.

Va, infine, richiamato un ulteriore provvedimento (Dgr n. 859 del 21 giugno 2011) con il quale sono state approvate alcune modifiche al Nomenclatore Tariffario regionale della specialistica ambulatoriale. In particolare risulta evidente, dalle motivazioni del provvedimento e dalle modifiche apportate, come il progresso scientifico e tecnologico e i nuovi schemi organizzativi dell'attività sanitaria conducono allo sviluppo e all'incremento dell'erogazione delle prestazioni nell'ambito ambulatoriale e a un decremento dell'attività in regime ospedaliero (ordinario o di day hospital/day surgery) da riservare ai pazienti acuti con particolare complessità.

La quota finanziaria aggiuntiva non concorre a determinare un aumento del budget di cui alla Dgr n. 310/2011. Pertanto, per la stessa non sono applicabili le disposizioni di cui alla deliberazione suindicata.

La quota finanziaria aggiuntiva deve:

- intendersi al lordo delle quote di partecipazione alla spesa
- essere utilizzata per l'erogazione delle prestazioni, prenotate dal Cup aziendale, con una riduzione tariffaria delle stesse, già comprensiva dello "sconto" da applicare in base alla legge finanziaria 2007, del 20% rispetto alla tariffa del nomenclatore tariffario regionale.

Inoltre, alla stessa, non viene riconosciuto l'incremento finanziario pari all'1% di cui alla Dgr n. 310/2011.

Si dà atto che gli oneri derivanti dalla attuazione del presente provvedimento trovano copertura nel capitolo 101177 ad oggetto "Quota del fabbisogno di parte corrente per l'erogazione dei Lea da parte delle Aziende sanitarie del Veneto (art. 51, L. 23.12.1978, n. 833 - art. 12, comma 5, d. lgs 30.12.1992, n. 502 - art. 52, Lr 16.02.2010, n. 11)" del bilancio di previsione annuale che presenta sufficiente disponibilità.

Si dà, altresì, atto gli oneri di cui al punto precedente non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.lgs 30.12.1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge regionale del 16.8.2002, n. 22;

Vista la Dgr n. 860 del 27.2.1987;

Richiamate le deliberazioni di determinazione dei tetti di spesa: n. 4776 del 30.12.1997; n. 270 del 6.2.2004; n. 3292 del 22.10.2004; n. 4302 del 29.12.2004; n. 70 del 17.1.2006; n. 4449 del 28.12.2006; n. 452 del 27.2.2007; n. 2604 del 16.9.2008; n. 3097 del 21.10.2008; n. 1672 del 9.6.2009; n. 848, 849 e 850 del 15.03.2010; n. 310 del 15.3.2011;

Vista l'Intesa Stato - Regioni sul Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012, Rep. 189/Csr del 28.10.2010;

Visto il Patto per la salute per gli anni 2010/2012 approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con atto Rep. N. 243/Csr del 3/12/2009;

Vista la Dgr n. 863 del 21.6.2011;

Vista la Dgr n. 859 del 21.6.2011;

delibera

1. di approvare, secondo quanto in premessa esposto e sulla base delle motivazioni in essa esplicitate, l'assegnazione di una quota finanziaria aggiuntiva, per l'anno 2011, per quanto riguarda l'assistenza specialistica ambulatoriale erogata da alcune strutture privata accreditate, così come di seguito specificato:

- Casa di Cura "Eretenia" afferente all'Azienda Ulss 6
  macroarea "Radiologia" - 60.000,00 euro
- Casa di Cura "Villa Berica" afferente all'Azienda Ulss 6
  macroarea "Radiologia" - 60.000,00 euro
- Casa di Cura "Sileno ed Anna Rizzola" afferente all'Azienda Ulss 10
  macroarea "Radiologia" - 600.000,00 euro
  macroarea "FKT" - 100.000,00 euro
  macroarea "Altre" - 100.000,00 euro

2. di dare atto che quanto disposto dal presente atto si intende integrativo e modificativo della Dgr n. 310 del 15 marzo 2011;

3. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dar atto che gli oneri derivanti dalla attuazione del presente provvedimento trovano copertura nel capitolo 101177 ad oggetto "Quota del fabbisogno di parte corrente per l'erogazione dei LEA da parte delle Aziende sanitarie del Veneto (art. 51, L. 23.12.1978, n. 833 - art. 12, comma 5, d. lgs 30.12.1992, n. 502 - art. 52, Lr 16.02.2010, n. 11)" del bilancio di previsione annuale che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che gli oneri di cui al punto 4. non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;

6. di incaricare la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presenta atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1934 del 22 novembre 2011

Attuazione, in forma sperimentale, e finanziamento di interventi mirati alla gestione della fase di attesa nel Pronto Soccorso: Aziende Ulss 1 Belluno, 5 Ovest Vicentino e 9 Treviso.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Si propone la realizzazione ed il finanziamento di iniziative sperimentali volte a migliorare la gestione della relazione tra pazienti, familiari ed operatori nelle sale d'attesa del Pronto Soccorso delle Aziende Ulss 1, 5 e 9.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La sala d'attesa di un Pronto Soccorso rappresenta tradizionalmente l'ambiente in cui convergono le molteplici manifestazioni dell'interfaccia tra l'utenza e gli operatori, tra il Territorio e l'Ospedale, tra la "periferia" ed il "centro" del mondo sanitario.

Nella sala d'attesa di un Pronto Soccorso si concentrano più persone con bisogni di tipo sanitario percepiti come urgenti, che presentano peculiarità, esigenze, culture, etnie sempre più disomogenee e, di conseguenza, con usi ed abitudini delle più disparate. Questa criticità di base è ulteriormente amplificata dalla presenza di regole e disposizioni, da modalità e tempi d'attesa differenziati per priorità di trattamento, e dall'incrementato afflusso di utenti.

La necessità di gestire correttamente il flusso di utenti si contrappone spesso alla richiesta di "fare presto e bene" da parte dell'utenza. Il Pronto Soccorso è un ambiente dinamico, in cui gli ingressi non sono mai preventivabili e si avvicendano talvolta in misura elevata e rapida, che travalica la capacità di accoglimento contemporaneo, mentre le uscite spesso non sono altrettanto veloci e quantitativamente paragonabili nell'unità di tempo. L'accresciuto ruolo del Pronto Soccorso nell'approfondimento diagnostico, teso anche ad evitare ricoveri non necessari, comporta necessariamente un allungamento della permanenza dei pazienti per l'esecuzione di tutti gli accertamenti (Radiologia, Laboratorio, Consulenze specialistiche), rendendo difficoltoso fornire all'utenza tempi precisi per la presa in carico ed il completamento dell'iter. La presenza di accessi incongrui comporta inoltre un allungamento dei tempi di attesa, che inevitabilmente coinvolge anche gli utenti che correttamente si rivolgono al Pronto Soccorso.

La maggior parte di tali problematiche gestionali non è nota o facilmente percepibile agli utenti che stazionano in sala d'attesa, e ciò innesca spesso sensazioni di disagio, proteste, tensioni, rimostranze minando pesantemente l'armonia relazionale tra utenti, familiari, accompagnatori, operatori e rischiando di trascinare in una aspecifica e contagiosa visione negativa il lavoro che viene svolto dai vari operatori coinvolti e dal sistema sanitario in generale. Va altresì rilevato che il personale del Pronto Soccorso, necessariamente concentrato nell'erogazione dell'assistenza sanitaria, difficilmente è in grado di gestire un rapporto relazionale completo e continuativo con gli utenti in attesa, che possono pertanto percepire una condizione di "abbandono".

Tra i vari aspetti di ottimizzazione della gestione dei flussi nel Pronto Soccorso l'adozione di provvedimenti che riducano il disagio vissuto dall'utenza che inevitabilmente deve attendere le prestazioni è particolarmente importante.

Il Coordinamento regionale Emergenza Urgenza (CREU), congiuntamente ai Direttori delle Unità Operative di Pronto Soccorso della Regione, ha identificato e proposto alcune possibili soluzioni organizzative e strutturali che consentano una migliore gestione delle attese nel Pronto Soccorso e possano migliorare il grado di soddisfazione dell'utenza. Tali soluzioni devono interessare le relazioni con gli utenti in attesa di essere visitati ed in attesa di esito, con i familiari/accompagnatori, con i bambini.

I possibili interventi in tale ambito possono essere così riassunti:

- l'identificazione, ove possibile, di spazi separati di attesa per i diversi codici di priorità, inclusi quelli per i familiari di pazienti trattati in codice rosso e giallo, contraddistinti in modo evidente
- l'adozione di regole precise ed evidenti per l'accesso degli accompagnatori
- la presenza di "facilitatori" che garantiscano un contatto verbale ad intervalli regolari con gli utenti in attesa ed i loro familiari
- l'adozione di un protocollo specifico per la gestione dei pazienti pediatrici
- l'adozione di un "protocollo di comunicazione" che regoli la gestione del flusso di informazioni cliniche e gestionali dei Pazienti verso i pazienti stessi e gli accompagnatori
- la visualizzazione nelle sale d'attesa e sui siti internet delle Aziende Sanitarie dei dati dell'attività in corso
- la proiezione di filmati esplicativi della logistica, della organizzazione, dell'attività del PS (dati relativi a Pazienti visti, attesa media e al 90° percentile, tempi di gestione, percentuale di ricoveri, etc)
- il posizionamento nelle sale d'attesa di riviste, espositori e postazioni multi-mediali, la presenza di punti telefonici, la disponibilità di connessione internet.

Al fine di identificare l'efficacia di tali interventi, anche al fine di estenderne l'adozione a tutti gli ospedali della Regione, il Creu ha proposto un percorso di studio e di sperimentazione da realizzarsi attraverso la messa in atto di iniziative specifiche in alcune Aziende Sanitarie. In particolare ha proposto di attivare le seguenti iniziative:

- presso l'Azienda Ulss 1 di Belluno la realizzazione di un sistema per la visualizzazione dell'attività attuale delle Unità Operative di Pronto Soccorso degli Ospedali di Belluno, Pieve di Cadore ed Agordo su appositi monitor posizionati nelle sale d'attesa e sul sito internet dell'Azienda;

- presso l'Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino la realizzazione di uno studio che coinvolga gli operatori sanitari del Pronto Soccorso, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, le altre professionalità dell'Azienda e le strutture del Volontariato, mirato a creare "operatori intermedi" che mantengano i contatti tra il personale sanitario e gli utenti in attesa;
- presso l'Azienda Ulss 9 di Treviso, la realizzazione presso l'ospedale di Treviso della ridefinizione delle aree di attesa, di un protocollo per la comunicazione con l'utenza, di un progetto per la formazione e l'impiego dell'OSS per la gestione dei contatti con gli utenti in attesa.

Si ritiene, pertanto, di attivare, in forma sperimentale per un periodo di 6 mesi, le iniziative sopra riportate prevenendo che, al termine di tale periodo, i Direttori generali delle Aziende interessante inviino una dettagliata relazione dell'attività alla Segreteria regionale per la Sanità. Alla luce di tali relazioni il Creu, d'intesa con i Direttori delle UU.OO. di Pronto Soccorso della Regione, provvederà ed elaborare un progetto finale, coinvolgente tutte le Aziende Sanitarie, da sottoporre all'approvazione da parte della Giunta regionale.

Per la realizzazione degli interventi sopracitati si ritiene necessario assegnare alle Aziende Ulss interessate (1 Belluno; 5 Ovest Vicentino; 9 Treviso) un finanziamento complessivo pari ad euro 75.000,00, pari ad euro 25.000,00 ciascuna.

Pertanto, si propone di impegnare sul capitolo 60009 avente per oggetto "Quota del fondo sanitario regionale - parte corrente - in gestione accentrata presso la regione - Realizzazione progetti obiettivo, programmi e azioni programmatiche", del bilancio di previsione annuale che presenta sufficiente disponibilità:

- euro 25.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 1 Belluno
- euro 25.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino
- euro 25.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 9 Treviso.

Si dà mandato al Dirigente della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, o suo delegato, di procedere, con proprio decreto, alla liquidazione delle somme sopra menzionate secondo le seguenti modalità:

- prima tranche pari al 70% (17.500,00 euro) a seguito dell'approvazione del presente atto
- seconda tranche pari al rimanente 30% (7.500,00 euro) a seguito della presentazione della relazione dell'attività e dei costi sostenuti, previa valutazione della stessa da parte del Creu.

Si dà, altresì, atto che gli oneri di cui al punto precedente non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Dgr n. 1511 del 23 maggio 2003;

delibera

1. di approvare, sulla base delle motivazioni esplicitate in premessa e secondo quanto in essa esposto l'attuazione, in forma sperimentale, ed il finanziamento di interventi mirati alla gestione della fase di attesa nel Pronto Soccorso presso le Aziende Ulss 1 Belluno, 5 Ovest Vicentino e 9 Treviso;
2. di impegnare sul capitolo 60009 avente per oggetto "Quota del fondo sanitario regionale - parte corrente - in gestione accentrata presso la regione - Realizzazione progetti obiettivo, programmi e azioni programmatiche", del bilancio di previsione annuale che presenta sufficiente disponibilità:
   - euro 25.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 1 Belluno
   - euro 25.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino
   - euro 25.000,00 a favore dell'Azienda Ulss 9 Treviso;
3. di demandare, secondo le modalità esposte in premessa, la liquidazione del finanziamento, di cui al punto 2), ad un successivo decreto del dirigente regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria o suo delegato;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1935 del 22 novembre 2011

Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea del 26 febbraio 2009. Individuazione della "Struttura regionale di Riferimento per la Iodoprofilassi" e del relativo Laboratorio per la determinazione della Ioduria e del "Gruppo di Lavoro sulla Iodoprofilassi".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

La delibera prevede, al fine di una più efficace attuazione di quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni sopra richiamata, l'individuazione di una Struttura regionale di riferimento per la Iodoprofilassi e del relativo Laboratorio per la determinazione della ioduria, nonché la costituzione di un Gruppo di Lavoro sulla iodoprofilassi. Non vi è impegno di spesa.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La carenza nutrizionale di iodio è la causa più frequente di disturbi della funzione tiroidea: tra questi il gozzo endemico è la forma più comune e può indurre deficit di vario grado dello sviluppo neuropsichico. Si tratta di un problema di salute pubblica che oggi colpisce in modo particolare i Paesi in via di sviluppo, ma che risulta presente anche nel nostro territorio.

Allo scopo di sensibilizzare i consumatori delle conseguenze sulla salute provocate dalla carenza di iodio, già con propria circolare del 4 ottobre 2009, n.19 "Profilassi del gozzo e delle altre patologie associate a carenza iodica", il Ministero della Sanità aveva invitato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano a conferire priorità alla iodoprofilassi che unitamente all'aggiunta di iodio al sale comune si è dimostrato, in termini di rapporto costo/beneficio, il metodo più efficace nella prevenzione dei disturbi da carenza iodica.

Il programma nazionale di iodoprofilassi, attivato a seguito dell'emanazione della Legge 21 marzo 2005, n.55 "Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica", prevede una serie di misure volte a promuovere il consumo di sale arricchito di iodio su tutto il territorio nazionale, tra le quali:

- la presenza obbligatoria di sale arricchito nei punti vendita;
- l'offerta di sale comune soltanto su specifica richiesta dei consumatori;
- l'uso di sale arricchito di iodio nella ristorazione collettiva;
- la possibilità di utilizzazione nella preparazione e nella conservazione dei prodotti alimentari.

In data 26 febbraio 2009, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha infine sancito l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul "Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea" (Rep. Atti n. 37/Csr del 26 febbraio 2009).

Successivamente, in attuazione della predetta intesa e allo scopo di adottare delle linee guida per la programmazione di azioni dirette alla prevenzione delle patologie da carenza iodica è stato istituito, presso l'Istituto Superiore di Sanità, l'Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della Iodoprofilassi in Italia (Osnami).

L'Osnami rappresenta la struttura epidemiologica mediante la quale viene effettuata la sorveglianza su scala nazionale del programma di iodoprofilassi, con il compito di coordinare le attività finalizzate a verificare l'efficienza e l'efficacia della stessa, di sostenere la campagna di informazione sull'uso di sale iodato presso la popolazione e di raccogliere informazioni necessarie per effettuare eventuali azioni correttive sul fenomeno della patologia da carenza di iodio.

Nel Veneto, con Decreto del Dirigente regionale (Ddr) dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare (Upsaia) 31 agosto 2010, n.159, si è provveduto a recepire, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 luglio 2003, n.131, l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea.

Nel testo dell'intesa Stato-Regioni, in precedenza citata, si fa cenno a strutture regionali di riferimento per la iodoprofilassi, per coordinare la raccolta dei dati a livello regionale relativi a due indicatori fondamentali della carenza iodica, acquisiti a livello locale da strutture indicate da detti Centri Regionali di Riferimento:

- la concentrazione urinaria di iodio (ioduria) in campioni random di popolazione scolare di 12 anni di età nell'ambito di "aree sentinella" extraurbane identificate tra quelle nelle quali, in precedenti indagini epidemiologiche, era già stata documentata la presenza di carenza iodica e di epidemia gozzigena, da effettuarsi secondo i criteri in merito riportati nel testo dell'intesa Stato-Regioni citata;
- il valore di Tsh allo screening nella popolazione neo natale.

Inoltre, per ciò che riguarda la determinazione della ioduria è previsto, dalla citata intesa, che l'effettuazione di tali analisi venga eseguita da laboratori scelti sulla base di documentata attività effettuata in merito alla carenza nutrizionale di iodio sulla popolazione del settore di riferimento.

In Veneto sono presenti un Centro di Screening e follow up che partecipa al Registro Nazionale degli Ipotiroidei Congeniti, presso la Clinica Pediatrica del Policlinico G.B. Rossi di Verona ed il Laboratorio dell'Unità Operativa di Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Quest'ultima è l'unica struttura regionale dotata della strumentazione necessaria per la determinazione della ioduria ed ha anche sviluppato significative esperienze e competenze a valenza nazionale e internazionale nelle malattie della tiroide e degli effetti della carenza iodica.

Per tali caratteristiche e per le attività svolte, la citata Unità Operativa dell'Azienda Ospedaliera di Padova può essere individuata come "Struttura regionale di Riferimento per la Iodoprofilassi del Veneto", per l'attuazione di quanto prevede l'intesa in parola.

Inoltre, al fine di dare una più omogenea ed efficace applicazione a livello regionale di quanto prevede la citata Intesa Stato-Regioni, si ritiene necessaria la costituzione di un "Gruppo di Lavoro sulla iodoprofilassi", composto dal Dirigente del Servizio Sanità Animale Igiene Alimentare della Regione del Veneto, o da un suo delegato; da un rappresentante, o suo delegato, del Sian di un'Azienda Ulss per ciascuna delle province del Veneto, scelta per il suo coinvolgimento nel programma regionale di iodoprofilassi, come "area sentinella extraurbana" o come "area urbana di riferimento", individuato dal Dirigente del Servizio Sanità Animale e Igiene Alimentare della Regione del Veneto e dal Direttore della "Struttura regionale di Riferimento per la iodoprofilassi del Veneto", o suo delegato;

La costituzione e l'operatività della dianzi citata "Struttura regionale di Riferimento per la Iodoprofilassi del Veneto" e del relativo Laboratorio per la determinazione della Ioduria e del "Gruppo di Lavoro sulla Iodoprofilassi", devono essere effettuate nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali a legislazione vigente e senza oneri aggiuntivi per la finanza regionale, come le attività correlate all'intesa in parola, in armonia con quanto riportato al punto 3. del Ddr dell'Upsaia del 31 agosto 2010, n. 159.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'articolo 117 della Costituzione che annovera la "tutela della salute" tra le materie di potestà legislativa concorrente;

Visto l'articolo 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n.131, "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3";

Visto il Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n.281;

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali;

Visto il " Libro Bianco sulla sicurezza alimentare" della Commissione Europea del 2 gennaio 2000;

Visto il Regolamento (Ce) n.178/2002;

Vista l'Intesa, sancita ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, del 26 febbraio 2009, sul "Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea" (Rep. Atti n.37/CSR del 26 febbraio 2009);

Vista la Lr 11 giugno 1991,. n.12 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Lr 10 gennaio 1997, n. 1 che demanda al Dirigente responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione degli atti già di competenza del Presidente della Giunta regionale e la Delibera della Giunta regionale del 12 febbraio 1997, n.375, applicativa della Lr n.1/1997, dianzi citata;

Vista la Delibera della Giunta regionale 8 febbraio 2000, n.400, con la quale vengono definiti i provvedimenti regionali;

Visto il Ddr dell'Upsaia 31 agosto 2010, n.159, con il quale la Regione del Veneto ha recepito l'Intesa tra il Governo, Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, del 26 febbraio 2009, sul Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea (Rep. Atti n. 37/CSR del 26 febbraio 2009);

Visto il Decreto del Segretario regionale per la Sanità 22 giugno 2011, n.66, in ordine alle Competenze dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare;

delibera

1. di individuare come "Struttura regionale di Riferimento per la Iodoprofilassi del Veneto", per le motivazioni indicate in premessa, l'Unità Operativa di Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova ed il relativo Laboratorio per la determinazione della Ioduria;

2. di costituire, al fine di una più omogenea ed efficace applicazione a livello regionale di quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni sul Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea, un "Gruppo di Lavoro sulla iodoprofilassi", con il compito di dare una migliore e omogenea attuazione a quanto previsto dall'Intesa stessa, così composto:
- dal Dirigente del Servizio Sanità Animale Igiene Alimentare della Regione del Veneto, o da un suo delegato;
- dal Direttore della "Struttura regionale di Riferimento per la iodoprofilassi del Veneto", o da un suo delegato;
- da un rappresentante, o da un suo delegato, del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (Sian) di un'Azienda Ulss per ciascuna delle province del Veneto, scelta per il suo coinvolgimento nel programma regionale come "area sentinella extraurbana" o come "area urbana di riferimento", individuati dal Servizio Sanità Animale e Igiene Alimentare della Regione del Veneto;

3. che l'individuazione e l'operatività della "Struttura regionale di Riferimento per la Iodoprofilassi del Veneto" e del relativo Laboratorio per la determinazione della Ioduria e del "Gruppo di Lavoro sulla Iodoprofilassi", devono essere effettuate nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali a legislazione vigente e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, come le attività correlate all'intesa in parola;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare all'esecuzione del presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1936 del 22 novembre 2011

Progetto Ccm 2010 "La rabbia silvestre nel nord-est: monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure di profilassi in animali e in lavoratori a rischio". Cup E85C10004070005. Adesione al Progetto, approvazione Convenzione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Adesione della Regione del Veneto al Progetto Ccm 2010 "La rabbia silvestre nel nord-est: monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure di profilassi in animali e in lavoratori a rischio", finanziato all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro - Inail, per la consolidata esperienza nel campo dello studio delle malattie professionali, dal Ccm nazionale. Approvazione della Convenzione che regola i rapporti tra la Regione Veneto e l'Inail per la realizzazione a livello locale del Progetto. La presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con legge 26 maggio 2004, n. 138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (Ccm) che opera secondo modalità e in base a programmi annuali di attività approvati con decreto del Ministero della Salute, e si avvale attraverso successive convenzioni della collaborazione di vari Enti, tra cui le Regioni.

Nell'ambito del programma di attività del Ccm per l'anno 2010 del Ministero della Salute, approvato con Dm 03/03/2010, è stato individuato un ambito operativo inerente l'area "Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano Nazionale della Prevenzione e di Guadagnare salute". In tale ambito, è stato approvato dal Ccm un progetto denominato "La rabbia silvestre nel nord-est: monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure di profilassi in animali e in lavoratori a rischio", il cui Progetto Esecutivo prevede come obiettivo generale un'indagine diretta a valutare, nel quadro complessivo delle azioni di profilassi definite ed adottate nell'attuale epidemia di rabbia silvestre nel nord-est dell'Italia, l'efficacia degli interventi vaccinali nella volpe, negli animali domestici (cane, gatto, bovino, equino, asino, pecora, capra) e nell'uomo e le eventuali reazioni avverse, sulla base dei protocolli utilizzati. È previsto ,inoltre, uno studio epidemiologico in categorie professionali a rischio di infezione (veterinari, guardie forestali) al fine di individuare ulteriori misure di prevenzione e controllo in ambito occupazionale.

Al progetto è stato assegnato, ai sensi dell'art.11 della Legge n. 3/2003, dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto Cup E85C10004070005.

In data 15/07/2010 il Ministero della Salute ha stipulato un Accordo di Collaborazione con l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro - Inail per lo svolgimento del Progetto Ccm 2010 "La rabbia silvestre nel nord-est: monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure di profilassi in animali e in lavoratori a rischio", contenuto nell'Allegato "A" parte integrante del presente provvedimento, e ha assegnato un finanziamento di € 480.000,00.

Il predetto Accordo di collaborazione ha la durata di 24 mesi e ha avuto inizio il 20/09/2010.

L'Accordo prevede che al progetto prendano parte oltre all'Inail le sotto indicate Unità Operative con le quali stipulare apposita convenzione e che dovranno svolgere i compiti di seguito indicati:

- Ispesl - Dipartimento Medicina del Lavoro con il compito di coordinamento complessivo del progetto;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (Izsv) - Uo staff Direzione Sanitaria con il compito di predisporre il piano di monitoraggio epidemiologico nelle specie selvatiche sensibili e negli animali domestici morsicatori sintomatici, predisporre i piani di vaccinazione, produrre mappe tematiche riferite alla situazione epidemiologica e allo stato di avanzamento dei piani vaccinali, definire le procedure relative alla valutazione dei piani stessi, monitorare la dinamica di popolazione e distribuzione delle volpi nell'area di vaccinazione, definire modelli matematici e statistici per la valutazione della popolazione di volpi non immuni necessaria a mantenere la circolazione virale, raccolta e analisi dati relativi alla situazione epidemiologica, all'evoluzione e avanzamento dei piani vaccinali e predisposizione di report;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (Izsv) - Centro di Referenza nazionale per la rabbia con il compito di monitorare l'efficacia vaccinale nei lavoratori e negli animali, eseguire indagini di laboratorio su campioni ematici sia animali che umani (lavoratori esposti) per la ricerca degli anticorpi e analisi dei risultati, definire i criteri per l'utilizzo del metodo "Elisa" per la determinazione della risposta immunitaria postvaccinale nell'uomo, raccolta ed elaborazione di dati relativi all'andamento temporale della risposta immunitaria nell'uomo;
- Uco Igiene e Medicina Preventiva - Università degli Studi di Trieste con il compito di diffondere questionari e raccogliere campioni ematici per la ricerca di anticorpi in lavoratori vaccinati per profilassi pre e post esposizione, dosaggio immunoenzimatico degli anticorpi, invio dei campioni sierici da sottoporre al test di conferma presso l'Izsv, e valutare la persistenza degli anticorpi dopo vaccinazione post-contagio;
- Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Istologia, Microbiologia e Biotecnologie Mediche; Azienda Ospedaliera di Padova - Servizio di Microbiologia e Virologia con il compito di diffusione di questionari e raccolta di campioni ematici in lavoratori esposti per la ricerca di anticorpi, analisi sierologiche su campioni umani, raccolta ed elaborazione dei dati relativi ai campioni analizzati, invio di campioni ematici per analisi mediante neutralizzazione virale;
- Ass. n. 1 Triestina - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Sanità Pubblica Veterinaria con il compito di raccolta dati e prelievo su animali domestici (nella regione Friuli Venezia Giulia) per la ricerca di anticorpi, reclutamento di lavoratori esposti, diffusione questionari, prelievo di campioni ematici per il monitoraggio vaccinale;
- Provincia Autonoma di Bolzano - Servizio veterinario provinciale con il compito di monitoraggio della rabbia silvestre sul territorio e collaborazione con l'Ispesl per l'elaborazione e diffusione di materiale informativo e per la pianificazione di eventi formativi;
- Regione Veneto - Direzione Prevenzione, Servizio Promozione Igiene e Sanità Pubblica con il compito di monitoraggio della rabbia silvestre sul territorio in relazione ad eventuali problematiche di contagio per l'uomo e collaborazione con l'Ispesl per l'elaborazione e diffusione di materiale informativo e per la pianificazione di eventi formativi;

Con nota prot. n. 2211 del 11/08/2011 dell'Inail è stata trasmessa la convenzione che regola i rapporti con la Regione Veneto, il cui schema è contenuto nell'Allegato "A" al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Al fine di raggiungere l'obiettivo indicato all'articolo 1 comma 3 della convenzione, attraverso lo svolgimento delle attività precedentemente indicate è stata assegnata alla Regione Veneto una somma di euro 10.000,00, quale quota del finanziamento statale. Tale somma sarà liquidata, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della convenzione, subordinatamente all'effettivo introito del finanziamento statale nelle casse dell'Inail, secondo le modalità di seguito riportate:

- 30% del finanziamento totale ad avvenuta sottoscrizione della convenzione;
- 30% del finanziamento totale, in corso d'opera e a seguito della positiva valutazione da parte del Responsabile Scientifico Inail dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari relativi ai primi due semestri di attività;
- 40% del finanziamento totale, a seguito dell'acquisizione del rapporto tecnico e del rendiconto finanziario del terzo trimestre di attività nonché della positiva valutazione, da parte del Responsabile Scientifico Inail, della relazione e del rendiconto finali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la legge n. 138 del 26 maggio 2004;

Visto il Dm 03/03/2010;

Visto l'art. 4 della Lr 1/1997;

delibera

1. di aderire al Progetto "La rabbia silvestre nel nord-est: monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure di profilassi in animali e in lavoratori a rischio" approvando lo schema di Convenzione e il Progetto allegato al presente provvedimento (Allegato A) di cui costituisce parte integrante;

2. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Prevenzione a sottoscrivere la Convenzione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi e contabili successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente della Direzione Prevenzione.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1938 del 22 novembre 2011

Consorzio di bonifica di 2° grado Lessinio Euganeo Berico (Leb). Approvazione dello Statuto tipo dell'Ente. (Artt. 4, 13 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio").
[Bonifica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene approvato in allegato lo Statuto tipo del Consorzio di bonifica di 2° grado Leb per conformare l'assetto istituzionale dell'Ente a quanto previsto dalla Lr n. 12/2009.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Nel territorio delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia è attivo sin dagli anni '70 il Consorzio di bonifica di 2° grado Lessinio Euganeo Berico, conosciuto con l'acronimo Leb, costituito il 9 dicembre 1958 con decreto del Presidente della Repubblica al fine di garantire l'approvvigionamento idrico ai Consorzi elementari di 1° grado.

In applicazione della legge regionale 13 gennaio 1976, n. 3, ora abrogata, compiuta con la deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 1978, n. 1228 "Costituzione dei Consorzi di bonifica. Legge regionale 13 gennaio 1976, n. 3, art. 2", la compagine consortile del Leb è stata definita con la partecipazione dei Consorzi di bonifica Adige-Bacchiglione (PD), Bacchiglione-Brenta (PD), Euganeo (PD), Riviera Berica (VI), Zerpano Adige Guà (VR), che sono subentrati nelle funzioni degli originari Consorzi elementari.

Dopo trent'anni dalla istituzione dei Consorzi di bonifica ai sensi della legge regionale n. 3/1976, l'art. 2 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12" Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", ha individuato dieci nuovi comprensori di bonifica, alcuni dei quali ricadenti totalmente o in parte in quello del Consorzio di 2° grado Leb. Per tali comprensori la Giunta regionale, con la deliberazione 19 maggio 2009, n. 1408 "Costituzione dei Consorzi di bonifica del Veneto. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, art. 3", ha costituito i Consorzi di bonifica Alta Pianura Veneta, Adige Euganeo e Bacchiglione.

Al fine di assicurare continuità all'importante attività irrigua ed ambientale svolta dal Consorzio di bonifica di 2° grado Leb, la Giunta regionale, con deliberazione 4 agosto 2009, n. 2417, ha costituito il nuovo Ente, anche alla luce della innovata composizione dei Consorzi che ne fanno parte in esito a quanto disposto dalla citata Dgr n. 1408/2009, conservandone la denominazione originaria.

Risulta ora necessario procedere al completamento del riordino istituzionale del nuovo Consorzio Leb, che deve dotarsi di un nuovo Statuto e di nuovi Organi, attraverso la designazione dei rappresentanti da parte dei Consorzi elementari.

A tal fine, gli Uffici della Giunta regionale hanno redatto un apposito Statuto tipo, seguendo i principi presenti nello Statuto tipo dei Consorzi di bonifica di primo grado approvato in allegato alla Lr n. 12/2009, che costituisce Allegato A al presente provvedimento e che deve essere sottoposto all'approvazione, per quanto di competenza, da parte della Giunta regionale al fine di attivare il riassetto istituzionale del Consorzio Leb istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 2417/2009.

Tale Statuto tipo - a tutti gli effetti vigente dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione fintantoché non sarà completato l'iter di approvazione del nuovo Statuto - dopo aver individuato le finalità e la composizione dei Consorzi partecipanti o che potranno entrare a far parte del Consorzio Leb, prevede che l'Assemblea consortile sia composta da dieci componenti, così scelti: due per ciascun Consorzio elementare, nominati nell'ambito delle rispettive Assemblee tra i Consiglieri eletti, tre Sindaci o Assessori loro delegati, uno per ciascun Consorzio elementare, nominati tra i Sindaci membri delle rispettive Assemblee, nonché un rappresentante della Regione nominato dalla Giunta regionale; inoltre, nel caso in cui entrino a far parte del Consorzio altri enti pubblici e privati od altri soggetti interessati, i medesimi potranno nominare un loro rappresentante fra i componenti l'Assemblea.

L'Assemblea così composta, dovrà eleggere nel suo interno tra i membri nominati dai Consorzi elementari, con separate votazioni, adottate a maggioranza dei presenti, il Presidente, il Vice Presidente e un altro componente, garantendo la rappresentanza di ogni Consorzio elementare, al fine di costituire validamente il Consiglio di Amministrazione; inoltre, farà parte del Consiglio d'Amministrazione anche un membro nominato dai tre Sindaci facenti parte dell'Assemblea, individuato di intesa dai medesimi.

Il Consiglio di Amministrazione sarà quindi chiamato a predisporre lo Statuto consortile e successivamente l'Assemblea, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, provvederà ad adottarlo sottoponendolo al controllo della Giunta regionale come previsto dalla Lr n. 53/1993.

Risulta, pertanto, necessario definire la sequenza degli adempimenti necessari per pervenire in tempi rapidi al riassetto istituzionale dell'Ente, individuando nel Presidente attualmente in carica nel Consorzio Leb e nei Presidenti dei Consorzi elementari coinvolti i soggetti chiamati al compimento di tutte le attività per l'insediamento dei nuovi Organi consortili.

A tal fine, si valuta necessario individuare nel termine di 60 giorni decorrenti dalla ricezione del presente provvedimento da parte dei Consorzi elementari, la scadenza entro la quale i medesimi Enti dovranno nominare i propri componenti in seno all'Assemblea del Consorzio Leb. Parimenti, per quanto attiene i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali, si valuta opportuno che i Presidenti dei Consorzi elementari promuovano ogni iniziativa utile affinché i Sindaci, rappresentanti in Assemblea i Comuni ricadenti nel comprensorio

di competenza, nominino il proprio rappresentante in seno all'Assemblea del Consorzio Leb.

Inoltre, per quanto attiene sia il Rappresentante regionale che il Revisore dei conti, verranno attivate le procedure pubbliche per le relative nomine da parte della Giunta regionale.

Analogamente a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, della legge regionale n. 12/2009, la nuova Assemblea si riunirà, in prima seduta, su convocazione del Presidente uscente del Consorzio, entro cinquanta giorni dalla data dell'ultima comunicazione al medesimo Presidente di individuazione dei componenti dell'Assemblea consortile; la nomina a componente dell'Assemblea consortile si perfeziona con la presa d'atto da parte del Presidente uscente, durante la prima seduta, delle nomine dei componenti scelti di cui all'art. 5 del presente statuto, comunicate attraverso l'invio delle relative deliberazioni da parte dei Consorzi elementari e con la dichiarazione di accettazione della carica seduta stante da parte dei nominati.

Peraltro, conformemente a quanto previsto dall'art. 6, comma 6, della citata legge regionale n. 12/2009, l'Assemblea consortile è validamente costituita con la nomina dei sei componenti individuati tra i Consiglieri eletti dai consorziati dei Consorzi di bonifica elementari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 1978, n. 1228 "Costituzione dei Consorzi di bonifica. Legge regionale 13 gennaio 1976, n. 3, art. 2";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 19 maggio 2009, n. 1408 "Costituzione dei Consorzi di bonifica del Veneto. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, art. 3";

Vista la deliberazione 4 agosto 2009, n. 2417 "Costituzione del Consorzio di bonifica di 2° grado Lessinio Euganeo Berico (Leb) ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

delibera

1. di approvare, per quanto di competenza, sulla base delle premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, lo "Statuto tipo" del Consorzio di bonifica di 2° grado Lessinio Euganeo Berico (Leb), che costituisce Allegato A al presente provvedimento;
2. di individuare, nel termine di 60 giorni decorrenti dalla ricezione del presente provvedimento da parte dei Consorzi di bonifica Adige Euganeo, Alta Pianura Veneta e Bacchiglione, la scadenza entro la quale i medesimi Enti dovranno nominare e comunicare al Consorzio di bonifica Leb i propri componenti in seno all'Assemblea del Consorzio Leb;
3. di disporre che, per quanto attiene i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali nell'ambito dell'Assemblea di cui al punto precedente, i Presidenti dei Consorzi elementari promuovano ogni iniziativa utile affinché i Sindaci, rappresentanti in Assemblea i Comuni ricadenti nel comprensorio di competenza, nominino il proprio rappresentante;
4. di disporre che, per quanto attiene sia il Rappresentante regionale che il Revisore dei conti, vengano attivate le procedure pubbliche per le relative nomine da parte della Giunta regionale;
5. di disporre che il Presidente uscente del Consorzio Leb, entro cinquanta giorni dalla data dell'ultima comunicazione al medesimo dell'avvenuta individuazione dei componenti dell'Assemblea consortile, dovrà riunire, in prima seduta, la nuova Assemblea;
6. di disporre che il Presidente uscente del Consorzio Leb presiederà la prima seduta della nuova Assemblea consortile;
7. di stabilire che la nomina a componente dell'Assemblea consortile si perfeziona con la presa d'atto da parte del Presidente uscente, durante la prima seduta, delle nomine dei componenti scelti di cui all'art. 5 dell'allegato statuto, comunicate attraverso l'invio delle relative deliberazioni da parte dei Consorzi elementari e con la dichiarazione di accettazione della carica seduta stante da parte dei nominati;
8. di stabilire che l'Assemblea consortile è validamente costituita con la nomina dei sei componenti elettivi dei Consorzi di bonifica elementari;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1939 del 22 novembre 2011

D.lgs152/2006 art.114 - Dm Ambiente e Tutela del Territorio 30.6.2004. Dgr 31.12.2006 n.138. Enel - Vasca di carico di Campolongo. Approvazione progetto di gestione.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Approvazione del Progetto di gestione della vasca di carico di Campolongo, afferente all'impianto idroelettrico di Campolongo, in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL).

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art.40 del D.lgs152/1999, come ripreso e confermato dal successivo art.114 del D.lgs152/2006, stabilisce che, al fine di assicurare il mantenimento della capacità d'invaso del bacino e la salvaguardia, sia della qualità dell'acqua invasata sia del corpo ricettore, le operazioni di svaso, sghiaiamento e sfangamento delle dighe vengano effettuate sulla base di un progetto di gestione di ciascun impianto, predisposto dal soggetto gestore sulla base dei criteri fissati con apposito Decreto ministeriale.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 30.6.2004, sono stati fissati i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, stabilendo anche ulteriori adempimenti a carico delle Regioni, finalizzati alla redazione del progetto di gestione e alla sua corretta attuazione.

Pertanto, in attuazione degli articoli 1 e 8 del citato Decreto Ministeriale 30.6.2004, la Giunta regionale, con provvedimento n.138 del 31 gennaio 2006, ha approvato la disciplina per i progetti di gestione degli invasi e, in specifico riferimento alle tipologie di sbarramenti di competenza regionale, i contenuti dei progetti di gestione nonché le procedure per la valutazione e l'approvazione dei progetti medesimi.

In particolare, detto provvedimento regionale ha stabilito che il progetto di gestione, redatto dall'Ente gestore, sia sottoposto a una istruttoria preliminare da parte della Direzione regionale Difesa del Suolo per verificare la completezza degli elaborati in relazione alle prescrizioni contenute nella normativa approvata, per essere successivamente valutato da una conferenza istruttoria, composta dalle Strutture regionali competenti, da Arpav, dall'Autorità di Bacino e dagli Enti locali interessati, il cui parere è espresso mediante apposito verbale. L'approvazione del progetto viene quindi disposta mediante deliberazione di Giunta regionale su parere favorevole della conferenza istruttoria, il cui verbale va allegato al provvedimento.

Con nota n.4312 del 15 aprile 2009, Enel ha trasmesso il progetto di gestione della vasca di carico di Campolongo, afferente all'impianto idroelettrico di Campolongo, in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL).

In data 15.09.2009 la Conferenza istruttoria ha espresso parere favorevole con prescrizioni e richiesta di integrazioni sul progetto di gestione in oggetto, come da relativo verbale - Allegato A al presente provvedimento. A tali richieste, Enel ha risposto in data 23.10.2009, con nota n.12492.

Successivamente, con nota del 23.11.2009 n.652594 - Allegato B al presente provvedimento, la Direzione Difesa del Suolo ha chiarito che le integrazioni precedentemente richieste non erano dovute, ai sensi della Dgr 138/2006, in quanto le ulteriori analisi sulle acque non sono dovute per la Categoria "invasi di volume inferiore ai 20.000 mc", cui appartiene il manufatto in oggetto (Campolongo 1.646 mc), come già precedentemente stabilito nel corso della Conferenza istruttoria del 20.09.2006 in merito alle vasche fuori alveo.

Si propone pertanto di approvare il progetto di gestione presentato da Enel per la vasca di carico di Campolongo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta, con il proprio parere favorevole, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visti i D.lgs 152/1999, D.lgs 152/2006 e il Dm Ambiente e Tutela del Territorio del 30.6.2004;

Visti Il Verbale della Conferenza istruttoria e la nota del 23.11.2009 n. 652594 della Direzione Difesa del Suolo;

Vista la Dgr 138/2006:

delibera

1. di approvare, in conformità alla normativa regionale in materia di progetti di gestione degli invasi di cui alla Dgr.138/2006 e alle condizioni contenute nel parere espresso dalla Conferenza istruttoria di cui al verbale e alla nota n. 652594/2009 - Allegato A e Allegato B al presente provvedimento - il Progetto di gestione presentato da Enel per la vasca di carico di Campolongo, agli atti della Direzione Difesa del Suolo;
2. di fare obbligo al soggetto gestore di attuare il Progetto di cui trattasi nel rispetto delle norme di cui all'allegato tecnico alla Dgr.138/2006;
3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente provvedimento all'Arpav, all'Autorità di Bacino, all'Unità di Progetto del Genio civile, alla Provincia e ai Comuni territorialmente interessati;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1940 del 22 novembre 2011

D.lgs152/2006 art.114 - Dm Ambiente e Tutela del Territorio 30.6.2004. Dgr.31.12.2006 n.138. Enel - Vasca di carico di Chiamòra. Approvazione progetto di gestione.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Approvazione del Progetto di gestione della vasca di carico di Chiamòra, afferente all'impianto idroelettrico di Sopalù, in Comune di Comelico Superiore (BL).

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 40 del D.lgs152/99, come ripreso e confermato dal successivo art.114 del D.lgs152/2006, stabilisce che, al fine di assicurare il mantenimento della capacità d'invaso e la salvaguardia, sia della qualità dell'acqua invasata sia del corpo ricettore, le operazioni di svaso, sghiaiamento e sfangamento delle dighe vengano effettuate sulla base di un progetto di gestione di ciascun impianto, predisposto dal soggetto gestore sulla base dei criteri fissati con apposito Decreto ministeriale.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 30.6.2004, sono stati fissati i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, stabilendo anche ulteriori adempimenti a carico delle Regioni, finalizzati alla redazione del progetto di gestione e alla sua corretta attuazione.

Pertanto, in attuazione degli articoli 1 e 8 del citato Decreto Ministeriale 30.6.2004, la Giunta regionale, con provvedimento n.138 del 31 gennaio 2006, ha approvato la disciplina per i progetti di gestione degli invasi e, in specifico riferimento alle tipologie di sbarramenti di competenza regionale, i contenuti dei progetti di gestione nonché le procedure per la valutazione e l'approvazione dei progetti medesimi.

In particolare, detto provvedimento regionale ha stabilito che il progetto di gestione, redatto dall'Ente gestore, sia sottoposto a una istruttoria preliminare da parte della Direzione regionale Difesa del Suolo per verificare la completezza degli elaborati in relazione alle prescrizioni contenute nella

normativa approvata, per essere successivamente valutato da una conferenza istruttoria, composta dalle Strutture regionali competenti, da Arpav, dall'Autorità di Bacino e dagli Enti locali interessati, il cui parere è espresso mediante apposito verbale. L'approvazione del progetto viene quindi disposta mediante deliberazione di Giunta regionale su parere favorevole della conferenza istruttoria, il cui verbale va allegato al provvedimento.

Con nota n.4312 del 15 aprile 2009, Enel ha trasmesso il progetto di gestione della vasca di carico di Chiamòra, afferente all'impianto idroelettrico di Sopalù, in Comune di Comelico Superiore (BL).

In data 15.09.2009 la Conferenza istruttoria ha espresso parere favorevole con prescrizioni e richiesta di integrazioni sul progetto di gestione in oggetto, come da relativo verbale - Allegato A al presente provvedimento. A tali richieste, Enel ha risposto in data 23.10.2009, con nota n.12492.

Successivamente, con nota del 23.11.2009 n.652594 - Allegato B al presente provvedimento, la Direzione Difesa del Suolo ha chiarito che le integrazioni precedentemente richieste non erano dovute, ai sensi della Dgr 138/2006, in quanto le ulteriori analisi sulle acque non sono dovute per la Categoria "invasi di volume inferiore ai 20.000 mc", cui appartiene il manufatto in oggetto (Chiamòra 3.480 mc), come già precedentemente stabilito nel corso della Conferenza istruttoria del 20.09.2006 in merito alle vasche fuori alveo.

Si propone pertanto di approvare il progetto di gestione presentato da Enel per la vasca di carico di Chiamòra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta, con il proprio parere favorevole, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.lgs 152/99, D.lgs 152/2006 e il Dm Ambiente e Tutela del Territorio 30.6.2004;

Visto il Verbale della conferenza istruttoria del 15.09.2009 e la nota del 23.11.2009 n. 652594 della Direzione Difesa del Suolo.

Vista la Dgr. 138/2006

delibera

1. di approvare, in conformità alla normativa regionale in materia di progetti di gestione degli invasi di cui alla Dgr.138/2006 e alle condizioni contenute nel parere espresso dalla Conferenza istruttoria di cui al verbale e alla nota n. 652594/2009 - Allegato A e Allegato B al presente provvedimento - il Progetto di gestione presentato da Enel per la vasca di carico di Chiamòra, agli atti della Direzione Difesa del Suolo;
2. di fare obbligo al soggetto gestore di attuare il Progetto di cui trattasi nel rispetto delle norme di cui all'allegato tecnico alla Dgr.138/2006;
3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente provvedimento all'Arpav, all'Autorità di Bacino, all'Unità di Progetto del Genio civile, alla Provincia e ai Comuni territorialmente interessati;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1941 del 22 novembre 2011

D.lgs 152/2006 art. 114 - Dm Ambiente e Tutela del Territorio 30.6.2004. Dgr. 31.12.2006 n. 138. Enel - Vasca di carico di Stabin. Approvazione progetto di gestione.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Approvazione del Progetto di gestione della vasca di carico di Stabin, afferente all'impianto idroelettrico di Somprade, in Comune di Auronzo di Cadore (BL).

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 40 del D.lgs152/99, come ripreso e confermato dal successivo art. 114 del D.lgs 152/2006, stabilisce che, al fine di assicurare il mantenimento della capacità d'invaso e la salvaguardia, sia della qualità dell'acqua invasata sia del corpo ricettore, le operazioni di svaso, sghiaiamento e sfangamento delle dighe vengano effettuate sulla base di un progetto di gestione di ciascun impianto, predisposto dal soggetto gestore sulla base dei criteri fissati con apposito Decreto ministeriale.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 30.6.2004, sono stati fissati i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, stabilendo anche ulteriori adempimenti a carico delle Regioni, finalizzati alla redazione del progetto di gestione e alla sua corretta attuazione.

Pertanto, in attuazione degli articoli 1 e 8 del citato Decreto Ministeriale 30.6.2004, la Giunta regionale, con provvedimento n.138 del 31 gennaio 2006, ha approvato la disciplina per i progetti di gestione degli invasi e, in specifico riferimento alle tipologie di sbarramenti di competenza regionale, i contenuti dei progetti di gestione nonché le procedure per la valutazione e l'approvazione dei progetti medesimi.

In particolare, detto provvedimento regionale ha stabilito che il progetto di gestione, redatto dall'Ente gestore, sia sottoposto a una istruttoria preliminare da parte della Direzione regionale Difesa del Suolo per verificare la completezza degli elaborati in relazione alle prescrizioni contenute nella normativa approvata, per essere successivamente valutato da una conferenza istruttoria, composta dalle Strutture regionali competenti, da Arpav, dall'Autorità di Bacino e dagli Enti locali interessati, il cui parere è espresso mediante apposito verbale. L'approvazione del progetto viene quindi disposta mediante deliberazione di Giunta regionale su parere favorevole della conferenza istruttoria, il cui verbale va allegato al provvedimento.

Con nota n. 4312 del 15 aprile 2009, Enel ha trasmesso il progetto di gestione della vasca di carico di Stabin, afferente all'impianto idroelettrico di Somprade, in Comune di Auronzo di Cadore (BL).

In data 15.09.2009 la Conferenza istruttoria ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul progetto di gestione in oggetto, come da relativo verbale - Allegato A al presente provvedimento.

Si propone pertanto di approvare il progetto di gestione presentato da Enel per la vasca di carico di Stabin.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta, con il proprio parere favorevole, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visti i D.lgs 152/1999, D.lgs 152/2006 e il Dm del 30.6.2004;

Visto il Verbale della Conferenza istruttoria del 15.09.2009;

Vista la Dgr 138/2006

delibera

1. di approvare, in conformità alla normativa regionale in materia di progetti di gestione degli invasi di cui alla Dgr. 138/2006 e alle condizioni contenute nel parere espresso dalla Conferenza istruttoria di cui al verbale - Allegato A al presente provvedimento - il Progetto di gestione presentato da Enel per la vasca di carico di Val da Rin, agli atti della Direzione Difesa del Suolo;
2. di fare obbligo al soggetto gestore di attuare il Progetto di cui trattasi nel rispetto delle norme di cui all'allegato tecnico alla Dgr. 138/2006;
3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente provvedimento all'Arpav, all'Autorità di Bacino, all'Unità di Progetto del Genio civile, alla Provincia e ai Comuni territorialmente interessati;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1942 del 22 novembre 2011

D.lgs152/2006 art.114 - Dm Ambiente e Tutela del Territorio 30.6.2004. Dgr.31.12.2006 n.138. Enel - Vasca di carico di Val da Rin. Approvazione progetto di gestione.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Approvazione del Progetto di gestione della vasca di carico di Val da Rin, afferente all'impianto idroelettrico di Val da Rin, in Comune di Auronzo di Cadore (BL).

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art.40 del D.lgs152/99, come ripreso e confermato dal successivo art.114 del D.lgs152/2006, stabilisce che, al fine di assicurare il mantenimento della capacità d'invaso e la salvaguardia, sia della qualità dell'acqua invasata sia del corpo ricettore, le operazioni di svaso, sghiaiamento e sfangamento delle dighe vengano effettuate sulla base di un progetto di gestione di ciascun impianto, predisposto dal soggetto gestore sulla base dei criteri fissati con apposito Decreto ministeriale.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 30.6.2004, sono stati fissati i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, stabilendo anche ulteriori adempimenti a carico delle Regioni, finalizzati alla redazione del progetto di gestione e alla sua corretta attuazione.

Pertanto, in attuazione degli articoli 1 e 8 del citato Decreto Ministeriale 30.6.2004, la Giunta regionale, con provvedimento n.138 del 31 gennaio 2006, ha approvato la disciplina per i progetti di gestione degli invasi e, in specifico riferimento alle tipologie di sbarramenti di competenza regionale, i contenuti dei progetti di gestione nonché le procedure per la valutazione e l'approvazione dei progetti medesimi.

In particolare, detto provvedimento regionale ha stabilito che il progetto di gestione, redatto dall'Ente gestore, sia sottoposto a una istruttoria preliminare da parte della Direzione regionale Difesa del Suolo per verificare la completezza degli elaborati in relazione alle prescrizioni contenute nella normativa approvata, per essere successivamente valutato da una conferenza istruttoria, composta dalle Strutture regionali competenti, da Arpav, dall'Autorità di Bacino e dagli Enti locali interessati, il cui parere è espresso mediante apposito verbale. L'approvazione del progetto viene quindi disposta mediante deliberazione di Giunta regionale su parere favorevole della conferenza istruttoria, il cui verbale va allegato al provvedimento.

Con nota n.4312 del 15 aprile 2009, Enel ha trasmesso il progetto di gestione della vasca di carico di Val da Rin, afferente all'impianto idroelettrico di Val da Rin, in Comune di Auronzo di Cadore (BL).

In data 15.09.2009 la Conferenza istruttoria ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul progetto di gestione in oggetto, come da relativo verbale - Allegato A al presente provvedimento.

Si propone pertanto di approvare il progetto di gestione presentato da Enel per la vasca di carico di Val da Rin.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta, con il proprio parere favorevole, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.lgs 152/99, il D.lgs 152/2006 e il Dm Ambiente e Tutela del Territorio 30.6.2004;

Visto il Verbale della Conferenza istruttoria del 15.09.2009;

Vista la Dgr 138/2006

delibera

1. di approvare, in conformità alla normativa regionale in materia di progetti di gestione degli invasi di cui alla Dgr.138/2006 e alle condizioni contenute nel parere espresso dalla Conferenza istruttoria di cui al verbale - Allegato A al

presente provvedimento - il Progetto di gestione presentato da Enel per la vasca di carico di Val da Rin, agli atti della Direzione Difesa del Suolo;

2. di fare obbligo al soggetto gestore di attuare il Progetto di cui trattasi nel rispetto delle norme di cui all'allegato tecnico alla Dgr.138/2006;

3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente provvedimento all'Arpav, all'Autorità di Bacino, all'Unità di Progetto del Genio civile, alla Provincia e ai Comuni territorialmente interessati;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1943 del 22 novembre 2011

Art. 85, comma 1, della l.r.13.04.2001, n. 11. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e consolidamento degli abitati nei Comuni di Borca di Cadore, San Pietro di Cadore e Comelico Superiore (BL). Trasferimento alla Provincia di Belluno della responsabilità del procedimento e delle connesse risorse finanziarie.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

L'art. 85, comma 1, della Lr 11/2001, attribuisce alle Province le funzioni relative alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi per il consolidamento degli abitati e alla realizzazione di pronti interventi. Con il presente provvedimento, pertanto, si trasferiscono alla Provincia di Belluno la responsabilità del procedimento e le risorse finora assegnate per il consolidamento degli abitati nei Comuni di Borca di Cadore, San Pietro di Cadore e Comelico Superiore (BL).

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'articolo 85, comma 1, della legge regionale 13.04.2001, n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni, attribuisce alle Province le seguenti funzioni:

1. Sono conferite alle province le funzioni relative:

(omissis)

b) alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi per il consolidamento degli abitati e all'attuazione dei piani di trasferimento ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999, n. 17, nei limiti dei finanziamenti disponibili e di linee guida delle classificazioni predisposte dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale citata;

c) alla realizzazione di pronti interventi relativamente alle opere di cui alle lettere a) e b);

(omissis).

A tutt'oggi, alcuni dissesti franosi di una certa importanza sono rimasti in capo alla Regione che ha ottenuto importanti finanziamenti per la realizzazione di studi e interventi di sistemazione dei versanti ai fini della mitigazione degli effetti distruttivi dei fenomeni sugli abitati.

Con il presente provvedimento si intende dare completa attuazione delle disposizioni del citato art. 85 della Lr 11/2001 in materia di trasferimento alle amministrazioni provinciali delle competenze finalizzate al consolidamento degli abitati interessati da movimenti franosi.

I movimenti franosi interessati ricadono in Provincia di Belluno e riguardano i Comuni di Borca di Cadore, San Pietro di Cadore e Comelico Superiore.

I finanziamenti ottenuti che risultano ancora disponibili sono a valere sulle seguenti norme:

- legge 183/1989 (Dgr 4236/1998);
- legge 267/1998 (Dgr 2195/2000, Dgr 3877/2003, Dgr 1022/2005 e Dgr 998/2009);
- legge 179/2002;
- Piano Strategico Nazionale (PSN) annualità 2006 e 2007 (Dgr 2730/2008).

La Provincia di Belluno diventa soggetto attuatore anche per gli interventi assegnati ai comuni di Borca di Cadore e San Pietro di Cadore.

Di seguito sono specificate le attività da svolgere, con i connessi finanziamenti disponibili.

a) Abitato di Cancia in Comune di Borca di Cadore

In seguito all'evento meteorologico del 18.07.2009, che ha provocato la tracimazione di una massa prevalentemente acquosa dal canalone della frana il località Cancia in Comune di Borca di Cadore verso una porzione dell'abitato di Cancia e causato il decesso di due abitanti, con deliberazione della Giunta regionale n. 1706 del 29.6.2010 sono state trasferire, alla Provincia di Belluno la responsabilità del procedimento per l'individuazione e la progettazione degli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico su tale dissesto, sino alla fase della progettazione definitiva.

Con il medesimo provvedimento è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno e il Comune di Borca di Cadore, sottoscritto in data 04.09.2010.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2430 del 4.08.2009, ha affidato all'Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto (Arpav) la progettazione e l'esecuzione del sistema di monitoraggio e allarme per la frana di Cancia di supporto alle procedure di protezione civile.

Con parere n. 3699 del 30.11.2010, la Commissione Tecnica regionale Ambiente ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo del suddetto sistema di monitoraggio per l'importo complessivo di € 823.000,00, del quale Arpav ha in corso di ultimazione il progetto esecutivo.

Di seguito si riportano gli interventi da ultimare con gli importi di finanziamento disponibili.

Oggetto	Importo disponibile	Attuale soggetto attuatore	Legge di finanziamento e provvedimento regionale
Interventi urgenti sulla frana di Cancia	2.435.756,90	Regione del Veneto	L. 267/98 - Dpcm 12/01/1999

Opere di completamento degli interventi realizzati con i finanziamenti art. 1 comma 1 del D.L.180/1998.	1.549.370,70	Regione del Veneto	L. 267/98 - Dpcm 21/12/1999 - Dgr 2195/2000
Interventi di difesa del suolo nei bacini dei fiumi dell'alto adriatico (art.31, l. 18/05/1989, n. 183 - art.9, l. 07/08/1990, n. 253)	52.141,49	Regione del Veneto	L.183/89 - Dgr 4236/1998
Sistemazione frana di Cancia	1.032.914,00	Regione del Veneto	L. 267/98 - Dm Ambiente 23/12/2002 dec/ prot/ 2002/ 0297 - Dgr 3877/2003
Interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico	1.700.000,00	Comune di Borca di Cadore	1° PSN 2006 - Dm Ambiente 03/11/2006 DDS/ DEC/2006/0632
Mitigazione del rischio da debris flow	3.500.000,00	Regione del Veneto	2° PSN 2007 - D.M.Ambiente 26/11/2007 DDS/ DEC/2007/1081 - Dgr 2730/2008
Totale	10.270.183,09		

b) Abitato di Costalta in Comune di San Pietro di Cadore

Si riporta lo schema degli interventi da ultimare con la corrispondente disponibilità finanziaria.

Oggetto	Importo disponibile	Attuale soggetto attuatore	Legge di finanziamento e provvedimento regionale
Monitoraggio dell'abitato con rilievo topografico a terra e controllo della rete idrica superficiale e profonda	38.734,26	Comune di San Pietro di Cadore	L. 267/98 Dgr 2195/2000
Studio geologico, geomorfologico ed idrogeologico della parte a monte dell'abitato di Costalta	53.294, 53	Regione del Veneto	L. 267/98 Dgr 2195/2000 D.R. 411/2008
Indagini geofisiche e sondaggi derivanti dalla indicazioni degli studi precedenti	116.036.81	Regione del Veneto	L. 267/98 D.R. 411/2008
Totale	208.065,60		

c) Abitati di Candide e Casamazzagno in Comune di Comelico Superiore

Anche per il Comune di Comelico Superiore, si riportano gli interventi da ultimare con gli importi di finanziamento ancora disponibili.

Oggetto	Importo disponibile	Attuale soggetto attuatore	Legge di finanziamento e provvedimento regionale
Indagini geognostiche, geofisiche e geotecniche per l'approfondimento delle conoscenze dell'assetto geologico e geotecnico dei versanti su cui sorgono gli abitati di Candide e Casamazzagno.	145.000,00	Regione del Veneto	L. 267/98 Dgr 998/2009

La Regione del Veneto metterà a disposizione della Provincia di Belluno tutto il materiale in proprio possesso, con particolare riferimento alle progettazioni e agli studi già formati e in corso di ultimazione.

È necessario stabilire che alla Provincia di Belluno sia trasferita la responsabilità del procedimento anche della realizzazione del sistema di monitoraggio della frana di Cancia in Comune di Borca di Cadore, sulla base della progettazione in fase di ultimazione da parte di Arpav, in modo che possa essere adeguato all'aggiornamento della progettazione degli interventi relativi alla medesima frana, in attuazione alla Dgr 1706/2010.

Conseguentemente vengono meno le responsabilità degli uffici regionali sui citati dissesti, in particolare per quanto disposto dalla Dgr 2250/2009 per l'U.P. Genio civile di Belluno.

Con note in data 29.6.2011 è stato comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi della legge 241/1990, alla Provincia di Belluno, al Comune di Borca di Cadore, al Comune di San Pietro di Cadore e al Comune di Comelico Superiore e all'Arpav.

La Provincia di Belluno, con nota prot. 32768/UT del 13 luglio 2011, ha risposto chiedendo la convocazione di un tavolo di lavoro per definire le procedure. Nel corso della riunione con l'Amministrazione provinciale di Belluno, tenuta il giorno 4.10.2011, sono stati illustrati i termini e le modalità contenuti nel presente perovvedimento.

Si ritiene, quindi, di procedere al trasferimento alla Provincia di Belluno della responsabilità del procedimento e delle connesse risorse finora assegnate alla Regione per il consolidamento dei suddetti abitati.

Ne consegue la modifica delle proprie deliberazioni n. 4236/1998, 2195/2000, 3877/2003, 1022/2005, 998/2009, 2250/2009 e 2430/2009. Resta valido quant'altro disposto dai provvedimenti regionali in materia, per quanto non in contrasto con il presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 18/05/1989, n. 183; 03/08/1998, n. 267 e 31/07/2002, n. 179;

Vista le leggi regionali 13/04/2001, n. 11; 19/08/1996, n. 26; 10/01/1997, n. 1;

Viste le proprie deliberazioni 4236/1998, 2195/2000, 3877/2003, 1022/2005, 998/2009, 2250/2009 e 2430/2009;

Viste le note, in data 29.6.2011, di avvio del procedimento, ai sensi della legge 241/1990, alla Provincia di Belluno, al Comune di Borca di Cadore, al Comune di San Pietro di Cadore, al Comune di Comelico Superiore e all'Arpav;

Vista la nota prot. 32768/UT del 13 luglio 2011 della Provincia di Belluno.

delibera

1. di trasferire, secondo quanto riportato nelle premesse, alla Provincia di Belluno la responsabilità del procedimento e

le risorse finora assegnate alla Regione, al Comune di Borca di Cadore e al Comune di San Pietro di Cadore per la realizzazione degli interventi ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico e del consolidamento degli abitati di Cancia nel Comuni di Borca di Cadore, Costalta nel Comune di San Pietro di Cadore e Candide e Casamazzagno nel Comune di Comelico Superiore (BL);

2. di trasferire, inoltre, alla Provincia di Belluno la responsabilità del procedimento e le risorse finora assegnate con Dgr 2430/2009 dalla Regione all'Arpav per la realizzazione del sistema di monitoraggio della frana di Cancia in Comune di Borca di Cadore (BL); Arpav concluderà la fase di progettazione assegnata;

3. di far fronte agli oneri necessari con le risorse finanziarie già assegnate alla Regione e ancora disponibili, come riportato nelle premesse, ai sensi della legge 183/89, della legge 267/98, della legge 179/2002 e del Piano Strategico Nazionale 2007, provvedendo al loro trasferimento, su richiesta della Provincia di Belluno, soggetto attuatore, a seguito degli affidamenti dei relativi incarichi o lavori;

4. di stabilire, conseguentemente, che vengono meno le responsabilità degli uffici regionali sui citati dissesti, in particolare per quanto disposto dalla Dgr 2250/2009 per l'U. P. Genio civile di Belluno;

5. di modificare, conseguentemente, le proprie deliberazioni n. 4236/1998, 2195/2000, 3877/2003, 1022/2005, 998/2009, 2250/2009 e 2430/2009 e di confermare quant'altro disposto dai provvedimenti regionali in materia, per quanto non in contrasto con il presente atto;

6. di stabilire che la Regione metterà a disposizione della Provincia di Belluno tutto il materiale in proprio possesso, con particolare riferimento alle progettazioni e agli studi già formati e in corso di ultimazione;

7. di dare mandato al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo per tutti gli atti necessari a dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresi la verifica della disponibilità finanziaria sulla base delle attività in corso di ultimazione, l'impegno e la liquidazione delle necessarie somme e di comunicare il presente provvedimento agli Enti interessati;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1944 del 22 novembre 2011

Pianificazione in materia di assetto idrogeologico (Pai). Costituzione del Gruppo di lavoro permanente per la valutazione della pericolosità da valanga.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Ai sensi delle norme di attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico (Pai), la Regione è tenuta ad esprimere parere, da rendere all'Autorità di Bacino, sulle richieste di modifica delle aree a pericolosità idraulica, idrogeologica e da valanga. In relazione alla complessità della materia, si rende necessario costituire tra le strutture regionali interessate e Arpav il Gruppo di lavoro permanente per la valutazione della pericolosità da valanga.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 1 della legge 11.6.1998, n. 267 ha disposto, tra l'altro, che le Autorità di Bacino di rilievo nazionale e interregionale, e le Regioni per i restanti bacini, adottino Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatti ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della legge 18.5.1989, n. 183, contenenti, in particolare, l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico e le relative misure di salvaguardia. Tale pianificazione supera il Piano Straordinario approvato in precedenza, ponendosi come nuovo strumento, generale e definitivo, di pianificazione e disciplina delle aree a rischio idraulico, idrogeologico e da valanga.

Il D.lgs 3.4.2006, n. 152, che ha abrogato le richiamate leggi, al comma 11 dell'articolo 170 stabilisce che sino all'emanazione dei corrispondenti atti adottati in attuazione della parte terza del medesimo decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti ed atti emanati in attuazione delle disposizioni abrogate. La parte terza del D.lgs 152/2006 è stata successivamente aggiornata con il D.lgs 284/2006.

Per tutti i bacini idrografici interessanti il territorio regionale, con la sola eccezione di quello scolante in Laguna di Venezia, è stato approvato o adottato il relativo PAI.

Le varie normative di attuazione dei PAI prevedono l'aggiornamento delle aree corrispondenti a classi di pericolosità e rischio idraulico, idrogeologico e da valanga, contenute nei piani medesimi, a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio o di analisi e studi di dettaglio, stabilendo che tali aggiornamenti siano approvati dall'Autorità di Bacino, previo parere regionale.

Con deliberazione n. 2803 del 4.10.2005 la Giunta regionale, nel definire i criteri con i quali deve essere espresso il suddetto parere regionale previsto per l'aggiornamento dei PAI, ha stabilito che il parere medesimo, come peraltro confermato dalla Dgr 3644/2009, sia espresso con provvedimento di Giunta regionale. Dell'istruttoria è incaricata la Direzione regionale competente in materia di difesa del suolo, che opera sentite le strutture periferiche competenti per territorio e le ulteriori strutture regionali eventualmente interessate.

Ai fini di snellire l'iter istruttorio regionale, con la Dgr n. 691 del 24.05.2011 è stato disposto che il parere regionale relativo alle richieste di modifica di limitata entità delle aree classificate a pericolosità, sia espresso con provvedimento del dirigente della Direzione regionale competente in materia di difesa del suolo, a parziale modifica della citata Dgr 2803/2005; la Direzione regionale valuterà a quali richieste applicare il medesimo provvedimento.

A differenza delle altre due tipologie di pericolosità, è necessario stabilire le modalità di definizione della pericolosità da valanga, che verranno conseguentemente applicate per lo svolgimento della fase istruttoria, curata dalla Direzione Difesa del Suolo, di aggiornamento delle aree di pericolosità del Pai.

In relazione alla complessità del fenomeno, si rende necessario costituire, tra le strutture regionali interessate e Arpav, il Gruppo di lavoro permanente per la valutazione della pericolosità da valanga, così composto:

- Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo, coordinatore;
- Dirigenti regionali delle Unità di Progetto del Genio civile;
- Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi;
- Dirigente dell'Arpav, Dipartimento per la Sicurezza del Territorio, Servizio Centro Valanghe di Arabba.

Le funzioni di segreteria sono svolte dalla Direzione regionale Difesa del Suolo.

Il coordinatore e i componenti del suddetto Gruppo di lavoro, in caso di impedimento, provvedano a delegare altri soggetti qualificati a partecipare alle riunioni del Gruppo medesimo.

Lo svolgimento della suddetta attività non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2, dello statuto, il quale dà atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta, regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Viste la L. 18.5.1989, n. 183 e la L. 11.6.1998, n. 267;

Visto il D.lgs 3.4.2006, n. 152;

Viste le proprie deliberazioni n. 2803/2005, n. 3644/2009 e n. 691/2011;

delibera

1. di costituire, per quanto riportato nelle premesse, il seguente Gruppo di lavoro permanente per la valutazione della pericolosità da valanga, ai fini di stabilire le modalità di definizione della pericolosità e di utilizzare le medesime modalità nella fase istruttoria, curata dalla Direzione regionale Difesa del Suolo, di aggiornamento delle aree di pericolosità da valanga dei Piani di Assetto Idrogeologico (Pai):
- Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo, coordinatore;
- Dirigenti regionali delle Unità di Progetto del Genio civile;
- Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi;
- Dirigente dell'Arpav, Dipartimento per la Sicurezza del Territorio, Servizio Centro Valanghe di Arabba.

2. di stabilire che le funzioni di segreteria sono svolte dalla Direzione regionale Difesa del Suolo;

3. di stabilire che il coordinatore e i componenti del suddetto Gruppo di lavoro, in caso di impedimento, provvedano a delegare altri soggetti qualificati a partecipare alle riunioni del Gruppo medesimo;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1945 del 22 novembre 2011

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione al Servizio Forestale di Vicenza - Progetto n. 17 del 14/01/2011, Importo € 80.000,00, Lr 13/09/1978, n. 52 - Lr 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento proroga al 31/12/2012 la disponibilità di un budget operativo a favore del dirigente del Servizio Forestale regionale di Vicenza per il completamento di un intervento di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con Lr 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato direttamente assunto dai Servizi Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della Lr 29/11/2001, n. 39, anche mediante apposito prelevamento in contanti nel limite massimo giornaliero di € 5.000,00, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Dirigenti dei Servizi Forestali Regionali di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona e Padova e Rovigo, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della Lr 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Direzione Ragioneria e Tributi per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della Lr 39/2001 e successivamente alla Unità di Progetto Foreste e Parchi, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Direzione Ragioneria e Tributi.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1725 del 16/06/2009, è stato approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2009 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della Lr 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione degli interventi previsti nel programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2009, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2011.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche l'intervento relativo a "Interventi di sghiaiamento, risezionamento e ricalibratura alveo per ripristino e funzionalità idraulica in Comune di Molvena (VI), per l'importo di € 80.000,00".

Con nota in data 4 novembre 2011, il funzionario responsabile della spesa, nonché responsabile del procedimento, dirigente del Servizio Forestale regionale di Vicenza, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1725/2009, non potranno essere conclusi entro i termini previsti in considerazione del fatto che la società titolare della discarica presso la quale si destinava lo smaltimento dei materiali di escavazione, che aveva accordato preventivamente la propria disponibilità al ricevimento del rifiuto, richiedeva accertamenti analitici supplementari ai fini dell'esclusione dei materiali da categorie diverse da quelle previste ex D. Lgs. 152/2006.

L'esecuzione degli accertamenti analitici dunque ha richiesto un impegno progettuale straordinario ed allungato i tempi di realizzazione degli interventi.

Si rende pertanto necessario provvedere al completamento degli interventi previsti ed autorizzati dalla suddetta deliberazione nel corso della nuova stagione lavorativa 2012.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta regionale

ai sensi dell'art. 49 della Lr 29/11/2001, n. 39, con il suddetto provvedimento si intende accordare al dirigente del Servizio Forestale regionale di Vicenza, dott.ssa Miria Righele, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo assegnato con deliberazione della Giunta regionale n. 1725/2009 relativo alla esecuzione degli "Interventi di sghiaiamento, risezionamento e ricalibratura alveo per ripristino e funzionalità idraulica in Comune di Molvena (VI), per l'importo di € 80.000,00", e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, II comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Vista la Lr 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 33.

Vista la Lr 29/11/2001, n. 39, art. 49.

Vista la nota del Servizio Forestale regionale di Vicenza prot. n. 512427 in data 04/11/2011.

Vista la Lr 12/01/2009, n. 2.

delibera

1. Di prendere atto che i lavori connessi alla esecuzione degli: "Interventi di sghiaiamento, risezionamento e ricalibratura alveo per ripristino e funzionalità idraulica in Comune di Molvena (VI), per l'importo di € 80.000,00", non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2011 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.
2. Di accordare al dirigente del Servizio Forestale regionale di Vicenza, dott.ssa Miria Righele, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget assegnato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1725 del 16/06/2009.
3. Di stabilire nella data del 31/12/2012 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 1).
4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1946 del 22 novembre 2011

Ditta: Acqua Minerale San Benedetto Spa, Comune di Scorzè (VE). Stabilimento di imbottigliamento in Comune di Scorzè (VE). Aggiornamento dell'autorizzazione all'imbottigliamento delle acque minerali naturali denominate "San Benedetto", "Fonte Guizza" e "Fonte Delicata" e bevande analcoliche derivate, e aggiornamento delle linee di produzione. - Lr 40/1989.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Dismissione delle linee di produzione per imbottigliamento dell'acqua minerale, n. 33-45-49 Modifiche alle linee di produzione n. 31-60-61 su istanza della Ditta concessionaria

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di aggiornare considerato quanto in premessa esposto, l'autorizzazione, ai sensi degli artt. 39 e 40 della Lr 10.10.1989 n. 40, alla Ditta Acqua Minerale San Benedetto Spa con sede a Scorzè (VE), Viale Kennedy, 65 C.F. 00593710247, all'imbottigliamento nello stabilimento di Scorzè delle acque minerali naturali denominate "San Benedetto", "Fonte Guizza" e "Fonte Delicata" e bevande analcoliche derivate, autorizzando le linee di imbottigliamento così come in premessa riportato;
2. di stabilire che la Ditta è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- impiegare esclusivamente l'acqua minerale proveniente dalle concessioni minerarie autorizzate, ai sensi della Lr 40/89;
- sottostare a tutti gli altri obblighi imposti dalle autorizzazioni Ministeriali ed dai provvedimenti regionali nelle premesse citati, purchè non in contrasto con il presente atto;
- attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano la materia;
- assicurare ai funzionari della Regione e dell'Ulssn. 13, la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sull'idoneità igienico sanitaria dello stabilimento di produzione, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
- richiedere una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche o innovazioni agli elementi essenziali sui quali è fondata la presente autorizzazione;
- comunicare alla Regione tramite l'Ulss competente ogni variazione del Direttore Sanitario con le modalità di cui all'art.39 della Lr40/89;

3. di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Ministero della Salute, all'Ulss n.13 e al Sindaco del Comune di Scorzè (VE);
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione regionale Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto;
7. avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1947 del 22 novembre 2011

Ditte Quintalcave Srl e Mignolli Remigio. - Domanda di autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di calcare da taglio, denominata "Cava Mq 2003", sita in Comune di Fumane (VR). (Lr 44/82). Diniego.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento esprime il diniego ad aprire e coltivare la cava di calcare da taglio, denominata "Cava Mq 2003" sita

in Comune di Fumane (VR), in adesione al parere contrario espresso dall'organo consultivo regionale.

L'assessore, Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Le ditte Quintalcave Srl con sede a Negrar (VR) loc. Fane via Pezze n. 56 e Mignolli Remigio con sede in Negrar (VR) loc. S.Maria via Nuova n. 6, con domanda in data 23.12.2003, pervenuta in Regione il 30.12.2003 prot. n. 10239/46.02, hanno presentato istanza per l'apertura e coltivazione della cava di calcare da taglio, denominata "Cava Mq2003", sita in Comune di Fumane (VR), allegando la relativa documentazione progettuale.

Della domanda è stato dato avviso all'Albo Pretorio del Comune di Fumane a partire dal 01.08.2004 e nei 15 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni.

Il Comune di Fumane con deliberazione del consiglio n. 59 del 19.12.2007, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Con nota n. 224325/46.02 del 30.03.2004 è stato chiesto il previsto parere della Ctpac di Verona.

L'Amministrazione provinciale di Verona, con telefax in data 02.07.2009, acquisito al protocollo n. 364087/57.02 del 6.07.2009, ha comunicato che la Ctpac, nella seduta del 24.06.2009, ha espresso parere contrario per le seguenti motivazioni:

- Gli elaborati progettuali individuano una superficie di cava di 9.908 mq, una superficie di scavo di 8.918 mq e fronti di scopertura costituiti da gradoni con scarpate di 7 m inclinate di 70°, interposte da banche di larghezza pari a 2 m. Considerando la profondità di massimo scavo perviste, si rileva una incongruenza con i volumi di scopertura e del banco utile stimati. In effetti, così come definiti, i fronti di scavo implicano una netta riduzione dell'area di banco utile potenzialmente coltivabile, mentre per la stima del volume di lastame da estrarre è stata presa in considerazione l'area di scavo superficiale e valutata l'altezza di 7 m del banco. Questa ipotesi è realizzabile solamente con la formazione di fronti verticali sia di scopertura che di coltivazione, che risulterebbero incompatibili con la necessità di garantire adeguate condizioni di sicurezza per gli operatori in cava. Inoltre l'art. 118 del Dpr 128/59 prevede che la coltivazione dei materiali utili si possa effettuare soltanto quando i terreni di copertura che costituiscano motivo di pericolo siano stati asportati per una distanza non inferiore a 1,50 m dal ciglio del fronte di abbattimento dei materiali utili, con la possibilità di una ulteriore riduzione della superficie del banco utile estraibile.
- Dagli elaborati progettuali è definito un volume di materiale di scopertura da rieutilizzare per la ricomposizione pari a 200.298 mc, da stoccare interamente all'interno dell'area di cava. In particolare è previsto che i materiali di scarto vengano collocati nei lotti momentaneamente intatti per poi collocarli nel vuoto conseguente ai precedenti lavori di estrazione. Considerando gli angoli di inclinazione di 35° dei cumuli, così come definito nella relazione geologica, ma soprattutto la limitata superficie di cava, si ritiene l'operazione fattibile durante la coltivazione del primo lotto, ma non vi è dimostrazione della fattibilità tecnica di tale operazione durante la coltivazione dei successivi lotti, nonostante le integrazioni presentate dalla Ditta a seguito della richiesta dell'ufficio cave della Provincia del 24.11.2004 prot. n. 94670;
- In base ai rilievi eseguiti per il catasto si evidenzia, nelle cave limitrofe, la presenza del banco utile attestato ad una profondità maggiore di quanto ipotizzato negli elaborati progettuali. Questa peculiarità aggrava ulteriormente le condizioni sopra enunciate, compromettendo la fattibilità tecnica della coltivazione della Cava Mq 2003.

Si fa rilevare che, come stabilito dall'art. 24 della Lr 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, il parere espresso dalla Provincia attraverso la Ctpac nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti, è obbligatorio e vincolante.

La domanda con la relativa documentazione è stata quindi esaminata dalla Ctrae nella seduta del 23.12.2009. Detta Commissione ha espresso parere contrario, come da documento che si allega al presente atto per farne parte integrante (allegato A), sulla base delle seguenti motivazioni:

- vi è una sostanziale incongruenza tra i dati dimensionali e morfologici della cava come emergenti dal progetto e il calcolo dei volumi di scopertura e di estrazione dal banco utile;
- sussiste incompatibilità tra le modalità di coltivazione (con fronti di scavo verticali) imposte dai volumi estraibili prospettati e le necessarie condizioni di sicurezza;
- vi è necessità di prevedere una riduzione della superficie del banco utile anche per rispettare l'art. 118 del Dpr 128/59 secondo il quale la coltivazione è possibile soltanto quando i terreni di copertura che costituiscano motivo di pericolo, siano stati asportati per una distanza non inferiore a 1,50 m dal ciglio del fronte di abbattimento dei materiali utili;
- per la conformazione del cantiere e per i volumi prospettati, la metodologia di gestione del materiale di scarto ed associato, applicabile nel corso della coltivazione del primo lotto, appare di difficile attuazione nella coltivazione dei lotti successivi;
- nelle cave limitrofe è stata rilevata la presenza del banco utile estraibile ad una profondità maggiore di quella ipotizzata e tale circostanza, oltre ad aumentare gli aspetti di incongruenza del progetto, determinerebbe, per la cava in esame, un'ulteriore riduzione della superficie reale di estrazione del banco utile di calcare lastrolare e un incremento del volume di materiale associato,rendendone ancora più difficoltosa la collocazione all'interno dell'area di cava;
- le considerazioni sopra indicate compromettono sostanzialmente la concreta fattibilità tecnica di coltivazione della cava;
- la Ditta non ha provveduto a inviare la relazione paesaggistica, in virtù della presenza del vincolo ambientale/paesaggistico su parte della superficie di cava.

Con nota prot. n. 239823 del 29.04.2010, ricevuta in data 07.05.2010, il parere contrario della Ctrae è stato comunicato alla Ditta Quintalcave Srl, in qualità di Ditta referente, ai sensi dell'art. 10/bis della L. 241/1990.

La Ditta Quintalcave Srl non ha fatto pervenire alcuna osservazione o controdeduzione in merito.

Tanto premesso, per le motivazioni di cui in premessa e in particolare per le motivazioni contenute nel parere della Ctrae cui si rimanda per le considerazioni di dettaglio, si propone di esprimere il diniego alla domanda di autorizzazione presentata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la domanda delle ditte Quintalcave Srl e Mignolli Remigio, pervenuta in Regione il .12.2003 prot. n. 10239/46.02;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Fumane;

Visto il motivato parere negativo espresso dalla Ctpac di Verona in data 24.06.2009;

Vista la nota prot. n. 239823 del 29.04.2010, pervenuta alla Ditta il 07.05.2010, relativa alla comunicazione ai sensi dell'art. 10/bis della L. 241/1990;

Preso atto che la Ditta Quintalcave Srl, in qualità di Ditta referente, non ha fatto pervenire alcuna osservazione o controdeduzione in merito;

Vista la Lr 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni; il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

Visto l'art. 24 della Lr 30.01.2004, n. 1;

Vista la Dgr n. 652 del 20.03.2007;

Visto il Piano Territoriale regionale di Coordinamento (Ptrc);

Vista la Lr 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale regionale di Coordinamento (Ptrc);

Atteso che, a norma dell'art. 25 della Lr 2 aprile 1985, n. 30, le funzioni relative ai provvedimenti in materia di protezione delle bellezze naturali, per le cave, continuano ad essere esercitate dalla Giunta regionale con l'unicità di titolo previsto all'art. 16 della Lr 44/82;

Vista la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998, concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art. 23 della Lr 44/82;

Dato atto dell'avvenuto versamento di euro 103,30 (centotre/30) a titolo di anticipazione delle spese di istruttoria;

Visti gli atti d'ufficio;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere contrario con le relative motivazioni (allegato A), espresso dalla Ctrae nella seduta del 23.12.2009;

2. di denegare, per le motivazioni di cui in premessa, alle ditte Quintalcave Srl (P. Iva - 03173920236), con sede a Negrar (VR) loc. Fane via Pezze n. 56 e Mignolli Remigio (P. Iva - 00296790231), con sede in Negrar (VR) loc. S. Maria via Nuova n. 6, l'autorizzazione all'apertura e coltivazione della cava di calcare da taglio denominata "Cava Mq 2003" e sita in Comune di Fumane (VR), di cui alla domanda in data 23.12.2003, acquisita al prot. n. 10239/46.02 del 30.12.2003;

3. di determinare in € 103,00 (centotre/00) la somma costituente le spese di istruttoria della domanda, che la Ditta ha già versato a titolo di anticipazione;

4. di provvedere alla notifica del presente provvedimento alle ditte Quintalcave Srl e Mignolli Remigio a mezzo di servizio postale (art. 149 c.p.c. Legge 20 novembre 1982, n. 890) e di trasmetterlo alla Provincia di Verona e al Comune di Fumane;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Direzione regionale Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1948 del 22 novembre 2011

Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl.- Domanda di autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di sabbia e ghiaia, denominata "Ca' Gresane", sita in Comune di Villafranca di Verona (VR) (Lr 44/82). Diniego.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento esprime il diniego ad aprire e coltivare la cava di sabbia e ghiaia, denominata "Ca' Gresane" sita in Comune di Villafranca di Verona (VR) in quanto ricadente all'interno degli "Ambiti prioritari per la protezione del suolo" di cui all'art. 51 del P.A.Q.E., nei quali è espressamente vietata l'apertura di nuove cave di gruppo A.

L'assessore, Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl di Gonzaga (MN) via Strada Ronchi n. 54/B, con domanda in data 24.07.2002, pervenuta in Regione il 02.08.2002, prot. n. 7173/46.02 del 2.08.2002, ha presentato istanza per l'apertura e coltivazione della cava di sabbia e ghiaia, denominata ""Ca' Gresane", sita in Comune di Villafranca di Verona (VR), allegando la relativa documentazione progettuale.

Della domanda è stato dato avviso all'Albo Pretorio del Comune di Villafranca di Verona a partire dal 09.08.2002 e nei 15 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni.

Il Comune di Villafranca di Verona con deliberazione del Consiglio n. 90 del 17.10.2002, ha espresso parere contrario alla domanda presentata dalla ditta.

Con nota n. 467/46.02 del 22.01.2003 è stato chiesto il previsto parere della Ctpac di Verona.

L'Amministrazione provinciale di Verona, con nota fax in data 25.02.2003, acquisita al protocollo n. 1595/46.02 del 25.02.2003, ha comunicato che la Ctpac, nella seduta del 24.02.2003, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Si consideri che, come stabilito dall'art. 24 della Lr 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, il parere espresso dalla Provincia attraverso la Ctpac nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti, è obbligatorio e vincolante.

La domanda con la relativa documentazione è stata quindi esaminata dalla Ctrae che, nella seduta del 21.10.2004, ha espresso parere contrario come da parere che si allega al presente atto per farne parte integrante (allegato A) per le motivazioni in esso contenute.

Con nota prot. n. 651404/46.02 del 22.11.2005, il parere contrario della Ctrae è stato comunicato alla Ditta ai sensi dell'art. 10/bis della L. 241/1990.

Con atto in data 03.11.2005 la Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl ha presentato presso il Tar Veneto ricorso per l'annullamento, previa sospensione dell'esecutività, della deliberazione del Consiglio comunale di Villafranca di Verona n. 65 del 14.10.2003, con la quale era stata approvata in via definitiva la variante parziale al Prg per l'adeguamento del Piano medesimo al titolo IV Ecosistema delle Nta del Paqe, e di tutti i provvedimenti ad essa collegati.

Con sentenza n. 4268/05 il Tar Veneto ha dichiarato il ricorso presentato dalla Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl irricevibile per quanto attiene l'impugnazione del provvedimento del Comune di Villafranca di approvazione della variante al Prg ed inammissibile per gli altri punti.

Con atto in data 02.09.2006 la Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl ha promosso presso il Consiglio di Stato ricorso in appello contro il Comune di Villafranca di Verona e la Regione Veneto per la riforma della sentenza del Tar Veneto n. 4268/2005 e per l'accoglimento del ricorso respinto.

Con sentenza n. 7963/09 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello presentato dalla Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl e, per l'effetto conferma nei termini la sentenza Tar appellata.

Con note in data 19.06.2007, prot. n. 347813/57.02 e prot. n. 349071/57.02, la Direzione regionale competente ha chiesto alla Ctpac di Verona un nuovo pronunciamento sull'istanza in oggetto, in considerazione dei nuovi elementi emersi nel corso del procedimento istruttorio, in data successiva a quella di espressione di parere da parte della Commissione medesima.

L'Amministrazione provinciale di Verona con nota in data 18.10.2007 prot. n. 96951 pervenuta in Regione in data 23.10.2007 prot. n. 591331/57.02 ha comunicato che la Ctpac, nel riesaminare l'istanza di apertura e coltivazione della cava denominata "Ca' Gresane", nella seduta del 3.10.2007, ha espresso parere negativo per le stesse motivazioni contenute nel parere 21.10.2004 della Ctrae

Stante quanto sopra, si propone di negare l'autorizzazione all'apertura e coltivazione della cava di sabbia e ghiaia, denominata "Ca' Gresane", sita in Comune di Villafranca di Verona (VR) di cui alla domanda Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la domanda della Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl, pervenuta in Regione il 02.08.2002, prot. n. 7173/46.02 del 2.08.2002;

Visto il motivato parere negativo del Comune di Villafranca di Verona di cui alla deliberazione del Consiglio n. 90 del 17.10.2002;

Visto il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Ctpac di Verona in data 24.02.2003;

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 14.10.2003 di approvazione definitiva della variante parziale al Prg del Comune medesimo per l'adeguamento del Piano stesso al titolo IV Ecosistema delle Nta del Paqe;

Vista la nota prot. n. 651404/46.02 del 22.09.2005, pervenuta alla Ditta il 26.09.2005, relativa alla comunicazione ai sensi dell'art. 10/bis della L. 241/1990;

Preso atto che la Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl ha presentato ricorso al Tar Veneto in data 03.11.2005 e successivo ricorso in appello al Consiglio di Stato in data 02.09.2006;

Vista la sentenza del Tar Veneto n. 4268/05;

Vista la sentenza del Consiglio di Stato n. 7963/09;

Visto il parere negativo espresso dalla Ctpac di Verona in data 03.10.2007 in merito al riesame dell'istanza di apertura e coltivazione della cava di sabbia e ghiaia, denominata "Ca' Gresane", sita in Comune di Villafranca di Verona (VR);

Vista la Lr 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni; il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

Visto l'art. 24 della Lr 30.01.2004, n. 1;

Vista la Dgr n. 652 del 20.03.2007;

Visto il Piano Territoriale regionale di Coordinamento (Ptrc);

Vista la Lr 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del Prac e del Ppac, dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale regionale di Coordinamento (Ptrc);

Atteso che, a norma dell'art. 25 della Lr 2 aprile 1985, n. 30, le funzioni relative ai provvedimenti in materia di protezione delle bellezze naturali, per le cave, continuano ad essere esercitate dalla Giunta regionale con l'unicità di titolo previsto all'art. 16 della Lr 44/82;

Vista la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998, concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art. 23 della Lr 44/82;

Dato atto dell'avvenuto versamento di euro 103,30 (centotre/30) a titolo di anticipazione delle spese di istruttoria;

Visti gli atti d'ufficio;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere contrario espresso dalla Ctrae in data 21.10.2004 (allegato A) sulla domanda della Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl per l'apertura e coltivazione della cava di sabbia e ghiaia, denominata "Ca' Gresane" e sita in Comune di Villafranca di Verona (VR);

2. di denegare, per le motivazioni di cui in premessa, alla Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl (C.F. 01508820352 e P. Iva 01821870209) con sede in via Gonzaga (MN) via Strada Ronchi n. 54/B, l'autorizzazione all'apertura e coltivazione della cava di sabbia e ghiaia, denominata "Ca' Gresane" e sita in Comune di Villafranca di Verona (VR), richiesta con domanda in data 24.07.2002 acquisita al prot. n. 7173/46.02 del 2.08.2002;

3. di determinare in € 103,00 (centotre/00) la somma da corrispondere come spese di istruttoria della domanda, che la Ditta ha già versato a titolo di anticipazione;

4. di provvedere alla notifica del presente provvedimento alla Ditta Seces Costruzioni Stradali Srl a mezzo di servizio postale (art. 149 c.p.c. Legge 20 novembre 1982, n. 890) e di trasmetterlo alla Provincia di Verona e al Comune di Villafranca di Verona;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Direzione regionale Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1949 del 22 novembre 2011

Ditta Favini Srl. Autorizzazione alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da 3,8 MWe alimentato a gas naturale presso lo stabilimento produttivo della Ditta in via De Gasperi 26, Rossano Veneto (VI). D.lgs 152/2006; Lr 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di gas metano.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La Ditta Favini Srl, con sede legale in Rossano Veneto (VI), via A. De Gasperi,26, in data 28 febbraio 2011 ha presentato istanza ai sensi del D.lgs 152/2006 per l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica e termica, alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera.

La società proponente che opera nel settore delle carte speciali grafiche intende ottimizzare i costi delle forniture energetiche del proprio sito industriale in Comune di Rossano Veneto (VI), via A. De Gasperi 26 attraverso l'adozione di un sistema di produzione combinata di energia elettrica e calore.

Il progetto prevede la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da 3,8 MWe alimentato a gas naturale in un'area dedicata, all'interno del proprio stabilimento. Il turbogas con annesso generatore elettrico sarà posizionato all'esterno in un package autoportante con cappottatura integrale fonoisolante, mentre il nuovo generatore di vapore, costituito da una caldaia a recupero dotata di post-combustione, sarà inserito all'interno di un capannone. A seguito dell'installazione di detta caldaia, quella attualmente in uso verrà mantenuta con funzione di back-up per eventuali fuori servizio del nuovo turbogas.

L'iniziativa, quindi, persegue il fine di rendere autonomo lo stabilimento per il fabbisogno di energia elettrica e termica.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D. Lgs 152/2006 e la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11/07/2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione.

Tali procedure prevedono che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il parere espresso dalla Commissione Tecnica regionale sezione Ambiente sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra detto, in data 7 giugno 2011 si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi al quale, convocate dagli uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del Comune di Rossano Veneto, dell'Arpav, della Ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

In detta circostanza, alla Ditta che ha illustrato l'iniziativa, sono state chieste precisazioni ed ulteriori documenti ad integrazione di quanto già presentato.

Nel corso della riunione il Comune di Rossano Veneto si è espresso favorevolmente in merito al rilascio del permesso di costruire

Alla luce della documentazione pervenuta, completa delle integrazioni richieste, Il progetto è stato quindi esaminato dalla Ctra nella seduta del 4 agosto 2011, la quale con parere n. 3737 si è espressa favorevolmente con prescrizioni; tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di allegato A.

In data 13 settembre 2011 si è svolta, presso la sede regionale di Palazzo Linetti in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate dagli Uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti della Provincia di Vicenza, dell'Arpav, della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro la Provincia di Vicenza ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1-l'impresa deve comunicare anche alla Provincia con almeno 15 giorni di anticipo la data in cui intende dare inizio ai nuovi impianti;

2-l'impresa deve effettuare un controllo analitico nei primi dieci giorni di marcia controllata dei nuovi impianti a regime, trasmettendone gli esiti alla Regione Veneto e in copia all'Amministrazione provinciale entro i successivi 45 giorni;

3-l'impresa deve effettuare i controlli di cui al punto 2), dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi;

4-ad integrazione del punto 3 del parere della Ctra n. 3737, per la sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato 6 alla parte 5 del DLgs 152/2006 e smi; per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa, la presenza di una boc-

chetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in allegato;

5-la Ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi, secondo quanto contenuto nella relazione tecnica. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo.

Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI del DLgs 152/06 e smi;

6-le quote dei camini devono risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.

A conclusione dell'incontro, sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta, nonchè dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti, è stata approvata la realizzazione dell'impianto proposto con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della Ctra n. 3737/2011.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge n. 241 del 7.08.1990;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3.04.2006;

Vista la Legge regionale n. 11 del 13.04.2001;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 11.07.2006;

Visto il Parere n. 3737 espresso dalla Ctra nella seduta del 4.08.2011;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare la Ditta Favini Srl, con sede legale in Rossano Veneto (VI), via A. De Gasperi,26, alla realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da 3,8 MWe alimentato a gas naturale da realizzarsi all'interno del proprio stabilimento industriale sito nel Comune di Rossano Veneto, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel parere della Ctra n. 3737/2011 di cui all'allegato A al presente provvedimento e delle prescrizioni presentate dalla Provincia di Vicenza compiutamente riportate nelle sopraccitate premesse le quali costituiscono parte integrante del presente atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Ambiente - Unità Complessa Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
5. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla Ditta Favini Srl, al Comune di Rossano Veneto, alla Provincia di Vicenza, all'Arpav, all'Agenzia delle Dogane - Utf competente per territorio.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1951 del 22 novembre 2011

Agevolazioni regionali a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca delle piccole e medie imprese venete - Lr 19 febbraio 2007, n. 2, art. 7 e successive modifiche e integrazioni.

[Secondario, settore]

Note per la trasparenza:

Impegno di spesa a favore di Veneto Sviluppo Spa per l'attuazione delle agevolazioni regionali a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca delle piccole e medie imprese venete, previste dai Fondi di Rotazione regionali, mediante l'utilizzo di provvista finanziaria riveniente da Banca Europea per gli Investimenti (Bei).

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ha previsto, all'art. 1, comma 855, l'estensione dell'ambito di operatività del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (Fri - costituito ai sensi della Legge Finanziaria per il 2005) agli interventi previsti da leggi regionali di agevolazione, ovvero conferiti alle regioni ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, per gli investimenti produttivi e per la ricerca.

Allo scopo è stata costituita una apposita sezione del Fri, denominata "FRI regionale", la cui attuale dotazione ammonta a complessivi 1,75 miliardi di euro. I successivi commi 856 e 857 prevedono inoltre, ai fini dell'attuazione degli interventi regionali di agevolazione di cui sopra, che le regioni intervengano per consentire l'abbattimento del tasso di interesse a carico dell'impresa sulla provvista Cdp, con proprie specifiche risorse. Ai fini di detta operatività é prevista la stipula di apposite convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti Spa (di seguito Cdp).

La Regione Veneto ha dato attuazione a tali previsioni normative recependo quanto disposto dai commi succitati, con Lr del 19 febbraio 2007, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007". In particolare, l'articolo 7 "Interventi a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca", autorizza la Giunta regionale a stipulare con CDP apposite convenzioni al fine di alimentare i fondi di rotazione già esistenti o da istituire a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca. Le risorse derivanti dalla stipula di tali convenzioni possono essere utilizzate anche per il tramite della finanziaria Veneto Sviluppo Spa, la quale gestisce le agevolazioni regionali attivate mediante i Fondi di rotazione Regionali, ai sensi delle vigenti normative.

Con recente Decreto Interministeriale Mef-Mise del 1 aprile 2010 sono stati stabiliti gli indirizzi per l'attuazione del Fondo Rotativo "Fri regionale", ed i contenuti delle citate Convenzioni Regioni-Cdp, che regoleranno l'operatività dello strumento;

Con successiva Dgr n. 1316 del 3 agosto 2011 é stato stabilito di aderire al "Protocollo di Intesa" proposto da Cdp. Il medesimo atto, propedeutico alla firma della Convenzione di cui sopra, è stato sottoscritto in data 18 ottobre 2011.

Questa modalità di intervento agevolativo è stato nel frattempo estesa, con le modificazioni ed integrazioni introdotte con L.r. del 16 agosto 2007, n. 21, art. 1, anche ad operazioni di raccolta finanziaria presso Banca Europea per gli Investimenti (di seguito BEI). Più precisamente, ai sensi dell'art. 7 comma 2 bis della legge regionale, "la Giunta è altresì autorizzata ad intervenire finanziariamente al fine di consentire che le risorse autonomamente raccolte dalla Finanziaria regionale Veneto Sviluppo Spa presso la Banca Europea per gli Investimenti, destinate a cofinanziamento delle operazioni di credito agevolato alle imprese attivate a valere sugli appositi fondi di rotazione regionale, possano essere impiegate al tasso di interesse ridotto da Veneto Sviluppo Spa medesima".

Nelle previsioni della citata legge regionale Veneto Sviluppo Spa ha provveduto a fine 2007 ad accendere presso BEI un contratto di provvista finanziaria dell'importo di euro 50 milioni con durata a 8 anni, totalmente poi utilizzati per il cofinanziamento di iniziative agevolate previste dai Fondi di rotazione regionale sopra citati.

Le risorse raccolte da Veneto Sviluppo Spa presso Bei sono state impiegate a favore delle imprese venete a tasso di interesse pari a zero, in cofinanziamento con la provvista bancaria, in attuazione delle agevolazioni regionali a valere sulle medesime misure di cui sopra. A copertura degli interessi e oneri finanziari derivanti dall'utilizzo della provvista Bei nelle modalità sopra descritte, sono stati stanziati per l'anno 2011 Euro 1.648.542,50, che si propone ora di impegnare.

Il trasferimento delle risorse impegnate sarà realizzato a seguito di richiesta semestrale formulata da Veneto Sviluppo Spa, accompagnata da una certificazione prodotta dalla Società attestante l'utilizzo delle risorse in forma di finanziamento agevolato e l'ammontare dei correlati interessi e oneri finanziari corrisposti a BEI, per le finalità previste dal comma 2 bis dell' art. 7, Lr 2/2007.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", art. 1, comma da 855 a 857;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"art. 1, comma 354 e commi da 358 a 361;

Visto il Decreto Interministeriale Mef-Mise del 1 aprile 2010;

Vista la Legge regionale del 19 febbraio 2007, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007" e s.m., art. 7 "Interventi a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca";

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1316 del 3 agosto 2011;

delibera

1. di impegnare la somma di Euro 1.648.542,50 sul capitolo U100906 "Agevolazioni regionali a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca delle PMI venete (art. 7, Lr 19/2007, n. 2)" a favore di Veneto Sviluppo Spa, al fine di garantire l'attuazione degli interventi descritti in premessa;
2. di dare atto che la spesa di cui dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie sottoposte a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;
3. di subordinare l'erogazione in favore di Veneto Sviluppo Spa alla verifica della richiesta semestrale formulata dalla stessa Veneto Sviluppo Spa, accompagnata da una certificazione prodotta dalla Società attestante l'utilizzo delle risorse in forma di finanziamento agevolato e l'ammontare dei correlati interessi e oneri finanziari corrisposti a Bei, per le finalità previste dal comma 2 bis, art 7 della Lr 2/2007, n. 2;
4. di incaricare la Direzione Sviluppo Economico dell' esecuzione del presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1952 del 22 novembre 2011

Gara d'appalto a procedura aperta ai sensi del D.lgs 163/2006 per l'aggiudicazione del servizio di assistenza tecnica alla Direzione Formazione per la gestione della formazione continua a voucher e di altri servizi collegati indetta con Dgr n. 50 del 18/01/2011. Revoca in autotutela del bando di gara indetto ai sensi del D.lgs n. 163/2006.
[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si propone di revocare l'indizione della gara di cui alla Dgr n. 50 del 18/01/2011, dato il venir meno della possibilità di finanziare la formazione continua a voucher che ne costituisce il presupposto.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Con Dgr n. 1258 del 5/05/2009 è stata approvata la Direttiva per la formazione continua a voucher Fondo Sociale Europeo (Fse) - Utenza occupata anno 2009 Programma Operativo regionale (POR) 2007/2013 obiettivo Competitività regionale e Occupazione, che ha consentito di allargare al Fondo Sociale Europeo Asse I Adattabilità l'utilizzo di voucher formativi, per un importo complessivo di Euro 10.240.332,25, provenienti da azioni di formazione/aggiornamento rivolte a lavoratori meno qualificati e da interventi formativi per l'aggiornamento delle qualifiche e l'acquisizione di nuove competenze dei lavoratori.

La gestione dell'iniziativa è stata affidata, in seguito all'espletamento della gara approvata con Dgr n. 2128/08, ad uno specifico servizio di assistenza tecnica che all'inizio del 2011 ha concluso le attività previste.

Tenuto conto dell'esito favorevole registrato dalla partecipazione sia di singoli che di aziende, la Giunta regionale prevedeva di proseguire l'iniziativa mediante l'approvazione, entro il primo semestre del 2011, di una nuova direttiva afferente alla

formazione continua a voucher per un importo complessivo di circa 15 milioni di euro provenienti prevalentemente da azioni previste dal Programma Operativo regionale Fondo Sociale Europeo (Por Fse) 2007-2013 - Asse I Adattabilità.

Si rendeva pertanto necessaria l'acquisizione di un nuovo servizio di assistenza tecnica per la gestione di questa attività di prossima realizzazione.

Con Dgr n. 50 del 18/01/2011 è stata quindi indetta una gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.lgs n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.), con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica alla Direzione Formazione per la gestione della formazione continua a voucher e di altri servizi collegati, per la durata di 24 mesi con decorrenza dalla data della stipula contrattuale.

In risposta al bando di gara sono pervenute n. 2 offerte valide da parte del costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) con capofila T&D Spa di Bologna e del costituendo RTI con capofila Selene Consulting Srl di Torino, come risulta dai verbali di gara del 30 marzo 2011 e 14 aprile 2011. Nel corso della seduta pubblica del 14 aprile la Commissione ha inoltre proceduto all'apertura dei plichi contenenti le offerte tecniche.

Successivamente all'indizione della gara, con le Leggi regionali n. 7 e 8 del 18 marzo 2011 la Regione del Veneto ha adottato, rispettivamente, la Finanziaria 2011 e il Bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011 - 2013 quali principali strumenti di programmazione della propria attività operativa per il corrente anno, tenendo conto del contesto economico, istituzionale e di finanza pubblica che si conferma a tutt'oggi particolarmente articolato e complesso.

In termini finanziari, per la Regione del Veneto, le nuove regole del patto di Stabilità interno - disciplinate dai commi da 125 a 150 dell'articolo 1 della Legge n. 220 del 13 dicembre 2010 (Legge di Stabilità 2011) - si sono tradotte in una riduzione dei tetti di spesa per il 2011 rispetto a quelli del 2010 di circa 328 milioni di euro per la competenza e di circa 333 milioni di euro per la cassa.

L'ammontare delle risorse di cassa conseguentemente assegnate dal Bilancio di previsione 2011 e dalla successiva Dgr n. 635 del 17 maggio 2011 alla Direzione Formazione ha imposto la valutazione delle priorità nell'offerta formativa finanziabile, fra le quali è stata considerata necessariamente la formazione iniziale, attualmente in fase di realizzazione.

In questo contesto con Ddr n. 415 del 30 giugno 2011 il responsabile del procedimento si è quindi avvalso della facoltà prevista dall'articolo 8, Sezione II del Capitolato d'oneri e disciplinare di gara, di sospendere la procedura di aggiudicazione della gara in oggetto fino al 30/10/2011, riservandosi a tale data la valutazione sulla possibilità e l'opportunità, di proporre il finanziamento della formazione continua a voucher e di procedere quindi all'acquisizione del relativo servizio di assistenza tecnica.

Ai fini della suddetta valutazione occorre quindi considerare l'attuale disponibilità di risorse di cassa e le priorità delle linee di intervento, alla luce anche delle recenti disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, di cui al D.L. 98 del 6/07/2011, che confermano la necessità di procedere ad una razionalizzazione della spesa pubblica finalizzata al suo massimo contenimento, sia pur tramite una revisione del patto di Stabilità fondata su parametri di virtuosità degli enti pubblici.

Le risorse di cassa della Direzione Formazione, seppure recentemente integrate con la Dgr 1758 del 26/10/11, risultano ridimensionate rispetto alle previsioni, mentre con riguardo alle politiche per l'occupazione e l'occupabilità la Giunta regionale ha approvato la Dgr 1675 del 18/10/11 che indica le linee di intervento in tema di valorizzazione del capitale umano finalizzate alla ripresa economica del sistema produttivo veneto, definendo come prioritaria, riguardo agli interventi per occupati, la Linea 3 "Piani integrati a supporto delle imprese venete". In tal senso tempestivamente con Dgr 1735 del 26/10/11 la Giunta regionale ha quindi approvato il relativo bando per la presentazione dei progetti.

Per tutto quanto sopra, non appare attualmente possibile l'attivazione dell'offerta formativa a voucher per l'importo inizialmente previsto di 15 milioni di Euro e viene meno pertanto l'interesse ad acquisire il servizio di assistenza tecnica necessario alla gestione dell'offerta formativa stessa. Inoltre, anche volendo considerare l'opportunità di finanziare comunque la formazione continua a voucher per un importo complessivo inferiore a quello menzionato, sarebbe necessario ridefinire le caratteristiche del relativo servizio di assistenza tecnica, modificando elementi strettamente connessi all'entità dell'attività formativa cui accedono. Tali modifiche non appaiono più possibili successivamente alla emanazione del bando di gara e a maggior ragione successivamente all'apertura delle offerte tecniche.

Da quanto sopra esposto consegue la necessità di revocare in autotutela il bando di gara emanato con Dgr 50 del 18/01/2011, che trova il suo presupposto proprio nella realizzazione della formazione continua a voucher di cui in premessa. Tuttavia, in considerazione dell'utilità di tale tipologia di offerta formativa, la Giunta regionale si riserva la possibilità di stanziare future risorse tramite appositi bandi, al fine di finanziare la formazione continua a voucher per importi anche inferiori ai 15 milioni di Euro di cui in premessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visto il Por Fse, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", 2007/2013, Regione Veneto;
- Visto il D.lgs 163/2006 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/Ce e 2004/18/Ce";
- Visto il D.L. n. 98/2011;
- Viste le Leggi regionalin. 7/2011 e 8/2011;
- Vista la Dgr n. 50/2011;
- Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 60/2011;
- Vista la Dgr n. 635/2011;
- Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 415/2011;
- Vista la Dgr 1675 del 18/10/11;
- Vista la Dgr 1735 del 26/10/11;
- Vista la Dgr 1758 del 26/10/11.

delibera

1. Di revocare l'indizione della gara di appalto di cui alla Dgr 50 del 18/01/2011 e tutti gli atti ad essa conseguenti;
2. di riservarsi la possibilità di stanziare future risorse tramite appositi bandi, al fine di finanziare la formazione continua a voucher per importi anche inferiori ai 15 milioni di Euro di cui in premessa;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Formazione dell'esecuzione del presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1955 del 22 novembre 2011

"Cooperativa Santa Fosca S.c.a.p.a.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Vedelago (TV). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione all'esercizio di un impianto di rete per la trasmissione dell'energia elettrica.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomassa zootecnica (effluente di allevamento) e di biomassa di origine vegetale dedicata non costituente rifiuto. Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta regionale, con deliberazione del 8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (Dgr n. 1192/2009 e Dgr n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della Lr n.11/2004.

Precedentemente, con Dgr n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione regionale Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Alla data di entrata in vigore del citato decreto ministeriale, le Linee guida statali si applicano ai procedimenti in corso, fatto salvo il caso previsto al punto 18.5 delle medesime Linee (progetti completi della soluzione di connessione alla rete elettrica nazionale e dei pareri ambientali eventualmente previsti).

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

In data 6 luglio 2010 la società "Cooperativa Santa Fosca S.c.a.p.a.", ha presentato domanda alla Giunta regionale finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio nel territorio del Comune di Vedelago (TV) di un impianto di produzione di energia, alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomassa di origine zootecnica (letame e liquame bovino) e di biomassa di origine vegetale dedicata (Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione regionale Agroambiente, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 25 febbraio 2011 ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Durante l'ultimo incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 15 giugno 2011, le Amministrazioni e gli Enti pubblici, i Concessionari e/o Gestori di servizi pubblici ivi presenti hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomassa di origine zootecnica (letame e liquame bovino) e biomassa di origine vegetale dedicata (Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nell'allegato A al presente provvedimento, nonché all'adeguamento/acquisizione della seguente documentazione progettuale:

- adeguamento di taluni elaborati progettuali, grafici e analitici, inerenti l'impianto di produzione di biogas e energia;
- acquisizione dell'atto di disponibilità delle aree interessate alla costruzione dell'impianto;
- acquisizione della concessione di attraversamento del canale consortile "Casacorba";
- relazione di screening valutazione di Incidenza Ambientale;
- documentazione a supporto dell'avvenuta acquisizione della documentazione alle amministrazioni interessate.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione regionale Agroambiente - avendo acquisito l'atto di compravendita, registrato e trascritto, in base al quale risulta che la società "Cooperativa Santa Fosca Scapa" ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, comprese opere e infrastrutture connesse al medesimo - ha valutato che ricorrono le condizioni per concludere, ai sensi delle Dgr n. 2204/2008 e n. 453/2010, il procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. n. 387/2003, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 330998 del 11 luglio 2011);
- il Servizio regionale Ispettorato per l'agricoltura di Treviso, con nota protocollo n. 79708 del 31 dicembre 2010, ha trasmesso l'approvazione del Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della Lr n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile,
- l'Unità di Progetto regionale Coordinamento Commissioni (Vas - Vinca - Nuvv), con nota protocollo n. 496248/62.00.02.02.00 del 25 ottobre 2011, ha rilasciato il parere favorevole alla relazione di screening Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

Visto il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

Vista la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

Vista la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione regionale Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla Lr n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 272 del D. lgs n. 152/2006 e s.m. e i.;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2010, n. 2298, "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operative";

Preso atto dei verbali delle sedute della Conferenza di servizi, rispettivamente del 4 maggio e 15 giugno 2011;

Considerato che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

Dato atto, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs n. 387/2003;

Dato atto che con nota protocollo n. protocollo n. 330998, del 11 luglio 2011, la Società agricola istante ha trasmesso l'adeguamento della documentazione di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Preso atto che:

- con atto di compravendita registrato all'Ufficio del registro di Castelfranco Veneto il 23 giugno 1976 al n. 578 volume 88 e trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari di Treviso il 25 giugno 1976 al n. 11419 d'ordine e n. 9886 particolare, come da atto notarile del 5giugno 1976 a firma del notaio dott. Tassatini Luigi, notaio in Castelfranco Veneto (TV) (rep. n. 3509 - raccolta n. 343), nonché con atto di compravendita registrato all'Ufficio del registro di Montebelluna il 18 agosto 1977 al n. 3205 volume 116 mod. 1° e trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari di Treviso il 23 agosto 1977 al n. 15669 d'ordine e n. 13265 particolare, come da atto notarile del 9 agosto 1977 a firma del notaio dott. Battista Parolin, notaio in Montebelluna (TV) (rep. n. 28.835 - raccolta n. 7.876), risulta che la società "Cooperativa Santa Fosca S.c.a.p.a." ha la disponibilità, delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia nonché delle opere e infrastrutture connesse al medesimo (Comune di Vedelago -(TV)- catasto terreni, foglio 48, mappale 282);

- con atto di compravendita registrato all'Ufficio del Registro di Treviso il 3 febbraio 1983, al n. 992, mod 71, m pubblici, e trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari di Treviso l'8 marzo 1983, al n. 5217 e n. 4302 Particolare, come da atto notarile del 25 gennaio 1983 firma del notaio Dott. Cornelia Olivi, notaio in Treviso (re. N. 12947), risulta che la società "Cooperativa Santa Fosca S.c.a.p.a." ha la disponibilità, delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia nonché delle opere e infrastrutture connesse al medesimo (Comune di Vedelago -TV- catasto terreni, foglio 48, mappale 157 e 172);

- con atto di compravendita registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Castelfranco Veneto il 7 giugno

2011, al n. 1485, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Treviso in data 8 giugno 2011, al Registro generale n. 20072-73 e Registro particolare n. 12883-84, come da atto notarile del 24 maggio 2011 a firma del dott. Marco Tottolo, notaio in Castelfranco Veneto (TV) (Rep. n. 6954 e Racc. n. 4170), risulta che la società "Cooperativa Santa Fosca S.c.a.p.a." ha la disponibilità, delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia nonché delle opere e infrastrutture connesse al medesimo (Comune di Vedelago -TV- catasto terreni, foglio 48, mappale 156);

- con concessione del Consorzio di bonifica Piave, di Montebelluna (TV), loro protocollo n.8451/TF/PP/sm/nc del 4 luglio 2011, è stato autorizzato, tra l'altro, "l'attraversamento perpendicolare del canale Scarico di Casacorba ramo 1 con cavidotti per il trasporto di energia generata dall'impianto alla cabina dell'Enel";

- con l'accettazione della Tica - codice di rintracciabilità n. T0115355 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto cha la Società agricola istante intende "avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

- il Servizio regionale Ispettorato per l'agricoltura di Treviso, con nota protocollo n. 79708 del 31 dicembre 2010, ha trasmesso l'approvazione del Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della Lr n. 11/2004;

- con nota protocollo n. 496248/62.00.02.02.00 del 25 ottobre 2011, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas - Vinca - Nuvv), ha trasmesso il parere istruttorio favorevole alla relazione di screening Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto "Impianto per la valorizzazione energetica di biomasse agricole mediante digestione anaerobica con potenza pari a 1.000 kW. Comune di Vedelago (TV)";

- con nota protocollo n. 330998, del 11 luglio 2011, la società "Cooperativa Santa Fosca S.c.a.p.a." ha trasmesso, ai sensi della Dgr n. 453/2010, perizia di stima, asseverata dall'ing. Salvatore Ottanà, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Varese al n. 2641 e giurata presso il Tribunale di Busto Arsizio (VA), il 7 luglio 2011, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 388.211,30 (trecentottantottomiladuecentoundici/30).

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
- biomassa zootecnica (letame e liquame bovino) di origine aziendale ed extra aziendale;
- biomassa vegetale dedicata (Produzioni Agricole Energetiche o Pae), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, ovvero acquistata sul mercato, alle condizioni previste dall'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);

3. di autorizzare la produzione di energia tramite l'installazione di un motore endotermico (marca Jenbacher, modello J 320 GS B25) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale pari a 2,462 MW associato a un generatore (marca Stanford, modello PE 734 C2) di potenza elettrica utile di 0,999 MW (potenza termica utile di 1,243 Mw);

4. di autorizzare la società "Cooperativa Santa Fosca Scapa" (Cuaa 00314740267), con sede legale e operativa in via Ca' Matta, 12/a - Comune di Vedelago (TV), alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti ed attrezzature elencati nei precedenti punti 2. e 3., su terreni censiti in Comune di Vedelago (TV), catasto terreni, sezione unica, foglio 48, mappali n. 156, 157 e 172, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 369719 del 6 luglio 2010, n. 96326 del 25 febbraio 2011, n. 252576 del 25 maggio 2011 e n. 330998 del 11 luglio 2011;

5. di autorizzare la medesima Società agricola alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica, denominata "Biogas S.a. Fosca", sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, da ubicarsi in Comune di Vedelago (TV), catasto terreni, sezione unica, foglio 48, mappali n. 156, 157, 172 e 282, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 369719 del 6 luglio 2010, n. 96326 del 25 febbraio 2011 e n. 142675 del 23 marzo 2011;

6. di autorizzare, altresì, la società "Cooperativa Santa Fosca Scapa" alla costruzione e all'esercizio di un impianto di teleriscaldamento, pari ad una potenza termica impegnata di 403 kW, a servizio:
- del sistema di riscaldamento delle matrici organiche immesse nel processo di fermentazione anaerobica (203 kW);
- la termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione - compensazione dello scambio termico tra la materia all'interno dei fermentatori anaerobici e l'ambiente esterno (100 kW);
- del sistema di evaporazione a film sottile per il trattamento della frazione liquida del digestato (100 kW),

pari a complessivi 3.516 MWh/anno (35 % della producibilità termica media impiegata di 9.950 MWh/anno), da ubicarsi nel Comune di Vedelago (TV), catasto terreni, sezione unica, foglio 48, mappali n. 156 e 157, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 96326 del 25 febbraio 2011 e n. 252576 del 25 maggio 2011;

7. di autorizzare la medesima Cooperativa agricola alla costruzione e all'esercizio di un impianto di equalizzazione e trattamento della frazione liquida del digestato mediante un sistema "Mbr", pari a un carico di 8.083 abitanti equivalenti, da ubicarsi nel Comune di Vedelago (TV), catasto terreni, sezione unica, foglio 48, mappali n. 157 e 172, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 369719 del 6 luglio 2010 e n. 252576 del 25 maggio 2011;

8. di autorizzare la società "Cooperativa Santa Fosca S.c.a.p.a." alla costruzione di un impianto di rete per la connessione alla rete nazionale di distribuzione dell'energia elettrica, così definito: tratto in cavo interrato compreso tra la nuova cabina di consegna Mt e trasformazione, denominata "Biogas S.a. Fosca", collegato in entra-esce su linea Mt esistente ("Aeroporto-Cas"), uscente dalla cabina primaria At/Mt "Castelfranco", da

realizzarsi nel Comune di Vedelago (TV), sezione unica, foglio 48, mappale n. 282, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 369719 del 6 luglio 2010, n. 96326 del 25 febbraio 2011 e n. 142675 del 23 marzo 2011;

9. di autorizzare "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" (Cuaa 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, n. 2, all'esercizio di un impianto di rete per la connessione alla rete nazionale di distribuzione dell'energia elettrica, così definito: tratto in cavo interrato compreso tra la nuova cabina di consegna MT e trasformazione, denominata "Biogas S.a. Fosca", collegato in entra-esce su linea MT esistente ("Aeroporto-Cas"), uscente dalla cabina primaria AT/MT "Castelfranco", da realizzarsi nel Comune di Vedelago (TV), sezione unica, foglio 48, mappale n. 282, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 369719 del 6 luglio 2010, n. 96326 del 25 febbraio 2011 e n. 142675 del 23 marzo 2011;

10. di approvare l'allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di biogas ed energia nonché delle opere e infrastrutture connesse al medesimo, di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., 6., 7., 8. e 9.;

11. di approvare lo screening di Incidenza Ambientale la cui istruttoria della competente unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas - Vinca - Nuvv) ha dato esito positivo (protocollo n. 496248/62.00.02.02.00 del 25 ottobre 2011);

12. di comunicare, alla Società agricola istante e alla società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti -Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto", nonché alle Amministrazioni ed Enti pubblici, Concessionari e Gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dalla società "Cooperativa Santa Fosca Scapa";

13. di approvare l'importo di € 388.211,30 (trecentottantottomiladuecentoundici/30) quale ammontare necessario per l'esecuzione dei lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5. 6. e 7., nonché per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;

14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

15. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1957 del 22 novembre 2011

Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ex. art. 21 del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222. Assunzione dell'impegno di spesa della seconda tranche di finanziamento.
[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Si procede alla assunzione dell'impegno di spesa della seconda tranche di finanziamento, in favore degli operatori incaricati della realizzazione degli interventi, nell'ambito delle disponibilità ministeriali assegnate per la realizzazione del "Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica" (D.L. n. 159/2007 - L. n. 222/2007 e s.m.i.)

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Il "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa" di cui all'art. 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133, è stato approvato, come prescritto dalla medesima norma, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16.7.2009.

L'art. 1, comma 1, lettera f) del precitato Piano stabilisce che le linee programmatiche, gli interventi di competenza delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - AA.TT.E.R. - o dei comuni, già oggetto del Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ex. art. 21 del decreto legge 1.10.2007, n. 159, convertito con modificazioni, con legge 29.11.2007, n. 222, approvato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 127/DA in data 18.12.2007, regolarmente inoltrati al Ministero competente entro la data di entrata in vigore del suddetto Dpcm.

Con nota prot. n. 8709 in data 20.4.2009 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nelle more della registrazione del più volte citato Dpcm da parte degli organi di controllo e della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ha ritenuto opportuno trasmettere alle Regioni ed alle Provincie Autonome di Trento e Bolzano una scheda informativa da compilare in relazione a ciascun intervento già compreso nel richiamato Dm prot. n. 127/DA/2007, finalizzata a fornire un quadro omogeneo delle comunicazioni da effettuare, a cura delle Amministrazioni regionali o provinciali, per ottemperare a quanto richiesto con il citato art. 1, comma 1, lettera f) del Piano Nazionale.

Con regionale prot. n. 510837 del 18.9.2009 è stato ottemperato a quanto richiesto dal competente Ministero, procedendo alla trasmissione delle schede debitamente compilate relative agli interventi ricompresi nel Dm prot. n. 127/DA del 18.12.2009.

Con deliberazione di Giunta regionale 20.10.2009, n. 3120 si è provveduto, sulla base di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 8709/2009:

1. ad approvare, nell'ambito degli interventi ricompresi nel Dm prot. n. 127/DA/2007, i caratteri prioritari applicabili per la redazione della graduatoria dei programmi immediatamente finanziabili, elencati nel medesimo provvedimento in ordine di valenza;

2. ad approvare la graduatoria degli interventi regionali di che trattasi, formulata in ordine di priorità, come di seguito illustrato:

Tabella A)

Graduatoria regionale degli interventi

Ordine di graduatoria	Operatore	Comune di intervento	Tipologia d'intervento	All. n.	Finanziamento €
1	Comune di Vicenza	Vicenza (loc. Pomari)	Acquisto	16	2.200.000,00
		Vicenza (loc.Pomari)	Acquisto	26	1.528.607,01
2	Comune di Venezia	Venezia (Lido, Piruea, via della Droma)	Acquisto	14	1.195.000,00
3	Ater Rovigo	Rovigo (fraz. Sarzano)	Acquisto	12	1.560.000,00
	Comune di Conegliano (TV)	Conegliano (via Stadio, via Vital)	Acquisto	7	1.155.000,00
5	Ater Rovigo	Rovigo	Ristrutturazione	15	924.750,00
6	Ater Padova	Albignasego (località Lion)	Nuova costruzione	12	1.400.000,00
7	Ater Padova	Padova (peep Torre)	Nuova costruzione	30	2.920.000,00
8	Ater Vicenza	Schio (via Venezia)	Nuova costruzione	7	900.000,00
9	Ater Verona	Villafranca (loc. Dossobuono)	Nuova costruzione	12	1.324.279,00
		Verona (via Taormina)	Nuova costruzione	16	2.530.380,00
10	Comune di Verona	Verona (loc. Marzana)	Nuova costruzione	12	1.950.000,00
11	Ater Venezia	Venezia (Venezia Mestre)	Ristrutturazione	30	3.500.000,00
12	Ater di Belluno	Belluno	Nuova costruzione	9	1.500.000,00
13	Ater Vicenza	Vicenza *	Manutenzione straordinaria	17	302.180,00
		Bassano del Grappa*	Manutenzione straordinaria	6	150.780,00
		Valdagno*	Manutenzione straordinaria	3	29.820,00
		Schio*	Manutenzione straordinaria	3	43.170,00
		Arzignano*	Manutenzione straordinaria	3	74.050,00
14	Ater Treviso	Treviso	Ristrutturazione	54	2.516.000,00
15	Ater Verona	Legnago (via Rovigo)	Ristrutturazione	11	1.712.515,00
16	Comune di Padova	Padova (via Ceron)	Ristrutturazione	8	720.000,00
		Padova (via Cave, Curie, Boyle)	Ristrutturazione	12	1.200.000,00
17	Comune di Abano Terme (PD)	Abano Terme (via Monteortone, 60)	Locazione temporanea	1	8.800,00
		Abano Terme (via Calle Pace, 17)	Locazione temporanea	1	5.600,00
		Abano Terme (quartiere Giarre)	Locazione temporanea	1	7.000,00
		Abano Terme (quartiere del Centro)	Locazione temporanea	1	8.800,00
	Comune di Venezia	Venezia	Locazione temporanea	110	806.000,00
	Comune di Selvazzano Dentro (PD)	Selvazzano Dentro (fraz. Caselle)	Nuova costruzione	4	350.000,00
	Comune di Bassano del Grappa (VI)	Bassano (via Bonaguro n. 9 e 19)	Ristrutturazione	2	100.000,00
	Comune di S. Giovanni Lupatoto (VR)	S. Giovanni Lupatoto (palazzina comunale)	Ristrutturazione	1	100.000,00
			Totale	456	32.722.731,01

*: mancata richiesta del previsto parere presso il competente Provveditorato regionale alle OO.PP..

Sulla base di quanto stabilito con la citata Dgr n. 3120/2009, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con decreto prot. n. 892 del 18.11.2009:

A. ha provveduto a ripartire la prima tranche di finanziamento statale, quantificato in euro 197.663.998,83, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, assegnando alla Regione Veneto la somma di euro 20.828.452,80;

B. ha individuato, sulla base della graduatoria regionale approvata con la richiamata Dgr n. 3120/2009, gli interventi finanziabili con la somma di cui al precedente punto 1.; di seguito, si illustra la predetta individuazione:

Tabella B)

Elenco degli interventi finanziabili con la prima tranche di finanziamento

Operatore	Comune di intervento	Tipologia d'intervento	All. (n.)	Finanziamento Richiesto (€)	Finanziamento Assegnato (€)
Comune di Vicenza	Vicenza (loc.Pomari)	Acquisto	42	3.728.607,21	3.915.864,44
Ater Rovigo	Rovigo (fraz. Sarzano)	Acquisto	12	1.560.000,00	1.560.000,00
Comune di Conegliano (TV)	Conegliano (via Stadio, via Vital)	Acquisto	7	1.155.000,00	1.150.000,00
Ater Rovigo	Rovigo	Ristrutturazione	15	924.750,00	924.750,00
Comune di Padova	Padova (via Ceron)	Ristrutturazione	8	720.000,00	720.000,00
	Padova (via Cave, Curie, Boyle)	Ristrutturazione	12	1.200.000,00	1.200.000,00
Ater Treviso	Treviso	Ristrutturazione	54	2.516.000,00	2.516.000,00
Ater Verona	Legnago (via Rovigo)	Ristrutturazione	11	1.712.515,00	1.712.515,00
Ater Padova	Padova (peep Torre)	Nuova costruzione	30	2.920.000,00	2.920.000,00
Ater Verona	Verona (via Taormina)	Nuova costruzione	16	2.530.380,00	2.530.380,00
Ater Vicenza	Schio (via Venezia)	Nuova costruzione	7	900.000,00	900.000,00
Ater Padova	Albignasego (località Lion)	Nuova costruzione	12	1.400.000,00	778.943,36
Totale			226	21.267.252,21	20.828.452,80

Con detto decreto ministeriale, è stato pertanto provveduto:

- ad elevare il finanziamento complessivamente assegnato al Comune di Vicenza da euro 3.728.607,21 (€ 2.200.000,00 + € 1.528.607,01: cfr. Tabella A) ad euro 3.915.864,44, a seguito di quanto espressamente indicato come prezzo complessivo di acquisizione degli immobili, da parte del Comune di Vicenza e nella scheda informativa di cui sopra, prezzo che, come comunicato dall'Amministrazione comunale medesima, è stato dichiarato congruo dall'Agenzia del Territorio, Direzione regionale per il Veneto, Ufficio provinciale di Vicenza con nota prot. n. 19710 del 28.12.2007;
- a diminuire il finanziamento assegnato al Comune di Conegliano (TV) da euro 1.155.000,00 (cfr. Tabella A) ad euro 1.150.000,00, a seguito di quanto espressamente indicato come prezzo complessivo di acquisizione dell'immobile, da parte del Comune di che trattasi, nella scheda informativa di cui sopra.
- a diminuire il finanziamento assegnato all'Ater di Padova (Albignasego - loc. Lion) da euro 1.400.000,00 (cfr. Tabella A) ad euro 778.943,36, per esaurimento dei fondi disponibili.

Per quanto riguarda le modalità di erogazione del finanziamento dallo Stato alla Regione, il più volte citato decreto ministeriale prevede una dilazione dei medesimi, così distinta:

a) il 30% (€ 6.248.535,84), entro trenta giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del decreto ministeriale;
b) il 30% (€ 6.248.535,84), entro trenta giorni dalla data di comunicazione, da parte dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'avvenuto avvio degli interventi ammessi a finanziamento per un importo pari al 30% del finanziamento complessivo assegnato;
c) il 30% (€ 6.248.535,84), entro trenta giorni dalla data di comunicazione, da parte dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'avvenuto avvio degli interventi ammessi a finanziamento per un importo pari al 70% del finanziamento complessivo assegnato;
d) il 10% (€ 2.082.845,28), entro trenta giorni dalla data di comunicazione, da parte dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'avvenuto avvio degli interventi ammessi a finanziamento per un importo pari al 90% del finanziamento complessivo assegnato. La quota finale di finanziamento sarà decurtata dalla quota di finanziamento relativa agli interventi non avviati.

Per quanto concerne invece le modalità di erogazione del finanziamento dalla Regione ai Comuni ed alle Ater del Veneto, il suddetto decreto ministeriale prevede le seguenti modalità:

a) acquisto immobili: erogazione del 50% del finanziamento alla presentazione della documentazione attestante l'avvenuto impegno giuridico all'acquisto e del restante 50% alla data di stipula del rogito notarile;
b) interventi di recupero e di nuova costruzione:
   - 30% del finanziamento assegnato alla presentazione della documentazione attestante l'inizio dei lavori;
   - 50% del contributo concesso alla presentazione della documentazione attestante l'avanzamento dei lavori superiori al 60% dei lavori;
   - 20% del finanziamento assegnato ad avvenuta trasmissione degli atti di collaudo e del rilascio del certificato di agibilità.
c) locazione alloggi: in rate annuali anticipate pari all'importo del canone di locazione determinato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, previa presentazione e verifica del relativo contratto di locazione, fermo restando il limite massimo del contributo statale concesso.

In attuazione a quanto disposto dal richiamato art. 3, comma 1, lettera a) del Dm prot. n. 892/2009, il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha già provveduto a trasferire alla Regione Veneto l'importo di euro 6.248.535,84, corrispondente al 30% del finanziamento complessivo assegnato; tale importo risulta allocato al capitolo 101504 del bilancio regionale per l'anno 2010.

Conseguentemente a quanto appena citato con deliberazione 30.11.2010, n. 2884, atteso lo stato di attuazione degli interventi, la Giunta regionale ha impegnato sul capitolo 101504 del bilancio 2010 la somma di 6.248.535,84 euro in favore degli operatori e degli interventi di seguito elencati:

Operatore	Comune di intervento	Tipologia d'intervento	All. (n.)	C.F. / P. IVA	Finanziamento da erogare (€)
Comune di Vicenza	Vicenza (loc. Pomari)	Acquisto	42	00516890241	3.915.864,44
Ater Rovigo	Rovigo (fraz. Sarzano)	Acquisto	12	00041640293	780.000,00
Comune di Conegliano (TV)	Conegliano (via Stadio, via Vital)	Acquisto	7	00549960268	575.000,00
Ater Padova	Albignasego (località Lion)	Nuova costruzione	10	00222610289	233.683,01
Ater Padova	Padova (peep Torre)	Nuova costruzione	54	00222610289	743.988,39
Totale			125		6.248.535,84

Atteso che allo stato attuale risulta accertata la disponibilità della somma di 14.579.917,96 euro si propone di procedere all'impegno della richiamata spesa di euro 14.579.917,96 sul capitolo 101504 del bilancio 2010, in favore degli operatori di seguito elencati:

Operatore	Comune di intervento	Tipologia di intervento	All. n..	Finaziamento (€)
Ater Rovigo	Rovigo (Fraz. Sarzano)	Acquisto	12	780.000,00
Comune di Conegliano	Conegliano (Via Stadio - Via Vital)	Acquisto	7	575.000,00
Ater Padova	Albignasego (Loc. Lion)	Nuova costruzione	10	545.260,35
Ater Padova	Padova (Peep Torre)	Nuova costruzione	54	2.176.011,61
Ater Rovigo	Rovigo	Ristrutturazione	15	924.750,00
Comune di Padova	Padova (Via Ceron)	Ristrutturazione	8	720.000,00
	Padova (Via Cave, Curie, Boyle)	Ristrutturazione	12	1.200.000,00
Ater Treviso	Treviso	Ristrutturazione	54	2.516.000,00
Ater Verona	Legnago (Via Rovigo)	Ristrutturazione	11	1.712.515,00
Ater Verona	Verona (Via Taormina)	Nuova costruzione	16	2.530.380,00
Ater Vicenza	Schio (Via Venezia)	Nuova costruzione	7	900.000,00
Totale			206	14.579.916,96

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 21 del decreto legge 1.10.2007, n. 159, convertito, con modificazioni, con legge 29.11.2007, n. 222;

Visto il decreto del Ministero delle Infrastrutture n. 127 del 18.12.2007;

Visto l'art. 11 del decreto legge 25.6.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, con legge 6.8.2008, n. 133;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16.7.2009, concernente l'approvazione del "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa";

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 8709 in data 20.7.2009;

Vista la regionale prot. n. 510837 del 18.9.2009;

Visto il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 892 in data 18.11.2009;

Viste le precedenti deliberazioni di Giunta regionale n. 3120 del 20.10.2009 e n. 2284 del 30.11.2010;

delibera

1. di impegnare la somma di euro 14.579.916,96 sul capitolo n. 101504, Upb U0080 ad oggetto "Trasferimenti alle Ater, ai comuni e alle cooperative per l'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa (Dpcm del 16.7.2009)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, in attuazione del Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ex. articolo 21 del decreto legge 1.10.2007, n. 159, convertito, con modificazioni dalla legge 29.11.2007, n. 222 ed in favore degli operatori e dei programmi di seguito elencati:

Operatore	C.F. / P. IVA	Comune di intervento	Tipologia di intervento	All. n.	Finaziamento (€)
Ater Rovigo	00041640293	Rovigo (Fraz. Sarzano)	Acquisto	12	780.000,00
Comune di Conegliano	00549960268	Conegliano (Via Stadio - Via Vital)	Acquisto	7	575.000,00
Ater Padova	00222610289	Albignasego (Loc. Lion)	Nuova costruz.	10	545.260,35
Ater Padova	00222610289	Padova (Peep Torre)	Nuova costruz.	54	2.176.011,61
Ater Rovigo	00041640293	Rovigo	Ristrutt.	15	924.750,00
Comune di Padova	00644060287	Padova (Via Ceron)	Ristrutt.	8	720.000,00
		Padova (Via Cave, Via Curie, Via Boyle)	Ristrutt.	12	1.200.000,00
Ater Treviso	00193710266	Treviso	Ristrutt.	54	2.516.000,00
Ater Verona	00223640236	Legnago (Via Rovigo)	Ristrutt.	11	1.712.515,00

Ater Verona	00223640236	Verona (Via Taormina)	Nuova costruz	16	2.530.380,00
Ater Vicenza	00165800244	Schio (Via Venezia)	Nuova costruz	7	900.000,00
Totale				206	14.579.916,96

2. di stabilire che i finanziamenti di cui al precedente punto 1. saranno erogati, secondo le procedure previste dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 892 del 18.11.2009 e compatibilmente con le disponibilità di cassa della Unità di Progetto Edilizia Abitativa entro il 30.6.2013;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr 1/2011;

4. di incaricare l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1958 del 22 novembre 2011

Politiche energetiche della Regione del Veneto. Bilancio energetico regionale e "Pacchetto cambiamenti climatici ed energia". Protocollo d'intesa di collaborazione con Aiel (Associazione Italiana Energie Agroforestali) per la pianificazione regionale in materia di energia.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento è relativo all'accordo tra Regione del Veneto e Aiel (Associazione Italiana Energie Agroforestali) per la pianificazione in materia di energia ed approva uno schema di protocollo d'intesa che prevede la partecipazione al tavolo di lavoro permanente per la condivisione degli obiettivi, l'individuazione delle azioni da svolgere e la verifica dei risultati attesi, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1032 del 12 luglio 2011.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

La Commissione Europea ha presentato il 23 gennaio 2008 il "Pacchetto cambiamenti climatici ed energia", già definito 20-20 al 2020. Finalità delle nuove misure è di orientare l'Europa verso un futuro sostenibile, sviluppando un'economia a basse emissioni di CO2 ed improntata all'efficienza energetica.

In attuazione di tali politiche, sono quindi stati recentemente emanati diversi provvedimenti normativi, tra i quali la direttiva 2009/28/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da Fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/Ce e 2003/30/CE.

In particolare, con la direttiva 2009/28/CE sono stati fissati obiettivi vincolanti per ciascuno degli Stati membri e per l'Italia l'impegno previsto entro il 2020 è di produrre il 17% dell'energia (comprendendo sia l'energia elettrica sia l'energia termica) da fonti rinnovabili. Tale direttiva è stata recepita dallo Stato italiano con il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

Alla luce degli impegni assunti dagli stati membri per il conseguimento dei primi obiettivi della nuova politica energetica comunitaria, il Consiglio regionale ha recentemente approvato, nell'ambito della legge regionale 18 marzo 2011, n.7 "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2011", l'articolo 4 in materia di energia. La norma, che detta disposizioni transitorie in materia di impianti fotovoltaici a terra e di impianti di produzione alimentati da biomassa e a biogas e bioliquidi, prevede l'approvazione da parte del Consiglio regionale di uno specifico stralcio del Piano energetico regionale di cui all'articolo 2 della legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25 "Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", relativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con ciò evidenziando l'urgenza del dotare la Regione Veneto di uno specifico strumento di pianificazione.

In tale quadro normativo, la Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta n. 1032 del 12 luglio 2011, ha avviato una collaborazione con Confindustria Veneto che si è concretizzata con l'istituzione di un tavolo di lavoro permanente, nel quale la Regione del Veneto è rappresentata dal Commissario regionale ai Lavori Pubblici o da un suo delegato, per la condivisione degli obiettivi, l'individuazione delle azioni da svolgere e la verifica dei risultati, nei seguenti ambiti di attività in materia di energia:

- pianificazione e produzione normativa/regolamentare di semplificazione;
- informazione e monitoraggio;
- rapporti interistituzionali;
- ricerca ed innovazione;
- comunicazione.

Successivamente con deliberazione di Giunta n. 1628 del 11 ottobre 2011, la Regione ha approvato un protocollo di intesa per istituire una collaborazione operativa in materia di energia con Ance Veneto (Associazione regionale Costruttori Edili del Veneto), attraverso la partecipazione di tale Associazione al tavolo di lavoro permanente di cui alla citata Dgr n. 1032/2011.

Con lo svolgimento delle attività di collaborazione di cui trattasi l'Amministrazione regionale intende assicurare il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, nonché il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale" e successive modificazioni.

Allo scopo di realizzare concretamente il sopra descritto confronto è stata raggiunta un'intesa con Aiel (Associazione Italiana Energie Agroforestali), finalizzata alla partecipazione della stessa al tavolo di lavoro permanente già istituito.

Aiel, infatti, si prefigge di promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili di origine agricola e forestale, di operare presso le istituzioni pubbliche per favorire l'adozione di provvedimenti normativi che favoriscano una crescita sostenibile del settore agrienergetico, di diffondere l'impiego delle energie rinnovabili nell'intero settore produttivo e residenziale nazionale come concreta opportunità d'impresa.

Aiel è impegnata a promuovere la diffusione di tutte le applicazioni per la produzione di energia rinnovabile di origine agricola e forestale ed in particolare la generazione diffusa su scala territoriale al servizio delle comunità locali e delle imprese, nel rispetto della sostenibilità ambientale e sociale.

Aiel considera fondamentale, nelle fasi normative e autorizzative, dare certezza e semplificare le procedure, condividere e coordinare buone pratiche, ed è altresì interessata a collaborare attivamente con la Regione fornendo dati, elaborazioni ed informazioni che possano essere utili alla fasi di pianificazione e normazione del settore, per un suo sviluppo equilibrato e sostenibile; è inoltre disponibile a collaborare alle azioni di formazione, informazione e comunicazione che si rendessero utili alle finalità sopra indicate.

Oggetto quindi dell'intesa, disciplinata dallo schema di protocollo allegato al presente atto e del quale ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A), è la collaborazione che si concretizzerà con la partecipazione di Aiel al tavolo di lavoro permanente di cui alla Dgr n. 1032/2011, finalizzato alla condivisione degli obiettivi, l'individuazione delle azioni da svolgere e la verifica dei risultati, negli ambiti di attività in materia di energia già sopra evidenziati e meglio dettagliati nel protocollo stesso al quale si rinvia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Visto il "Pacchetto cambiamenti climatici ed energia" approvato dal Parlamento Europeo il 23 gennaio 2008;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25;

Vista la legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28;

Vista la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta n. 1032 del 12 luglio 2011;

Vista la deliberazione della Giunta n. 1628 del 11 ottobre 2011

delibera

1. di approvare, per quanto esposto in premessa, lo schema di "Protocollo d'intesa di collaborazione per la pianificazione regionale in materia di energia" (Allegato A) con Aiel (Associazione Italiana Energie Agroforestali);
2. di dare atto che alla firma del protocollo di cui al punto 1 provvederà il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare l'Unità di Progetto Energia dell'esecuzione del presente atto.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1959 del 22 novembre 2011

Politiche energetiche della Regione del Veneto. Bilancio energetico regionale e "Pacchetto cambiamenti climatici ed energia". Protocollo d'intesa di collaborazione con Gse Spa (Gestore dei Servizi Energetici) per la pianificazione regionale in materia di energia.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento è relativo all'accordo tra Regione del Veneto e Gse Spa (Gestore Servizi Energetici) per la pianificazione in materia di energia ed approva uno schema di protocollo d'intesa che prevede la partecipazione al tavolo di lavoro permanente per la condivisione degli obiettivi, l'individuazione delle azioni da svolgere e la verifica dei risultati attesi, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1032 del 12 luglio 2011.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

La Commissione Europea ha presentato il 23 gennaio 2008 il "Pacchetto cambiamenti climatici ed energia", già definito 20-20 al 2020. Finalità delle nuove misure è di orientare l'Europa verso un futuro sostenibile, sviluppando un'economia a basse emissioni di CO2 ed improntata all'efficienza energetica.

In attuazione di tali politiche, sono quindi stati recentemente emanati diversi provvedimenti normativi, tra i quali la direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

In particolare, con la direttiva 2009/28/CE sono stati fissati obiettivi vincolanti per ciascuno degli Stati membri e per l'Italia l'impegno previsto entro il 2020 è di produrre il 17% dell'energia (comprendendo sia l'energia elettrica sia l'energia termica) da fonti rinnovabili. Tale direttiva è stata recepita dallo Stato italiano con il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

Alla luce degli impegni assunti dagli stati membri per il conseguimento dei primi obiettivi della nuova politica energetica comunitaria, il Consiglio regionale ha recentemente approvato, nell'ambito della legge regionale 18 marzo 2011, n.7 "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2011", l'articolo 4 in materia di energia. La norma, che detta disposizioni transitorie in materia di impianti fotovoltaici a terra e di impianti di produzione alimentati da biomassa e a biogas e bioliquidi, prevede l'approvazione da parte del Consiglio regionale di uno specifico stralcio del Piano energetico regionale di cui all'articolo 2 della legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25 "Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", relativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con ciò evidenziando l'urgenza del dotare la Regione Veneto di uno specifico strumento di pianificazione.

In tale quadro normativo, la Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta n. 1032 del 12 luglio 2011, ha avviato una collaborazione con Confindustria Veneto che si è concretizzata con l'istituzione di un tavolo di lavoro permanente, nel quale la Regione del Veneto è rappresentata dal Commissario regionale ai Lavori Pubblici o da un suo delegato, per la

condivisione degli obiettivi, l'individuazione delle azioni da svolgere e la verifica dei risultati, nei seguenti ambiti di attività in materia di energia:

- pianificazione e produzione normativa/regolamentare di semplificazione;
- informazione e monitoraggio;
- rapporti interistituzionali;
- ricerca ed innovazione;
- comunicazione.

Successivamente con deliberazione di Giunta n. 1628 del 11 ottobre 2011, la Regione ha approvato un protocollo di intesa per istituire una collaborazione operativa in materia di energia con Ance Veneto (Associazione regionale Costruttori Edili del Veneto), attraverso la partecipazione di tale Associazione al tavolo di lavoro permanente di cui alla citata Dgr n. 1032/2011.

Con lo svolgimento delle attività di collaborazione di cui trattasi l'Amministrazione regionale intende assicurare il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, nonché il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale" e successive modificazioni.

Allo scopo di realizzare concretamente il sopra descritto confronto è stata raggiunta un'intesa con Gse (Gestore dei Servizi Energetici Spa), finalizzata alla partecipazione dello stesso al tavolo di lavoro permanente già istituito.

Il Gse opera infatti per la promozione dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi economici destinati alla produzione energetica da fonti rinnovabili e con azioni informative tese a diffondere le cultura dell'uso dell'energia compatibile con le esigenze dell'ambiente.

Il Gse, ai sensi della legge 23 luglio 2009, n. 99, articolo 27, comma 1, ha il ruolo di soggetto preposto a supportare le Pubbliche Amministrazioni nello svolgimento di servizi specialistici in campo energetico ed ha

ha altresì la possibilità, ai sensi dell'art. 14, comma 2 del decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011, di stipulare accordi con le autorità locali e regionali per elaborare programmi di informazione, sensibilizzazione, orientamento e formazione sulle fonti rinnovabili.

Oggetto quindi dell'intesa, disciplinata dallo schema di protocollo allegato al presente atto e del quale ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A), è la collaborazione che si concretizzerà con la partecipazione di Gse al tavolo di lavoro permanente di cui alla Dgr n. 1032/2011, finalizzato alla condivisione degli obiettivi, l'individuazione delle azioni da svolgere e la verifica dei risultati, negli ambiti di attività in materia di energia già sopra evidenziati e meglio dettagliati nel protocollo stesso al quale si rinvia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Visto il "Pacchetto cambiamenti climatici ed energia" approvato dal Parlamento Europeo il 23 gennaio 2008;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25;

Vista la legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Vista la legge 23 luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" ed in particolare il comma 1 dell'art. 27;

Visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";

Vista la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7;

Vista la nota prot. 478 del 4 aprile 2011 inoltrata da GSE Spa al Presidente della Regione del Veneto;

Vista la deliberazione della Giunta n. 1032 del 12 luglio 2011;

Vista la deliberazione della Giunta n. 1628 del 11 ottobre 2011

delibera

1. di approvare, per quanto esposto in premessa, lo schema di "Protocollo d'intesa di collaborazione per la pianificazione regionale in materia di energia" (Allegato A) con Gse Spa (Gestore dei Servizi Energetici);
2. di dare atto che alla firma del protocollo di cui al punto 1 provvederà il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. l'Unità di Progetto Energia è incaricata dell'esecuzione del presente atto.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1960 del 22 novembre 2011

Contributi assegnati dalla Giunta regionale in materia di impiantistica sportiva con Dgr n. 567 del 2/03/2010. Atto ricognitivo. Lr 5 aprile 1993, n. 12 "Norme in materia di sport e tempo libero".

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento opera una ricognizione dei contributi assegnati nel 2010 dalla Giunta regionale con deliberazione n. 567 del 2/03/2010, ai sensi della Lr 12/1993, decaduti per il mancato rispetto dei termini perentori previsti all'art. 8, comma 1 della stessa legge regionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Lr 5 aprile 1993, n. 12, stabilisce, all'art. 2, comma 1, lettera h, che la Giunta regionale possa assegnare, fra l'altro, contributi a soggetti pubblici e privati per "concorrere alla rea-

lizzazione, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi e ricreativi, compresa l'impiantistica sportiva scolastica e l'adeguamento delle strutture degli impianti sportivi alle necessità poste dalla pratica sportiva delle persone con disabilità".

Per quanto concerne in particolare la gestione di detti contributi, l'art. 8, comma 1, prevede che i beneficiari siano tenuti a "presentare entro 18 mesi dalla comunicazione di ammissione a contributo, a pena di decadenza, la seguente documentazione:

a) provvedimento di approvazione del progetto esecutivo e di assunzione della spesa eccedente il contributo regionale concedibile, con indicazione del quadro economico di spesa;
b) parere favorevole del Coni."

Va osservato che detto termine temporale è stato introdotto con Lr 10/08/2006, n. 16, art. 3, commi 2 e 3, la quale ha così novellato la Lr 12/1993, prevedendo 18 mesi in luogo dei 360 giorni prima previsti.

Tenuto conto che nel 2010 risulta adottata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 567 del 2/03/2010 "Contributi in materia di impiantistica sportiva esercizio 2010 (Lr 12/1993, art. 2, comma 1, lettera "h"), che ha assegnato contributi ai sensi della medesima legge regionale, attraverso lo scorrimento della graduatoria approvata con Dgr n. 3301/2009, risulta ora necessario prendere atto che sussistono ad oggi casi di contributi assegnati col suddetto provvedimento, per i quali si è verificato l'inutile decorso del termine di cui all'art. 8, comma 1 della Lr 12/1993, per il mancato inoltro della documentazione prescritta ai fini della conferma del contributo.

Va precisato che ai soggetti beneficiari ricadenti nella sopra citata situazione è stato dato, con specifica raccomandata A.R., formale preavviso di scadenza dei termini di presentazione della documentazione ai fini della conferma del contributo assegnato con la Dgr in oggetto. Per quanto riguarda i predetti soggetti, va rilevato inoltre come detta documentazione non risulti pervenuta alla Regione, nemmeno in tempi successivi alla suddetta scadenza, e non risulti quindi acquisita agli atti della struttura regionale competente. I relativi contributi debbono pertanto considerarsi decaduti.

Con il presente provvedimento si prende pertanto atto dell'intervenuta decadenza dal diritto al contributo relativamente ai casi di cui all'Allegato A "Contributi assegnati con Dgr n. 567 del 2/03/2010 ai sensi della Lr 12/1993 - art. 2 - comma 1 - lettera h), decaduti per il mancato rispetto dei termini di cui all'art. 8 - comma 1. Esercizio 2010".

A seguito dell'intervenuta decadenza del contributo, risulta inoltre necessario disporre, ai sensi dell'art. 42 della Lr 29 novembre 2001, n. 39, la cancellazione della correlata posta di residuo passivo per un importo totale di € 740.724,00, con riferimento al capitolo di spesa n. 100657 (impegno n. 480) del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario 2010.

Si ritiene quindi di incaricare il dirigente della Direzione Lavori Pubblici di porre in essere ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione, ivi compresa la comunicazione agli interessati degli esiti del presente provvedimento, nonché quant'altro di competenza ai fini della cancellazione della correlata posta di residuo passivo per un importo totale di € 740.724,00, con riferimento al capitolo di spesa n. 100657 (impegno n. 480) del bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario 2010;

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 II comma dello Statuto, il quale da atto che la competente struttura regionale ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Lr n. 12 del 5/04/1993, art. 8, comma 1;

Vista la Lr n. 39 del 29/11/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Dgr n. 3301 del 3/11/2009 e n. 567 del 2/03/2010.

delibera

1. di prendere atto che i soggetti elencati nell'Allegato A al presente provvedimento, beneficiari di un contributo dell'importo evidenziato nel medesimo allegato, assegnato dalla Giunta regionale ai sensi della Lr 5 aprile 1993, n. 12 con deliberazione n. 567 del 2/03/2010, non hanno ottemperato a quanto stabilito dall'art. 8, comma 1, della Lr 12/1993;
2. di dare atto che, per effetto dell'omissione di cui al punto 1), i contributi concessi ai beneficiari di cui all'Allegato A sono decaduti;
3. di incaricare il dirigente della Direzione Lavori Pubblici di porre in essere ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione, ivi compresa la comunicazione agli interessati degli esiti del presente provvedimento, nonché quant'altro di competenza ai fini della cancellazione della correlata posta di residuo passivo per un importo totale di € 740.724,00, con riferimento al capitolo di spesa n. 100657 (impegno n. 480) del bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario 2010;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

(segue allegato)

Contributi assegnati con DGR n. 567 del 02/03/2010 ai sensi della L.R. 12/1993 – art. 2 – comma 1 – lettera h), decaduti per il mancato rispetto dei termini di cui all'art. 8 – comma 1. Esercizio 2010

Prat.		Ente		DGR che ha assegnato il Contributo	Importo del Contributo Assegnato	Data di ricevimento della comunicazione di concessione del Contributo	Termine di cui all'art. 8, comma 1, della L.R. 12/1993	Capitolo di spesa e Numero Impegno
		ASSOCIAZIONE AMATORI CALCIO STRETTI '98	**VE**					
h	30	Completamento campo calcio		nr. 567 del 02/03/2010	49.462,00	16/03/2010	16/09/2011	nr. 100657 (480/2010)
		ASSOCIAZIONE CALCIO POZZO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	**VR**					
h	51	Completamento campo calcio		nr. 567 del 02/03/2010	19.736,00	15/03/2010	15/09/2011	nr. 100657 (480/2010)
		CIRCOLO IPPICO "VOLA CON PEGASO"	**VR**					
h	64	Completamento maneggio		nr. 567 del 02/03/2010	150.000,00	19/03/2010	19/09/2011	nr. 100657 (480/2010)
		ASSOCIAZIONE CALCIO DILETTANTISTICA RALDON	**VR**					
h	77	Completamento campo calcio		nr. 567 del 02/03/2010	34.307,00	18/03/2010	19/09/2011	nr. 100657 (480/2010)

Contributi assegnati con DGR n. 567 del 02/03/2010 ai sensi della L.R. 12/1993 – art. 2 – comma 1 – lettera h), decaduti per il mancato rispetto dei termini di cui all'art. 8 – comma 1. Esercizio 2010

Prat.		Ente		DGR che ha assegnato il Contributo	Importo del Contributo Assegnato	Data di ricevimento della comunicazione di concessione del Contributo	Termine di cui all'art. 8, comma 1, della L.R. 12/1993	Capitolo di spesa e Numero Impegno
		ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SOVIZZO CALCIO	**VI**					
h	80	Completamento campo calcio		nr. 567 del 02/03/2010	103.870,00	15/03/2010	15/09/2011	nr. 100657 (480/2010)
		ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA RUGBY LIONS MOGLIANO	**TV**					
h	105	Costruzione campo rugby		nr. 567 del 02/03/2010	149.878,00	15/03/2010	15/09/2011	nr. 100657 (480/2010)
		A.S.D. CORREZZOLA	**PD**					
h	119	Completamento campo calcio		nr. 567 del 02/03/2010	23.742,00	15/03/2010	15/09/2011	nr. 100657 (480/2010)
		MONTEBELLUNA GOLF CLUB ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA	**TV**					
h	128	Completamento campo golf		nr. 567 del 02/03/2010	150.000,00	15/03/2010	15/09/2011	nr. 100657 (480/2010)
		MONTEBELLUNA RUGBY CLUB 1977 ASD	**TV**					
h	167	Costruzione palestra		nr. 567 del 02/03/2010	59.729,00	13/03/2010	13/09/2011	nr. 100657 (480/2010)
				Totale Euro	**740.724,00** [(1)]			

[(1)] **Ammontare complessivo dei contributi decaduti facenti riferimento all'impegno n. 480/2010**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1962 del 22 novembre 2011

Richiedente: Ailita Engineering Srl- Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 864 kWp nel Comune di Fontanelle (TV) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione a costruire ed esercire un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico).

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

"L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con la deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta regionale ha attribuito alla Direzione Urbanistica la competenza amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici. Tale competenza è stata confermata con deliberazione n. 2373 del 4.08.2009 e con deliberazione n. 453 del 2.03.2010.

La Ditta Ailita Engineering Srlcon sede in via Tommaso da Modena, 11 - 31100 Treviso, con nota acquisita al protocollo regionale con n. . 253296/63.00 del 26.05.2011, ha presentato domanda di autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 864 kWp, nel Comune di Fontanelle (TV), parte in Zto D, parte in zona E2, parte in zona F sc e parte in fascia di rispetto stradale.

L'impianto fotovoltaico è del tipo non integrato fisso a terra e facente parte di un parco fotovoltaico che prevede la realizzazione di tre impianti fotovoltaici collocati presso un terreno in via I Maggio, nel Comune di Fontanelle su un'area di circa 44.000 mq:

1. Impianto fotovoltaico "Lotto A": Azienda Agricola Umberto Marcello Fontanelle, potenza impianto circa 846,72 Kwp.
2. Impianto fotovoltaico "Lotto B": Ailita Engineering Srl, potenza impianto circa 864 kWp.
3. Impianto fotovoltaico "Lotto C": Electa Srl; potenza impianto circa 794,88 Kwp.

Il progetto definitivo dell'impianto "lotto B" è costituito da 3.600 moduli in silicio policristallino, eroganti complessivamente una potenza nominale di 864,00 Kwp - Sup. captante mq. 5.916; Superficie occupata dall'impianto mq. 14.586.

I moduli fotovoltaici saranno fissati ad apposite strutture metalliche zincate e infisse nel terreno con supporti aventi inclinazione variabile rispetto all'orizzonte.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il D.lgs387/2003, stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza dei Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s. m. e i.

In data 03.10.2011, si è svolta la conferenza di servizi istruttoria nella quale sono stati esaminati congiuntamente i tre sopracitati impianti; a seguito dell'esame degli elaborati di progetto, sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni, evidenziando in particolare la necessità di redigere da parte del proponente una relazione tecnica per approfondire in modo adeguato gli aspetti sollevati da Arpav, come evidenziato nel verbale (Allegato A1).

Successivamente le ditte hanno inviato le integrazioni richieste dalla conferenza di servizi istruttoria.

In data 28.10.2011, si è tenuta la conferenza di servizi decisoria, che ha fatto proprie le osservazioni, le prescrizioni e raccomandazioni formulate dai soggetti ed enti invitati e quelli partecipanti.

In tale sede sono state acquisite le seguenti note:

- Provincia di Treviso: nota in data 28.10.2011 - prot. regionale n. 502150, con la quale esprime parere favorevole di massima;
- Dipartimento Arpav di Treviso: nota in data 27.10.2011, prot. regionale n. 501381, con la quale esprime parere favorevole con condizioni per quanto di competenza;
- Direzione regionale Tutela Ambientale Unità Complessa VIA: nota in data 28.09.2011 - prot. regionale n. 444455, con la quale trasmette il Decreto del Dirigente Direzione Tutela Ambiente n. 138 del 22.09.2011, relativo alla dichiarazione di esclusione dalla procedura Via del progetto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto: nota in data 14.06.2011 - prot. regionale n. 285027, ha comunicato che l'area oggetto dell'intervento, sebbene non gravata da vincoli archeologici ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n .42, è a rischio archeologico, perché è vicina a zone che hanno restituito materiale antico e pertanto i lavori di cui trattasi dovranno essere realizzati con opportuna assistenza tecnica archeologica di professionisti specializzati nel settore.

Le citate note sono allegate al verbale di conferenza di servizi decisoria (Allegato A 2).

Con fax in data 28.10.2011, acquisita a prot. regionale n. 511062 in data 03.11. 2011, è pervenuta la nota del Consorzio di Bonifica Piave, (Allegato A3).

A conclusione, quindi, della Conferenza di Servizi del 28.10.2011, le Amministrazioni pubbliche e gli Enti presenti, valutata la documentazione agli atti, comprese le integrazioni, richiamate altresì le prescrizioni imposte in sede di conferenza e nei pareri di cui alle note degli enti sopraccitati, hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 D.lgs 387/2003 alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L. 241/1990 e s. m. e i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il D.lgs n. 387/2003 e s. m. e i. "Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Vista la Lr n. 24/1991 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt";

Visto il Dm 10.09.2010;

Vista la Lr n. 11/2004 e s. m. e i. "Norme per il governo del territorio";

Visto il D.lgs n. 42/2004 e s. m. e i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137";

Vista la propria Dgr n. 2204/2008 "Prime disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", così come modificata ed integrata dalla Dgr n. 1192/2009 e dalla Dgr n. 2373/2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (art. 12, D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387)";

Vista la propria Dgr n 453/2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili";

Vista la Lr n. 10/2010 "Disposizioni in materia di autorizzazioni e incentivi per la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici sul territorio della Regione del Veneto";

Preso atto dei verbali delle sedute delle Conferenze di servizi tenutesi il 03.10.2011 e il 28.10.2011, che si allegano;

Preso atto della documentazione presentata dal richiedente al fine di attestare la disponibilità del suolo su cui è prevista la realizzazione dell'impianto e le opere ad esso connesse;

Preso atto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete con obbligo di connessione di terzi e che non potrà essere rimosso con l'eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

delibera

1. di autorizzare la Ditta Ailita Engineering Srlcon sede in via Tommaso da Modena, 11 - 31100 Treviso - partita Iva 04155000260, alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con potenza di 864 kWp, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, come previsto dagli elaborati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui ai pareri e ai verbali delle conferenze (Allegati A1, A2, A3,) comprese le prescrizioni imposte in sede di conferenza decisoria;

2. di autorizzare Enel Distribuzione Spa all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione e di prendere atto dell'obbligo ad informare tempestivamente ad autorizzazione acquisita il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento delle Comunicazioni il gestore di rete e la Regione Veneto Direzione Urbanistica e Paesaggio, quale è il referente che costituirà l'unica interfaccia del gestore di rete ed individuerà il soggetto realizzante l'opera ed ogni eventuale dato integrativo utile riguardante gli impianti oggetto di autorizzazione, al fine di fornire un corretto aggiornamento tecnico-amministrativo degli impianti medesimi;

3. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, atto di assenso comunque denominato, compresa l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990 e s.m. e i;

4. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto indicato negli elaborati vistati elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dagli Allegati A1, A2, A3, nonché quanto previsto dalla Dgr 453/2010;

5. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.lgs n. 387/2003, dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

6. di comunicare, alla Ditta richiedente nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio dell'esecuzione del presente atto.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1963 del 22 novembre 2011

Richiedente: Azienda Agricola Tescaro Daniel - Realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza di 99,36 KWp in Comune di Villadose (RO). Richiesta autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.lgs 387/2003 e delle DgrV 2204 del 8 agosto 2008, 1192 del 5 maggio 2009 e 2373 del 4 agosto 2009.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione a costruire ed esercire un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico).

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

"L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con la deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta regionale ha attribuito alla Direzione Urbanistica e Paesaggio la competenza amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici. Tale competenza è stata confermata con deliberazione n. 2373 del 4.08.2009 e con deliberazione n. 453 del 2.03.2010.

Con nota acquisita alla Regione del Veneto in data. 19.01.2011, prot. n. 25616, il signor Tescaro Daniel ha presentato domanda di autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e messa in esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto.

Successivamente, in data 02.03.2011, prot. 105313, sono state richieste al signor Tescaro Daniel alcune integrazioni alla documentazione, essenziali per avviare il procedimento.

In data 06.04.2011, prot. n. 167398 e in data 11.05.2011, prot. 225465, la Ditta ha presentato le integrazioni richieste.

L'impianto, non integrato fisso a terra, con potenza di 99,36 kWp è previsto nel Comune di Villadose (RO), in un terreno inserito in:

Zto E3 Zona E3 - Sottozona agricola E3 (Art. 38);

Zto F6/A - zona di rispetto stradale, fluviale, cimiteriale e del depuratore (art.54 delle Nta);

Zto F5/A-F5/B - Viabilità esistente e di progetto (art.53 delle Nta);

Zto E6 - Zona di interesse archeologico sul tracciato della centuriazione (art.41 delle Nta).

Inoltre l'area ricade all'interno dell'Ato 1 del PaT adottato.

L'area viene classificata nel Ptcp come bene paesaggistico, corridoio ecologico e itinerario principale di valore storico-ambientale.

Rispetto al Ptrc ci troviamo all'interno della zona identificata come "principali itinerari di valore storico e storico-ambientale".

L'intervento ricade in parte in area sottoposta a regime di vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs42/04, per la presenza del corso d'acqua vincolato Scolo Valdentro. È necessario dunque acquisire l'autorizzazione paesaggistica per le opere in soprasuolo.

Il progetto non è soggetto a screening di Via o a Via, in quanto la potenza è inferiore ad 1 Mw, limite di cui all'Allegato IV del D.lgs 152/2006; non è soggetto a Vinca poiché l'intervento ricade tra quelli previsti dall'allegato A, par.3, lett. B della DgrV 3173/2006.

Il progetto definitivo dell'impianto prevede l'installazione di 432 moduli fotovoltaici in silicio policristallino, della potenza di 230 Wp/cad, occupanti 700 mq., posti su strutture in acciaio infisse nel terreno.

Il campo fotovoltaico prevede la realizzazione di una cabina di trasformazione prefabbricata.

L'accesso all'area avviene dalla strada comunale (Via Andreotti) attraverso il terreno di proprietà, tramite un cancello carrabile in profilati metallici.

È prevista l'installazione di una recinzione di altezza pari 2,00 ml. infissa nel terreno per tutta la lunghezza dell'ambito con pali infissi nel terreno.

L'impianto sarà connesso alla rete Enel in Bt mediante realizzazione di un cavidotto interrato che dalla cabina di trasformazione arriva alla cassetta di derivazione, posta a bordo strada, contenente il gruppo di misura. Attraverso un pozzetto avverrà il raccordo di consegna dell'Enel che arriva fino alla cabina esistente "Cagna".

In data 14.06.2011 si è svolta la conferenza di servizi istruttoria, convocata dal responsabile del procedimento della struttura regionale competente; a seguito dell'esame degli elaborati di progetto, sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni (Allegato A1).

Con note acquisite alla Regione del Veneto con prot. n. 338511 del 17.07.2011 e del 9.09.2011, il signor Tescaro Daniel ha trasmesso gli elaborati aggiornati secondo le integrazioni richieste.

In data. 14.10.2011 si è svolta la conferenza di servizi decisoria durante la quale si è preso atto dei pareri e nulla osta inoltrati nel corso del procedimento dai seguenti enti e strutture regionali (Allegato A2):

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto prot. Mbac-Sba Ven 05 0009001 del 24.06.2011, acquisita con prot. 307027 del 27.06.2011 (Allegato A3);

Regione del Veneto Segreteria regionale all'Ambiente e Territorio, Ufficio regionale del Genio civile di Rovigo, nota in data 13.06.2011, prot. n. 280541, acquisita in data 14.06.2011 (Allegato A4);

Provincia di Rovigo parere rif. prot. P/GE 2011/31704 del 13.06.2011, acquisito con prot. n. 283443 del 14.06.2011 (Allegato A5);

Regione del Veneto Dichiarazione dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas - Vinca - Nuvv); parere n. 107/11 in data 19.07.2011, trasmesso con nota in data 26.07.2011, prot. n. 356036 (Allegato A6);

Parere del Consorzio di Bonifica Adige Po, Rovigo, del 15.06.2011, prot. n. 7279/1-5-6, acquisito con prot. n. 302528 in data 23.06.2011 (Allegato A7);

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e Pesaggistici del Veneto prot. n. 27239 del 6.10.2011, acquisita con prot. n. 481837 del 18.10.2011, pervenuta successivamente alla conferenza di servizi decisoria del 14.10.2011 e alle prescrizioni in essa stabilite (Allegato A8);

La conferenza di servizi ha preso atto altresì della documentazione presentata dal richiedente, al fine di attestare la disponibilità del suolo su cui è prevista la realizzazione dell'impianto e le opere ad esso connesse.

A conclusione della conferenza di servizi le Amministrazioni pubbliche e gli Enti ivi presenti, valutata la documentazione agli atti, comprese le integrazioni, hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, per l'approvazione del progetto per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto nonché alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione (cabina ed elettrodotto), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nell'Allegato A comprendente tutte le prescrizioni indicate dagli Enti e strutture succitati, per quanto di competenza."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L. 241/1990 e s. m. e i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il Dpr n. 380/2001 e s. m. e i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

Visto il D.lgs n. 387/2003 e s. m. e i. "Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Visto il D.lgs n. 42/2004 e s. m. e i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Dm del 10.09.2010, "Linee Guida per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili";

Vista la Lr n. 24/1991 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt";

Vista la Lr n. 11/2004 e s. m. e i. "Norme per il governo del territorio";

Vista la Lr n. 10/2010 "Disposizioni in materia di autorizzazioni e incentivi per la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici sul territorio della Regione del Veneto";

Vista la Lr n. 7/2011, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011".

Vista la Dgr 3637/2002 "L. 3 agosto 1998, n. 267 - individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici";

Vista la Dgr n. 2204/2008 "Prime disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", così come modificata ed integrata dalla Dgr n. 1192/2009 e dalla Dgr n. 2373/2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (art. 12, D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387)";

Vista la Dgr n 453/2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili";

Preso atto dei verbali delle sedute della conferenza di servizi del 14.06.2011 e del 14.10.2011, che si allegano per completezza (Allegati A1 ed A2).

delibera

1. di autorizzare l'Azienda Agricola Tescaro Daniel, con sede legale in via Fratelli Esalti n. 2 - 45010 Villadose (RO), alla realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza di 99,36 KWp in Comune di Villadose (RO), ai sensi dell'articolo 12 del D.lgs n. 387/2003, come previsto dagli elaborati aggiornati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui all'Allegato A, al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante;
2. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato, compresa l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n. 42/2004, di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 241/1990 e s.m. e i.;
3. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto riportato negli elaborati vistati elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dall'Allegato A, nonché quanto previsto dalla Dgr 453/2010;
4. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.lgs n. 387/2003, dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;
5. di comunicare alla Ditta richiedente, nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dall'Azienda Agricola Tescaro Daniel sede legale in via Fratelli Esalti n. 2 - 45010 Villadose (RO);
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio dell'esecuzione del presente atto.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1964 del 22 novembre 2011

Richiedente: Azienda Agricola Umberto Marcello Fontanelle - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 846,72 kWp nel Comune di Fontanelle (TV) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione a costruire ed esercire un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico).

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

"L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con la deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta regionale ha attribuito alla Direzione Urbanistica la competenza amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici. Tale competenza è stata confermata con deliberazione n. 2373 del 4.08.2009 e con deliberazione n. 453 del 2.03.2010.

La Ditta Azienda Agricola Umberto Marcello Fontanelle, con sede legale in Venezia 30124 (VE) - San Marco, 2888 - partita Iva 03853690273, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 253253/63.00 del 26.05.2011, ha presentato domanda di autorizzazione unica ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 846,72 kWp, nel Comune di Fontanelle (TV), parte in Zto D, parte in zona E2, parte in zona F sc e parte in fascia di rispetto stradale.

L'impianto fotovoltaico è del tipo non integrato fisso a terra e facente parte di un parco fotovoltaico che prevede la realizzazione di tre impianti fotovoltaici collocati presso un terreno in via I Maggio nel Comune di Fontanelle su un'area di circa 44.000 mq.:

1. Impianto fotovoltaico "Lotto A": Azienda Agricola Umberto Marcello Fontanelle, potenza impianto circa 846,72 Kwp;
2. Impianto fotovoltaico "Lotto B": Ailita Engineering Srl, potenza impianto circa 864 kWp;
3. Impianto fotovoltaico "Lotto C": Electa Srl; potenza impianto circa 794,88 Kwp.

Il progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico "lotto A" è costituito da 3.528 moduli in silicio policristallino, eroganti complessivamente una potenza nominale di poco inferiore agli 846,72 Kwp - Sup. captante mq. 5.798; Sup. occupata dall'impianto mq.15.153.

I moduli fotovoltaici saranno fissati ad apposite strutture metalliche zincate e infisse nel terreno con supporti aventi inclinazione variabile rispetto all'orizzonte.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il D.lgs387/03 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza dei Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s. m. e i.

In data 03.10.2011, si è svolta la conferenza di servizi istruttoria nella quale sono stati esaminati congiuntamente i tre sopraccitati impianti; a seguito dell'esame degli elaborati di progetto, sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni, evidenziando in particolare la necessità di redigere da parte del proponente una relazione tecnica per approfondire in modo adeguato gli aspetti sollevati da Arpav, come evidenziato nel verbale (Allegato A1).

Successivamente le ditte hanno inviato le integrazioni richieste dalla conferenza di servizi istruttoria.

In data 28.10.2011, si è tenuta la conferenza di servizi decisoria, che ha fatto proprie le osservazioni, le prescrizioni e raccomandazioni formulate dai soggetti ed enti invitati e quelli partecipanti.

In tale sede sono state acquisite le seguenti note:

- Provincia di Treviso: nota in data 28.10.2011 - prot. regionale n. 502165, con la quale esprime parere favorevole di massima;
- Dipartimento Arpav di Treviso: nota in data 27.10.2011, prot. regionale n. 501381, con la quale esprime parere favorevole con condizioni per quanto di competenza;
- Direzione regionale Tutela Ambientale Unità Complessa VIA: nota in data 28.09.2011 - prot. regionale n. 444455, con la quale trasmette il Decreto del Dirigente Direzione Tutela Ambiente n. 138 del 22.09.2011, relativo alla dichiarazione di esclusione dalla procedura Via del progetto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto: nota in data 14.06.2011 - prot. regionale n. 285027, ha comunicato che l'area oggetto dell'intervento, sebbene non gravata da vincoli archeologici ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è a rischio archeologico, perché è vicina a zone che hanno restituito materiale antico, e pertanto i lavori di cui trattasi dovranno essere realizzati con opportuna assistenza tecnica archeologica di professionisti specializzati nel settore

Le citate note sono allegate al verbale di conferenza di servizi decisoria (Allegato A 2).

Con fax in data 28.10.2011, acquisita al prot. regionale n. 511062, in data 03.11.2011, è pervenuta la nota del Consorzio di Bonifica Piave, (Allegato A3).

A conclusione, quindi, della Conferenza di Servizi del 28.10.2011, le Amministrazioni pubbliche e gli Enti presenti, valutata la documentazione agli atti, comprese le integrazioni, richiamate altresì le prescrizioni imposte in sede di conferenza e nei pareri di cui alle note degli enti sopraccitati, hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 D.lgs 387/2003 alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L. 241/1990 e s. m. e i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il D.lgs n. 387/2003 e s. m. e i. "Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Vista la Lr n. 24/1991 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt";

Visto il Dm 10.09.2010;

Vista la Lr n. 11/2004 e s. m. e i. "Norme per il governo del territorio";

Visto il D.lgs n. 42/2004 e s. m. e i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137";

Vista la propria Dgr n. 2204/2008 "Prime disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", così come modificata ed integrata dalla Dgr n. 1192/2009 e dalla Dgr n. 2373/2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (art. 12, D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387)";

Vista la propria Dgr n 453/2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili";

Vista la Lr n. 10/2010 "Disposizioni in materia di autorizzazioni e incentivi per la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici sul territorio della Regione del Veneto";

Preso atto dei verbali delle sedute delle Conferenze di servizi tenutesi il 03.10.2011 e il 28.10.2011, che si allegano;

Preso atto della documentazione presentata dal richiedente al fine di attestare la disponibilità del suolo su cui è prevista la realizzazione dell'impianto e le opere ad esso connesse;

Preso atto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete con obbligo di connessione di terzi e che non potrà essere rimosso con l'eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

delibera

1. di autorizzare la Ditta - Azienda Agricola Umberto Marcello Fontanelle con sede legale in Venezia 30124 (VE) - S. Marco, 2888 - partita Iva 03853690273, alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, con potenza di 846,72 kWp, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, come previsto dagli elaborati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui ai pareri e ai verbali delle conferenze (Allegati A1, A2, A3,) comprese le prescrizioni imposte in sede di conferenza decisoria;

2. di autorizzare Enel Distribuzione Spa all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione e di prendere atto dell'obbligo ad informare tempestivamente, ad autorizzazione acquisita, il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento delle Comunicazioni, il gestore di rete e la Regione Veneto Direzione Urbanistica e Paesaggio, quale è il referente che costituirà l'unica interfaccia del gestore di rete ed individuerà il soggetto realizzante l'opera ed ogni eventuale dato integrativo utile riguardante gli impianti oggetto di autorizzazione, al fine di fornire un corretto aggiornamento tecnico-amministrativo degli impianti medesimi.

3. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, atto di assenso comunque denominato, compresa l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990 e s.m. e i;

4. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto indicato negli elaborati vistati elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dagli Allegati A1, A2, A3, nonché quanto previsto dalla Dgr 453/2010;

5. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.lgs n. 387/2003, dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

6. di comunicare, alla Ditta richiedente, nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio dell'esecuzione del presente atto.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1965 del 22 novembre 2011

Richiedente: Electa Srl - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 794,88 kWp nel Comune di Fontanelle (TV) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione a costruire ed esercire un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico).

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

"L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con la deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta regionale ha attribuito alla Direzione Urbanistica la competenza amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici. Tale competenza è stata confermata con deliberazione n. 2373 del 4.08.2009 e con deliberazione n. 453 del 2.03.2010.

La Ditta Electa S.r.l con sede legale in Viale Italia, 134 - 31015 Conegliano TV - partita Iva 04155000260, con nota, acquisita al protocollo regionale con n. . 253270/63.00 del 26.05.2011, ha presentato domanda di autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza 794,88 kWp nel Comune di Fontanelle (TV), parte in Zto D, parte in zona E2, parte in zona F sc e parte in fascia di rispetto stradale.

L'impianto fotovoltaico è del tipo non integrato fisso a terra e facente parte di un parco fotovoltaico che prevede la realizzazione di tre impianti fotovoltaici collocati presso un terreno in via I Maggio, nel Comune di Fontanelle su un'area di circa 44.000 mq:

1. Impianto fotovoltaico "Lotto A": Azienda Agricola Umberto Marcello Fontanelle, potenza impianto circa 846,72 Kwp.
2. Impianto fotovoltaico "Lotto B": Ailita Engineering Srl, potenza impianto circa 864 kWp.
3. Impianto fotovoltaico "Lotto C": Electa Srl; potenza impianto circa 794,88 Kwp.

Il progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico "lotto C" è costituito da 3.312 moduli in silicio policristallino, eroganti complessivamente una potenza nominale di 794,88 Kwp; Sup.captante mq. 5.443; superficie occupata dall'impianto mq.14.098.

I moduli fotovoltaici saranno fissati ad apposite strutture metalliche zincate e infisse nel terreno con supporti aventi inclinazione variabile rispetto all'orizzonte

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il D.lgs387/03 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza dei Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s. m. e i.

In data 03.10.2011, si è svolta la conferenza di servizi istruttoria nella quale sono stati esaminati congiuntamente i tre sopraccitati impianti; a seguito dell'esame degli elaborati di progetto, sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni, evidenziando in particolare la necessità di redigere da parte del proponente una relazione tecnica per approfondire in modo adeguato gli aspetti sollevati da Arpav, come evidenziato nel verbale (Allegato A1).

Successivamente le ditte hanno inviato le integrazioni richieste dalla conferenza di servizi istruttoria.

In data 28.10.2011, si è tenuta la conferenza di servizi decisoria, che ha fatto proprie le osservazioni, le prescrizioni e raccomandazioni formulate dai soggetti ed enti invitati e quelli partecipanti.

In tale sede sono state acquisite le seguenti note:

- Provincia di Treviso: nota in data 28.10.2011 - prot. regionale n. 502156, con la quale esprime parere favorevole di massima;
- Dipartimento Arpav di Treviso: nota in data 27.10.2011, prot. regionale n. 501381, con la quale esprime parere favorevole con condizioni per quanto di competenza;

- Direzione regionale Tutela Ambientale Unità Complessa Via: nota in data 28.09.2011 - prot.regionale n. 444455, con la quale trasmette il Decreto Dirigente Direzione Tutela Ambiente n. 138 del 22.09.2011, relativo alla dichiarazione di esclusione dalla procedura Via del progetto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto: nota in data 14.06.2011 - prot. regionale n. 285027, ha comunicato che l'area oggetto dell'intervento, sebbene non gravata da vincoli archeologici ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è a rischio archeologico, perché è vicina a zone che hanno restituito materiale antico, e pertanto i lavori di cui trattasi dovranno essere realizzati con opportuna assistenza tecnica archeologica di professionisti specializzati nel settore.

Le citate note sono allegate al verbale di conferenza di servizi decisoria (Allegato A 2).

Con fax in data 28.10.2011, acquisita a prot. regionale n. 511062 in data 03.11.2011, è pervenuta la nota del Consorzio di Bonifica Piave, (Allegato A3).

A conclusione, quindi, della Conferenza di Servizi del 28.10.2011, le Amministrazioni pubbliche e gli Enti presenti, valutata la documentazione agli atti, comprese le integrazioni, richiamate altresì le prescrizioni imposte in sede di conferenza e nei pareri di cui alle note degli enti sopraccitati, hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 D.lgs 387/2003 alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L. 241/1990 e s. m. e i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il D.lgs n. 387/2003 e s. m. e i. "Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Vista la Lr n. 24/1991 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt";

Visto il Dm 10.09.2010;

Vista la Lr n. 11/2004 e s. m. e i. "Norme per il governo del territorio";

Visto il D.lgs n. 42/2004 e s. m. e i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137";

Vista la propria Dgr n. 2204/2008 "Prime disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", così come modificata ed integrata dalla Dgr n. 1192/2009 e dalla Dgr n. 2373/2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (art. 12, D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387)";

Vista la propria Dgr n 453/2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili";

Vista la Lr n. 10/2010 "Disposizioni in materia di autorizzazioni e incentivi per la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici sul territorio della Regione del Veneto";

Preso atto dei verbali delle sedute delle Conferenze di servizi tenutesi il 03.10.2011 e il 28.10.2011, che si allegano;

Preso atto della documentazione presentata dal richiedente al fine di attestare la disponibilità del suolo su cui è prevista la realizzazione dell'impianto e le opere ad esso connesse;

Preso atto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete con obbligo di connessione di terzi e che non potrà essere rimosso con l'eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

delibera

1. di autorizzare la Ditta Electa S.r.l con sede legale in Viale Italia, 134 - 31015 Conegliano TV - partita Iva 04155000260, alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, con potenza di 794,88 kWp ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, come previsto dagli elaborati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui ai pareri e ai verbali delle conferenze (Allegati A1, A2, A3,) comprese le prescrizioni imposte in sede di conferenza decisoria;

2. di autorizzare Enel Distribuzione Spa all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione e di prendere atto dell'obbligo ad informare tempestivamente ad autorizzazione acquisita il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento delle Comunicazioni il gestore di rete e la Regione Veneto Direzione Urbanistica e Paesaggio, quale è il referente che costituirà l'unica interfaccia del gestore di rete ed individuerà il soggetto realizzante l'opera ed ogni eventuale dato integrativo utile riguardante gli impianti oggetto di autorizzazione, al fine di fornire un corretto aggiornamento tecnico-amministrativo degli impianti medesimi;

3. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, atto di assenso comunque denominato, compresa l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990 e s.m. e i;

4. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto indicato negli elaborati vistati elencati nell'Allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dagli Allegati A1, A2, A3, nonché quanto previsto dalla Dgr 453/2010;

5. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.lgs n. 387/2003 dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

6. di comunicare, alla Ditta richiedente nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio dell'esecuzione del presente atto.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1966 del 22 novembre 2011

Richiedente: Ditta An.So.Lar S.a.s. - Diniego autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 199,80 kWp in Comune di Ariano nel Polesine (RO) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Diniego autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico, per la produzione di energia elettrica della potenza di 199,80 kWp in Comune di Ariano nel Polesine (RO) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue:
"L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con la deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta regionale ha attribuito alla Direzione Urbanistica la competenza amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici. Tale competenza è stata confermata con deliberazione n. 2373 del 4 agosto 2009 e con deliberazione n. 453 del 2 marzo 2010.

Con nota, acquisita alla Regione del Veneto al prot. n 338993 in data 18 giugno 2010 la Ditta An.So.Lar S.a.s. - con sede in via Gorizia, n. 41 45019 Taglio di Po (RO), C.F. e P. Iva 0135940297 - ha presentato al protocollo regionale richiesta di autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico, per la produzione di energia elettrica della potenza di 199,80 kWp in Comune di Ariano nel Polesine (RO).

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il D.lgs387/03 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza dei Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s. m. e i.

In data 25 agosto 2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi convocata dal Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio, con nota n. 420984 del. 3 agosto 2010; a seguito dell'esame degli elaborati di progetto, sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni.

In data 15 settembre 2010 con prot. 484701 il proponente ha presentato alcune integrazioni richieste durante la prima conferenza di servizi.

In data 18 gennaio 2011 si è tenuta la seconda seduta della conferenza, convocata dal Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio, con nota n. 4739 del 5 gennaio 2011, la quale è stata aggiornata per permettere alla Ditta di inviare a tutti gli enti convocati -e non solo alla Regione Veneto- le integrazioni e modifiche al progetto richieste in sede di conferenza istruttoria tenutasi il 25 agosto 2010 e per completare le integrazioni parziali prodotte con nota del 15 settembre 2010.

Invero, alla data del 18 gennaio 2011 la documentazione necessaria per la chiusura del procedimento risultava carente nei seguenti termini:

1. contratto definitivo di compravendita dell'area;
2. elaborati necessari per l'autorizzazione al passo carraio;
3. atto di sottomissione al Ministero dello Sviluppo Economico per l'emissione del nulla osta di sua competenza.

Inoltre la tabella con i tempi e costi di dismissione dell'impianto, prodotta in sede di integrazioni per la prima volta, riportava alcuni dati non corretti, dal momento che comprendeva voci relative alla dismissione dell'impianto di connessione non oggetto di demolizione.

Considerato che il proponente non ha adempiuto alle prescrizioni impartite, la Direzione Urbanistica e Paesaggio, con nota prot.388478 del 17 agosto 2011 ha inviato una comunicazione ai sensi dell'art.10-bis della legge 241 /1990.

Con raccomandata del 29 agosto 2011, acquisita al prot. regionale con il n. 404900 del 2 settembre 2011, la Ditta An.So. Lar S.a.s., ha effettuato le proprie osservazioni. evidenziando da un lato la completezza della documentazione presentata e dall'altro sottolineando la decorrenza del termine di cui all'art. 12 del D.lgs 387/2003 per la conclusione del procedimento.

In data 14 ottobre 2011 si è riunita la conferenza di servizi decisoria convocata dal Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio, con nota n. 439049 del 23 settembre 2011.

La Conferenza, per quanto riguarda l'eccezione relativa alla scadenza del termine, ha evidenziato che permane in capo alla Pubblica Amministrazione il dovere di concludere il procedimento con un provvedimento espresso; per quanto concerne, invece, la documentazione attestante la disponibilità dell'area su cui dovrà sorgere l'impianto fotovoltaico ha preso atto che la stessa è insufficiente.

Considerato che la documentazione integrativa richiesta non è stata trasmessa agli enti interessati affinché potessero esprimere il parere di competenza e considerata altresì la mancanza di elementi essenziali al rilascio dell'autorizzazione quali la disponibilità dell'area e l'atto di sottomissione al Ministero dello Sviluppo Economico per l'emissione del nulla osta di sua competenza., la Conferenza ha quindi espresso parere negativo all'unanimità dei presenti in merito al progetto presentato dalla Ditta An.So.Lar S.a.s..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la L. 241/1990 e s. m. e i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il D.lgs n. 387/2003 e s. m. e i. "Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Vista la Lr n. 24/1991 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt";

Vista la Lr n. 11/2004 e s. m. e i. "Norme per il governo del territorio";

Visto il D.lgs n. 42/2004 e s. m. e i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137";

Vista la propria Dgr n. 2204/2008 "Prime disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", così come modificata ed integrata dalla Dgr n. 1192/2009 e dalla Dgr n. 2373/2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (art. 12, D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387)";

Vista la propria Dgr n 453/2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili";

Vista la Lr n. 10/2010 "Disposizioni in materia di autorizzazioni e incentivi per la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici sul territorio della Regione del Veneto";

Preso atto dei verbali delle sedute delle Conferenze di servizi tenutesi il 25 agosto 2010, 18 gennaio 2011 e 14 ottobre 2011 che si allegano (rispettivamente:Allegato A, A1, A2);

delibera

1. di non autorizzare An.So.Lar S.a.s. - con sede in via Gorizia n. 41, 45019 Taglio di Po (RO), C.F. e P. Iva 0135940297 - alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico, per la produzione di energia elettrica della potenza di 199,80 kWp in Comune di Ariano nel Polesine (RO).
2. di comunicare, alla Ditta richiedente nonché agli Enti interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dalla Ditta An.So.Lar S.a.s.;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio dell'esecuzione del presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1967 del 22 novembre 2011

Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, ai sensi del decreto ministeriale 7 aprile 2006 e delle norme regionali di recepimento: spandimento del letame sui pascoli, prati-pascoli e prati permanenti e avvicendati delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Differimento della data di inizio del divieto stagionale di spandimento al 1° dicembre 2011.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 della Dgr n. 2495/2006, degli orientamenti nazionali e comunitari, ed in base alle eccezionali condizioni stagionali che hanno protratto la durata del ciclo colturale dei pascoli, dei prati-pascoli e dei prati permanenti e avvicendati e del relativo pascolamento, si differisce, nelle zone vulnerabili ai nitrati, l'inizio del divieto di spandimento sulle suddette superfici al 1° dicembre 2011 per i soli letami.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Nell'ambito della disciplina tecnica sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, sebbene la distribuzione del letame sia parificata a quella dei liquami zootecnici in termini di apporti di azoto alle colture, viene tuttavia riconosciuta a tale materiale organico, se correttamente maturato, un'importante funzione miglioratrice della struttura del terreno ed un certo "potere tampone" nei confronti del contenimento delle perdite di acqua dagli orizzonti del suolo superficiali e sottosuperficiali. Ciò in considerazione delle peculiari caratteristiche di stabilità del materiale organico, dovute proprio al processo di compostaggio in concimaia a cui le deiezioni animali sono sottoposte, che acquisisce in tal modo caratteristiche di gestibilità e, soprattutto, di carattere igienico-sanitario nettamente migliori.

Proprio per tali motivazioni, gli orientamenti nazionali e regionali, facendo propri indirizzi tecnici di carattere generale riconosciuti anche a livello comunitario, ammettono maggiori "aperture" nell'uso agronomico dei letami rispetto a quanto non venga consentito nel caso dei liquami zootecnici.

Viene infatti riconosciuta, nelle disposizioni in materia in fase di approvazione a livello nazionale, la possibilità di distribuire, su pascoli, prati-pascoli e prati permanenti e avvicendati in via ordinaria, il letame bovino ed ovicaprino fino al 15 dicembre. Tale specifica condizione, oltre a sottolineare le particolari qualità delle formazioni erbacee nell'utilizzo ai fini nutrizionali dei letami, è tanto più vera in andamenti stagionali come quello della prima parte dell'autunno del corrente anno, periodo durante il quale la stagione vegetativa e la conseguente opportunità di pascolo degli animali, si sono protratte ben oltre gli ordinari calendari agricoli.

Considerato pertanto che il pascolamento delle superfici prative a disposizione degli allevamenti risulta ancora in corso nella prima metà del corrente mese di novembre, e che ciò rende impossibile la contestuale effettuazione delle operazioni di spandimento della parte di letame che si è accumulata nelle strutture aziendali, si reputa necessario consentire lo svolgimento delle operazioni di distribuzione perlomeno nella seconda quindicina del mese di novembre, con il rinvio della data di entrata in vigore del divieto di spandimento dei letami zootecnici dal 15 novembre al 1° dicembre del corrente anno solare.

Lo spostamento del termine di decorrenza del divieto di spandimento che viene sottoposto all'approvazione della Giunta regionale con il presente provvedimento, riguarda pertanto esclusivamente la distribuzione dei letami su superfici a pascolo, prato-pascolo e prato permanente o avvicendato delle zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto.

Viene in tal modo adottato, a causa della particolare condizione climatica della prima parte dell'autunno in corso, e con validità per il solo anno 2011, il criterio già contenuto nelle bozze del provvedimento nazionale, in fase di prossima approvazione, che andrà ad integrare il decreto ministeriale 7 aprile 2006 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il decreto ministeriale 7 aprile 2006, che ha fissato criteri e norme tecniche generali per la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;

Vista la Dgr 7 agosto 2006, n. 2495, "Recepimento regionale del Dm 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

Vista la Dgr 7 agosto 2007, n. 2439, "Dgr 7 agosto 2007. Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";

Vista la Dgr 30 dicembre 2010, n. 3540, con la quale è stato dato recepimento al decreto ministeriale n. 30125 del 22.12.2009 in materia di Condizionalità per l'anno 2011;

Vista la nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 19 dicembre 2008, prot. n. Sviris - Aoo Sviris 0019090, con la quale si comunica che, relativamente ai divieti temporali di spandimento dei reflui nel periodo autunno-invernale,"…si ritiene che le Regioni possano fissare periodi diversi da quelli stabiliti attualmente, ove tali disposizioni siano motivate da circostanze eccezionali, tra cui possono rientrare gli eventi atmosferici di particolare intensità";

delibera

1. di approvare quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire, in applicazione dell'articolo 26, comma 2, dell'allegato A alla Dgr 7 agosto 2006, n. 2495, nonché in conformità al decreto ministeriale 7 aprile 2006, articolo 26, comma 5, che il periodo di divieto di spandimento dei letami zootecnici sui pascoli, prati-pascoli e prati permanenti e avvicendati abbia inizio a decorrere dal 1° dicembre 2011, nelle zone designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto;
3. di riconfermare, con l'eccezione di quanto disposto al precedente punto 2, i divieti stagionali e territoriali, nonché gli ulteriori vincoli allo spandimento stabiliti dal Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati con la Dgr n. 2495/2006, la Dgr n. 2439/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
4. di disporre che quanto stabilito con il presente provvedimento costituisca integrazione pienamente efficace ai Criteri di Gestione Obbligatori stabiliti in materia di Condizionalità per l'anno 2011, nell'Atto A4, Allegato A alla Dgr 30 dicembre 2010, n. 3540;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1968 del 22 novembre 2011

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Dgr n. 4083/2009. Misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale. Attivazione Progetti Integrati di Area - Rurali (Pia.R). Piar 08 - Strategie di turismo rurale nella terra del Custoza.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Viene approvata l'attivazione operativa del Progetto Integrato di Area Rurale "08 - Strategie di turismo rurale nella terra del Custoza", da parte del relativo partenariato rurale rappresentato dal soggetto capofila Comune di Sommacampagna (VR), per quanto riguarda in particolare le disposizioni attuative e le scadenze relative alla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" azione 1 "Itinerari e certificazione", azione 4 "Informazione" e azione 5 "Integrazione offerta turistica" e alla Misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale" azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali".

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo del Psr 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (Ce) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2011, n. 1681.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni n. 1223/2007, n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 544/2009, n. 877/2009, n. 2595/2009, n. 4083/2009, n. 288/2010, n. 745/2010, n. 2063/2010, n. 3181/2010 n. 87/2011, n. 88/2011, n. 376/2011, n. 443/2011, n. 1354/2011, n. 1592/2011 e n. 1680/2011 ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici relativi alle misure ed azioni previste, secondo modalità e procedure di attuazione dettagliate negli stessi bandi, a valere sulle misure dei quattro assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con provvedimento del 29 dicembre 2009, n. 4083, la Giunta regionale ha approvato il bando generale di apertura dei termini di presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 3. Le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, le riduzioni e le sanzioni, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi sono specificate nell'allegato A al provvedimento medesimo.

Per quanto riguarda l'asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia, il bando ha disposto, in particolare, l'attivazione della misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, il cui obiettivo generale è favorire e supportare l'azione di partenariati pubblici privati (Par) che elaborano, promuovono e danno attuazione a specifiche strategie di sviluppo locale attraverso appositi Progetti Integrati d'Area (Pia-Rurale). La misura si applica esclusivamente alle aree non interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 - Leader e prevede il sostegno alla definizione ed alla realizzazione di Progetti Integrati d'Area Rurale (Pia-R) attraverso l'attivazione delle Misure dell'Asse 3 del Psr.

Il bando prevedeva la selezione di 4 (quattro) partenariati rurali, sulla base di un importo a bando pari a 400.000,00 euro, per quanto riguarda gli interventi a sostegno della Misura 341, mentre l'importo complessivo a disposizione dei 4 Pia-R finanziabili corrispondeva a 8.000.000,00 di euro derivanti dalle singole dotazioni previste dal Psr per le Misure dell'Asse 3 diverse dalla 341.

A seguito delle manifestazioni di interesse presentate dai soggetti interessati a promuovere un Pia-R entro la scadenza del 30 aprile 2010, n. 9 Partenariati rurali hanno presentato al 30 settembre 2010 apposita domanda di aiuto presso l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, Avepa.

A seguito dell'istruttoria, nell'ambito della quale la valutazione dei Pia-R è stata operata da una Commissione tecnica congiunta e paritetica Avepa-Regione, sono risultate ammissibili n. 8 domande, delle quali solo 4 finanziabili, in relazione alle disponibilità previste dal bando.

Con deliberazione 29 marzo 2011, n. 377, la Giunta regionale ha approvato l'integrazione della dotazione a bando per la misura 341 ed i relativi Pia-R, per un importo di euro 8.400.000,00, di cui euro 8.000.000,00 destinati all'attuazione dei Pia-R ed euro 400.000,00 al funzionamento dei partenariati rurali, con il conseguente finanziamento di tutte le domande validamente presentate e ritenute ammissibili ai sensi della Misura 341.

Con Decreto del Dirigente della Struttura Periferica Avepa di Venezia n. 38 del 31 marzo 2011, è stata pertanto approvata la graduatoria di finanziabilità delle 8 domande di aiuto ritenute ammissibili e dei relativi Pia-R, per un importo complessivo di euro 769.600,00, per quanto riguarda la Misura 341, corrispondenti a un importo complessivo di euro 15.392.000,00 relativo all'attuazione delle strategie definite dai Pia-R.

La Struttura Periferica Avepa di Venezia, Sportello Unico Agricolo Avepa di Venezia (Sua Venezia) dal 1 aprile 2011, ha successivamente comunicato a tutti i partenariati selezionati la concessione del finanziamento per la Misura 341 e per la realizzazione dei Pia-R.

Ai fini dell'attivazione dei progetti, lo Sua di Venezia ha inoltre programmato una fase di verifica operativa sulle modalità di attuazione dei progetti, attraverso incontri bilaterali con i singoli partenariati selezionati, alla presenza dell'Autorità di Gestione del Psr. In seguito a tali incontri, tenutisi in data 4, 6, 10, 13, 17, 20, 25 e 27 maggio 2011, presso lo Sua di Venezia, sono state comunicate a ciascun partenariato le disposizioni per l'attivazione dei Pia-R, con la contestuale richiesta di conferma in merito a taluni aspetti operativi e, ove necessario, di specifiche informazioni ai fini dell'approvazione, da parte della Giunta regionale, dei provvedimenti di attivazione dei singoli interventi previsti dai Pia-R.

Tali interventi possono essere attivati dai partenariati rurali attraverso le formule operative previste dal bando "a gestione diretta Par", "a regia Par" e "a bando pubblico" ed essere quindi realizzati dai singoli soggetti beneficiari sulla base delle condizioni e modalità operative stabilite dal Psr per le singole Misure/Azioni interessate e dalle Linee Guida Misure approvate dall'Autorità di Gestione in applicazione alla Dgr n. 199/2008, Sub Allegato E3.

Come previsto al paragrafo 6 del bando ed ai paragrafi 1.3 e 1.4 del documento Indirizzi Procedurali - Allegato A (Dgr 4083/2009), l'attivazione degli interventi previsti dai singoli Pia-R avviene da parte della Regione, con appositi provvedimenti della Giunta regionale che approvano:

- il bando pubblico, sulla base delle indicazioni del PIA-R e del relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione, nel caso di intervento a bando Par;

- il quadro delle scadenze e delle modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal Pia-R, nel caso di intervento a regia Par e a gestione diretta Par.

Con riferimento al Pia-R "08 - Strategie di turismo rurale nella terra del Custoza", attivato dal partenariato "Terra del Custoza" attraverso il soggetto capofila Comune di Sommacampagna, a seguito dell'incontro bilaterale svoltosi il 10 maggio 2011 e della successiva nota trasmessa dallo Sua di Venezia in data 31.05.2011 prot. n. 44024, l'Autorità di Gestione ha acquisito la conferma del quadro attuativo del Pia-R, da parte del medesimo Sua (prot. n. 499962 - 27.10.2011), e le ulteriori indicazioni operative per l'attivazione dei relativi interventi, per quanto riguarda in particolare la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" azione 1 "Itinerari e certificazione", azione 4 "Informazione" e azione 5 "Integrazione offerta turistica" e la Misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale" azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali".

Con il presente provvedimento, si propone quindi l'attivazione operativa del PIA-R in oggetto, con particolare riferimento agli interventi descritti dall'Allegato A, secondo le indicazioni e le scadenze ivi definite.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- Visto il regolamento (Ce) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr);

- Visto il regolamento (Ce) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

- Visto il regolamento (Ce) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione, e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (Ce) n. 1698/2005;

- Visto il regolamento (Ue) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (Ce) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

- Vista la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013;

- Vista la deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 con la quale la Giunta regionale ha approvato il testo del Psr 2007 - 2013, la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma, confermando la Direzione Piani e Programmi Settore Primario quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, con conseguente incarico alla medesima Direzione di procedere alla sorveglianza e agli adempimenti amministrativi, tecnici e procedurali connessi all'attuazione del Programma, nonché alla conseguente gestione finanziaria;

- Vista la deliberazione 9 giugno 2009, n. 1616, con la quale la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) del regolamento (Ce) n. 1974/2006;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4082 del 29 dicembre 2009 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (Ce) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, Lr 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009";

-Vista la deliberazione della Giunta regionale del 18 ottobre 2011, n. 1681 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (Ce) n. 1974/2006, di cui alle Dgr n. 373 del 23 febbraio 2010 e n. 559 del 2 marzo 2010.

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2009, n. 4083, che ha approvato il bando e l'apertura dei termini relativa ad alcune misure degli assi 1 e 3, per la presentazione delle domande a valere sul Psr 2007 - 2013, in particolare per quanto riguarda la misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale nonché l'allegato A-Indirizzi procedurali;

- Dato atto che il suddetto provvedimento stabilisce gli atti e le modalità per l'attivazione dei Progetti Integrati d'Area - Rurali (Pia-R) nell'ambito della misura 341, prevedendo che la Regione provveda all'approvazione dei bandi pubblici e delle ulteriori disposizioni e scadenze per l'attuazione degli interventi relativi a ciascun Pia-R e previsti secondo le formule "a bando pubblico", "a regia" e a "gestione diretta", ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499, avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla Dgr n. 4083/2009.

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2011, n. 377 relativa all'integrazione delle risorse a bando a favore dei progetti di cui alla misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale

- Visto il Decreto del Dirigente della Struttura Periferica Avepa di Venezia 31 marzo 2011, n. 38 relativo all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanzi abilità - Misura 341 "Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, per quanto riguarda in particolare l'approvazione della domanda di aiuto relativa al progetto in questione;

- Preso atto della conferma del quadro attuativo relativo al Pia-R "08 - Strategie di turismo rurale nella terra del Custoza", da parte dello Sua di Venezia (prot. n. 499962 - 27.10.2011) e delle ulteriori indicazioni operative per l'attivazione dei relativi interventi, per quanto riguarda in particolare la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" azione 1 "Itinerari e certificazione", azione 4 "Informazione" e azione 5 "Integrazione offerta turistica" e la Misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale" azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali";

- Considerata l'esigenza di procedere all'approvazione delle disposizioni e delle scadenze per l'attuazione degli interventi relativi al medesimo PIA-R, ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di confermare l'attivazione del Progetto Integrato di Area Rurale "08 - Strategie di turismo rurale nella terra del Custoza", da parte del partenariato rurale denominato "Terra del Custoza" rappresentato dal soggetto capofila Comune di Sommacampagna (VR), titolare della relativa domanda di aiuto approvata con Decreto del Dirigente della Struttura Periferica Avepa di Venezia n. 38 del 31 marzo 2011, ai sensi della Misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, nell'ambito del Psr 2007-2013 per il Veneto;

2. di approvare le disposizioni attuative e le scadenze per l'attivazione degli interventi relativi al Pia-R di cui al precedente punto 1), per quanto riguarda in particolare la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" azione 1 "Itinerari e certificazione", azione 4 "Informazione" e azione 5 "Integrazione offerta turistica" e la Misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale" azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali", sulla base delle indicazioni stabilite nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati; la presentazione delle domande di aiuto relative ai suddetti interventi dovrà avvenire da parte dei soggetti be-

neficiari entro i termini definiti dall'Allegato A, per ciascuna Misura/Azione, secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura;

3. di confermare che l'attivazione degli interventi di cui al precedente punto 2) e la loro conseguente realizzazione, da parte dei singoli soggetti beneficiari, dovrà avvenire secondo i requisiti, le condizioni e le modalità generali stabilite dal Psr per le Misure/Azioni interessate e dalle Linee Guida Misure approvate dall'Autorità di Gestione in applicazione delle disposizioni previste dalla Dgr n. 199/2008, Sub Allegato E3;

4. di incaricare la Direzione regionale Piani e Programmi Settore Primario, autorità di Gestione del programma di sviluppo rurale, dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale.

(segue allegato)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013

DGR N. 4083/2009 - MISURA 341
ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE FINALIZZATE A STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.

ATTIVAZIONE PROGETTI INTEGRATI DI AREA – RURALI (PIA.R).

PIA.R	(08) Strategie di turismo rurale nella terra del Custoza
PARTENARIATO (PAR)	Terre del Custoza
SOGGETTO CAPOFILA	Comune di Sommacampagna (VR)

MISURA	PROCEDURA	IMPORTO SPESA PUBBLICA (euro)	SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE	TERMINE ESECUZIONE INTERVENTI	SOGGETTI RICHIEDENTI
313 - Azione 1	a gestione diretta	70.000,00	90 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	
313 – Azione 4	a regia	17.875,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Sona (VR)
		17.050,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Bussolengo (VR)
		24.200,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Valeggio sul Mincio (VR)
		16.500,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Villafranca (VR)
		28.000,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Sommacampagna (VR)
Totale misura 313 – Azione 4		103.625,00			
313 – Azione 5	a regia	105.160,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Sona (VR)
		160.050,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Bussolengo(VR)
		181.420,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Valeggio sul Mincio (VR)
		154.770,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Villafranca (VR)
		132.500,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Sommacampagna (VR)
Totale misura 313 – Azione 5		733.900,00			
323/a – Azione 4	a regia	100.000,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Sona (VR)
		50.000,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Bussolengo(VR)
		100.000,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Valeggio sul Mincio (VR)
		100.000,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Villafranca (VR)
		100.000,00	120 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	24 mesi	Comune di Sommacampagna (VR)
Totale misura 323/a – Azione 4		450.000,00			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1969 del 22 novembre 2011

Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Proroga dei termini di scadenza di alcune misure relative ai bandi di apertura termini di cui alle Dgr n. 199/2008 e n. 2063/2010.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Vengono prorogati i termini di scadenza previsti per le domande di aiuto relative alla sottomisura 214/h Rete regionale della biodiversità (Dgr n. 199/2008), alla misura 111 Formazione professionale e informazione e alla misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza (Dgr n. 2063/2010) a valere sulle iniziative e risorse del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C (2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del Psr 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (Ce) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche con Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2009, n. 4082 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (Ce) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, Lr 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009.".

Infine, con Deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2010, n. 373, modificata con Dgr n. 559/2010, è stata approvata una ulteriore proposta di modifica del Psr 2007-2013. Tale proposta ha avuto recentemente l'approvazione della Commissione Europea (nota Ares (2011) 1052339 del 5/10/2011) ed è stata ratificata da parte della Giunta regionale con Deliberazione del 18 ottobre 2011 n. 1681.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie Deliberazioni n. 1223/2007, n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 544/2009, n. 877/2009, n. 2595/2009, n. 4083/2009, n. 288/2010, n. 745/2010, n. 2063/2010, n. 3181/2010 n. 87/2011, n. 88/2011, n. 376/2011, n. 443/2011, n. 1037/2011, n. 1354/2011, n. 1592/2011 e n. 1680/2011 ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure sia singole che integrate di attuazione dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

In particolare, con Dgr n. 199/2008 è stato approvato il bando relativo alla sottomisura 214/h Rete regionale della biodiversità che ha consentito di finanziare alcuni programmi, di durata triennale, volti al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica.

La diversità genetica delle specie di interesse agrario rappresenta infatti una risorsa che deve essere preservata e valorizzata per le generazioni future.

I beneficiari della sottomisura sono esclusivamente soggetti pubblici (Università, Istituti Tecnici Professionali di Stato, Veneto Agricoltura, Province, ecc.) che devono seguire le norme di evidenza pubblica per l'esecuzione della spesa con i conseguenti rallentamenti rispetto ai soggetti privati. Va inoltre evidenziato che la normale conclusione di talune attività annuali, per gli Istituti Tecnici e Professionali e l'Università, coincide con la chiusura dell'anno scolastico.

Inoltre la complessità delle attività connesse allo svolgimento dei programmi approvati e la necessità di divulgare i risultati della conservazione oltre i termini stabiliti, hanno motivato le richieste dei beneficiari, di prorogare il termine di conclusione dello svolgimento delle attività di sei mesi rispetto a quello previsto inizialmente.

Pertanto, a seguito delle richieste pervenute da parte di tutti i soggetti beneficiari, si reputa opportuno concedere una limitata proroga, rispetto alla scadenza iniziale fissata dalla Dgr n. 199/2008 del 31 dicembre 2011, fino al 29 giugno 2012 per la conclusione delle attività, spostando conseguentemente al 28 settembre 2012 il termine per la rendicontazione delle attività ammesse a contributo del Psr 2007-2012.

Per quanto attiene il bando della misura 111 Formazione professionale e informazione, la Dgr n. 2063/2010 aveva fissato al 31 dicembre 2011 il termine di scadenza per la realizzazione delle attività. Peraltro, su richiesta delle Organizzazioni Professionali Agricole, al fine di assicurare il miglior impiego delle risorse assegnate e migliorare la partecipazione degli agricoltori alle attività formative nel corso del periodo invernale, si propone di prorogare al 30 marzo 2012 il termine per la realizzazione delle attività formative e informative, spostando conseguentemente i termini per effettuare i pagamenti e per la presentazione della rendicontazione e della domanda di saldo - rispettivamente - al 30 aprile e al 31 maggio 2012.

Infine, per quanto riguarda la misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza, la Dgr n. 2063/2010 ha fissato al 31 dicembre 2011 il termine di scadenza per l'erogazione della consulenza. È stato peraltro segnalato che tale termine risulta penalizzante per i beneficiari in quanto è inferiore (circa due mesi) rispetto alla scadenza prevista nei bandi precedenti (un anno dalla data di pubblicazione sul Bur della graduatoria di ammissibilità).

Pertanto, al fine di evitare di creare condizioni di disparità di trattamento, si propone di consentire ai beneficiari l'erogazione della consulenza entro un anno dalla data di pubblicazione sul Bur della graduatoria di ammissibilità e quindi fino al 27 febbraio 2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";
- Visto il Regolamento (Ce) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (Ce) n. 74/2009;
- Visto il Regolamento (Ce) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (Ce) n. 1290/2005, (Ce) n. 247/2006, (Ce) n. 378/2007 e abroga il regolamento (Ce) n. 1782/2003;
- Visto il Regolamento (Ce) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (Ce) n. 73/2009;
- Vista la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/Ce;
- Visto il Regolamento (Ce) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (Ce) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (Ce) n. 363/2009;
- Visto il Regolamento (Ue) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (Ce) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Visto il Regolamento (Ce) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (Ce) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (Ce) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- Visto il Regolamento (Ce) n. 1320 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (Ce) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Vista la Decisione C (2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del 18 ottobre 2011 n. 1681, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;
- Viste le Deliberazioni n. 1223/2007, n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 544/2009, n. 877/2009, n. 2595/2009, n. 4083/2009, n. 288/2010, n. 745/2010, n. 2063/2010, n. 3181/2010, n. 87/2011 n. 88/2011, n. 376/2011, n. 443/2011, n. 1037/2011, n. 1354/2011, n. 1592/2011 e n. 1680/2011, con le quali la Giunta regionale ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure sia singole che integrate di attuazione dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;
- Ravvisata l'opportunità di prorogare alcuni termini fissati dai bandi relativi alla sottomisura 214/h Rete regionale della biodiversità di cui alla Dgr n. 199/2008, alla misura 111 Formazione professionale e informazione ed alla misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza di cui alla Dgr n. 2063/2010, a valere sulle iniziative e risorse del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013;
- Dato atto che il dirigente responsabile della Struttura competente ha verificato che la proroga dei termini di cui al presente provvedimento non risulta pregiudizievole per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;
- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di disporre la proroga dei termini fissati da alcuni bandi relativi alla sottomisura 214/h Rete regionale della biodiversità di cui alla Dgr n. 199/2008, alla misura 111 Formazione professionale e informazione ed alla misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza di cui alla Dgr n. 2063/2010, a valere sulle iniziative e risorse del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, in base allo schema seguente:

Dgr	Misura del Psr	Adempimento	Termine precedente	Nuovo termine
199/ 2008	214/h	Conclusione attività finanziate	31 dicembre 2011	29 giugno 2012
		Rendicontazione finale	30 marzo 2012	28 settembre 2012
2063/ 2010	111	Conclusione attività finanziate	31 dicembre 2011	30 marzo 2012
		Pagamento corrispettivi di spesa	31 gennaio 2012	30 aprile 2012
		Rendicontazione finale	29 febbraio 2012	31 maggio 2012
2063/ 2010	114	Erogazione consulenza	31 dicembre 2011	27 febbraio 2012

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione regionale Piani e Programmi settore primario, autorità di Gestione del programma di sviluppo rurale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1970 del 22 novembre 2011

Verifica dei risultati amministrativi e di gestione dell'Ente "Avepa - Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura".Corresponsione integrazione trattamento economico del Direttore. Anno 2010.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

La Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, ha istituito l'Ente regionale "Avepa - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura", stabilendo all'articolo 6, comma 4, che al Direttore è attribuita un'indennità annua lorda stabilita dalla Giunta

regionale in misura non superiore al trattamento economico corrisposto ai Segretari regionali. La corresponsione avviene a seguito dell'approvazione del conto consuntivo dell'annualità di riferimento e sulla base dell'esame delle relazioni semestrali trasmesse dall'Agenzia.

L'Assessore Franco Manzato, di concerto con il Vice Presidente Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

la Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 ha istituito l'Ente regionale "Avepa - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura", stabilendo all'articolo 6, comma 4, che al Direttore è attribuita un'indennità annua lorda stabilita dalla Giunta regionale in misura non superiore al trattamento economico corrisposto ai Segretari Regionali.

Con deliberazione n. 138 del 1° febbraio 2002, la Giunta regionale provvedeva a nominare il Direttore dell'Avepa - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, stabilendo di corrispondere il medesimo trattamento economico previsto per i Segretari Regionali che consiste, oltre che nel trattamento economico annuo lordo, anche in una retribuzione aggiuntiva di risultato sino ad un massimo del 10% secondo l'esito della valutazione annualmente compiuta dalla Giunta regionale.

Sulla base delle relazioni semestrali per l'anno 2010, vista la nota del Commissario straordinario allo Sviluppo Rurale prot. n. 352533/60.02.00 del 25/07/2011 che ha espresso parere favorevole in ordine alla corresponsione dell'indennità di risultato al Direttore dell'Ente a seguito dell'approvazione del Conto consuntivo 2010 con Dgr n. 154/Ca del 5.7.2011, considerati gli importanti adempimenti ed iniziative di carattere organizzativo, amministrativo e gestionale, si ritiene di attribuire un'integrazione dell' 8 % della retribuzione complessiva.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;
- Vista la legge regionale n. 31 del 9 novembre 2001;
- Vista la Dgr n. 138 del 1° febbraio 2002;
- Vista la nota del Commissario straordinario allo Sviluppo Rurale prot. n. 352533/60.02.00 del 25/07/2011;

delibera

1. di riconoscere, per le motivazioni esposte in premessa, al Direttore dell'Ente "Avepa - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura", per l'anno 2010, un'integrazione del 8 % dell'importo del trattamento economico annuo lordo;
2. di dare atto che gli oneri conseguenti al presente provvedimento fanno carico al bilancio dell'Ente "Avepa - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura";
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Competitività sistemi agroalimentari dell'esecuzione del presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1971 del 22 novembre 2011

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Proroga dell'accreditamento del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Fondazione De Lozzo-Dalto con sede organizzativa in Via Pianale 36 (31020) San Pietro di Feletto (TV) (Lr n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce la proroga dell'accreditamento del Centro Servizi in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta alla Parrocchia Purificazione Beata Vergine con sede legale in Via Chiesa 45 (31020) San Pietro di Feletto (TV).

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

Con Dgr n. 2073 del 3 agosto 2010 il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti Fondazione De Lozzo-Dalto con sede in Via Pianale 36 (31020) San Pietro di Feletto (TV) è stato accreditato per una capacità ricettiva pari a 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale. La titolarità dell'accreditamento è stata rilasciata alla Parrocchia Purificazione Beata Vergine con sede in Via Chiesa 45 (31020) San Pietro di Feletto (TV), in ragione del contratto di locazione dell'immobile ad uso residenza sanitaria per persone anziane - utilizzato quale sede del Centro di Servizi in oggetto - intercorrente fra la stessa e l'Ipab Casa di Riposo De Lozzo - Fondazione De Lozzo Dalto.

In considerazione della proroga del contratto di locazione, sottoscritta dalle parti il 12 gennaio 2011, sino alla data del 18 febbraio 2015, e in considerazione della durata triennale dell'accreditamento prevista dalla Lr n. 22/2002, si rende opportuno prorogare fino alla data del 3 agosto 2013, l'accreditamento rilasciato con Dgr n. 2073 del 3 agosto 2010 al Centro di Servizi in parola, così come richiesto dalla Parrocchia Purificazione Beata Vergine con nota acquisita agli atti dalla Direzione regionale Servizi Sociali al protocollo 253199 del 26 maggio 2011.

Si precisa che l'accreditamento rilasciato con il presente provvedimento può, previa formale diffida, essere sospeso con prescrizioni o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della Lr n. 22/2002 e/o dell'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della Lr n. 22/2002.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la Lr n. 22 del 16 agosto 2002;
- Vista la Dgr n. 2073 del 3 agosto 2010;
- Vista la documentazione agli atti della Direzione regionale Servizi Sociali.

delibera

1. di prorogare, ai sensi della Lr n. 22/2002, fino alla data del 3 agosto 2013, l'accreditamento rilasciato con Dgr n. 2073 del 3 agosto 2010, al Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti Fondazione De Lozzo-Dalto con sede in Via Pianale 36 (31020) San Pietro di Feletto (TV) - Parrocchia Purificazione Beata Vergine con sede legale nel medesimo Comune in Via Chiesa 45;
2. di trasmettere copia del presente atto - avverso il quale è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica - all'ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo, al Comune di San Pietro di Feletto (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della Lr n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione regionale Servizi Sociali;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1972 del 22 novembre 2011

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti corrente in Agordo (BL) 32021 Via Dozza 1 - (Lr n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta all'Azienda Ulss 1 di Belluno con sede in Belluno 32100 Via Feltre 57.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 marzo 2002.

Con Dgr n. 2501 del 6 agosto 2007 e Dgr n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla Lr n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con Dgr n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, con Decreto del Dirigente della Direzione regionale Servizi Sociali n. 379 del 19 ottobre 2010 il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti corrente in Agordo (BL) 32021 via Dozza 1- Azienda Ulss 1 di Belluno con sede in Belluno 32100 Via Feltre 57, è stato autorizzato all'esercizio per la seguente capacità ricettiva: 74 posti letto per persone non autosufficienti di I livello assistenziale e 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale. E successivamente, con nota acquisita agli atti al prot. n. 92513 del 1 marzo 2011 della Direzione regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola ha avanzato richiesta anche di accreditamento per il medesimo Centro di Servizi.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. n. 162874 del 4 aprile 2011, ha incaricato l'Agenzia regionale Socio Sanitaria (A.r.s.s.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.r.s.s., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.t.m.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario straordinario A.r.s.s. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 5 settembre 2011 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. n. 465823 del 7 ottobre 2011 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata per la seguente capacità ricettiva: 74 posti letto per persone non autosufficienti di I livello assistenziale e 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale.

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 1di Belluno - cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente regionale della Direzione servizi sociali n. 119 del 8 giugno 2011 - da cui si evince per la struttura in oggetto, un'accreditabilità pari a: 74 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale e 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 Lr n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro si Servizi in oggetto per la seguente capacità ricettiva: 74 posti letto per persone non autosufficienti di I livello assistenziale e 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale.

Detto accreditamento avrà una durata triennale con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, ed è rinnovabile con istanza di parte, da presentarsi entro 180 giorni dalla scadenza, a seguito di verifica della permanenza dei requisiti e l'adempimento di eventuali prescrizioni assegnate e, previa formale diffida, può essere sospeso, sottoposto a prescrizioni o revocato al venire meno delle condizioni di cui all'art. 16 della Lr n. 22/2002 e/o dell'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate con consequenziale non conformità ai requisiti richiesti, ex art. 20 della legge in parola.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la Lr n. 22 del 16 agosto 2002;
- Vista la Dgr n. 2501 del 6 agosto 2007;
- Vista la Dgr n. 84 del 16 gennaio 2007;
- Vista la Dgr n. 2067 del 3 luglio 2007;
- Visto il Ddr dei Servizi Sociali n. 379 del 19 ottobre 2011;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della Lr n. 22/2002, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti corrente in Agordo (BL) 32021 Via Dozza 1 - Azienda Ulss 1 di Belluno con sede in Belluno 32100 Via Feltre 57, per la durata di tre anni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, per la seguente capacità ricettiva: 74 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale e 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale;
2. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della Lr n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione regionale Servizi Sociali;
4. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss n. 1 di Belluno, al Comune di Agordo, all'A.r.s.s. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 1, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
5. dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1973 del 22 novembre 2011

Proroga incarico del Commissario straordinario regionale Ipab - Scuola dell'Infanzia "Emilia Girardello Ferrari Farinazzo" in Casale di Scodosia (PD). Articolo 12 Lr n. 55 del 15 dicembre 1982 e articolo 3 Lr n. 23 del 16 agosto 2007.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento prevede la proroga incarico del Commissario regionale per complessità e maggior durata dell'attività da espletare.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

A fronte del grave dissesto economico-patrimoniale in seno all'Ipab Scuola dell'Infanzia "Emilia Girardello Ferrari Farinazzo" in Casale di Scodosia (PD), la Regione del Veneto veniva richiesta di un proprio intervento dal Sindaco del Comune medesimo, volto a controllare ed ottenere gli opportuni chiarimenti, posto che l'impegno e gli sforzi, anche e soprattutto di tipo economico, profusi dall'Amministrazione comunale, sono risultati vani;

Stante la grave situazione finanziaria dell'Ipab in oggetto, pregiudizievole per gli interessi dell'Ente e dei suoi Ospiti, sussistendo gli estremi di legge, la Regione dichiarava sciolto il Consiglio di Amministrazione procedendo, con Dgr n. 618 del 10 maggio 2011, alla nomina di un Commissario straordinario regionale, il dottor Stefano Guerra - dipendente della Regione del Veneto e residente in Padova, conferendo allo stesso mandato, allo scopo di:

a) assumere la conduzione temporanea dell'Ente, accertando l'esatta situazione economico-finanziaria e gestionale dell'Ipab;
b) verificare le vie più opportune per ricondurre a normalità la situazione, in particolare con riferimento alle problematiche evidenziate e riguardanti la situazione finanziaria dell'Ipab;
c) avviare i conseguenti interventi operativi, riferendo periodicamente alla struttura regionale sullo stato degli adempimenti prescritti e redigendo una relazione finale;
d) assumere, da ultimo, le iniziative necessarie alla ricostituzione dell'organo di governo dell'Ipab.

Allo stato, sussiste la necessità di proseguire nell'opera di risanamento economico-finanziario dell'Istituto, pur in un quadro ancora fragile ed incerto, che va costantemente monitorato e seguito, dando continuità al lavoro finora intrapreso mediante il commissariamento, per addivenire alla definizione dei principali procedimenti di riassetto dell'Ipab in essere al fine di far fronte alla situazione e agli imprevisti che ne ritardano il riassetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello

Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visto l'articolo 117;
- Vista la L. n. 6972 del 17 Luglio 1890 e il R.D. n. 99 del 5 Febbraio 1891;
- Preso atto di quanto fissato dall'articolo 21 del D.lgs n. 207 del 4 Maggio 2001;
- Visto l'articolo 12 della Lr del 15 Dicembre 1982, n. 55;
- Visto l'articolo 3 della Lr 16 Agosto 2007, n. 23;
- Vista la Dgr 618 del 10 maggio 2011;
- Vista la documentazione agli atti della Direzione regionale per i Servizi sociali;

delibera

1. di dare atto di quanto fissato nelle propria Delibera n. 618 del 10 maggio 2011 riguardante l'Ipab Scuola dell'Infanzia "Emilia Girardello Ferrari Farinazzo" in Casale di Scodosia (PD);
2. di prorogare al dott. Stefano Guerra- dipendente della Regione del Veneto e residente in Padova, l'incarico commissariale fino al 20 dicembre 2011, a partire dalla data di scadenza dell'incarico conferito con Delibera regionale n. 618 del 10 maggio 2011;
3. di richiamare l'incarico conferito rispetto alle prescrizioni iniziali, comunque confermate, nel senso di:

a) assumere la conduzione temporanea dell'Ente, accertando l'esatta situazione economico-finanziaria e gestionale dell'Ipab;
b) verificare le vie più opportune per ricondurre a normalità la situazione, in particolare con riferimento alle problematiche evidenziate e riguardanti la situazione finanziaria dell'Ipab;
c) avviare i conseguenti interventi operativi, riferendo periodicamente alla struttura regionale sullo stato degli adempimenti prescritti e redigendo una relazione finale;
d) assumere, da ultimo, le iniziative necessarie alla ricostituzione dell'organo di governo dell'Ipab;

4. di confermare che, in applicazione di quanto prescritto dall'articolo 4 comma 1, lettera C) e dal comma 2 del 'Protocollo di Contrattazionè di cui all'Allegato A alla Dgr n. 1631 del 26.5.2004, il Commissario, svolgendo il proprio incarico durante l'orario di servizio, vedrà rimborsate le proprie spese documentate a carico dell'Ipab;
5. di incaricare la Direzione regionale per i Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bur regionale;
8. ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, si rammenta che avverso l'allegato provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente comunicazione (Legge 6 dicembre 1971, n. 1034) ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione (Dpr 24 novembre 1971, n. 1199).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1974 del 22 novembre 2011

Prosecuzione del "Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie". Legge 27 dicembre 2006, n. 296.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

con il presente atto si intende dare continuità al Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi a favore delle famiglie, attraverso le attività dei progetti già avviati sul territorio, da integrare con il potenziamento delle iniziative a favore della genitorialità sia biologica che adottiva.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

L'Intesa del 20 settembre 2007, in sede di Conferenza unificata, ha stabilito l'attivazione di interventi finalizzati alla realizzazione delle indicazioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, fra i quali la riorganizzazione dei Consultori Familiari, la cui prosecuzione è stata determinata con la successiva Intesa del 14 febbraio 2008.

Il Decreto Ministeriale del 3 marzo 2008 ha ripartito il "Fondo per le politiche per la famiglia" a favore delle Regioni e Province autonome, assegnando alla Regione del Veneto la somma complessiva di € 7.058.537,00.

La Dgr n. 2573 del 4 agosto 2009 ha recepito le indicazioni dell'Intesa del 2008, rispetto alla prosecuzione del "Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi a favore delle famiglie" già avviato con Dgr n. 1483 del 19 maggio 2009.

Con il presente atto, il relatore intende dare prosecuzione, visti anche gli esiti positivi del monitoraggio effettuato, a:

a. il "Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie", attraverso i progetti dei Consultori Familiari delle 21 Aziende Ulss, approvati con Dgr n. 1483/2009, prevedendo, anche, il potenziamento delle iniziative a favore della genitorialità, con particolare attenzione alla prevenzione nonché alla gestione della conflittualità di coppia;
b. gli interventi dei Consultori Familiari delle 7 Aziende Ulss capofila per le rispettive province, a favore della genitorialità adottiva, attraverso il consolidamento delle iniziative relative alla coppia che intende adottare e alla famiglia in tutte le fasi dell'iter adottivo, già avviate con Dgr n. 3565 del 30 dicembre 2010;
c. le attività già affidate con Dgr 1483/2009, in ordine al Piano in parola, all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI), che, oltre ad assicurare la continuità degli interventi di pubblicizzazione, informazione, studio, raccolta dati, monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti, nel rispetto di indicatori ben precisi, deve verificare la fattibilità della creazione di un sistema informativo Web based per la raccolta, gestione e diffusione dei dati dei Consultori Familiari e della predisposizione di un portale Web dedicato, anche in conformità a quanto previsto dal Decreto legislativo n. 150/2009.

Il relatore propone, pertanto:

di impegnare la somma complessiva di € 3.028.750,00 sul capitolo di Bilancio 101141 "Fondo per le Politiche della Famiglia" Upb U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia" del Bilancio di Previsione regionale per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, per le attività di cui ai punti a.,b. e c. su specificati;

di assegnare:
- gli stessi importi determinati dalla Dgr 1483/2009 a favore delle 21 Aziende Ulss, così come riportati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, per la somma complessiva di € 2.400.000,00, per le attività indicate al punto a.;
- gli stessi importi ripartiti dalla Dgr 3565/2010, così come specificati nell'Allegato B, parte integrante del presente atto, a favore delle Aziende Ulss capofila per le rispettive province, per la somma complessiva di € 358.750,00, per le attività di cui al punto b.;
- la somma di € 270.000,00 all'Azienda Ulss n. 3 per le attività specificate al punto c.;

di erogare gli importi suddetti alle Aziende Ulss secondo le seguenti modalità:
- il 50% a seguito dell'invio alla Direzione dei Servizi Sociali, Dorsoduro, 3493, 30123, Venezia, della nota di prosecuzione/avvio delle attività progettuali;
- il restante 50% a seguito della trasmissione della relazione sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese approvate con atto formale, entro il 31 dicembre 2012 ed entro il 31 gennaio 2013 per l'Aulss n. 3, rispetto alle attività del punto c.;

di incaricare il Dirigente regionale della Direzione dei Servizi Sociali di assumere l'adozione degli atti conseguenti alla realizzazione del Progetto in parola, compresi quelli relativi alla liquidazione delle somme su citate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- Vista la Legge regionale 18 marzo 2011, n. 8 che approva il Bilancio d'esercizio 2011;
- Vista la Dgr 19 maggio 2009, n. 1483;
- Vista la Dgr 3 febbraio 2010, n. 215;
- Vista la Dgr 30 dicembre 2010, n. 3565;

delibera

1. di approvare la prosecuzione del Progetto regionale "Piano di riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie" così come specificato in premessa, e gli Allegati A e B, parti integranti del presente atto;
2. di impegnare la somma complessiva di € 3.028.750,00, a favore delle Aziende Ulss, così come dettagliate al successivo punto 3., sul capitolo di Bilancio 101141 "Fondo per le Politiche della Famiglia" Upb U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia" del Bilancio di Previsione regionale per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, per la prosecuzione del Progetto di cui al punto 1.;
3. di assegnare, rispettivamente per le attività indicate ai punti a., b. e c. e secondo i criteri illustrati in premessa, gli importi:
   - a favore delle 21 Aziende Ulss, così come riportati nell'Allegato A, per la somma complessiva di € 2.400.000,00;
   - a favore delle 7 Aziende Ulss capofila per le rispettive province, così come specificati nell'Allegato B, per la somma totale di € 358.750,00;
   - l'importo di € 270.000,00 all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI);
4. di erogare gli importi di cui al punto 3., secondo le seguenti modalità:
   - il 50% a seguito dell'invio alla Direzione dei Servizi Sociali, Dorsoduro, 3493, 30123, Venezia, della nota di prosecuzione/avvio delle attività progettuali;
   - il restante 50% a seguito della trasmissione della relazione sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese approvate con atto formale, entro il 31 dicembre 2012 ed entro il 31 gennaio 2013 per l'AUlss n. 3, rispetto alle attività del punto c. della premessa;
5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione dei Servizi Sociali all'adozione degli atti conseguenti alla realizzazione del Progetto, compresi quelli relativi alla liquidazione delle somme su citate;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr n. 1/2011.

Allegato A

Piano di riorganizzazione dei Consultori familiari

Aziende Ulss	Codice fiscale A.Ulss riferimento	Importo assegnato in euro
AUlss n. 1	00300650256	111.970,70
AUlss n. 2	00300620259	97.415,27
AUlss n. 3	00913430245	101.264,04
AUlss n. 4	00913490249	99.463,61
AUlss n. 5	00913220240	96.908,92
AUlss n. 6	02441500242	122.800,73
AUlss n. 7	00896790268	102.634,42
AUlss n. 8	00896810264	120.824,35
AUlss n. 9	03084880263	149.020,38
AUlss n. 10	02799490277	116.345,62
AUlss n. 12	02798850273	126.081,63
AUlss n. 13	02799530270	121.552,60
AUlss n. 14	02798310278	85.718,63
AUlss n. 15	00347610289	126.063,93
AUlss n. 16	00349050286	143.049,00
AUlss n. 17	00348220286	92.322,23
AUlss n. 18	01013470297	102.514,55
AUlss n. 19	01013550296	70.595,00
AUlss n. 20	02573090236	165.649,17
AUlss n. 21	02574230237	109.774,86
AUlss n. 22	02576210237	138.030,38
Totale		2.400.000,00

Allegato B

Iniziative a favore della genitorialità adottiva

Aziende Ulss	Ambito provinciale	Codice fiscale A.Ulss riferimento	Importo assegnato
AUlss n. 1	Belluno	00300650256	€ 11.219,03
AUlss n. 16	Padova	00349050286	€ 73.395,58
AUlss n. 18	Rovigo	01013470297	€ 15.096,05
AUlss n. 9	Treviso	03084880263	€ 62.579,67
AUlss n. 13	Venezia	02799530270	€ 60.800,96
AUlss n. 20	Verona	02573090236	€ 66.957,47
AUlss n. 6	Vicenza	02441500242	€ 68.701,24
Totale			€ 358.750,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1975 del 22 novembre 2011

Lr 14.01.2003, n. 3 - art. 22 - Esercizio finanziario 2011. Presa d'atto parere Sesta Commissione consiliare. Deliberazione n. 103/Cr del 20.09.2011.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto del parere della competente Commissione consiliare in merito al provvedimento n. 103/Cr del 20.09.2011 ed approva la partecipazione finanziaria regionale ad alcune iniziative di rievocazione storica di cui alla Lr 14.01.2003, n. 3 - art. 22.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la realizzazione, per il 2011, delle seguenti iniziative di rievocazione storica, con la partecipazione finanziaria regionale a fianco di ciascuno segnata:

Beneficiario	Manifestazione	Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto
Associazione Palio dei Mussi Teglio Veneto (VE) C.f. 92024580273	18° Palio dei Mussi	7.000,00
Associazione Il Mosaico - Vigonza (PD) C.f. 92102540280	Il Borgo rivive … tra passato e presente	1.000,00
Associazione Palio di Castelfranco Veneto (TV) C.f. 03554280267	XV^ Edizione del "Palio del Castel d'Amore"	15.000,00
Associazione Culturale 7 Agosto - Musile di Piave (VE) C.f. 93022860279	Rievocazione storica "Patto d'Amistà"	6.000,00
Associazione Caligo - Stienta (RO) C.f. 01203780299	12° Palio Gastronomico	5.000,00
Gruppo Culturale Aldobrandino - Conselve (PD) C.f. 92228700289	Rievocazione storica "Disfida di Aldobrandino"	7.000,00
Comune di Rivoli Veronese (VR) C.f. 81001170232	Rievocazione della Battaglia di Rivoli (14-15 gennaio 1797) tra francesi e austriaci con la presenza delle truppe veneziane e mostra fotografica sulle insorgenze antinapoleoniche nel territorio veronese	5.000,00
Associazione Palio di Feltre - Feltre (BL) C.f. 01069370250	Palio di Feltre - edizione 2011	20.000,00
Pro Loco di Santa Maria di Sala (VE) C.f. 02063220277	Progetto di recupero delle origini storiche e culturali del territorio di Santa Maria di Sala	15.000,00
Città di Monselice C.f. 00654440288	XXVI Giostra della Rocca	10.000,00
Comune di Villadose (RO) C.f. 00196480297	XVI Rievocazione del mercato della centuriazione romana	11.000,00
Totale		102.000,00

2. di impegnare a favore dei soggetti indicati nella tabella di cui al punto 1) per l'importo a fianco di ciascuno indicato, la spesa complessiva di Euro 102.000,00 sul capitolo 100626 ad oggetto "Iniziative regionali per favorire la promozione e la valorizzazione dell'identità veneta" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta la sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la liquidazione dei finanziamenti sarà effettuata - compatibilmente con la disponibilità di cassa - previa presentazione, da parte dei singoli beneficiari, della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività con relativa rendicontazione delle spese, che dovrà essere presentata entro il 31.12.2012;

4. di incaricare la Direzione regionale Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto e, ove necessario, di autorizzarla a provvedere con propri atti alla definizione delle modalità di attuazione dei progetti predetti;

5. di dare atto che la spesa per manifestazioni culturali di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla Lr 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1977 del 22 novembre 2011

Programma Ue Europa Sud Orientale 2007-2013- autorizzazione alla partecipazione della Regione Veneto alla quarta procedura di evidenza pubblica internazionale di selezione di progetti - idea progettuale Map Relief.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il progetto Map-Relief è un programma territoriale transnazionale che va a interessare l'area del sud-est europeo, attraverso un'azione che possa portare a un miglioramento della gestione integrata delle acque e alla prevenzione dei rischi di inondazione. L'Unione Veneta Bonifiche si candida a fare da capofila al progetto europeo Map Relief con l'Unità

di Progetto Protezione Civile, d'intesa con la Direzione Difesa del Suolo, partecipano a tale progetto, con l'obiettivo di sviluppare un modello matematico per la simulazione degli allagamenti determinati dalla tracimazione dei corsi d'acqua, fenomeni di cedimento e dall'insufficienza o arresto degli impianti idrovori.

L'Assessore Daniele Stival, di concerto con l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue:

Il programma di cooperazione transnazionale Europa Sud Orientale (See) fa parte dell'obiettivo 3 "Cooperazione Territoriale" della Comunità europea per il periodo di programmazione 2007 - 2013.

Il Programma See ha l'obiettivo di migliorare il processo di integrazione territoriale, economica e sociale dei Paesi coinvolti e di contribuire alla coesione, alla stabilità ed alla competitività dell'area attraverso lo sviluppo di partenariati transnazionali ed azioni congiunte su questioni di rilevanza strategica. Il Programma è finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), dallo strumento di assistenza pre-adesione (Ipa) e dallo strumento di prossimità e partenariato (Enpi).

L'area eligibile è stata definita con Decisione della Commissione europea n. 2006/769/EC del 31 ottobre 2006 e comprende 16 paesi dell'Europa sud orientale; per l'Italia risultano coinvolte le Regioni e Province Autonome del versante orientale della penisola, tra le quali il Veneto.

Il Programma Operativo è stato adottato dalla Commissione europea con provvedimento n. C(2007) 6590 del 20 dicembre 2007. L'Autorità di Gestione è individuata nella National Development Agency dell'Ungheria.

Con Dgr n. 3512 del 18 novembre 2008, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del Programma operativo See.

Il 10 ottobre 2011 si è aperto il quarto invito per la presentazione di proposte progettuali, a valere su tutti gli Assi del Programma; la procedura è stata avviata con la pubblicazione dei documenti di riferimento e dei moduli per la presentazione dei progetti nel sito internet ufficiale del programma (http://www.se-eu.net).

La chiamata a partecipare, a differenza delle precedenti, è strutturata in un'unica fase, con chiusura il 25 novembre 2011, che prevede la compilazione dell'intera documentazione di candidatura, sulla base della quale avverrà l'istruttoria a cura del Monitoring Committee.

I progetti selezionati dal Monitoring Committee saranno finanziati, nel caso dei partner italiani, per l'85% dal Fesr, di cui al regolamento Ce n. 1080/2006, e per il restante 15% dal cofinanziamento pubblico nazionale, di cui alla delibera Cipe n. 36/2007. È pertanto escluso qualsiasi onere a carico del partenariato partecipante ai progetti.

Il Programma See, all'Asse 2 "Protezione e miglioramento dell'ambiente", prevede l'area di intervento 2.1, specificamente dedicata a migliorare la gestione integrata delle acque e la prevenzione dei rischi delle inondazioni.

Il tema è per il Veneto di particolare interesse, in considerazione delle criticità idrauliche e idrogeologiche che caratterizzano la nostra regione, tristemente evidenziate dall'alluvione del novembre 2010.

Noto è l'impegno della Regione del Veneto nel fronteggiare le problematiche connesse ai rischi idraulici e idrogeologici, dal punto di vista sia della prevenzione, sia della gestione delle emergenze.

Ciò considerato, l'Unione Veneta Bonifiche, che rappresenta i Consorzi di bonifica del Veneto, intende presentare in qualità di Lead partner un'idea progettuale, denominata Map Relief, a valere sulla sopra citata area di intervento 2.1 del Programma See, coinvolgendo la Regione del Veneto in qualità di partner.

L'obiettivo di Map Relief è realizzare un modello matematico per la simulazione degli allagamenti, al fine di prevenire i rischi e facilitare il coordinamento degli interventi in caso di emergenza, ottimizzando le risorse a disposizione.

L'applicazione del modello è volta in particolare alla rete idrografica minore di competenza dei Consorzi di bonifica, in integrazione e sinergia con i sistemi di monitoraggio, previsione e gestione già in essere, o in costruzione presso gli altri enti pubblici deputati alla gestione del rischio idraulico e idrogeologico.

Si ricorda che la rete idraulica di bonifica gestita dai Consorzi supera i 18 mila km e la competenza dei Consorzi si estende su quasi 1,2 milioni di ettari.

Gli output previsti dal progetto sono:

1. Lo sviluppo di un modello matematico bidimensionale, in grado di interfacciarsi con tecnologie Gis, per la simulazione degli allagamenti determinati da tracimazione dei corsi d'acqua, da fenomeni di cedimento o sormonto arginale, da insufficienza o arresto degli impianti idrovori.
2. La predisposizione e la diffusione di una piattaforma web per supportare il funzionamento online del modello e fornire un ulteriore supporto informativo agli enti locali interessati da eventi meteo intensi.
3. L'attività di formazione del personale tecnico che utilizzerà il modello.
4. Il miglioramento e l'integrazione dei piani di Protezione Civile locali grazie all'individuazione di scenari di rischio idraulico delineati dall'applicazione del modello previsionale alla rete minore.
5. Le esercitazioni di protezione civile per il coinvolgimento della popolazione nella gestione dei rischi idraulici connessi alla rete minore.

Le utilità del progetto consistono principalmente nel comprendere i rischi della rete idraulica minore, identificare in fase di prevenzione le aree allagabili, coadiuvare una corretta pianificazione del territorio attraversato dalla rete di bonifica, semplificando la gestione delle emergenze.

Per la natura del progetto e degli output attesi, nonché per garantire l'imprescindibile connessione con le fasi operative di gestione del rischio, è stata individuata l'Up Protezione Civile quale soggetto più idoneo a rappresentare il coinvolgimento della Regione del Veneto nel progetto Map Relief; i temi trattati sono altresì posti all'attenzione della Direzione Difesa del Suolo, il cui interessamento appare fondamentale per garantire una visione organica delle problematiche e delle iniziative nel settore dell'assetto idraulico e idrogeologico.

In caso di esito positivo della selezione, L'UP Protezione Civile, che opererà in collaborazione e d'intesa con la Direzione Difesa del Suolo, sarà responsabile della realizzazione di specifiche attività, da individuarsi di concerto con l'Unione Veneta Bonifiche e gli altri partner di progetto, nonché destinataria delle risorse necessarie all'espletamento delle attività assegnate.

Il costo indicativo del progetto è stimato in 2 milioni di euro, totalmente finanziati da fondi comunitari e nazionali, come sopra evidenziato, da ripartire tra tutti i partner coinvolti.

Per l'interesse che l'idea progettuale sopra descritta riveste nel quadro della gestione del rischio e delle emergenze sulla rete idraulica minore, con la presente deliberazione si propone che la Regione del Veneto sia autorizzata a partecipare al quarto invito presentando proposte a valere sul Programma di cooperazione transnazionale Europa Sud Orientale, in qualità di partner del progetto Map Relief proposto dall'Unione Veneta Bonifiche.

Poiché la partecipazione della Regione Veneto avverrà mediante sottoscrizione di impegni formali, con il presente provvedimento si propone di autorizzare il Dirigente dell'Up Protezione Civile alla firma di tutti gli atti connessi all'adesione della Regione del Veneto al progetto Map Relief nell'ambito del Programma See.

Si propone, inoltre, di delegare il Dirigente dell'Up Protezione Civile all'adozione di tutti gli atti amministrativi nonché di tutte le iniziative necessarie per il perseguimento delle finalità proprie del progetto in esame.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il regolamento Ce n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e il regolamento Ce n. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale (Fesr), nonché il regolamento Ce n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione dei regolamenti di cui sopra e la decisione del Consiglio 2006/702/Ce sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione;

Vista la decisione C(2007) 6590 del 20.12.2007 con cui la Commissione europea ha adottato il Programma operativo Europa Sud Orientale;

Vista la Dgr n. 3512 del 18 novembre 2008 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del Programma operativo Europa Sud Orientale;

Vista la Dpcm 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Dgr n. 1946 in data 27/07/2010;

Vista la Legge regionale 1/1997;

Vista la Legge regionale 11/2001;

delibera

1. di considerare quanto espresso in premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la partecipazione della Regione Veneto al quarto invito per la presentazione di proposte progettuali del Programma di cooperazione transnazionale Europa Sud Orientale, in qualità di partner dell'idea progettuale Map Relief proposta dall'Unione Veneta Bonifiche;
3. di dare mandato al Dirigente dell'Up Protezione Civile, di intesa con il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo, di procedere alla formalizzazione di tutti gli adempimenti previsti dal Programma See per la presentazione della candidatura e per le procedure da attivarsi in seguito alla presentazione della proposta progettuale;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale e di rinviare l'istituzione di adeguati capitoli di entrata e di spesa, nonché i relativi atti d'impegno delle somme comunitarie e nazionali ad avvenuta approvazione del progetto a partecipazione regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1978 del 22 novembre 2011

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da Associazione L.a.c. - Lega Abolizione Caccia Onlus c/ Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento previa adozione di decreto cautelare presidenziale e dell'ordinanza n. 876 con cui il Tar Veneto ha respinto l'istanza di misure cautelari anche in inaudita altera parte della Dgr 20 settembre 2011, n. 1506, - Stagione venatoria 2011-12: applicazione del regime di deroga (art. 9, comma 1 lettera c) direttiva 79/409/Cee/79.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1979 del 22 novembre 2011

Patto regionale Verticale anno 2011. Nuova opportunità per gli Enti locali del territorio.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:

Attivazione nuova procedura per la ripartizione di ulteriore plafond in favore degli Enti locali del Veneto esclusi dal beneficio di cui alla precedente Dgr n. 1757 del 26.10.2011 in attuazione dell'art. 1 commi 138, 138 bis, 140 e 143, della Legge 13.12.2010, n. 220 (Legge di Stabilità 2011).

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Tra le numerose disposizioni della Legge n. 220 in data 13 dicembre 2010 (Legge di stabilità anno 2011), i commi da 138 a 143 dell'art. 1 hanno disciplinato le procedure per l'attuazione del patto regionale di stabilità c.d. verticale, consentendo così alle Regioni di autorizzare gli Enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale, a fronte di contestuale rideterminazione, per lo stesso importo, del proprio obiettivo programmatico in termini di cassa o di competenza relativamente agli impegni di spesa corrente.

Attivare o meno tale opportunità è lasciato, dalla normativa statale, alla scelta discrezionale di ogni Regione che, per potervi dare seguito deve prima, in ogni caso, assicurarsi di poter disporre di spazi finanziari effettivi sul proprio bilancio corrente.

La procedura in parola deve comunque concludersi, ai sensi del comma 140 ultima parte dell'art. 1 citato, entro il 31.10.2011 con la comunicazione informatica al Ministero dell'Economia e delle Finanze, da parte delle Regioni interessate, degli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica, con riferimento a ciascun ente beneficiario.

Con circolare del Mef n. 11 in data 06.04.2011, regolarmente notificata con nota del 6.04.2011 prot. n. 0046887 a tutte le Regioni e le Province autonome, i Comuni con popolazione superiore a 5000 ab., le Province e gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali soggetti al patto di stabilità interna, il termine del 31.10.2011 è stato successivamente qualificato come perentorio per la chiusura delle operazioni di comunicazione anzidette.

La Regione del Veneto, che ha visto approvata la propria Legge di Bilancio solo in data 18.03.2011, a fronte della verifica nel mese di Settembre di un inconsueto ma costante rallentamento della consistenza degli impegni di spesa corrente registrati soggetti a Patto di stabilità, ha quindi provveduto ad attivare prontamente la procedura prevista per l'attuazione del Patto di stabilità regionale c.d. verticale pervenendo, con Dgr n. 1757 del 26.10.2011, a concludere la medesima con la messa a disposizione di un plafond complessivo di 40 milioni di € verificati disponibili, in termini di spazi finanziari, alla data di adozione del provvedimento stesso.

Per consentire il rispetto del termine perentorio del 31.10.2011 di cui sopra, la Giunta regionale ha provveduto, con la medesima Dgr n. 1757, anche a ripartire il plafond resosi disponibile tra tutti gli enti locali del proprio territorio aventi diritto, sia per essere risultati adempienti al termine stabilito dalla legge per gli adempimenti obbligatori previsti in capo agli Enti locali, sia per essere risultati rispettosi dei criteri di virtuosità condivisi dalla Regione con le rappresentanze degli Enti locali appositamente convocate in sede di Conferenza permanente Regione Autonomie Locali.

La Dgr n 1757 ha pertanto definitivamente chiuso la procedura consentita dalla Legge 220/2010 per 91 enti locali del proprio territorio, con soddisfacimento pressoché integrale delle legittime aspettative di 70 di questi.

Considerata tuttavia la numerosità degli Enti locali che, pur inottemperanti all'obbligo di comunicazione nel termine di legge, hanno comunque manifestato tardivamente forte interesse ad eventuali ulteriori spazi finanziari, nonché la richiesta in tal senso anche del Presidente dell'Anci Veneto pervenuta in data 7.11.2011 prot. n. 3315, e tenuto conto della effettiva situazione economica di grande difficoltà anche del tessuto produttivo veneto che renderebbe quanto mai utile poter concedere tale opportunità a Comuni e Province del territorio per consentire l'aumento dei pagamenti in conto capitale degli investimenti fatti, la Regione ha richiesto, attraverso il sistema di comunicazione imposto dalla circolare Mef n. 11 per i quesiti di natura strettamente amministrativa e/o normativi, dapprima una precisazione in merito alla perentorietà del termine del 31.10.2011, non risultando questa prevista direttamente dalla Legge di stabilità.

Successivamente, riscontrata una disponibilità ad apertura di nuovo termine da parte Mef in presenza di particolari condizioni tra le quali si legge anche una generica " … esigenze connesse a particolari situazioni meritevoli di considerazione." a fronte delle quali il Mef prevede la possibilità per la Regione di attribuire " … maggiori spazi finanziari agli enti locali." la Regione ha nuovamente rappresentato al Mef la possibilità di ritenere la particolare situazione di crisi economico finanziaria nazionale e locale una effettiva situazione complessiva meritevole di tutela.

Come già rappresentato in occasione della precedente Dgr n. 1757, la situazione economica locale non fa eccezione alla situazione di crisi nazionale dei settori produttivi dell'economia, perciò tale opportunità può solo tradursi in effettivo beneficio e ulteriore conseguente sviluppo almeno dell'economia locale, senza peraltro che ciò comporti il mancato rispetto delle disposizioni previste per il Patto di stabilità nazionale complessivo.

Ritenuto pertanto di agire prontamente al fine di attivare una nuova procedura, che dovrà svolgersi con le medesime condizioni e modalità già in precedenza attuate per i 91 Enti locali esclusi dal presente provvedimento, ad eccezione ovviamente del termine entro il quale questi ultimi destinatari dovranno comunicare l'entità dei pagamenti in conto capitale che possono effettuare nel corso dell'anno,

allo scopo si propone:

- di richiedere a tutti gli Ee.ll. interessati alla presente nuova procedura il rispetto dei medesimi requisiti di virtuosità e delle medesime modalità operative richieste ai 91 enti già beneficiari del precedente plafond come definito con le rappresentanze degli Ee.ll. medesime e risultante dall'accordo allegato al presente provvedimento quale parte integrante il medesimo (All. A) da sottoscrivere congiuntamente non appena approvato il presente provvedimento;
- di individuare, per gli Ee.ll. interessati dal nuovo plafond, come termine perentorio per effettuare tutte le comunicazioni/dichiarazioni obbligatorie il giorno del 25.11.2011, incaricando contestualmente la Direzione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti di curare tutti gli aspetti procedurali connessi alla tempestiva informazione degli aventi diritto nonché la successiva istruttoria delle istanze che perverranno;
- di incaricare fin d'ora la Direzione Bilancio di monitorare giornalmente l'andamento degli impegni correnti registrati soggetti a Patto di stabilità per l'individuazione degli spazi finanziari effettivamente disponibili e destinabili allo scopo per il riparto;
- di rimandare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'individuazione del nuovo plafond che risulterà disponibile entro la fine del mese corrente compatibilmente con il nuovo termine perentorio concesso dal Mef per la chiusura della nuova procedura.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge 13 dicembre 2010, n. 220;

Vista la Circolare della Ragioneria dello Stato n. 11 del 6 aprile 2011;

Richiamata la propria precedente Dgr n. 1757 del 26.10.2011;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente deliberato;
2. di approvare l'accordo tra la Regione e le Rappresentanze degli Enti locali del territorio allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante il medesimo che fissa, tra l'altro, i medesimi requisiti di virtuosità e le modalità operative già adottati per la valutazione delle richieste degli Enti locali beneficiari del precedente plafond e ad oggi esclusi dalla presente nuova procedura;
3. di dare atto che l'accordo di cui al punto n. 2) sarà sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale;
4. di mettere a disposizione degli Enti locali veneti soggetti al Patto di stabilità interno per l'anno 2011, e non inclusi tra i 91 enti di cui all'allegato B) alla precedente Dgr n. 1757 in data 26.10.2011 richiamata in premessa, un nuovo plafond finanziario che sarà individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento successivo;
5. di incaricare la Direzione Bilancio del monitoraggio giornaliero sull'andamento degli impegni correnti registrati soggetti a Patto di stabilità per l'individuazione degli spazi finanziari effettivamente disponibili e da destinare allo scopo con successivo provvedimento della Giunta regionale;
6. di adottare il termine perentorio del 25/11/2011 per l'individuazione degli enti aventi diritto alla ripartizione del nuovo plafond che risulterà disponibile;
7. di stabilire che le domande di ammissione relative alla procedura attuativa della presente deliberazione dovranno essere fatte pervenire dagli Enti locali interessati entro venerdì 25 novembre 2011 esclusivamente presso la Direzione Enti locali, persone Giuridiche e Controllo Atti;
8. di incaricare la Direzione regionale Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti di comunicare tempestivamente agli Enti locali interessati il termine perentorio di cui al punto 6) e di curare l'istruttoria urgente di tutte le istanze che risulteranno utilmente presentate alla medesima;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B
tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO	via Caffi, 33 - tel. 0437 946 262
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA	Contra' Mure San Rocco, 51 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

ONLINE IL BUR http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 21% = **euro 30,25**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 21% = **euro 6,05 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 21% = euro 60,50.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione, soggetta all'imposta di bollo salvo esenzione, deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 21% = **euro 42,35**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 21% = **euro 84,70**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente	Francesco Magris	**Composizione**	Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Responsabile di redazione	Antonella Migliarese		
Collaboratori di redazione	Valentina Giannetti, Barbara Molin	**Ricerca fotografica**	Maria Clara Martignon
Abbonamenti	Gianfranco Galli	**Referente Internet**	Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Mario Caramel

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **3,00**